FONDATO NEL 1890

il Cittadino

QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2012
Santa Verdiana
www.ilcittadino.it

€ 1,00 Anno 123 - numero 27

SOLO PER LA PROV. DI LODI: FOTO-CALAMITA + QUOTIDIANO EURO 4

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB - MILANO

CRONACA L'INQUIETANTE EPISODIO IN VIA FERMI NEL QUARTIERE PILOTA, I RESIDENTI CREDEVANO FOSSERO DEI PETARDI

Spari nella notte, giallo a S. Angelo

Esplosi 4 colpi contro l'ingresso di una palazzina Aler

Il foro lasciato da uno dei proiettili nella vetrata d'ingresso del palazzo di via Fermi (foto Ribolini)

Misteriosa sparatoria nel quartiere Pilota a Sant'Angelo: durante la notte sono stati esplosi quattro proiettili contro l'ingresso di una palazzina Aler di via Fermi. Non ci sono testimoni dell'episodio, i residenti che hanno udito il rumore dei colpi hanno creduto si trattasse di petardi.

a pagina 27

Soldi e ricariche a minori, 4 anni al pedofilo 71enne arrestato nel Sudmilano

a pagina 23

In breve

SAN GIULIANO

Presi in due con il tir carico di merce rubata

a pag. 20

VIZZOLO

Bagno cade dal camion, ferito un motociclista

a pag. 22

PESCHIERA

"Mattanza" autorizzata, eliminati 50 piccioni

a pag. 23

MASSALENGO

Proteste ai cancelli, bloccata la "Ferrari"

a pag. 26

VERTICE DOPO L'ONDATA DI REATI A LODI

Polizia di pattuglia in via Cavallotti dopo la recente aggressione

Sicurezza, più controlli: «Ma la città è cambiata»

Vertice in prefettura dopo l'ondata di reati, ma i commercianti di Lodi non si sentono sicuri.

a pagina 9

Il commento

Come sbarcare il lunario

ANDREA CASAVECCHIA

Attraversiamo un periodo duro. I governi europei parlano d'impegno per la crescita per combattere la crisi. Per ora però alle famiglie tocca capire come sbarcare il lunario per affrontare una situazione difficile. Molto probabilmente potrebbe essere importante iniziare a compiere

segue a pagina 30

AMBIENTE ANCHE GLI EX VERTICI DELL'ASTEM DIFENDONO L'IMPIANTO AL CENTRO DELL'INCHIESTA DELLA FORESTALE

«Depuratore, le nostre analisi erano ok»

L'Ato "sorpresa" dopo il sequestro, il Comune: «Pronti a collaborare»

ASSEMBLEA PUBBLICA A SAN CRISTOFORO PER APPROVARE L'ORDINE DEL GIORNO DELL'UPI

«Non vogliamo un Lodigiano che rimanga senza Provincia»

Le Province sono condannate a morte, ma il Lodigiano non ci sta e chiede ancora spazio per l'autonomia conquistata con tanta fatica. È stato questo il senso dell'assemblea pubblica di ieri a palazzo San Cristoforo, approvato l'ordine del giorno Upi contro il decreto Monti.

alle pagine 10 e 11

Arriva il momento della difesa dopo il sequestro del depuratore di Lodi: i vertici dell'Ato parlano di «analisi conformi», intanto il Comune offre la massima collaborazione agli inquirenti.

Lo scarico del depuratore di Lodi nella Molina, per gli inquirenti l'inquinamento è evidente

a pagina 13

LAVORO CGIL "PUNZECCHIA" LA CISL

I sindacati si dividono, trattative ancora ferme sull'ampliamento di Icr

ECONOMIA

Banco, a Novara sabato 21 aprile l'assemblea soci

Reso noto ieri il calendario ufficiale degli eventi del Banco Popolare nel 2012: secondo quanto deciso dal consiglio d'amministrazione che si è riunito a Verona l'assemblea dei soci si terrà sabato 21 aprile a Novara. Oggi dovrebbe essere resa nota la composizione dei comitati territoriali, uno dei quali sarà insediato anche a Lodi.

a pagina 15

Martone

Sindacati divisi sulla riorganizzazione dell'Icr in vista dell'ampliamento: la Cgil critica la Cisl, rinviato l'incontro con Guerini.

a pagina 15

IL DIALETTO

Al Similaun senssa capel in testa

PIERLUIGI CAPPELLETTI

Vedi che a Cudogn gh'è in calendari una gita al Similaun. Ciumbia, mi al Similaun ga son bèle stai e quan ga penssi ma ven i strangulgiòn.
Son partid par la val Senales in di primi ani Utanta cun Luca e Mariano, du soci che parlèva no trop, ma i utèvu quei che ghèva bisogn senssa fa trop burdèl e sarà anca stai par quest che stevam propi ben inssema. Ben, una matina, senssa la cartina in man e

segue a pagina 18

Oh gent, finalmént son sulevàda!

MADDALENA NEGRI

Dòpu tri àni che quaidün sùta dì la stésa ròba ò capìd ànca mi, che son un àšu, el mutìu d'la crìi de Cašàl ch'l'è adré a diventà sémpor püssè trascuràda, nuiuša, suspetùša, rabiüüa. La cùlpa l'è de tri laüaròn: La Casa de Riposo, la Biblioteca, el Teator. Gh'èra pròpi bišògn da fà sü 'na Casa de Riposo insì bèla, arišüa, culuràda p'ri vèci? Diamìne, bastèva un condomìnio cun quàtor stanséte e i ghe stèvun istés, sénsa duè

segue a pagina 18

UN INCIDENTE HA RALLENTATO LA CIRCOLAZIONE SULLA 235 TRA LODI E SANT'ANGELO, OGGI A CASALE SCUOLE CHIUSE

Ecco la neve, il traffico va subito in tilt

SPORT

L'Amatori si blocca, a Giovinazzo arriva la seconda sconfitta

Matura nell'infuocato mcatino di Giovinazzo il secondo ko stagionale dell'Amatori: i giallorossi escono sconfitti per 7 a 5 al termine di una gara combattuta e nervosissima. L'episodio chiave al termine del primo tempo, con l'espulsione di Marzella per proteste: nella ripresa i lodigiani recuperano sino al 4 a 4, cedendo però nel finale.

a pagina 26

Viale Milano innevato ieri sera a Lodi

Come previsto è arrivata la prima neve dell'inverno: i fiocchi hanno fatto immediatamente presa creando problemi alla circolazione. Un incidente a Domodossola ha bloccato il traffico ieri sera tra Sant'Angelo e Lodi, oggi scuole chiuse a Casale.

a pagina 26

L'ALLARME: «SARÀ COMPLETAMENTE SVUOTATA DI COMPETENZE»

Il rischio per via Fanfulla? Restare bella senz'anima

A destra il tavolo della presidenza del consiglio provinciale, sopra uno scorcio del pubblico presente, con Guerini, Crespi e Fondi, a sinistra un particolare del pubblico che ha riempito la sala dei comuni: in primo piano Colizzi e Pensa

Guerini: «Il territorio resti unito»
Pedrazzini: «Garantiamo i servizi»

LODI Palazzo San Cristoforo senza più anima. Ovvero derubato di tutte le sue competenze, uno "scatolone" vuoto che non potrà offrire più servizi ai cittadini. È questo il percorso a cui è stata condannata la Provincia di Lodi con il decreto "salva-Italia", e con lei tutte le altre Province dello Stivale. Lo hanno ribadito più volte gli esponenti della politica lodigiana che ieri pomeriggio hanno partecipato all'assemblea aperta al pubblico in via Fanfulla.
A cominciare da Massimo Codari, presidente del consiglio provinciale, che ha fatto gli onori di casa: «Questo vuole essere un momento di stimolo - ha affermato -, già nell'agosto dello scorso anno noi avremmo dovuto essere depennati per legge. Il nuovo provvedimento ridimensiona le Province e le svuota di contenuti, in questo modo sono condannate a un cammino di lenta morte. Eppure, il decreto ha gravi vizi di incostituzionalità. È di poche ore la notizia che Regione Lombardia proporrà un ricorso alla Corte costituzionale, proprio come ha già fatto il Piemonte. Il problema sarà nel rapporto con il territorio, perché la Provincia non avrà più il valore che ha oggi».
Codari ha espresso rammarico per quella che ritiene una "battaglia solitaria": «Il Parlamento non ci sente - ha sottolineato - e nemmeno i nostri rappresentanti, in questa avventura siamo completamente soli. Il 26 gennaio, in Parlamento, si è discusso un ordine del giorno molto simile al nostro, più di trecento deputati hanno votato contro. Dei 15 deputati eletti nella circoscrizione di Lombardia 3, la nostra, solo in 4 hanno votato a favore. Per i 56mila dipendenti delle Province, inoltre, si prospetta un futuro poco roseo, non per il rischio di licenziamenti ma per la ricollocazione delle risorse».
Il presidente del consiglio provinciale ha poi dato la parola al vicepresidente di San Cristoforo, Claudio Pedrazzini, il quale ha portato i saluti del presidente Pietro Foroni, assente a causa dell'influenza. «È giusto rivedere l'assetto degli enti intermedi - ha detto -, nell'ottica di razionalizzare le risorse, ma non è corretto intervenire sulle Province facendo credere che è qui che si devono recuperare quattrini. Non dimentichiamo che ci sono dei servizi da garantire ai cittadini, basta pensare alle scuole, ai centri per l'impiego, alle politiche sociali. Dobbiamo pensare a una proposta alternativa per salvaguardare questo ruolo». Pedrazzini ritiene che l'accorpamento dei servizi sia una sfida ambiziosa ma necessaria per il futuro, tuttavia non nasconde un certo disagio nei confronti del decreto: «Non si è dato ascolto alle proposte avanzate dagli enti intermedi».
All'appuntamento hanno partecipato tra il pubblico anche alcuni sindaci del territorio. È stato il primo cittadino di Lodi, Lorenzo Guerini, a inaugurare la serie di interventi degli ospiti. Guerini, ormai da diversi anni esponente di spicco dell'Anci, ha ricordato che nelle Province dove la giunta è arrivata ormai a fine mandato si procederà con il commissariamento. Dal suo punto di vista sarebbe opportuno far rientrare la questione nei giusti "binari": si deve discutere delle Province all'interno di una riforma costituzionale e non attraverso un decreto, considerato una «sede impropria», facendo ripartire il ragionamento dalla Carta delle autonomie.
«Il tema al centro del dibattito - ha sostenuto il sindaco del capoluogo - è come ricollocare le funzioni, ovvero a quale livello devono essere associate. È chiaro che all'interno delle diverse funzioni, quelle di coordinamento dei comuni e di pianificazione dell'area vasta sono fondamentali, devono essere presidiate da un livello superiore rispetto ai comuni». Una partita che il provvedimento del governo Monti affronta «in maniera sgangherata». Guerini si è dimostrato cauto sul fronte dell'unificazione delle Province e ha sottolineato che il capitolo relativo alla democrazia e alla partecipazione è secondario rispetto alla suddivisione delle competenze. «Il territorio - si è augurato il sindaco - deve essere unito nel processo che dovrà affrontare in futuro».

Gr. Bo.

IL PRESIDENTE

Ora anche Napolitano chiede una soluzione: «Si scelga una strada»

Il presidente Giorgio Napolitano

■ L'Italia chiamò e il presidente rispose. Nel giorno in cui Lodi e altri 106 consigli provinciali in tutta la Penisola hanno manifestato per opporsi allo "svuotamento" dei loro enti previsto dalla manovra Monti, anche la massima carica dello Stato ha sottolineato come il problema-Province non sia più rinviabile: «Occorre fare un punto e scegliere una strada - ha spiegato da Bologna il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano -. Forse avremmo fatto bene a sceglierla 42 anni fa, quando vennero eletti i Consigli regionali: quello era il momento per rivedere altre questioni istituzionali, ora bisogna mettere bene a fuoco il problema e risolverlo con razionalità». In quale direzione Napolitano intenda non è chiaro, ma le sue parole sono comunque piaciute al "numero uno" dell'Unione Province Italiane, Giuseppe Castiglione: «Il presidente Napolitano ha pienamente ragione quando dice che le riforme vanno portate avanti e che il Paese ha bisogno di fare chiarezza sul sistema istituzionale»; ciò ribadendo la "minaccia" del ricorso qualora il Governo restasse sordo alle richieste delle Province.

I LAVORATORI DAL FUTURO INCERTO PARLANO E NON RISPARMIANO CRITICHE ANCHE AL LORO ENTE

Dipendenti, attacco ai politici

«Noi denigrati da tutti, nessuno ha mosso un dito»

A sinistra i rappresentanti del mondo del lavoro, sopra invece una parte del pubblico e alcuni sindaci

LODI Silenzio, parla il popolo. Silenzio allora, perché il popolo è quello dei dipendenti della Provincia, 230 persone che con la riforma programmata dal governo non sanno se e dove continueranno a lavorare. E silenzio, purtroppo, perché i loro interventi vengono uditi da pochi, nell'aula svuotata di sindaci e rappresentanti delle associazioni di categoria. Peccato, perché le loro parole sono testimonianze dure come pietre, che colpiscono tutti e ovunque, compreso l'ente per il quale lavorano e che gli ha finalmente concesso una ribalta, cercando unità e offrendo sostegno; ma che in assenza di quella politica "prima colpevole" del futuro incerto dei lavoratori, resta pressoché sola sui banchi della Sala dei Comuni a incassare il "j'accuse" verso un'intera classe dirigenziale e partitica.
Le prime stoccate le rifila Massimiliano Castellone, nel suo duplice ruolo di agente della polizia provinciale e di segretario della Uil. Castellone, che una riforma fatta con «buonsenso» l'accetterebbe pure, perché lo "status quo" di una Provincia «che non ha autonomia di spesa, e più volte schiaffeggiata» non gli piace; ma che deluso dal documento di battaglia promosso dalle Province respinge la richiesta di mobilitazione dei sindacati, perché «la difesa dei lavoratori la facciamo sempre, ogni santo giorno, anche perché ci costringete a farlo: mi sento uno "scudo umano"».
Il resto è più la paura per la fine che potrebbero fare i servizi e le funzioni oggi garantiti, perché i lavoratori «non hanno paura di andare a lavorare né in Regione, né nei comuni, né di perdere il lavoro», ma di finire in istituzioni dove l'equilibrismo quotidiano tra scarsezza di risorse, esigenze dei cittadini «e le vostre, politiche» sarebbe ancora più caotico.
Orgogliosi e taglienti, i dipendenti della Provincia. Come Maria Pia Belloni, Rsu Cisl, impiegata alla direzione generale. Una che «se vedete il mio Cud mi ridete in faccia», perché guadagna 25mila euro lordi, alla faccia dei veri costi della politica, quali stipendi di supermanager e parlamentari; e che attacca le associazioni dei comuni e delle province, con un «dov'eravate?» che svaria dalla «campagna di discriminazione» anti-fannulloni contro i dipendenti pubblici alle irrisolte questioni contrattuali. Così, a Maria Pia, quella di Upi e Anci sembra solo «un'operazione di facciata», e la parola ai lavoratori «abituati a tacere» un coinvolgimento «inutile, fuori luogo, e il fatto che siamo finiti in coda a tutti gli interventi ne è la dimostrazione».
Ma la politica, annaspando e sgomitando per rimanere a galla, resterà «sola», è l'anatema-profezia di Maria Pia. E contro le forze politiche, perché «nessuno ha mosso un dito» muove accorato il suo lamento anche Pietro Roveda, impiegato al protocollo. Ed è un lamento pieno di dignità, a soli 1116 euro al mese, tanto che Pietro, educatissimo, si domanda «con quale coraggio chiedete sacrifici a chi ha contratti bloccati da 4 anni?».
E l'orgoglio riaffiora, ricordando come tra strade, trasporto, tutela delle acque, scuole e via discorrendo la Provincia abbia sempre fatto il suo, raccogliendo quelle funzioni essenziali che «la Regione ci ha passato in maniera massiccia, perché non riusciva a gestire»; e che ora chissà che fine faranno, loro e le fin qui trascuratissime «aziende che per la Provincia oggi lavorano». Ma via la radici «la pianta muore». Ed è un peccato, chiosa Pietro, perché «io sono contento di essere qui a lavorare, e intendo restarci»: e come lui, a San Cristoforo, la pensano davvero in tanti.

Alberto Belloni

QUALE FUTURO PER LA SEDE DELLA PROVINCIA?

«Non fate alienare San Cristoforo e San Domenico»

**■ «Qualora dovesse venire soppressa la Provincia di Lodi quale sarà la sorte riservata all'attuale sede provinciale, ossia al grande complesso monumentale degli ex monasteri di San Domenico e di San Cristoforo? Entreranno a far parte degli edifici pubblici da alienare, messi in vendita per fare cassa e così risanare le esangui casse dello stato? Occorre impedirlo a ogni costo». Il problema è stato sollevato nel pomeriggio di ieri, durante il consiglio provinciale aperto, dal direttore del «Cittadino». Il quale ha ricordato che tra le buone cose realizzate in questi anni dalla Provincia di Lodi c'è anche il recupero dei due ex monasteri quale sede del nuovo ente. Un recupero - pagato anche dai lodigiani attraverso i mutui accesi dalle amministrazioni provinciali - che ha salvato dal degrado due edifici di pregevole valore architettonico, contribuendo a rivitalizzare l'intera via Fanfulla.
«Qualora dovessero sopprimere la Provincia di Lodi - ha dichiarato Ferruccio Pallavera - occorre fare in modo che nella sua attuale sede vengano insediati tutti gli uffici pubblici sovraterritoriali attualmente dislocati in varie parti della città, a partire da quelli della Regione Lombardia fino alla Camera di Commercio».**

Particolare di San Cristoforo

«Province e comuni si svegliano ora ma dov'erano quando la gente ci infangava?»

L'ASSEMBLEA "STRAORDINARIA" APPROVA IL DOCUMENTO A DIFESA DI SAN CRISTOFORO

«No al Lodigiano senza Provincia» Il consiglio aperto lancia l'appello

LODI «Non vogliamo un Lodigiano senza Provincia». Hanno utilizzato parole diverse, gli esponenti del consiglio provinciale di Lodi che ieri si sono riuniti per un'assemblea aperta al pubblico, ma il significato è per (quasi) tutti lo stesso. In aula è stato approvato l'ordine del giorno proposto dall'Upi, l'Unione delle Province d'Italia, per evitare che il decreto varato dal governo Monti spazzi via gli enti locali intermedi: 16 i voti favorevoli, solo due consiglieri non hanno sostenuto il documento, si tratta di Giacomo Arcaini dell'Udc e di Vincenzo Romaniello dell'Italia dei valori.
Il provvedimento dice "no" all'Italia senza Province, per almeno quattro motivi: perché ci sarebbero meno garanzie democratiche, verrebbero garantite meno opportunità a chi è più debole, perché diminuirebbe l'identità locale fatta di storia e di cultura e perché le istituzioni si allontanerebbero dai cittadini. L'assemblea chiede ai parlamentari del territorio di intraprendere iniziative per difendere le istituzioni, allo stesso tempo si aspetta che anche le forze economiche e sociali si mobilitino affinché non venga a mancare un punto di riferimento nel Lodigiano. Anche i cittadini, le associazioni e il mondo della cultura sono chiamati in causa, per loro è arrivato il momento di esprimere l'amore verso il territorio, «opponendosi all'abolizione e allo svuotamento delle Province».
Il documento è passato con alcune modifiche, in particolare è scomparsa dal testo l'ipotesi di un accorpamento tra Province. Allo stesso tempo ha subito una correzione la parte che riguarda i sindacati, i quali hanno sottolineato di essere sempre pronti a "dare battaglia" per salvaguardare i posti di lavoro.
Il consiglio provinciale si è aperto con la lettura da parte dell'assessore all'ambiente Elena Maiocchi di un brano di Cècu, il cantastorie Antonio Ferrari, scomparso la scorsa settimana; l'assemblea ha osservato poi un minuto di silenzio per ricordare la morte del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.
I capigruppo hanno poi preso la parola per commentare l'ordine del giorno. Nicola Buonsante del Pdl ha definito l'abolizione delle Province come l'ennesima farsa per diminuire i costi della politica, «quando la casta romana non è stata ancora toccata», inoltre ha espresso preoccupazione per la sorte dei dipendenti, «dovranno andare incontro a molti problemi, senza sapere dove lavorare».
Mauro Soldati del Pd ha sottolineato che la situazione è destinata a cambiare ma è necessario accettare la sfida e ridisegnare l'architettura istituzionale del Paese: «Una riforma è ineludibile, eppure non si può prescindere dal livello intermedio tra comuni e regioni. Questo territorio ha beneficiato della Provincia di Lodi, come dimostrano le risorse investite, bisogna spingere sulle competenze dell'ente». Soldati ritiene che ci saranno ricadute sui lavoratori, un aspetto da tenere ben in considerazione.
Alfredo Ferrari (Lega nord) ha ricordato i servizi di cui hanno potuto beneficiare i lodigiani in questi 15 anni e si è concentrato sul tema delle risorse: «Il nostro è un ente virtuoso, è assurdo avere 25 milioni di euro in cassa e non poterli spendere, anzi, siamo costretti a indebitarci».
Mario Rocca della lista civica "Insieme per il Lodigiano" cita tra i rischi dell'abolizione delle Province l'allontanamento dei cittadini dalla politica, mentre Giulia Acquistapace della lista civica "Felissari presidente" si è chiesta come fare per coinvolgere i cittadini alla politica: «Forse ci siamo dimenticati di insegnare alle persone quanto la Provincia abbia un ruolo fondamentale».
Le due voci "fuori dal coro", Arcaini e Romaniello, hanno spiegato come mai hanno deciso di non approvare l'ordine del giorno. Per Romaniello dell'Idv «solo con una riforma organica si potrà affrontare seriamente il tema dei costi e delle caste, un processo che sarebbe dovuto partire da Roma, la proposta di Monti è insufficiente». L'Idv ribadisce l'importanza della lotta agli sprechi, l'Udc di Arcaini pensa sia necessario un confronto molto più ampio per raggiungere una compiuta razionalizzazione. «Condividiamo in parte l'ordine del giorno - ha detto Arcaini -, ma siamo schierati a favore di un riordino della macchina dello Stato ormai obsoleta e siamo disposti a valutare senza tabù ogni suo "componente"».

Greta Boni

Sopra i presenti in sala, sotto i banchi delle opposizioni e ancora il pubblico

Qui sopra un momento dell'intervento dell'ex assessore Soldati, oggi consigliere provinciale di opposizione in quota Pd, sotto un gruppo di lodigiani che ha affollato la sala dei comuni della Provincia

DAI SINDACATI DI CATEGORIA AGLI AMMINISTRATORI LOCALI SI ALZA LO "SCUDO" PER DIFENDERE L'AUTONOMIA ISTITUZIONALE DEL LODIGIANO

«Questo ente rappresenta la storia del territorio»

LODI Per la storia, per il presente, per il futuro. Da qualsiasi parte la si guardi, la voce del Lodigiano nel consiglio dedicato al destino della Provincia non ha dubbi: l'ente non va toccato. Né accorpato, possibilmente, come spiega chi l'istituzione intende difenderla così, senza "se" e senza "ma". A tracciare il solco, in tal senso, è il presidente del consiglio comunale di Lodi, Paolo Colizzi. Il quale, utilizzando la metafora «delle carote e delle bombe mano», che male tra loro si conciliano, attacca subito quel concetto di «razionalizzazione, che sa di pulizia etnica e non mi piace», e che nel merito non nasconde le perplessità sul possibile successo di una fusione tra il Lodigiano e chissà quale altro territorio.
«Rappresentare i cittadini significa rappresentarne la storia e la tradizione, e queste cose non possono essere confuse», avverte: ciò evocando la suggestione di chi, sull'altare di dubbi risparmi, vorrebbe «ammazzare la storia gratis»; e che nel caso di Lodi liquiderebbe a buon mercato la battaglia condotta a suo tempo dal Consorzio del Lodigiano, "papà" della Provincia, per conquistare l'autonomia al territorio.
La medesima battaglia, peraltro, affonda le radici ben oltre la trentennale avventura del Consorzio stesso: e a ricordarlo provvede Ferruccio Pallavera, direttore de "Il Cittadino": «Il Lodigiano esiste perché ha una storia, una cultura, una tradizione e un'identità diverse dal Pavese, dal Cremonese o dal Milanese: e la Provincia non è nata per cercare cadreghini, ma proprio per difendere questa cultura, questa tradizione, queste radici e questa storia. Per 100 anni chi ha amministrato questa terra, dopo che il Piemonte l'aveva scippata, ha chiesto di tornare a governarla; con il Consorzio ci abbiamo messo 30 anni, e chi ce l'ha fatta era una classe politica illuminata». Illuminata, sì, perché «carta canta», spiega Pallavera ricordando come senza Provincia «non avremmo avuto l'Università, il Parco Tecnologico Padano», esempi di quanto l'autonomia da Milano abbia beneficiato il territorio; ciò invitando a cancellare dall'ordine del giorno l'ipotesi di un accorpamento, perché «la Provincia deve restare, punto».
E all'autonomia guarda anche Giancarlo Cordoni, referente dell'Associazione dei comuni del Lodigiano e sindaco di Lodi Vecchio: «Dobbiamo salvaguardare la nostra identità», conferma, sottolineando come il futuro non preveda «necessariamente l'accorpamento». L'amarezza, semmai, è nella constatazione che «siamo soli, perché tutte le forze politiche non hanno avuto grande considerazione per gli enti più vicini ai cittadini»; ciò in linea con quanto detto anche da Colizzi, che stupito «dalle forze politiche che non danno una mano» esorta i partiti a mettersi nell'anticamera dei loro referenti nazionali, «e non uscirne più», fino alla conquista di qualche risultato.
Da soli, d'altronde, proprio non si può. E al loro fianco gli enti locali possono contare quantomeno sui sindacati, il cui ruolo principale è quello di lottare per il futuro dei lavoratori in Provincia: «La mobilitazione è giusta, anche noi non siamo d'accordo su un provvedimento spot, un "contentino all'antipolitica" fatto colpendo dove è più facile - spiega Giovanni Bricchi della Cgil -. Produrrà risparmi risibili a fronte del rischio di caso istituzionale. I dipendenti? Siamo sulle barricate da anni, non abbiamo bisogno di raccomandazioni: e non siamo così sicuri che non ci siano problemi occupazionali, specie per i precari». Per il suo omologo alla funzione pubblica della Cisl, Mauro Tresoldi, «eliminare la Provincia è una follia. Non siamo contro una riorganizzazione, ma contro una imposizione della stessa: vogliamo sederci a un tavolo ed esserne partecipi. I dipendenti sono una risorsa, non un peso: il risparmio dei costi sono tutte balle, e l'eliminazione delle Province sarebbe un danno maggiore, anche economico».

Al.Be.

Agenda

A Sant'Angelo una discarica sotto le case

C'è persino un nastro bianco e rosso targato polizia locale. Probabilmente raccolto nei cantieri per le asfaltature dei vialetti e poi buttato. E poi, poco più in là, un paio di scarpe abbandonate, circondate da sacchetti che contengono ogni genere di rifiuto, senza alcun rispetto per la raccolta differenziata. Sono abbandonati sul prato di un'aiuola circondata dalle palazzine. Non c'è pace a Sant'Angelo per l'abbandono di rifiuti. L'ennesima testimonianza arriva da questo scatto, effettuato ieri mattina, in via Enrico Fermi, nel cuore del quartiere Pilota. Nonostante nella popolosa zona residenziale a Nord di Sant'Angelo siano state realizzate delle piazzole "ad hoc" per la raccolta dei rifiuti, da utilizzare secondo le scadenze dell'eco calendario, ci sono ancora "porti franchi" in cui è possibile trovare di tutto. In barba al decoro urbano e al rispetto per l'ambiente.

CARPIANO
SMS DAL COMUNE
Anche Carpiano attiva un servizio di linea diretta via sms col comune per essere informati sull'attività municipale, le iniziative programmate e sulle notizie importanti dalla scuola. Il comune via sms è un servizio gratuito, quindi non costa nulla all'utente, e permette di tenersi aggiornati anche sul luogo di lavoro, durante le vacanze e in altri momenti in cui è difficile verificare su internet o in municipio scadenze e altre informazioni. L'adesione al "comune via messaggino" si può effettuare anche scaricando i moduli dal sito internet www.comune.carpiano.mi.it, oppure all'ufficio protocollo del palazzo comunale.

CASALPUSTERLENGO
DUE VIAGGI
La proposta è stata ribattezzata "Turismo con l'anima" e prevede un pellegrinaggio in Russia a San Pietroburgo, da sabato 18 a mercoledì 22 agosto. L'iniziativa è organizzata dalla parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino di Casalpusterlengo e prevede la visita della città di San Pietroburgo e dei suoi più caratteristici monumenti e luoghi dalla Prospettiva Nevsky all'Hermitage, dalla cattedrale di San Isacco fino al palazzo di Puskin. La quota di partecipazione è di 1150 euro comprensiva di voli andata e ritorno e di vitto ed alloggio. Le iscrizioni si ricevono presso Giovanna Bruschi (tele fono 0377-830872) entro il 28 febbraio. Sempre per rimanere in tema di pellegrinaggi segnaliamo che la parrocchia del Santuario della Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo ha organizzato un viaggio a Loreto, San Giovanni Rotondo ed Assisi dal 21 al 24 giugno. La quota di partecipazione è di 450 euro, tutto compreso, e le iscrizioni si ricevono contattando Isa Bignami (telefono 0377-84005).

LODI
LEZIONE ALL'UNITRE
Oggi alle 10.30 presso la sede dell'Unitre in via Gorini 38 monsignor Gianni Brusoni tiene una lezione dal titolo "Il significato escatologico della Resurrezione nel Credo Cattolico".

ALLA SCOPERTA DEL VINO
Nuovo appuntamento della delegazione lodigiana dell'associazione Italiana sommelier (Ais) presieduta da Carlo Milani per giovedì 2 febbraio presso la sede sociale al ristorante La Coldana, in via privata del Costino 5 a Lodi. La serata di degustazione è ribattezzata "Il magnifico Boca: morte e resurrezione di un grande nebbiolo" con una "Verticale" di sette annate di Boca, un vino rosso adatto a grande invecchiamento. Prende invece il via da martedì 7 febbraio fino a giovedì 29 marzo un corso di primo livello per sommelier che si svolgerà sempre presso La Coldana. Il corso è ribattezzato "La formazione del sommelier, le tecniche di servizio, la degustazione" e si svolge dalle ore 20,45 alle 23. Informazioni ed iscrizioni agli eventi telefonando allo 335.7357366.

IL SANTO

S. VERDIANA — 1 FEBBRAIO

Discendente dalla nobile famiglia degli Attavanti di Castelfiorentino, Verdiana nacque nel 1182 e sin da giovane la sua vocazione fu quella di esercitare la carità sfidando le rimostranze del padre che si vedeva prosciugare i beni di famiglia. Si narra che la giovane sia stata visitata da S. Francesco d'Assisi che la esortò ad entrare nel Terz'ordine francescano, e per sciogliere un voto si recò in pellegrinaggio a Santiago de Compostela, in Spagna, a rendere omaggio alle reliquie di S. Giacomo conservate in quella cattedrale. Sempre più spronata a raggiungere la santità attraverso la solitudine e la preghiera, Verdiana si rinchiuse in una piccola cella costruita apposta per lei dai suoi compaesani alla Periferia della cittadina, e qui rimase ininterrottamente per 34 anni. La leggenda vuole ancora che quando morì, il 1° febbraio 1242, le campane di Castelfiorentino suonarono a stormo per conto loro. La fama delle sue virtù si diffuse in tutta la Toscana, e il suo culto venne ufficialmente convalidato da papa Clemente VII nel 1533.

(Nino Ravenna)

LABORATORIO DI SCRITTURA
La creatività non si insegna, ma come accade nelle accademie d'arte e nei conservatori, si può migliorare e tenere in allenamento. È questo il principio che ha spinto l'associazione culturale "Adelante!" a organizzare a Lodi un "Laboratorio di scrittura narrativa": dieci incontri serali a cadenza settimanale da due ore ciascuno, per imparare a leggere con maggior consapevolezza le opere letterarie, scoprire su quali meccanismi si reggono e provare ad applicarli alla propria creatività. L'iniziativa prenderà ufficialmente il via il prossimo 15 febbraio attorno al tavolo della Bottega di Iskra al 16 di via Lodino ("Un luogo nato per coniugare la cultura del vino e del buon cibo ad altre forme di sapere" dice il titolare Spartaco Codevilla) e si avvale della collaborazione di Gabriele Dadati, scrittore di successo e docente di scrittura creativa. Il laboratorio inizierà alle ore 20.30 di mercoledì 15 febbraio; è prevista una quota di partecipazione (250 euro) che comprende materiale informativo e una copia del libro "(Non) un corso di scrittura e narrazione" di Giulio Mozzi. Per iscrizioni e informazioni: info@adelante-lodi.org oppure 338 8094482.

IL VESCOVO VISITA LE CASE DI RIPOSO
Mercoledì primo febbraio la visita pastorale arriverà alle due case di riposo di Lodi città, Santa Chiara e Santa Savina. Il Vescovo sarà accolto dapprima a Santa Chiara verso le 10, dove incontrerà i dirigenti e si fermerà in cappelletta per un momento di preghiera con alcuni ammalati e operatori; visiterà poi una nuova parte della struttura. Alle 15 invece l'accoglienza a Santa Savina, dove celebrerà la messa con la comunità delle "Suore della Carità" conosciute anche come "Suore di Maria Bambina". Passerà quindi a visitare un reparto e benedirà le ospiti e gli operatori.

SEMINARIO SULLA DEROGA NITRATI
La provincia di Lodi in collaborazione con Regione Lombardia, Apa Milano e Lodi e Sata organizza per oggi mercoledì 1 febbraio presso lo Ster di Lodi (via Haussmann 7) un seminario dal titolo "Deroga Nitrati: Istruzioni per l'uso". Appuntamento dalle 10.30.

LE CITTÀ SOSTENIBILI
Tavola rotonda sui progetti per l'ambiente. Lodi e Modena si confronteranno su energie rinnovabili e abbattimento dell'inquinamento. L'iniziativa è promossa dal Partito democratico, che ha organizzato per mercoledì sera (ore 21, sala Rivolta Teatro alle Vigne), il seminario dal titolo "Verso le città sostenibili - Lodi e Modena, progetti urbani a confronto". Interverranno l'assessore del Broletto, Simone Uggetti, e l'assessore all'ambiente del Comune di Modena, Simona Arletti. Il dibattito sarà condotto da Michele Merola (responsabile di Ecosistema urbano, rapporto redatto da Legambiente e "Il sole 24 ore") e prenderà la parola anche Stefano Caserini (docente di mitigazione cambiamenti climatici del Politecnico di Milano).

SALERANO SUL LAMBRO
GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE
In occasione della festa patronale della Madonna della Candelora questa sera alle 21 nella sala consigliare del municipio si tiene la presentazione del gruppo di protezione civile comunale. Incontro aperto ai giovani e alla cittadinanza.

SAN GIULIANO MILANESE
A ROMA PER MONSIGNOR COCCOPALMERIO
E'ancora possibile aderire al pullman organizzato dalle parrocchie sangiulianesi per partecipare, il 17 e 18 febbraio, al viaggio a Roma in occasione della nomina a cardinale di monsignor Francesco Coccopalmerio, il vescovo di origini sangiulianesi prossimo ad entrare nel Concistoro di nomina pontificia. L'iniziativa delle realtà parrocchiali di San Giuliano prevede la partenza in bus alle ore 6 di venerdì 17 febbraio e la possibilità di assistere il giorno successivo sia alla cerimonia dell'investitura cardinalizia sia all'incontro personale con monsignor Coccopalmerio. La quota di partecipazione è fissata in 235 euro, per un minimo di quaranta partecipanti. Le adesioni si raccolgono entro la fine di gennaio presso le parrocchie cittadine.

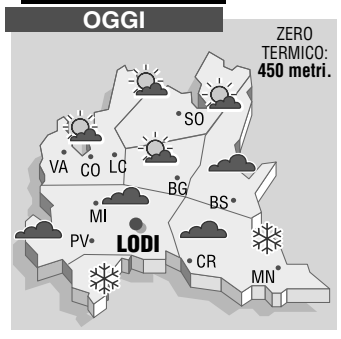
GIORNATA DELLA MEMORIA
In occasione delle iniziative per la Giornata della memoria questa sera andrà in scena uno spettacolo teatrale a cura della Compagnia Mattioli pensato per i bambini delle scuole di San Giuliano: 'Come Sorelle' racconta il dramma dell'Olocausto e delle deportazioni dal punto di vista dei bambini, con quel loro sguardo disincantato sul mondo. La piéce, pensata per essere molto coinvolgente per i piccoli spettatori, punta a far riflettere sulla storia e a tirare fuori le proprie emozioni sul ruolo della paura, dell'immaginazione e della solidarietà (per le scuole del territorio, ore 10.30, Cinema Ariston).

VOLONTARI PER I CANI
L'associazione sangiulianese Laika & Balto Onlus apre il 2012 con l'appello per la ricerca di volontari e il sostegno concreto alle attività dell'associazione, impegnata nell'assistenza e nell'adozione di cani e altri animali in affido a rifugi e altre strutture di ricovero. Per quanto riguarda il sostegno a distanza, è possibile contribuire alle attività dell'associazione (www.laikanimali.it), con un versamento o una donazione diretta di materiali che permetta di acquistare scatolette per cani, scatolette per gatti, sabbia per gatti, coperte e asciugamani. Inoltre biscotti, medicine e trucioli per cavalli, altri animali che beneficiano della presenza dei volontari di Laika & Balto. L'associazione inoltre rinnova ad inizio anno l'appello per unire nuove "braccia" all'attività dei canili e degli altri rifugi convenzionati: per informazioni sul volontariato in Laika & Balto è possibile consultare il sito indicato. Unico requisito è la maggiore età.

SANT'ANGELO LODIGIANO
SERATA DEL FERRARI CLUB
Grande serata al "Cupolone", zona del centro sportivo comunale, dalle ore 20, a cura del Ferrari Club di Sant'Angelo Lodigiano, con il patrocinio del Comune e della Concessionaria Lancia Svara di Lodi. Si tratta della festa per le premiazioni del "Cavallino d'Oro" 2011, alla sua 25.a edizione, con premio alla scuderia AF Corse di Piacenza, campione intercontinentale Le Mans GT2 con la Ferrari 458 pilotata da Giancarlo Fisichella e Gianmaria Bruni, entrambi già piloti di Formula Uno. Ritirerà il premio il "team manager" Amato Ferrari. Saranno presenti numerosi ospiti illustri. Per partecipare conviene prenotarsi telefonando al numero 335-8473291.

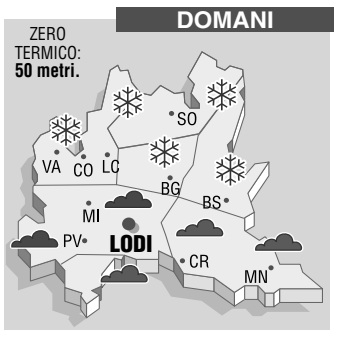
IL TEMPO

OGGI



Evoluzione: Il minimo si allontana verso sud, liberando la Lombardia. Al mattino ultimi addensamenti sui settori meridionali, con banchi di nebbia in pianura. In giornata soleggiato, seppure con nubi sparse, specie sulla fascia pedemontana. In nottata nubi in aumento, ma senza fenomeni. Clima gelido.
Temperature: in lieve aumento
Venti: In pianura: deboli variabili;
A 2000 m: deboli da NE;
A 3000 m: deboli variabili.

DOMANI



Evoluzione: Continuerà ad esserci aria molto fredda di matrice siberiana. Venti di bora irrompono in Val Padana, determinando cieli molto nuvolosi o coperti, specie su pedemontane e Prealpi, associati a deboli fenomeni nevosi. Clima gelido con freddo pungente anche di giorno.
Temperature: in lieve calo
Venti: In pianura: deboli da NE;
A 2000 m: deboli da ONO;
A 3000 m: deboli da NE.

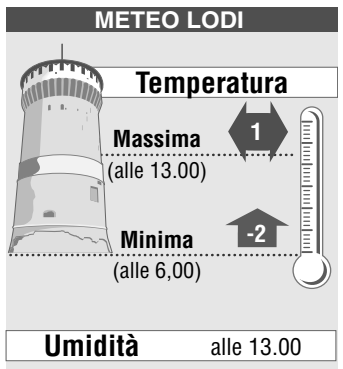
Fonte: 3BMeteo.com

OGGI

SOLE
07.47 — 17.29
Oggi il sole sorge alle — E tramonta alle

LUNA

METEO LODI



Umidità alle 13.00 — 43%

Oggi	Domani
nevischio	nuvoloso

2012 Giorni Trascorsi 32 — Mancano 334 giorni al 2013

centimetri.it

INFO

EMERGENZE
POLIZIA (soccorso pubblico).....113
CARABINIERI (pronto intervento).....112
GUARDIA DI FINANZA..... 117
VIGILI DEL FUOCO (pronto intervento).....115
EMERG. SANITARIA..... 118
SOCC. STRADALE ACI... 803116
TELEFONO AZZURRO linea gratuita
per minori di 14 anni.....19696
magg. di 14 anni.....199/151515
RADIO TAXI..... 02/5353
TAXI LODI (pref. 0371)
Piazza della Vittoria.....424877
Piazza della Stazione.....421800

LODI (pref. 0371)
PREFETTURA.....4471
QUESTURA.....4441
CARABINIERI Centralino
..... 430497, 430811, 430926
POLIZIA STRADALE.....45001
POLIZIA MUNICIPALE.....616601

CASALPUSTERLENGO (pref. 0377)
POLIZIA MUNICIPALE.....830298

CODOGNO (pref. 0377)
POLIZIA MUNICIPALE.....431448

GUARDAMIGLIO (pref. 0377)
POLIZIA STRADALE.....41561

SANT'ANGELO LODIGIANO (pref. 0371)
POLIZIA MUNICIPALE.....25011

SAN COLOMBANO (pref. 0371)
POLIZIA MUNICIPALE.....293208

PAULLO (pref. 02)
POLIZIA MUNICIP.....90626945
POLIZIA STRADALE.....5270222

MELEGNANO (pref. 02)
POLIZIA MUNICIP.....98208238
POLIZIA STRADALE.....326781

SAN GIULIANO MILANESE (pref. 02)
POLIZIA MUNICIP.....98207211
POLIZIA STRADALE.....326781

SAN DONATO MILANESE (pref. 02)
POLIZIA MUNICIP.....5274336
POLIZIA STRADALE.....5270222

MERCATI DI OGGI

BREMBIO Centrale
CASTELNUOVO BOCCA D'A. Via S.Mamerte
CREMONA P.zza Marconi
LIVRAGA P.zza Cabrini
LODI P.zza Omegna
OSSAGO LODIGIANO Centrale
RIVOLTA D'ADDA P.zza V.Emanuele II
SAN DONATO MILANESE Via Martiri di Cefalonia
SAN GIULIANO MILANESE Borgolombardo - Via Codecasa
SANT' ANGELO LODIGIANO Centrale
TAVAZZANO CON VILL. Piazza Martiri della Libertà

FARMACIE DI OGGI

CODOGNO
GIORGIO NAVILLI - piazza XX settembre 6 - Tel. 0377/32356 - Notturno

LODI
COMUNALE 2 - via Cavallotti 23 - Tel. 0371/50243 - Notturno

LODI VECCHIO
VIRTUANI DI POZZOLI - via Libertà 40 - Tel. 0371/752502 - Notturno

MAIRANO DI CASALETTO LODIGIANO
TRINCA - Sabin 2/ A - Tel. 0371 / 73052 - Notturno

MALEO
VIRGANI - piazza XXV aprile - Tel. 0377/58025 - Notturno

PAULLO
COMUNALE - via Milano 60 - Tel. 02/90634254 - Notturno

SAN DONATO MILANESE
SAN CARLO - Parri 57 - Tel. 0255603165 - Notturno

SAN ZENONE AL LAMBRO
VERRI - ia Dante Alighieri 9 - Tel. 02/98870133 - Notturno

CINEMA

→ LODI

CINEMA DEL VIALE Viale Rimembranze 10, Tel.: 0371 426028 **Benvenuti al Nord**, Ore 21.15 **CINEMA FANFULLA** Viale Pavia 4, Tel.: 0371 30740 **Melancholia (cineforum)**, Ore 21.15 **CINEMA MODERNO** Corso Adda 97, Tel.: 0371 420017 **Acab - All cops are bastards**, Ore 21.30 **The help**, Ore 21.15

→ CASALPUSTERLENGO

CINEMA TEATRO COMUNALE piazza del Popolo 15, Tel.: 0377 460436 **RIPOSO**

→ CREMA

MULTISALA PORTA NOVA Via Indipendenza 44, Tel.: 0373 218411 - **SALA 1 - Alvin 3**, Ore 15.10 **Benvenuti al Nord**, Ore 17.45, 20.25, 22.40 **Immaturi - Il viaggio**, Ore 17.00 - **SALA 2 - Benvenuti al Nord**, Ore 15.30, 19.20, 21.35 - **SALA 3 - La chiave di Sara (over 60)**, Ore 15.30 **Underworld 2D - Il risveglio**, Ore 17.40, 20.50, 22.40 - **SALA 4 - Missione impossible - Protocollo fantasma**, Ore 14.50, 17.25, 20.00, 22.40 - **SALA 5 - Acab**, Ore 15.20, 17.35, 20.20, 22.40

→ MELEGNANO

CINEMA AGORA' Via Lodi 17, Tel.: 02 9834107 **RIPOSO**

→ PIACENZA

CINEMA APOLLO Via Giuseppe Garibaldi 79, Tel.: 0523 338076 **RIPOSO CINEMA CORSO** Corso Vittorio Emanuele II 81, Tel.: 0523 321985 - **SALA MILLENNIUM - Shame**, Ore 21.00 - **SALA SPAZIO - E ora dove andiamo?**, Ore 21.00 **CINEMA IRIS 2000** Corso Vittorio Emanuele II 49, Tel.: 0523 334175 - **SALA 1 - La talpa**, Ore 21.00 - **SALA 2 - Missione impossible - Protocollo fantasma**, Ore 21.00 - **SALA 3 - Benvenuti al Nord**, Ore 21.00 **CINEMA JOLLY** Via Emilia Est 7/A, Tel.: 0523 760541 **Le nevi del Kilimangiaro (rassegna)**, Ore 21.30 **CINEMA POLITEAMA** Via San Siro 7, Tel.: 0523 328672 - **SALA 1 - Benvenuti al Nord**, Ore 20.30 - **SALA 2 - Acab**, Ore 21.00 - **SALA 3 - The help**, Ore 21.00 **CINEMA TEATRO PLAZA** Largo Giacomo Matteotti 15, Tel.: 0523 326728 **RIPOSO CINESTAR** C.so Europa Tag. Sud uscita stadio, Tel.: 0523 572011 - **SALA 1 - Missione impossible - Protocollo fantasma**, Ore 17.45, 22.00 - **SALA 2 - Missione impossible - Protocollo fantasma**, Ore 19.30, 22.20 - **SALA 3 - Acab**, Ore 17.30, 20.00, 22.30 - **SALA 4 - The irone lady**, Ore 17.30, 20.00, 22.20 - **SALA 5 - Underworld - Il risveglio 3D**, Ore 17.40, 20.10, 22.30 - **SALA 6 - Benvenuti al Nord**, Ore 17.30, 20.00, 22.15 - **SALA 7 - Benvenuti al Nord**, Ore 18.40, 21.30 - **SALA 8 - Non avere paura del buio**, Ore 17.40, 20.00, 22.20 - **SALA 9 - Immaturi - Il viaggio**, Ore 17.40, 20.00, 22.30 - **SALA 10 - Alvin Superstar 3**, Ore 17.40 **Benvenuti al Nord**, Ore 22.30 **La talpa**, Ore 19.40

→ PIEVE FISSIRAGA

MULTIPLEX CINELANDIA Centro Commerciale Pieve, Tel.: 0371 237012 - **SALA 1 - Benvenuti al Nord**, Ore 20.10, 22.40 - **SALA 2 - Benvenuti al Nord**, Ore 20.00, 22.30 - **SALA 3 - Missione impossible - Protocollo fantasma**, Ore 20.00, 22.45 - **SALA 4 - Underworld - Il risveglio in 3D**, Ore 20.30, 22.30 - **SALA 5 - Acab**, Ore 20.20, 22.40 - **SALA 6 - Immaturi**, Ore 20.15, 22.40

→ SAN DONATO

TROISI MULTISALA P.zza Dalla Chiesa 6, Tel.: 02 55604225 - **SALA 1 - Benvenuti al Nord**, Ore 21.30 - **SALA 2 - L'amore all'improvviso (rassegna)**, Ore 16.00, 21.15

TRENI

LODI → MILANO CENTRALE
4.35; 5.45; 6.10; 7.15; 7.30; 7.37; 8.09; 8.19; 8.39; 8.53; 9.16; 9.47; 9.56; 10.08; 10.14; 11.41; 12.08; 12.15; 12.53; 14.08; 14.14; 14.40; 14.47; 15.35; 16.08; 16.14; 16.40; 18.14; 18.47; 20.08; 20.15; 20.41; 22.08; 22.14; 22.44; 22.50; 23.19

MILANO CENTRALE → LODI
5.15; 6.20; 6.45; 7.20; 8.20; 9.20; 9.45; 10.45; 11.20; 12.20; 13.20; 13.45; 14.20; 14.50; 15.20; 16.20; 17.05;17.15; 17.20; 17.45; 18.15; 18.20; 19.15; 19.20; 19.50; 20.20; 21.15; 22.05; 22.25; 23.30

LODI → MILANO ROGOREDO S1
4.35; 5.45; 5.53; 6.10; 6.23; 6.40; 6.53; 7.09; 7.20; 7.23; 7.37; 7.46; 7.55; 8.04; 8.09; 8.23; 8.39; 8.53; 9.16; 9.23; 9.40; 9.50; 9.56; 10.08; 10.23; 10.53; 11.23; 11.53; 12.08; 12.23; 12.53; 13.23; 13.41; 13.53; 14.08; 14.23; 14.40 14.53; 15.23; 15.44; 15.53; 16.08; 16.23; 16.40; 16.53; 17.23; 17.40; 17.53; 18.08; 18.23; 18.39; 18.53; 19.23; 19.53; 20.08; 20.23; 20.53; 21.19; 21.40; 22.08; 22.19; 22.36; 22.50; 23.19

MILANO ROGOREDO → LODI S1
5.35; 5.59; 6.05; 6.33; 6.35; 6.59; 7.05; 7.29; 7.35; 7.59; 8.05; 8.33; 8.35; 9.05; 9.37; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.33; 12.35; 12.59; 13.05; 13.35; 13.59; 14.05; 14.33; 14.35; 14.59; 15.05; 15.35; 15.59; 16.05; 16.33; 16.35; 17.01; 17.05; 17.17; 17.27; 17.29; 17.35; 17.59; 18.05; 18.12; 18.29; 18.34; 18.35; 18.59; 19.05; 19.28; 19.29; 19.35; 19.59; 20.05; 20.33; 20.35; 20.38; 21.05; 21.29; 22.09; 22.17; 22.29; 22.59; 00.09

LODI → CODOGNO
6.20; 6.48; 7.28; 7.48; 7.54; 8.20; 8.48; 9.00; 9.49; 10.00; 11.15; 11.49; 12.00; 12.48; 13.20; 14.20; 14.48; 15.20; 16.20; 16.48; 17.20; 17.33; 17.43; 17.54; 18.22; 18.33; 18.49; 18.54; 19.20; 19.44; 19.56; 20.23; 20.48; 20.53; 21.44; 21.56; 22.52; 23.30; 00.46

CODOGNO → LODI
4.00; 5.27; 5.52; 6.21; 6.49; 7.21; 7.27; 7.44; 7.54; 8.20; 8.21; 9.00; 9.21; 9.53; 11.15; 11.53; 13.22; 13.53; 14.21; 15.26; 15.53; 16.22; 17.21; 17.53; 18.21; 19.53; 21.21; 21.53; 22.17

LODI → CASALPUSTERLENGO
6.20; 7.28; 7.54; 8.20; 9.00; 10.00; 11.15; 11.49; 12.00; 13.20; 13.49; 14.20; 15.20; 15.49; 16.20; 17.20; 17.33; 17.54; 18.22; 18.33; 18.54; 19.20; 19.56; 20.23; 20.53; 21.56; 22.52; 23.30; 00.46

CASALPUSTERLENGO → LODI
4.10; 5.32, 5.57; 6.26; 6.54; 7.05; 7.32; 7.49; 8.25; 8.26; 9.04; 9.26; 10.03; 10.15; 11.25; 12.04; 12.15; 13.27; 14.26; 15.30; 16.03; 16.26; 17.25; 18.26; 20.03; 20.15; 21.26; 22.03; 22.22

SAL, FINITA SOTTO INCHIESTA, AVEVA GIÀ IN PROGETTO ULTERIORI INVESTIMENTI PER 4,2 MILIONI DI EURO PER POTENZIARE L'IMPIANTO

Depuratore, «le analisi erano a posto»

Vertici dell'Ambito sorpresi dopo i valori rilevati dalla Forestale

«Le analisi che venivano presentate riguardo al funzionamento del depuratore di Lodi sono sempre risultate conformi»: c'è stupore, all'indomani del sequestro dell'impianto di trattamento fognario del Costino gestito da Sal, negli uffici dell'azienda speciale Ufficio d'ambito di Lodi, l'organismo di proprietà della Provincia di Lodi subentrato dall'1 gennaio all'Autorità d'ambito di Lodi, che era invece un consorzio di Provincia e comuni. Il compito di chi gestisce l'ambito però è restato sempre quello: dettare le regole, per un territorio che corrisponde a quello provinciale, sul funzionamento del ciclo delle acque. E affidare anche la conduzione di impianti e reti, valutando anche tariffe e investimenti, una "partita" che per questi ultimi vale 360 milioni di euro dal 2009 al 2037, pur restando le tariffe lodigiane tra le più basse d'Italia.

Ovviamente l'Ufficio d'ambito è il primo organismo che attende di comprendere a fondo le motivazioni del sequestro preventivo eseguito lunedì mattina dalla Forestale, a seguito di un'ordinanza del gip che blocca l'attività collaterale di essiccazione dei fanghi e che soprattutto affida il depuratore, in custodia, al presidente della Provincia di Lodi, con il mandato di fare il possibile per migliorarne l'efficienza.

Attualmente, dopo il potenziamento da 1,5 milioni di euro attuato da Astem nel 2005, il depuratore di Lodi è dimensionato per 45mila abitanti equivalenti. Ne serve però 49mila: «Questo è uno dei motivi per cui la Commissione europea ha posto Lodi in pre-contenzioso, perché si vuole comprendere come faccia a essere efficiente per un carico maggiore rispetto a quello di progetto - spiega la direttrice dell'Ufficio d'ambito Diomira Cretti -. In realtà i dati a disposizione di chi gestisce l'ambito territoriale dicono che le tabelle di legge sul contenuto di inquinanti dell'acqua che esce dall'impianto sono state rispettate. Inoltre, è previsto un ulteriore investimento di 4,2 milioni di euro per portare la capacità di trattamento a 60mila abitanti equivalenti». Perché la città di Lodi, questo il secondo motivo per cui la situazione è sotto il monitoraggio della Commissione europea, non è completamente collegata alla fognatura: proprio per l'urgenza di evitare la messa in mora e quindi sanzioni comunitarie, governo e Regione Lombardia hanno stanziato contributi per finanziare opere straordinarie, con una compartecipazione del 30 per cento dei costi, che per il resto rimangono a carico degli ambiti, gravando cioè sulla tassa di depurazione. Con questi fondi, in città si è già realizzato un primo lotto del nuovo collettamento fognario, per due milioni di euro, e in dicembre è stato approvato il progetto preliminare da altri 3,8 milioni, per il secondo lotto di estensione delle reti, fino alla strada provinciale 23, a viale Milano e in altri quartieri. E questo comporterà un maggior carico del depuratore, e quindi il previsto ampliamento, per il quale però non sono previsti contributi straordinari.

«Dopo il passaggio di gestione da Astem a Sal risultano inoltre investiti circa 350mila euro per piccoli interventi, nell'arco di due anni - prosegue Cretti - l'impressione è che non si tratti di un impianto "dimenticato"». Eppure le analisi Arpa commissionate da Procura e forestale hanno indicato superamenti, 43mila Ufc contro un limite di 5mila, della presenza di coliformi, e di un 25 per cento in più per il fosforo. «Mi risulta però che nell'inchiesta si parli di escherichia coli, un parametro che nelle tabelle di legge non c'è. Inoltre il valore dei coliformi non è un limite in sé, ma un parametro per il quale il superamento va valutato assieme ad altri indicatori - riflette la direttrice -. Il depuratore, inoltre, è un sistema che dipende da qualità e quantità dei materiali in ingresso, dalla temperatura. Non a caso quando si fanno i prelievi per le analisi si annotano anche le condizioni meteo. Basta, tra l'altro, uno sversamento di benzina in fogna perché il funzionamento si alteri, temporaneamente».

Da chiarire, quindi, se i due valori fuori limite finora rivelati dagli inquirenti siano gli unici o se invece il malfunzionamento del depuratore fosse sistematico. Secondo alcuni testimoni, almeno il ciclo finale del trattamento era insufficiente per i volumi d'acqua in transito. «Le analisi che vengono fornite agli enti di controllo da chi gestisce un depuratore vengono fatte in autotutela e anche per conto di Arpa, con cadenza periodica».

Per ora il presidente di Sal Antonio Redondi e il direttore Carlo Locatelli, indagati, non rilasciano dichiarazioni ufficiali, così come l'avvocato Massimo Pellicciotta, uno dei difensori già nominati, attende di studiare gli atti, prima di pensare di proporre un'eventuale istanza di dissequestro.

Carlo Catena

La "cascata" che raccoglie l'acqua trattata dal depuratore di Lodi e la riversa nella Molina, a destra il blitz della Forestale

«L'efficienza di un sistema come questo varia con il meteo e con la qualità degli scarichi»

LA LEGA NORD PRONTA A CHIEDERE CHIARIMENTI IN COMUNE: «SIA CHIARO CHE LA PROVINCIA NON C'ENTRA»

Il Broletto: «Siamo pronti a collaborare»

Prime reazioni politiche, il Pd: «Individuare i responsabili»

«L'amministrazione comunale ha naturalmente seguito con grande attenzione la notizia del sequestro dell'impianto dove vengono convogliati e trattati i reflui fognari della città. Restiamo a disposizione delle autorità per ogni forma di collaborazione che verrà eventualmente considerata utile». È questa la presa di posizione del Broletto, dopo i sigilli posti al depuratore del capoluogo, operazione condotta dagli uomini della Forestale. È stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura, per le ipotesi di reato di frode nelle pubbliche forniture, getto pericoloso di cose e danneggiamento aggravato, oltre a gestione illecita di rifiuti speciali in difformità rispetto alle autorizzazioni.

Il municipio ha fatto sapere che interesse della città del Barbarossa è che l'impianto resti in funzione anche dopo il sequestro. Una misura che è già stata prevista dalle autorità che sono intervenute. Nel frattempo potranno essere svolti gli accertamenti sulla gestione, sino al 2009 in capo ad Astem e da allora di competenza di Sal, dietro incarico conferito con contratto di servizio dall'Ato, l'organismo che sovrintende al servizio idrico integrato sull'intero territorio provinciale. Ieri ci sono state anche le prime reazioni della politica. I commenti sono stati molto cauti, anche tra le file del centrodestra: «L'aspetto decisivo è capire di chi effettivamente fosse la gestione al tempo dei fatti contestati (*a partire dall'ottobre 2010, a quanto finora si apprende dagli inquirenti*, ndr.). Mi pare che quanto emerge sia una cosa grave, se venissero accertate le responsabilità. Una volta che il quadro verrà chiarito, visto che adesso è ancora in corso un'indagine e servono approfondimenti, valuteremo anche un'iniziativa di chiarimento in ambito comunale - dichiara l'esponente della Lega, Alberto Segalini - di fronte alle notizie di questi giorni, voglio semmai chiarire che rispetto a quanto contestato la Provincia non c'entra nulla». E Lorenzo Maggi, capogruppo Pdl in Comune: «Se fossero riscontrate responsabilità per omesso controllo o per mancato intervento pur essendo a conoscenza della situazione, sarebbe un fatto molto grave - commenta - su questo sta indagando la magistratura e aspettiamo quindi gli sviluppi. Se queste ipotesi venissero confermate, ci sarebbe un'ulteriore amarezza derivante dal fatto che si tratta di una delle tanto difese e decantate società pubbliche, operante nel campo idrico, per cui si è paventato da più parti il rischio di ingresso dei privati nella gestione».

Infine dal centrosinistra ha preso la parola Demetrio Caccamo (Pd): «Il nostro impegno come partito sul tema dell'ambiente è sempre stato molto forte, per questo se dovessero esserci responsabilità in questa vicenda è giusto che emergano».

Matteo Brunello

La roggia Molina a monte del depuratore presenta già segni di inquinamento

«C'È CONFUSIONE»

Legambiente punta l'indice sul sistema dei controlli

Acque superficiali di pessima qualità e dati sull'efficienza dei depuratori poco aggiornati: questa la denuncia di Legambiente Lombardia dopo il sequestro del depuratore cittadino di Lodi. «Le competenze sull'acqua sono troppo frammentate - contesta Roberto Baio -: la politica ha deciso per l'istituzione degli uffici d'ambito. Bene, allora questi organismi si facciano funzionare davvero». Dopo la legge Galli, l'impostazione è tale che gli enti locali sono clienti delle aziende, nel caso di Lodi la Sal, cui gli uffici d'ambito (ieri erano i consorzi d'ambito) affidano la gestione. Paradossalmente, Comune e Provincia di Lodi potrebbero costituirsi parte civile contro la Sal, se dall'inchiesta evolverà, come è prevedibile, un procedimento davanti al giudice. Eppure sono proprio comuni e province a dettare all'ufficio d'ambito i riferimenti per regolamentare il settore, così come Sal è di proprietà di Provincia e comuni e le nomine dei vertici aziendali vengono dettate da chi rappresenta i soci, cioè dai politici. «Le province si devono fidare di chi gestisce gli impianti - constata Baio di Legambiente -, a mio parere sono anche assenti per quanto riguarda i controlli e anche nel poter riuscire a pianificare e ad avere dati sugli investimenti. Stiamo parlando dell'acqua, un settore strategico che solamente in Lombardia vale 6 o 7 milioni di euro». La situazione di Lodi, in una provincia piccola nella quale però l'attenzione all'inquinamento delle acque ha una lunga tradizione, è forse migliore di altre, ma l'inchiesta della procura della Repubblica, che vuole capire perché la roggia Molina è diventata una fognatura (e non solo per colpa di Sal e di chi c'era prima) ha ancora una volta evidenziato l'ipotesi che i controlli amministrativi non siano sufficienti a prevenire reati, quelli di tipo ambientale, che consistono proprio nel superamento dei limiti di legge e nella violazione delle procedure prescritte, amministrativamente, da chi rilascia le autorizzazioni. «Se fossero confermate le accuse che hanno portato al sequestro del depuratore di Lodi - conclude Baio - ci chiediamo cosa sarà dei responsabili, visto che nel nostro Paese manca ancora un efficace impianto normativo di tutela». E Lodi, come centinaia di altri comuni, non si è ancora adeguata alla direttiva europea scaduta nel 1998. Però si è impegnata a farlo.

Mulazzi, ex Astem: «Era tutto a posto, non ricordo le proteste dell'agricoltore»

Giuseppe Mulazzi

«Non mi risulta che in passato fossero emerse anomalie nell'impianto di depurazione di Lodi». A dirlo è Giuseppe Mulazzi, ex presidente di Astem dal 2002 al 2005, che ha ricostruito parte della sua attività alla guida della ex municipalizzata quando aveva in carico anche il ciclo idrico, poi passato a Sal. «Per quanto sono a conoscenza, la gestione è sempre stata a regola d'arte - sottolinea - In più venivano sempre fatte delle analisi puntuali sulle acque, esami di laboratorio compiuti da tecnici che non hanno messo in luce malfunzionamenti nel sistema, anche perché altrimenti sarebbero subito intervenute le autorità competenti».

Dopo il sequestro della Forestale dell'impianto di depurazione che serve la città di Lodi, avvenuto lunedì, per l'ipotesi di frode nelle forniture, danneggiamento aggravato e gestione illecita di rifiuti speciali, ieri è intervenuto l'ex responsabile di Astem. Mulazzi ha dichiarato di non ricordare se c'erano state delle segnalazioni da parte dell'agricoltore, Pietro Zanaboni, il quale sostiene di aver più volte informato il Comune dell'incuria attorno alla roggia Molina. «È passato troppo tempo. Non posso ricordarmi episodi tanto precisi - commenta Mulazzi, già assessore del Broletto dal 1996 al 2002 - di certo non mi risultano anomalia nelle analisi sulle acque». L'ex presidente di Astem ha anche ripercorso gli imponenti lavori che erano stati promossi per l'ampliamento del depuratore. L'avvio dell'intervento risale al 2002 e ha comportato un investimento di 1 milione e 700mila euro. Erano stati aggiunti alcuni processi per la disinfezione e l'eliminazione dei batteri nelle acque. Ora l'impianto, che risale al 1982, ha una portata media giornaliera di 11mila metri cubi (pari cioè a 11 milioni di litri) e una potenzialità di trattamento di reflui civili e industriali pari a 45mila abitanti. Le acque reflue di Lodi viaggiano attraverso un reticolo di 140 chilometri di tubazioni interrate.

M. B.

Sopra, il vescovo nella carrozzeria Ferrari; a destra, con i dipendenti Acli. Sotto, due momenti durante le visite

IERI ALL'AUSILIATRICE MONSIGNOR MERISI HA VISITATO LA SEDE ACLI E L'AUTOFFICINA FERRARI

«Il lavoro non venga mai meno»: l'augurio del vescovo alle aziende

■ L'Autocarrozzeria Antonio Ferrari e le Acli sono stati i due luoghi di lavoro visitati da monsignor Merisi ieri mattina. Un saluto e una benedizione ai dipendenti e attraverso di loro alle loro famiglie, e un incontro che durante la settimana di visita pastorale alla parrocchia dell'Ausiliatrice vuole arrivare anche a chi su quel territorio opera ogni giorno.

Due realtà, quelle dell'autocarrozzeria e delle Acli, significative rispettivamente per la lunga presenza in città e per il servizio reso a tutto il Lodigiano. La famiglia Ferrari infatti aveva cominciato l'attività nel 1945, appena dopo la guerra, e nel 1957 il nonno Antonio si era poi trasferito in viale delle Rimembranze dove oggi il figlio e i nipoti continuano il suo lavoro e dove ancora rimane il ricordo dell'amicizia con il pilota Eugenio Castellotti.

È stato l'odierno titolare Paolo Ferrari ad accompagnare ieri mattina il vescovo alla visita dapprima all'ufficio e poi alla carrozzeria con i dipendenti al lavoro nel forno per la verniciatura, al reparto lattoneria e al montaggio. «Preghiamo perché anche nella crisi il lavoro non venga meno», ha detto il vescovo, consegnando il testo dell'enciclica "Laborem Exercens" e indicando: «Giovanni Paolo II ha definito il lavoro come opera di corresponsabilità con Dio, nella sua dimensione creatrice e anche redentrice, dato che non è estranea la fatica per sostenere la propria famiglia». Un pensiero riproposto anche alla sede Acli sempre in viale Rimembranze, dove il vescovo è stato accolto dal vicepresidente provinciale Franco Uggeri e dal segretario organizzativo Anteo Calcamucchio. Al piano superiore gli sportelli del Caf (Centro assistenza Fiscale), dove don Giacomo Bersani parroco dell'Ausiliatrice ha sottolineato: «Qui viene erogato un aiuto prezioso anche per quelle pratiche in cui talvolta non si vede nemmeno la soluzione».

Dodici i dipendenti che nei periodi "caldi" diventano ventidue, e qualche utente che ieri mattina per caso si è ritrovato a salutare il Vescovo e a recitare una preghiera insieme a chi ogni giorno lì lavora. «Vi invito a continuare questo servizio volto al bene comune», ha detto loro monsignor Merisi, visionando anche gli spazi del Patronato Acli al piano inferiore. Ieri sera alle 20.30 poi la visita pastorale è continuata con la messa all'Ausiliatrice nella festa di San Giovanni Bosco e in ricordo di don Luigi Savarè e l'incontro con i soci del convegno San Giuseppe e gli Ex Allievi. Questa mattina invece alle 10.30 il Vescovo visiterà la casa di riposo Santa Chiara e alle 15 l'istituto Santa Savina dove celebrerà anche la santa messa.

Raffaella Bianchi

OGNI 10MILA IMPRESE 35,8 CHIUDONO I BATTENTI: SOLO MILANO E PRATO FANNO PEGGIO

Ottanta ditte fallite in nove mesi: per il Lodigiano un triste primato

■ Sul podio, ma alla rovescia. È l'amarissima "medaglia di bronzo" assegnata al Lodigiano nella classifica delle imprese italiane fallite, un autentico stillicidio che in tutto lo Stivale, tra il 2009 e il 2011, ha visto chiudere i battenti a ben 33mila imprese. E la provincia di Lodi, nel solo anno appena trascorso, si è purtroppo fregiata del terzo posto per impatto del cosiddetto "Ir", ovvero "l'insolvency ratio" attraverso il quale il Cerved ha misurato lo stato di salute dell'economia calcolando la percentuale di fallimenti ogni 10mila imprese; ciò in ossequio a un indice del 35,8, secondo come impatto solamente al Milano ("maglia nera" nazionale dei fallimenti) e a Prato. Insomma: mentre il Cerved lancia il suo grido d'allarme per tutta l'imprenditoria italiana

Lodigiano in testa quanto a fallimenti

(12.094 fallimenti nel solo 2011, il 7,4 per cento in più che nel 2010, per oltre 300mila posti di lavoro andati in fumo), il Lodigiano conferma le preoccupanti tendenze già emerse da altri studi. La Camera di commercio di Lodi, per esempio, ha censito il numero di fallimenti e procedure analoghe nei primi nove mesi del 2011 salire da 58 a 80 in un solo anno, mentre quella di Monza e Brianza aveva calcolato il prezzo pagato al monte di fallimenti e liquidazioni tra gennaio e settembre in ben 321 aziende lodigiane sparite dal registro imprese provinciale. A margine di ciò, anche l'indagine di ItaliaOggi sulla qualità della vita in Italia aveva giudicato piuttosto grave lo stato di salute dell'imprenditoria lodigiana: già sestultima per numero di imprese ogni centomila abitanti, nell'ultimo dossier l'impennata di aziende costrette ad abbassare la saracinesca ha fatto precipitare la provincia dal 64esimo al 96esimo posto nell'apposita graduatoria.

Al.Be.

L'ESPERTO

Anoressia e bulimia, troppi bimbi "soffrono" a tavola

■ Non solo anoressia e bulimia ma tanti altri problemi legati all'alimentazione nel nostro paese. Grazie a Claudio Boienti, psicologo esperto in problematiche dell'età evolutiva, domenica scorsa i lodigiani hanno potuto riflettere sul quadro sempre più drammatico che rispecchia la situazione delle famiglie a tavola. «Attualmente - spiega Boienti - il problema più rilevante nella nostra società è sicuramente quello dell'obesità che si ripercuote pesantemente anche sulla realtà infantile. Da un recente sondaggio condotto sulle classi terze delle scuole elementari risulta che un bambino su tre manifesti disturbi dell'alimentazione ed uno su dieci sia addirittura obeso». Una situazione allarmante: spuntini ipercalorici, pasti consumati in fretta e fuori orario e poca propensione alla scelta di cibi sani. «Si tratta di una realtà ancora più drammatica - commenta lo psicologo dello studio Akoè - soprattutto se contestualizzata in un momento di forte crisi economica come quella odierna: in prospettiva, la maggior parte delle famiglie italiane sarà più propensa a puntare su cibi economici, più ricchi in fatto di calorie ma, allo stesso tempo, meno indicati dal punto di vista di una dieta corretta». Dunque, se l'allarme "baby anoressia" sembra aver abbassato l'età ad otto anni, tanti ancora sono i disturbi che preoccupano mamma e papà: la fobia del cibo, il disturbo da alimentazione selettiva, la sindrome da rifiuto pervasivo, fino alle più gravi pica (disfunzione che porta il bambino a cibarsi di sostanze non commestibili) e iperalimentazione (un disturbo compulsivo che conduce il bambino a riempirsi lo stomaco a dismisura per placare l'ansia). «Tali patologie, spesso transitorie, si traducono sovente come indicatori di disagio emotivo e psicologico - spiega l'esperto - in quanto già dalla fase dell'allattamento, il pasto, oltre ad essere un bisogno primario, rappresenta un importante momento affettivo da condividere con la mamma». Ecco, quindi, che a tavola è essenziale definire delle regole: per il bambino, ad esempio, è importante rispettare determinati orari che, condivisi dall'intera famiglia, consentano di trasformare almeno la cena in un occasione di aggregazione e confronto. Anche l'attività fisica risulta fondamentale ma non dimentichiamo che qualche ora a giocare in cortile o una passeggiata in bicicletta, non guastano mai.

Banco Popolare, assemblea a Novara: l'appuntamento è per sabato 21 aprile

Si terrà sabato 21 aprile a Novara l'assemblea dei soci del Banco Popolare. Lo ha deciso ieri il Consiglio di amministrazione dell'istituto di credito, riunito a Verona per deliberare anche sui comitati territoriali che saranno insediati nelle principali città a cui fa capo il Banco (Lodi, Novara e Verona): la composizione dei comitati dovrebbe essere resa nota oggi.
Contestualmente all'assemblea dei soci di Novara, potrebbero essere attivati collegamenti a distanza con altre città, per agevolare la partecipazione dei soci ai lavori. Non è chiaro però se sarà possibile votare a distanza. L'ultima assemblea ordinaria si è tenuta nella primavera 2011 a Lodi, l'ultima straordinaria a dicembre a Verona.
Il calendario degli eventi societari diffuso ieri in serata dal Banco prevede inoltre il 20 marzo 2012 l'approvazione del bilancio di esercizio 2011. In quella sede il Cda dell'istituto di credito renderà nota la scelta di distribuire o meno il dividendo ai soci. Al momento l'ipotesi che non venga distribuito (aumentando le riserve) rimane sul tappeto, stante anche le dichiarazioni rilasciate dai vertici del Banco.
Il 15 maggio 2012 sarà invece approvata la trimestrale al 31 marzo. Il 28 agosto sarà approvata la semestrale al 30 giugno, mentre il 13 novembre sarà approvata la trimestrale al 30 settembre. Sempre ieri il Cda del Banco e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco il 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562 per cento del capitale sociale. Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco entro il 30 giugno 2013. «Le parti hanno altresì convenuto - spiega una nota dell'istituto di credito - che il Banco potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte nonché su tutte o anche solo su una parte delle predette azioni Creberg».
Ieri a Piazza Affari il Banco ha chiuso in terreno positivo, toccando quota 1,153 euro (+2,95 per cento). Negli ultimi sei mesi il titolo ha perso il 13,95 per cento, nell'ultimo mese invece ha guadagnato il 15,30 per cento.

Lorenzo Rinaldi

Il presidente del Banco, Carlo Fratta Pasini, nel corso del suo intervento durante l'ultima assemblea dei soci a Verona

IL FUTURO DEL COLOSSO COSMETICO DOVREBBE PASSARE DALLA STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI, I SINDACATI: «ATTENTI AI CONTRATTI»

"Bocce ferme" sull'ampliamento Icr

Salta l'incontro con il sindaco Guerini, la Cgil punzecchia la Cisl

Bocce ferme, per il momento. Ma l'attenzione sull'ampliamento dell'Icr, il colosso dei profumi di Lodi, resta alta, anzi, altissima. È per questo motivo che ieri Cgil e Uil hanno incontrato i dipendenti dell'azienda, un'occasione per ribadire che «non c'è ancora una piattaforma sindacale da discutere». Questo non significa che le organizzazioni non siano al lavoro, il segretario provinciale della Cgil Domenico Campagnoli e il segretario provinciale della Filcem Cgil Francesco Cisarri assicurano che si sta cercando di puntare a «una soluzione nuova».
Dalle informazioni ricevute nel corso dei due incontri, Icr desidera razionalizzare la produzione dei cosmetici, senza più distinzione tra reparto essenze e comparto confezionamento-logistica: «Ci sarebbe solo una sola linea diretta di produzione - spiega Cisarri -, ma bisogna definire come occupare le maestranze, oggi suddivise tra cooperative e dipendenti Icr. L'azienda ha presentato alcuni punti, tra cui la gestione del mercato del lavoro, non siamo entrati nel merito perché abbiamo sottolineato che non è possibile affrontare una trattativa che prevede deroghe a leggi o contratti nazionali. A questo proposito abbiamo già contattato le nostre segreterie regionali e nazionali».
Anche se l'idea messa sul tappeto dal colosso dei profumi non è ancora in discussione, i numeri presentati sono i seguenti: 290 dipendenti resterebbero "in quota" Icr, i restanti 380, legati al mondo delle coop, sarebbero suddivisi in due gruppi, 130 verrebbero assunti a tempo indeterminato da una società interinale per essere utilizzati in "staff leasing" (somministrazione) e 250 verrebbero assunti a tempo determinato da un'agenzia interinale per essere sempre utilizzati in somministrazione.
Ieri Cgil, Cisl e Uil avrebbero dovuto sedersi a un tavolo con il sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini, per approfondire la questione. L'appuntamento, però, è saltato, a causa di alcune "frizioni" tra sigle sindacali ed è stato rinviato a venerdì. A scatenare un certo malcontento è stata l'assemblea indetta venerdì scorso dalla Cisl nel parcheggio dell'azienda, insieme ai soli lavoratori delle cooperative. «È stata un'iniziativa sbagliata, non perché la Cisl non abbia il diritto di organizzare l'incontro ma perché per ora non c'è ancora un progetto "pulito" da discutere - commenta Cisarri -. Inoltre, al tavolo abbiamo stabilito che il progetto riguarda tutti i 700 lavoratori legati all'Icr, non ci può essere una logica corporativistica all'interno di una trattativa. Questo percorso non deve portare a divisioni ma deve semmai unire».
Campagnoli precisa qual è il ruolo dei segretari confederali nella partita, tutti si sono impegnati a gestire i rapporti istituzionali e il confronto tra sindacati e azienda, senza abbandonare il tavolo e senza dare vita ad accordi separati, con la promessa di dare informazioni unitarie. «La Cisl ha disatteso l'impegno - puntualizza -, un errore non tecnico ma politico che punta a una difesa corporativa e a fare qualche tessera in più. Il comune di Lodi ci ha spiegato che il progetto è stato presentato da Icr in modo "ricattatorio": l'azienda sarebbe rimasta se avesse avuto convenienza, altrimenti si sarebbe spostata a Cortemaggiore; l'amministrazione ha fatto uno sforzo e ha favorito il mantenimento del sito e dell'occupazione. Noi vogliamo che l'Icr resti nel Lodigiano, siamo favorevoli all'unificazione del processo produttivo con un unico contratto ma l'obiettivo è difendere i 700 lavoratori. Il problema è complesso e riguarda i rapporti contrattuali ma ci stiamo dando da fare per trovare una soluzione».

Greta Boni

La riunione di venerdì organizzata per gli addetti delle coop ha creato malumore

Campagnoli

Cisari

Lo stabilimento lodigiano della Icr, colosso della cosmetica nel quale lavorano dipendenti diretti e addetti delle coop

INCONTRO MERCOLEDÌ

Città sostenibile, tra Lodi e Modena idee a confronto

Tavola rotonda sui progetti per l'ambiente. Lodi e Modena si confronteranno su energie rinnovabili e abbattimento dell'inquinamento. L'iniziativa è promossa dal Partito democratico, che ha organizzato per mercoledì sera (ore 21, sala Rivolta Teatro alle Vigne), il seminario dal titolo "Verso le città sostenibili - Lodi e Modena, progetti urbani a confronto". Interverranno l'assessore del Broletto, Simone Uggetti, e l'assessore all'ambiente del Comune di Modena, Simona Arletti. Il dibattito sarà condotto da Michele Merola (responsabile di Ecosistema urbano, rapporto redatto da Legambiente e dal quotidiano Il Sole 24 Ore) e prenderà la parola anche Stefano Caserini (docente di mitigazione cambiamenti climatici del Politecnico di Milano). L'evento è stato presentato ieri mattina, dal portavoce cittadino del Pd, Domenico Visigalli. «La volontà è quella di misurarsi con realtà municipali che sono per dimensioni affini a Lodi - spiega -, l'idea è quella di condividere delle buone pratiche amministrative. Lasciamo ad altri gli slogan, noi proseguiamo per la nostra strada che è quella di avere un approccio molto concreto alle necessità di una città. L'obiettivo di fondo è cercare di migliorare la vita dei cittadini». E l'assessore Uggetti ha commentato: «La manifestazione prende spunto dai risultati di Ecosistema urbano, il rapporto sul grado di sostenibilità ambientale delle città, in cui Lodi in alcune classifiche parziali si è posizionata ad alto livello - sottolinea -; nel contempo Modena è una città che è ben caratterizzata per l'estensione del verde pubblico, per i servizi della ciclabilità e per le politiche energetiche. Vorremmo pertanto avere uno scambio sulle migliori pratiche. Questo perché è nostra intenzione puntare sempre di più sulla sostenibilità dei consumi, per migliorare la qualità della vita e riscoprire il rapporto tra uomo e territorio. Già tanto è stato fatto a Lodi in questa direzione e altri importanti progetti vogliamo portare avanti in futuro». Infine Demetrio Caccamo (capogruppo Pd in Comune) ha sostenuto che «l'importante intervento del Broletto per installare impianti di energia rinnovabile sulle scuole ha un risvolto decisivo anche sul piano educativo».

SU 50 MANIFESTI

Guerini "mago" con bacchetta e cilindro: così il Pdl contesta la cessione dell'Inps

Il sindaco di Lodi travestito da "mago", con bacchetta e cilindro. È questo il fotomontaggio che compare in tanti manifesti che verranno affissi oggi in città. Al centro della scena c'è l'esponente del centrosinistra, Lorenzo Guerini, con mantello nero e carte da gioco. Sullo sfondo si legge lo slogan: «Finanza creativa a palazzo Broletto: Guerini fa magie ma il trucco si vede!». L'iniziativa è del Popolo della Libertà, che ha prenotato gli spazi per 50 manifesti, di dimensioni 70 per 100. La campagna di propaganda è stata lanciata per contestare la vendita del palazzo sede dell'Inps (che era di proprietà del Comune) ad Astem spa (una società controllata dall'ente pubblico). «Questa è la rappresentazione grafica e palese delle continue accuse lanciate dalle opposizioni in questi anni - afferma il capogruppo Pdl in Comune, Lorenzo Maggi - più volte abbiamo infatti definito Guerini un "mago", ovvero un esperto di finanza creativa, per le operazioni che ha portato avanti al fine di rispettare i criteri del Patto di stabilità (i vincoli di spesa ed entrata fissati dallo Stato, ndr). Questo è il secondo manifesto che viene affisso in città, per far conoscere ai cittadini quanto è stato fatto da questa giunta. Mi riferisco alla discussa e discutibile vendita del palazzo dell'Inps ad Astem». Nelle scorse settimane, sempre il Pdl, aveva tappezzato la città di altri cartelloni che facevano proprio riferimento a quella che avevano definito la "svendita" dell'immobile sede Inps.

Finanza creativa a Palazzo Broletto:
Guerini fa magie, ma il trucco si vede!
Il Comune vende all'Astem il patrimonio che nessuno ha voluto
Il Popolo della Libertà è con te!
Il manifesto del Popolo della Libertà

L'HA PRESENTATA IL PDL, SE NE PARLERÀ IL 7 FEBBRAIO

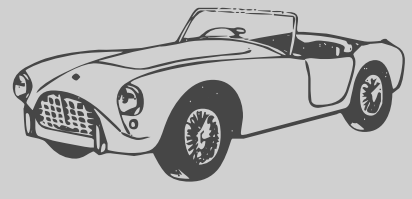
Le farmacie ai privati, mozione in consiglio

Si discuterà di privatizzazione dell'azienda Farmacie comunali di Lodi. È questo l'argomento in programma per l'assemblea del Broletto, fissata per martedì 7 febbraio (ore 18.30). In attesa che Astem presenti il suo piano per la cessione di una parte della ex municipalizzata, oppure dell'intera quota del capitale sociale, il Consiglio comunale esaminerà una mozione presentata dal Popolo della Libertà, per sostenere la proposta al mercato della società pubblica Farmacie. Un testo destinato ad aprire un confronto all'interno del centrosinistra, dopo che il sindaco Lorenzo Guerini aveva avanzato l'ipotesi di alienazione della società che gestisce i punti vendita di medicinali.
L'azienda Farmacie è guidata dal 2007 da Adele Riboni. Nel 2010 è stata ceduta dal comune ad Astem spa, per un valore di oltre 6 milioni di euro. Il suo capitale sociale è di 200mila euro, ha 26 dipendenti all'attivo e gestisce 4 farmacie e un dispensario farmaceutico in città. Ha chiuso il bilancio del 2010 con un utile di quasi 11mila euro. Già nelle scorse settimane erano state preannunciate dal presidente di Astem alcune ipotesi per il futuro di Farmacie, possibilità che verranno definite in un piano che dovrà essere a breve presentato in Broletto. Le strade che verranno vagliate comprendono la cessione di alcuni punti vendita di medicinali, l'alienazione del 40 per cento della società o di tutto il capitale, oppure l'ipotesi di allargare l'azienda su un piano provinciale, inglobando altre analoghe realtà pubbliche che operano sul territorio.
Infine martedì prossimo l'aula del municipio sarà chiamata a votare il nuovo regolamento del consiglio comunale, che verrà portato all'attenzione dell'assemblea dopo il lungo lavoro di modifica degli articoli da parte della commissione capigruppo. All'ordine del giorno ci sarà in più una nuova disciplina sul microcredito e verranno discusse una serie di interrogazioni alla giunta.

M.B.

speciale a cura di Pubblimedia srl

Carrozzerie



OLTRE ALLE TINTE CLASSICHE, LE VERNICI PER CARROZZERIA SONO OGGI DISPONIBILI IN MOLTE VARIANTI

Come decidere il colore dell'auto

Snobbato per anni, torna in grande stile il bianco

Carrozzeria LISSONI F.lli s.n.c
Autorizzata CHEVROLET PEUGEOT
AUTO DI CORTESIA
Tel. 0371 420575 - Fax 0371 426377
e-mail:info@carrozzerialissoni.it
Via del Contarico, 30 - 26900 Lodi

Carrozzeria PARISI
Domenico Cell. 338 7684481
Angelo Cell. 339 8946393
Tel. 02 90659119
Fax 02 92275047
Via Dante, 2D
26839 ZELO BUON PERSICO
e-mail carrozzeriaparisi@tiscali.it

OFFICINA GF S.R.L.

NOVITÀ 2012
Vi offriamo la soluzione per i problemi del vostro cambio automatico
COLTURANO, via delle Industrie, 56 Tel./Fax 02.98270439

AutOcar FONTI CARROZZERIA
di Roberto Fonti
BANCO DIMA VERNICI ECOLOGICHE
Via Natoli, 17/19 (ang. via Galimberti)
26841 CASALPUSTERLENGO
TEL. FAX 0377.46.02.48

Carrozzeria FERRARIO s.a.s.
AUTORIZZATA
VETTURA DI CORTESIA
Via Vincenzo Monti, 10 - 26900 Lodi
Tel. 0371.610972 - Fax 0371.410665 - E-mail: carrferr@tin.it

Decidere il colore di un'automobile è una scelta importante e difficile: se si rivelerà azzeccata il nostro veicolo avrà un tocco di esclusività in più, che lo renderà certamente meno anonimo e banale, ma se dovesse rivelarsi inopportuna lo trasformerà nel classico pugno nell'occhio, tanto facile a riconoscersi quanto difficile da tenere pulito. Il modo migliore per mettersi al riparo da critiche e difficoltà di manutenzione è andare sul sicuro, scegliendo il classico grigio chiaro, magari metallizzato: in questo modo potremo star certi di non dover andare all'autolavaggio tutte le settimane. Ma il vero appassionato, chi non considera l'auto un semplice mezzo di trasporto ma la ama con lo spirito del collezionista, difficilmente sceglierà questo colore: nel mondo circolano già milioni e milioni di vetture silver o canna di fucile, e salvo alcune auto che hanno fatto del grigio il loro colore storico (come Porsche e Mercedes per esempio), questa scelta è assai banale, anche se pratica e discreta. Ma allora su quale tonalità orientarsi? Nella scelta del colore della carrozzeria bisogna innanzitutto valutare se la marca che scegliamo ha una colorazione che si può definire "storica": chi, potendo acquistarne una, non sceglierebbe una Ferrari rossa o un'Aston Martin verde o grigia, anche solo in onore di James Bond? Questa regola ovviamente non è sempre valida, basti pensare ad un'Alfa 159: una macchina troppo grande per colorarsi col lo storico rosso della casa del biscione, a meno che ci si voglia far notare sempre e a tutti i costi. Ultimamente, in Europa, gli automobilisti stanno riscoprendo un colore che nel resto del mondo è il più venduto già da molti anni: il bianco. Lo dicono gli esperti: "Un'auto sportiva non italiana o è nera o è bianca", ma si sa che la moda, fino a quando non è stata accettata da tutti, rischia sempre di essere scambiata per cattivo gusto. Così, se solo ieri acquistare un'auto bianca sollevava ironici commenti circa la sua somiglianza a porcellane e sanitari, oggi è diventato un tratto distintivo dell'automobilista glamour. Nonostante questo, il bianco non ha ancora conquistato il titolo europeo di "colore più venduto": in cima alla classifica c'è il nero, capace come nessun altro di mettere in risalto le forme della carrozzeria e di alleggerire la linea delle automobili più ingombranti. Occhio d'estate, però: diventerà un forno se la posteggerete al sole. Oltre ai colori classici, le vernici per carrozzeria sono oggi disponibili in molte varianti: dal giallo al violetto, dall'azzurro all'arancione. Per ognuna di queste tinte esistono rifiniture particolari, ottenute con smalti in grado di conferire alla vernice di base un effetto metallizzato, pastello, perlato o micalizzato. L'effetto pastello è il più economico da applicare, per il fatto che è costituito da un solo strato di vernice ed è facile da ripristinare in caso di graffi; attenzione però alla pioggia e al sole, che tendono ad opacizzarlo: in questo caso una cura con cera e polish lo faranno tornare come nuovo. Molto di moda negli ultimi tempi è l'effetto perlato, costituito da uno strato di pastello e uno strato di smalto trasparente, che riflette la luce e dona brillantezza alla carrozzeria. Volge invece al tramonto il metallizzato: un tempo era la vernice di lusso delle auto di valore, oggi è diventato lo standard, anche se col tempo tende a invecchiare e ingiallire. Splendido ma delicatissimo è infine l'effetto micalizzato: questa costosa verniciatura, grazie alle particelle di mica in essa contenute, dona alla carrozzeria una brillantezza particolare e unica, adatta ad auto di un certo rango.

CARROZZERIA DEL SOLE s.n.c.
di MARIO FIORINI & C.
FIAT Autorizzata LANCIA
26854 CORNEGLIANO LAUDENSE (LO)
Case Codognino, 11 - Telefono e Fax 0371 35.018
e-mail: carrozzeria.delsole@tiscalinet.it

PER QUESTA PUBBLICITÀ
Tel. +39 0371 544 300
Fax +39 0371 544 301
info@pubblimediasrl.it
www.pubblimediasrl.it

QUESTE PAGINE
le trovi anche su www.ilcittadino.it nella sezione inserti/commerciali

CARROZZERIA 2000
• DIAGNOSI e CONTROLLO TELAIO CARROZZERIA ESTERNA
• VERNICIATURA A FORNO • SOSTITUZIONE RAPIDA PARABREZZA
• LAVAGGIO ESTERNO E INTERNO SELLERIE • AUTO DI CORTESIA
• KMS LASER SISTEMA DI MISURA• FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
CASTIGLIONE D'ADDA (LO)
Via Mattei 5, Tel e Fax 0377 900 513 - Cell. 339 8459252
www.carrozzeria2000snc.com
E-mail: informazioni@carrozzeria2000snc.com

EUROCAR snc di Dotti e Lucon
Carrozzeria
Soccorso stradale
25 ANNI DI ATTIVITA'
Via Bergamo 11
SPINO D'ADDA (CR)
Tel. 0373/965116

AUTOCARROZZERIA
Garignani Ambrogio
Vettura di cortesia
Via Edilizia 2 - 26839 ZELO BUON PERSICO (LO)
Tel. e Fax 02 9065276 - Cell. 335.270982
E-mail: garignani@tiscalinet.it -

IL CHECK-UP DAL CARROZZIERE DI FIDUCIA È UN APPUNTAMENTO OBBLIGATO

Una vettura sporca è pericolosa: i fari vanno tenuti sotto controllo

I test più recenti dimostrano che dopo solo mezz'ora di guida su terreno sporco, lo strato di sporcizia che si deposita sulla superficie dei fari riduce il campo visivo fino a 35 metri: una situazione di pericolo per il conducente del veicolo e per chi viaggia sul sedile del passeggero. In autunno e inverno, infatti, le strade sono spesso ingombre di fogliame e sull'asfalto si depositano pioggia e neve sporca che, quando il fondo stradale è umido, con la rotazione dei pneumatici si sollevano, andando a finire sui fanali anteriori.
L'accumulo di sporcizia riduce la loro intensità luminosa e riduce drasticamente anche il campo visivo, rendendo difficoltosa la lettura di cartelli stradali e altri tipi di segnalazione e aumentando così la percentuale di rischio. Per questo è importante pulire regolarmente i proiettori, soprattutto nella stagione fredda: per evitare di mettere a repentaglio la propria incolumità e quella di altre persone. In questo senso un check-up invernale presso la carrozzeria di fiducia è un appuntamento obbligato per l'automobilista consapevole, uno strumento importante per poter viaggiare sicuri. Per questo motivo, accanto a una revisione generale di tutte le parti esterne del veicolo (per evitare che gli agenti atmosferici danneggino irreparabilmente la superficie verniciata con conseguenze sulla corretta funzionalità dell'auto) è sempre bene chiedere al carrozziere di dare un'occhiata anche ai proiettori. Alcune indagini hanno infatti dimostrato che i fari delle automobili subiscono un degrado pari al 60% dopo solo mezz'ora di guida su terreno sporco, con una riduzione del campo visivo di oltre 30 metri: questo implica che, nelle situazioni di pericolo, il conducente ha uno spazio di frenata più ridotto. Inoltre, le particelle di sporco provocano una deviazione incontrollata del fascio luminoso emanato dai proiettori, con conseguente abbagliamento del traffico in direzione opposta: un ulteriore rischio di incidente.
Che fare?
Il modo più comodo per mantenere puliti i proiettori è di ricorrere ad un impianto tergifari automatico (SRA), disponibile per quasi tutti i modelli di autoveicoli più recenti. Nelle auto dotate di luci allo xeno, gli impianti tergifari sono persino prescritti per legge, in modo da evitare dispersioni del fascio luminoso causate dell'accumulo di sporcizia sui proiettori. Anche le auto più datate possono però averne uno: basta chiedere al proprio carrozziere di provvedere all'installazione. Nella maggior parte dei casi, il tergifari è collegato all'impianto di lavaggio del parabrezza, ma può essere azionato anche quando le spazzole non sono in funzione.
La diffusione sempre più ampia di questa tipologia di impianto è un'ulteriore dimostrazione di come la pulizia dei proiettori principali sia un fattore di importanza fondamentale per la sicurezza del veicolo.
Sarebbe bene perciò che gli automobilisti sprovvisti di un impianto SRA si fermassero ad intervalli regolari per pulire a mano i proiettori, ricordandosi di mantenere puliti anche i fanali posteriori, per non pregiudicarne la funzione di segnalazione.
Attenzione però: spugne e stracci ruvidi possono danneggiare lo strato superficiale dei proiettori e dei fanali posteriori, meglio rivolgersi in carrozzeria per scoprire il panno e il detergente più adatto a preservare l'integrità del veicolo.

Basta mezzora di guida su strada sporca per ridurre la visibilità

Attenzione a cosa si usa per pulire i proiettori: non bisogna graffiarli

Minoia Carrozzeria EMME-GI
GRAFFIGNANA (LO) - Viale Marcora 7, Loc. Cesolone
Tel. e Fax 0371.88.287 - e-mail: emmegicar@libero.it

SULTANO IL TUO AMICO CARROZZIERE
www.carrozzerialodi.eu
VERNICIATURE RIPARAZIONI AUTO E CAMION
MONTANASO LOMBARDO, Via Industria, 11
tel. 0371.768384 cell. 327.5787189 - 327.7688774

CARROZZERIA
ELEN CAR s.a.s.
di Roberto Iraci e C.
PESCHIERA BORROMEO (MI)
Via Liberazione, 65/3
Tel. 02 5060301 - Fax 02 58029291
Cell. 339 3559428
roberto.iraci@elencarsas.191.it

CARROZZERIA
CAMPANILE s.n.c. di Campanile Davide, Matteo e Andrea
SAN FIORANO (LO)
Sede Legale e Operativa: Via De Gasperi, 40/A
Tel. e Fax 0377.32108
e-mail:carrozzeriacampanile@alice.it

Carrozzeria PILOTA SNC
Di Fedeli Enrico & C.
CARROZZERIA NEL LODIGIANO DAL 1963
VETTURA DI CORTESIA, RESTAURO AUTO D'EPOCA
SALDATURA IN ALLUMINIO
CASALPUSTERLENGO (LO) - VIA LABRIOLA, 9 - TEL. FAX 0377.84591

CARROZZERIA DRAGONI
di Dragoni Luigi Marco
RIPARAZIONI AUTO MULTIMARCHE E VEICOLI COMMERCIALI
CONCORDATARIO ANIA
BANCO DIMA UNIVERSALE
SOCCORSO STRADALE
Tel./Fax 0371.89336 Cell. 338.99.34.763
Via Lodi, 17 - San Colombano al Lambro (MI)
www.carrozzeriadragoni.com
carrozzeriadragoni@gmail.com

CARROZZERIA ARTIGIANA
di Zighetti Giuseppe
Via G. Matteotti 32
26825 - TURANO LODIGIANO (LO)
Tel. 0377 945049
E-mail: carrozzeria.zighetti@libero.it

CARROZZERIA DIANA
Via F. Cavallotti, 64 LODI
Tel. 0371 - 425157
e-mail: carrozzeriadianasnc@libero.it

CARROZZERIA G.L.
di G. Luca Luzzi
VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI SQUADRATURA
CODOGNO (LO) - Via A. Moro, 21
Tel. 0377.437024

STORIE DI IMMIGRATI - 359 RACCONTI DI VITA VISSUTA DI CHI HA ABBANDONATO LA PROPRIA TERRA PER GIUNGERE NEL LODIGIANO

«Quel che ho raggiunto qui mi basta»

Mohammed è tunisino e fa il muratore: in Italia ha trovato la sua strada

Mohammed è magro, con i jeans sdruciti e la sigaretta sempre accesa in bocca. Sembra un tipo schietto, che non ha paura di dire ciò che pensa.
Ci ha raccontato la sua storia davanti al cantiere dove lavora con il cugino e alcuni connazionali. Partito dalla Tunisia sei anni fa, oggi Mohammed ha realizzato appieno il suo sogno: riuscire a mantenersi nel nostro Paese e spedire un po' di soldi a casa per dare una mano alla sua famiglia.
Il suo presente è sereno, nel suo futuro c'è già una moglie che lo aspetta e intanto Mohammed vive con grande tranquillità questo momento. Non deve rendere conto a nessuno se non al suo datore di lavoro. Per il resto, sa accontentarsi, ed è felice così.

Ciao, posso rubarti qualche minuto? Vorrei conoscere la tua storia.
«Va bene, ma solo qualche minuto, poi devo riprendere. C'è tanto lavoro da fare».

Come ti chiami?
«Mohammed. Aspetta un secondo che mi accendo una sigaretta».

Da dove vieni?
«Dalla Tunisia, come quasi tutti i miei colleghi qui in cantiere. Siamo tutti tunisini tranne quel ragazzo là, che è rumeno, e quel signore lassù, che è egiziano. Per il resto, siamo connazionali».

Vi siete conosciuti qui?
«A parte mio cugino, sì, ho conosciuto gli altri ragazzi qui in Italia, in cantiere».

Fai il muratore da molto tempo?
«Beh, da molto tempo dipende. Ho ventisette anni, lo faccio da sei. Praticamente non ho mai svolto altri lavori, ma dire che sei anni sono molto tempo è un'altra cosa».

Cosa facevi prima di partire?
«Ho studiato. Prima il liceo, lingue, poi l'università, due anni di economia. Non era la mia strada, l'ho capito quasi subito. Così ho provato a cercare un lavoro in patria. Vengo da una grande città, speravo di avere qualche occasione. Invece niente, niente di niente».

Davvero?
«Ho chiesto nei bar, nei ristoranti, in alcune ditte, finanche in un'autofficina. Niente, come se fossi invisibile. Forse perché non ho nessuna conoscenza da vantare, sarà questo il motivo per cui non sono riuscito a trovare lo straccio di un lavoro. Ed eccomi qui».

Perché l'Italia?
«Ci credi se ti dico: "Per caso"? Ero giovane – non che adesso non lo sia, ma allora ero davvero incosciente –, non avevo altri a cui pensare tranne me e mi piaceva "sfidarmi". Ho scelto l'Italia guardando una mappa dell'Europa. È andata bene».

Non conoscevi nessuno qui?
«Un tunisino conosce sempre qualcuno in ogni angolo del mondo. Scherzo, ma in parte è vero. Sì, conoscevo qualcuno qui, così come in Francia, in Spagna e in Grecia. Il mio andare a caso è stato fra questi quattro Paesi, visto che mio cugino o i miei amici erano tutti disposti a darmi una mano. A me piaceva l'idea dell'Italia».

Perché?
«Perché qui si vive bene e uno straniero può stare tranquillo, basta che faccia il suo lavoro. La gente è tollerante, non ci sono grandi problemi. Questo è ciò che dicevano i miei connazionali e questo è ciò che poi, realmente, ho trovato al mio arrivo».

Sei arrivato regolarmente?
«No, sono arrivato con il barcone, il solito viaggio che facciamo in tanti. Un viaggio lungo, mi ci sono voluti parecchi giorni per giungere a destinazione».

Quale?
«Milano, la città dove è iniziata la mia esperienza italiana. A Milano c'era mio cugino, che viveva con alcuni amici. All'epoca non aveva un lavoro in regola, ma riusciva a sopravvivere, e quello bastava per renderlo invincibile ai miei occhi. Io mai avrei anche solo immaginato di avere un lavoro in regola, e invece le cose sono andate meglio di quanto sperassi».

Un muratore straniero al lavoro: in patria Mohammed era iscritto all'università, in Italia lavora nel campo dell'edilizia

Raccontaci.
«Avevo iniziato come muratore. Non sapevo fare nulla, non so nemmeno come il mio datore di lavoro abbia fatto ad accettarmi in quelle condizioni. Dicevo, non sapevo fare nulla ma sono uno che si dà da fare. Non ti racconto storie, lo dicono tutti».

Tranquillo, ci credo...
«Ho imparato bene il mio mestiere. Ero bravo, ma in nero. Allora i controlli, allora».

Sembri molto soddisfatto.
«La realtà è che questo lavoro è faticoso. Siamo in cantiere con il freddo e con il sole, e se c'è da lavorare all'esterno si lavora all'esterno, con trenta gradi o zero, punto e basta. Ma non mi importa: per contro guadagno abbastanza da mantenermi in Italia e dare una mano ai miei in Tunisia».

È molto che non torni a casa?
«Tre anni circa. Ho seguito le vicende del mio Paese con il fiato sospeso. Più di una volta, con il cuore, mi sono sentito in piazza con i miei connazionali. Ma non sono tornato: la mia vita adesso è qui».

Per sempre?
«Sì, non tornerò mai a vivere in Tunisia, a meno che non succeda qualcosa di tragico. Ovviamente se mi ritrovo senza lavoro all'improvviso e non ho abbastanza soldi per fermarmi qui e cercare un nuovo impiego, allora sì che torno a casa. Altrimenti da qui non mi muovo. Ho la mia vita, i miei amici».

E la famiglia?
«Adesso è presto, ma c'è una ragazza che mi aspetta in Tunisia. Magari fra un paio d'anni ci sposeremo».

Oltre a lei chi hai lasciato in Tunisia?
«Mia madre, mio padre e mia sorella maggiore, sposata con un figlio. Riesco ad aiutarli tutti. Questo, da solo, è un buon motivo per non tornare mai più definitivamente in patria».

Sei soddisfatto della tua vita?
«Non è che sia un vita da sogno, questo lo so benissimo. Ma non avevo davanti a me un grande futuro in Tunisia. Qui tiro avanti, sto bene, sono sereno, ho occasione di divertirmi. Più di così non potrei chiedere. Il mio datore di lavoro mi dice sempre: "Chi si accontenta gode". Sono d'accordo, sono uno che si accontenta e sono felice».

Elisa Crotti

Leggi i numeri precedenti
www.ilcittadino.it

DALLA PRIMA PAGINA

Al Similaun senssa capel in testa

senssa zainet in spala, em deciss da 'ndà fin su al rifugio Similaun, a tri mila metri in mez a la noeu. Pronti via, tame se fussam stai du muntagnè. In principi la pariva una rampegada nurmal cume tanti, in mez al fresch di pin, ma dopo un' ura la sé fai dura. Em cuminciad a cavà zu un maion, poe la camisa, poe em fai ssu la manica dla maietina bianca e cul fassulet sa sughevam la frunt. Vun davanti, vun dadrè e vun pussè indrè amò. Al sul al pichèva in testa e seram in mez ai sassi, ognidun al rampegheva cul so pass e nissun parlèva. Ogni du par tri, cun la scusa da dag un'ugiada ai mè du soci, ma fermèvi par buffà un mument: Mariano al diseva gnent e al guardèva Luca che al rampeghèva miga mal davanti a tuti e al sudèva tame una funtana. Videvam no l'ura da rivà ma al rifugio al sa videva mai. Un bel mument l'em spuntad là in volt, miga trop luntàn. Cuiòn la mè Rusìn: gh'era da fa una rampegada e da girà da chi e da là tame un biss! L'èra la vuna e mesa quand sem rivadi e gh'èvam una fam da sunadù! Seri strach mè un nimàl, pien ad fam, pien ad sed e ad fastidi ai gamb, ma tantu che strach che gh'evi no gnanca la forssa da fa andà la buca! Sem setadi su là foera suta al sul e ho cumandad un minestròn, Mariano al m'ha guardad e l'ha fai istess me mi. Em miss la testa in dla supa tame nimai a l'albi. Luca invece l'ha sarnid da mangià pan e speck. Cuiòn la mè Rusìn: tuti num sa spetèvam un bel piatìn cun set o vot fetìn bei sutii, ma i g'han purtad un mezin ad legn cun un toch da speck volt tri dida, un curtel, tri fet ad pan negar e un para ad cucumrin.
La nosta supa, bèla colda e saurida cun indrèn quatar tochi ad pan scur, l'evam no gnanca vista! L'è andai zu tame un rusoli e n'ha miss a post ben benune. Invece Luca al bastaièva al toch da speck cul curtel e n'ha mitèva in buca un bucunìn a la volta senssa sgagnà, cui oegi strachi e al gh'èva fin diguai a mandài su! Mi e Mariano sem guardadi e em cuminciad a rid, a rid... Luca l'ha dasmiss da mangià e al rideva anca lu. Cume seram cuntenti inssema e cun poch! E cume l'era bel rid tuti tri. A la sira in albergh ho vist che Luca al tremèva tame una foeia, in let al pichèva i denti tame vun d'invern in mez a la noeu!
«Luca, stet ben no?» E lu al disèva gnent. Ma scapà l'oegg e vedi che al g'ha la testa tuta russa invernighenta. Cuiòn la mè Rusìn: l'èva fai tuta la rampegada suta al sulatòn senssa capel in testa! La matina dopu gh'èra bèle passad tut. Al temp l'era bel, ma prima da fa un'oltra rampegada, g'ho di: «Adess 'ndem prima a to un capel! Vott fa la fin di ier?»
Chi rob chi i ma vegnu in ment quand vo al cimiteri. Ma fermi da mè papà, la guardi, disi du patèri e dopu un minut ma ven davanti ai oegi Luca e Mariano... ma g'ho mai al curagg da 'ndà a truai.

Pierluigi Cappelletti

DALLA PRIMA PAGINA

Oh gent, finalmént son sulevàda!

spénd tant. Ànsi, vist che la Casa de Riposo vècia l'è lì inütilišàda ch' la va a tòchi, metémi amò lì indrén. Sì, che rispàrmi? E che manìa la Bibliotéca insì stüpénda ch'la te šlàrga el cör e la mént apéna te gh'v'è indrén! I studénti i gh'àn bèle i so libri a scòla; p'ri grändi gh'è la televišiòn che spiéga tüt, che spésa inütila l'è stài e l'è mantégnla. S'pudarés purtà i libri e i computer che gh'è nel scantinàd 'ndue i èrun prima e chi druàl tàme capanòn, magàri per fà un parchégio quatàd in piàsa. Vuri mét la cumudità e l'ütilità p'r i cašalìn, invéce di libri ch'i tirun pùlvor e bàsta! E 'l Teàtor, che mutìu gh'èra da ristrutüràl dòpu tànti àni ch'l'èra saràd? Sénsa tèator mör nisün, s'pudèva fà sénsa amò. L'è vira che 'ndà in piàsa e véd el nost Teàtor sémpor vèrt e ilüminàd, el lampadàri brilént te vegnèva vöia da gòdol. L'è vira che quànd te 'ndèvi a véd di spetàculi te parìva da és quàši a la Scàla de Milàn tanta l'èra l'elegànsa e la cüra; l'è vira che vegnèva gént da tüt el ludešàn e pö te se fermèvi föra sül šlàrgh a cumentà el spetàcul e a cüntàla sü, p'rò l'è 'na spéša inütila. A la televisiòn i fan tànti bèi scenegiàti, quìndi a la sira te pödi sta in cà sül divàn, bèl chiét. Se pròpi quàlche vòlta gh'è bisògn se 'fita el teatrìn di Capücìn e 'l prubléma l'è risòlt. Intànt che sém adré, perché eliminén no le pìste ciclàbili e pedonàli ch'i àn fài sül Brembiöl? I cùstun ànca lur mantégni e cùsta ànca la manütensiòn dle mìla e mìla piànte che gh'è nel Parco intùrn al Brembiöl. Che 'šagerasiòn l'è stài piantà tüte ch'le piànte lì d'ògni qualità: cürémi no trop! Quàtor pin i èrun assè. I tànti Cašalìn ch'i van a pasegià o cur sü ch'le pìste lì i pödun 'ndà in un àltor cantòn. Ànsi perché quatém no el Brembiöl cun 'na bèla cementàda cun süta pési, òche, anadòti, ecc.ecc.? Ghe sarés pü da netàl, un bel rispàrmi e la gént i püdarésun caminàgh a sùra! Bàsta 'na scuàda ògni tant e saréssom a post. Cùi sòldi che risparmiém sì 'sa fém? Tüdém amò tànte telecàmere per la sicürésa e insì sém tüti cunténti. P'rò capìsi no 'na ròba: vist che ni pàrchi gh'è le telecàmere, cùme mài i àn no vist un om che l'èra adré a mör de fréd sü 'na banchìna? Dùe guardèvi? Fòrse le telecàmere i guardèvun, ma gh'èra nisùn che guardèva lur. Una solusiòn la gh'è: metém el persunàl che se rispàrmia in Bibliotéca e a la Casa de Riposo a guardà le telecàmere....
Un'àltra riflesiòn: ma l'è pròpi vìra che Casa de Riposo, Bibliotéca e Teàtor i èn un impic e no un patrimòni per la nòstra cittàà? Un patrimòni da vantàs e che durarà ni àni? Se nüm, n'le famiglie, avarésum no fài el mùtuo per tö la nòstra cà, adès gavarésum no né la cà né i sòldi. L'è püssè un investiménd giüst spénd tànti danè per tö d'le telecàmere che fra quàlche an i saràn da trà vìa? Spendarém amò per tönu dle àltre növe? A la fin se truarém sénsa sòldi e cun di fèri rüšnénti. Per l'amùr, la sicürésa l'è un prùbléma séri e impurtànt, ma sarés trop fàcil püdè risòlvol cun di machinàri; l'è un impégn lungh e dificil e l'è no chi adès el mumént da parlànu. Dešméti, p'rò ve cunfési 'na ròba: son sémpor 'namuràda del me Cašàl e, per quést, di volt me végn vöia da cridà.

Maddalena Negri - Casalpusterlengo

TRADUZIONE LETTERALE
OH GENTE; FINALMENTE SONO SOLLEVATA!
Dopo tre anni che qualcuno continua a dire la stessa cosa ho capito anch'io, che sono un asino, il motivo della crisi di Casale che sta diventando sempre più trascurata, noiosa, sospettosa, rabbiosa. La colpa è di tre lazzaroni: La Casa di Riposo, la Biblioteca, il Teatro. C'era proprio bisogno di costruire una Casa di Riposo così bella, ariosa, colorata per i vecchi? Diamine, bastava un condominio con quattro stanzette e ci stavano lo stesso, senza dover spendere tanto. Anzi, visto che la Casa di Riposo vecchia è lì inutilizzata che va a pezzi, mettiamoli ancora lì dentro. Sapete che risparmio?
E che mania la Biblioteca così stupenda che ti allarga il cuore e la mente appena ci entri! Gli studenti hanno già i loro libri a scuola; per i grandi c'è la televisione che spiega tutto; che spesa inutile è stata ed è mantenerla. Si potrebbe portare i libri ed i computer che ci sono nello scantinato dove erano prima e qui usarla come capannone, magari per fare un parcheggio coperto in piazza. Volete mettere la comodità e l'utilità per i Casalini, invece dei libri che attirano polvere e basta! E il Teatro che motivo c'era di ristrutturarlo dopo tanti anni che era chiuso? Senza teatro non muore nessuno, si poteva farne senza ancora. E' vero che andare in piazza e vedere il nostro Teatro sempre aperto ed illuminato, il lampadario brillante ti veniva voglia di goderlo. E' vero che quando andavi ad assistere agli spettacoli ti sembrava di essere quasi alla Scala di Milano tanta era l'eleganza e la cura; è vero che veniva gente da tutto il lodigiano e poi ti fermavi fuori sullo slargo a commentare lo spettacolo ed a chiacchierare, però è una spesa inutile. Alla televisione fanno tanti sceneggiati, quindi alla sera puoi stare a casa sul divano, bello quieto. Se proprio qualche volta c'è bisogno si affitta il teatrino dei Cappuccini e il problema è risolto.
Intanto che ci siamo, perché non eliminiamo le piste ciclabili e pedonali che hanno fatto sul Brembiolo? Costano anche loro mantenerli, e costa anche la manutenzione delle migliaia di piante che ci sono nel parco intorno al Brembiolo. Che esagerazione è stata piantare tutti quegli alberi di ogni qualità: non curiamoli troppo! Quattro pini erano sufficienti. I tanti Casalini che vanno a passeggiare o a correre sulle piste possono andare in un altro posto. Anzi, perché non copriamo il Brembiolo con una bella cementata con sotto pesci, oche, anitre, ecc.ecc? Non bisognerebbe più pulirlo, un bel risparmio, e la gente potrebbe camminarci sopra. Basta una scopata ogni tanto e saremmo a posto. Coi soldi che risparmiamo sapete cosa facciamo? Compriamo ancora tante telecamere per la sicurezza e così siamo tutti contenti. Però non capisco una cosa: visto che nei parchi ci sono le telecamere, come mai non hanno visto un uomo che stava morendo di freddo su una panchina? Dove guardavano? Forse le telecamere guardavano, ma non c'era nessuno che guardava loro. Una soluzione c'è: mettiamo il personale che si risparmia in Biblioteca ed alla Casa di Riposo a guardare le telecamere...
Un'altra riflessione: ma è proprio vero che Casa di Riposo, Biblioteca e Teatro sono un impiccio e non un patrimonio per la nostra città? Un patrimonio di cui vantarsi e che durerà negli anni? Se noi, nelle famiglie, non avessimo fatto il mutuo per comperare la nostra casa, adesso non avremmo né la casa né i soldi. E' un investimento più giusto spendere tanto denaro per comperare delle telecamere che fra qualche anno saranno da buttare via? Spenderemo ancora per comprarne delle altre nuove? Alla fine ci troveremo senza soldi e con dei ferri arrugginiti. Certo che la sicurezza è un problema serio ed importante, ma sarebbe troppo facile poterlo risolvere con dei macchinari; è un impegno lungo e difficile e qui adesso non è il momento per parlarne. Smetto, però vi dico una cosa: sono sempre innamorata del mio Casale e, per questo, qualche volta mi viene voglia di piangere.

Maddalena Negri - Casalpusterlengo

L'IPOTESI DI ESCLUDERE I COMMERCIANTI PROFESSIONISTI SEMBRA LONTANA, UN VENDITORE AMMETTE: «IN ITALIA C'È RICETTAZIONE OVUNQUE»

Il "mercatino" non teme il giro di vite

Ambulanti scettici sulle nuove regole: «L' Atm perderà viaggiatori»

"Suk" della metro 3: la linea Pisapia e l'obiettivo trasloco enunciato dall'assessore sandonatese Michele Mardegan non turbano più di tanto chi del mercato è protagonista, cioè gli stranieri (punteggiati da rappresentanze tricolori) che ogni domenica da dieci anni fanno diventare l'ex parcheggio Atm una cittadella dello smercio a prezzo discount. Le duecento bancarelle dentro il perimetro offrono un quadro della loro attività in cui una cosa appare abbastanza confusa - il pagamento del plateatico, e a chi esattamente - mentre un'altra viene messa avanti con chiarezza dagli esperti commercianti maghrebini: «Vogliono il parcheggio al posto di noi? Lo facciano, ma si sappia che anche l'Atm guadagna un sacco di biglietti di domenica su questa tratta, gente che va e viene in metro con sacchetti e borse. Tolti loro, non sappiamo se i conti tornerebbero coi ticket di sosta».

Un'altra impressione emerge da diversi gestori di piazze di vendite: «C'è una crisi economica terribile, qui la gente, compresi gli italiani, viene a comprare le calze a due euro cinque paia e i cellulari a dieci. È dura togliere la possibilità di acquistare, ma anche quella di vendere». In una gelida festività invernale il mercato che balla sul confine Milano-San Donato appare decisamente meno affollato rispetto alla stagione calda e, a essere onesti fino in fondo, più "occidentale" nella concezione.

In inverno si notano anche alcuni spazi vuoti nel centro, liberi per gli spuntisti che mettono giù teloni fantasia con scarpe dall'aria usata, trapani, fresatrici, cavi elettrici, autoradio, caffettiere, pentole, dvd arabi. Il "suk" da oltre un decennio propone la sua formula caotica ma in linea generale definita: salvo l'alimentare, che porrebbe problemi igienici non trascurabili, il resto si trova tutto. Che una delle nuove regole del Comune di Milano possa essere ottemperata in fretta, ci sono pochi dubbi: tenere il prezzo delle merci sotto i trecento euro è dire piovere sul bagnato.

A occhio, sopra questa cifra c'è forse qualche cucina a gas in esposizione. In mezzo alle corsie la maggioranza che si aggira è ancora straniera, araba in particolare, ma incrociare una faccia almeno in apparenza italiana non sembra più la mosca bianca di qualche anno fa. Appena entrati il baracchino dei panini a destra si manifesta italianissimo; più avanti si incontra il classico piazzista di pentole e coltelli magici in stile Fiera del Perdono di Melegnano; oltre ci si imbatte in un camion con la scritta "mercatino del nuovo e dell'usato". Ma chi si paga per occupare la piazza?

«Questo è un mercato privato - dice Abi di Lecco, che ha iniziato dieci anni fa assieme al padre marocchino l'avanti e indietro con scatoloni di pantaloni e giacche- non siamo noi direttamente a pagare l'Atm o il Comune di Milano, ma lo fa l'organizzazione. In pratica c'è un coordinamento che raccoglie le quote; ottanta euro a banco ogni domenica. Sono tanti, facciamo una fatica dannata, ogni mercato mi costa 150 euro compreso il gasolio salito alle stelle». «E poi oggi è vuoto», constata assieme ad altri due ragazzi che gli danno una mano. In effetti quando ci sono piazze libere, pare di capire, gli 80 euro li versano solo i banchi fissi. I teloni no, e infatti «io oggi non pago», conferma un altro ambulante nordafricano che dispone di poche paia di calze. La cifra di 80 euro sborsati a domenica torna anche nei chiarimenti di Mohamed, che governa un banco "anfibio": da una parte si vedono vestiti, dall'altra elettronica varia a basso prezzo. Mohamed precisa di essere alla sua postazione da poco, due anni, ma introduce un'altra visuale: «Hanno calcolato cosa significa per gli incassi Atm, quindi del Comune, avere decine di migliaia di persone in meno sulla metro? Chi verrebbe qui di domenica se ce ne andiamo noi?». Mohamed è vago sull'esatta origine di queste merci disparate e multicolori, che a naso sembrano uscire da discariche, cantine o dalla tecnologia di qualche anno fa: «C'è ricettazione? E dove non c'è ricettazione in Italia? Negli altri mercati è diverso? Non mi pare».

La spina centrale della fiumana di bancarelle è costituita appunto dagli "occasionali", cioè da quelli che hanno un altro lavoro oltre al commerciante, e secondo la ricetta di palazzo Marino sarebbero gli unici che conserverebbero il diritto a esporre. «Qui c'è una netta divisione - spiega Alì, idraulico cinquantenne con impresa attiva a Milano e attrezzi artigiani vari appoggiati sul bancone - io vendo qualche cosa, roba che arriva da discariche, ma se anche perdo questo lavoro mi resta l'altro e quasi mi fanno un favore. Ma altri qui campano eccome. Anche svuotando cantine, con la crisi il commercio occasionale è diventato questione di sopravvivenza».

Emanuele Dolcini

Uno scorcio del "suk" che ogni domenica mattina da 10 anni riempie l'area parcheggio del terminal Mm3 di San Donato

Bus delle Guidovie prigionieri delle auto in divieto di sosta

Non c'è pace per gli autisti di Autoguidovie "imprigionati" al terminal della metropolitana. Troppe le auto che entrano abusivamente nell'area e che parcheggiano dove non è consentito, rendendo difficile il passaggio e pericolose le manovre dei pullman. E la situazione è peggiorata ancor di più ora, con l'introduzione dell'"ecopass" per l'ingresso nell'area C di Milano, riveduto e corretto dalla giunta di Giuliano Pisapia. Comuni come Assago e Basiglio hanno depositato un ricorso al Tar contro il ticket anti-smog.

Il problema al terminal dopo l'ecopass

E le società di trasporto, con Autoguidovie in prima linea, non hanno tardato a far sentire la loro voce. Proprio Autoguidovie, che gestisce i servizi di trasporto pubblico locale dell'area cremasca e del sud est milanese, otto linee con diecimila passeggeri al giorno presso il terminal MM3, ha chiesto l'intervento della Provincia di Milano, della polizia locale, informando con una lettera anche il Comune di Milano.

«A seguito dell'attivazione dell'Area C in Milano - sostiene il responsabile della società di trasporti Corrado Bianchessi - si sono ulteriormente aggravati i fenomeni, già più volte segnalati, relativi alla sosta abusiva e selvaggia all'interno dell'area di interscambio riservata ai mezzi pubblici».

Da tempo le vetture private, che non trovano posto nei parcheggi in corrispondenza della metropolitana, scelgono di piazzarsi in divieto di sosta lungo le banchine riservate alle fermate degli autobus per la salita/discesa passeggeri e nelle zone di ingresso al terminal rendendo difficoltoso l'accesso.

«Ciò sta determinando negli orari di maggior frequentazione un grave problema di viabilità e regolarità per le linee di trasporto pubblico e un altrettanto grave problema di sicurezza e incidentalità determinata dalla forte congestione - continua Bianchessi -. Nell'interesse, che riteniamo comune, di incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico e garantire la sicurezza e la puntualità del servizio, chiediamo di provvedere, per quanto di competenza, con l'attuazione di interventi che possano ristabilire nel più breve tempo possibile le necessarie condizioni di sicurezza, viabilità e accoglienza dei passeggeri che raggiungono il terminal per l'ingresso e l'uscita dalla città di Milano».

La società per la sicurezza ha fatto la sua parte provvedendo a inserire le telecamere sui bus e a installare nuove pensiline, restano quindi le incombenze degli altri enti.

Nei prossimi mesi infatti il progetto del "Grande Fratello" diventerà realtà sulla Z420, che collega San Donato a Melegnano, toccando i principali comuni della via Emilia (alcune corse arrivano fino all'ospedale Predabissi). Obiettivo: aumentare la sicurezza su una tratta che più volte è stata teatro di atti vandalici ai danni dei mezzi, persino consumo di droga e di aggressioni a carico degli autisti.

Emiliano Cuti

I COMUNISTI: «NON CI VOGLIONO, COSÌ POSSONO PORTARE AVANTI LA POLITICA DI DOMPÉ»

Centro sinistra senza Rifondazione L'intesa è durata solo dodici giorni

Niente accordo tra il centro sinistra e Rifondazione comunista. La notizia riguardo l'esito della trattativa politica, che ha assorbito un paio di mesi, è stata annunciata nella giornata di ieri con due comunicati stampa diramati dai rispettivi schieramenti. Il candidato democratico fresco di primarie Andrea Checchi ricorda dal canto proprio le «difficoltà» riscontrate nel corso del mandato Taverniti a dialogare con i comunisti. Dall'altra parte i sostenitori di falce e martello lamentano che «il candidato sindaco Checchi e le forze politiche che lo sostengono gettano la maschera e dopo quasi tre mesi tirano fuori la pregiudiziale nei confronti di Rifondazione, escludendola dalla coalizione». Tornando al fronte del centro sinistra (che correrà con una formazione composta da Partito democratico, Italia dei valori, Sinistra ecologia e libertà, Verdi, lista "Noi per la città"), la coalizione fa presente: «Lo stesso percorso che ha portato alle Primarie di novembre e al successivo confronto ha fatto emergere elementi di distanza di merito e di metodo fra l'agire politico della coalizione di centrosinistra e quello, pur legittimo, di Rifondazione Comunista».

Anticipando le linee guida su cui l'attuale opposizione intende fondare la propria battaglia politica, aggiunge: «Noi stiamo costruendo un programma innovativo per un nuovo governo della città che ha nella partecipazione e nella coesione sociale le sue parole chiave e che affronta le situazioni in modo molto equilibrato, senza estremismi e senza posizioni o particolarismi ideologici». Cambiando barricata Rifondazione parte all'attacco nei confronti di quelli che fino a qualche giorno fa potevano essere potenziali alleati, tuonando: «Si erano rimangiati dopo appena tre giorni gli accordi raggiunti il 18 gennaio, mostrando la loro malafede non solo nei confronti di Rifondazione ma anche nei confronti della città e degli elettori che, per il bene di San Donato, chiedono alle forze di centro sinistra di presentarsi tutte unite». Nel passaggio successivo gli esponenti della bandiera rossa rincarano la dose, affermando: «Ancora più gravi sono i motivi per i quali viene esclusa Rifondazione. Infatti, Checchi e i suoi alleati, con il loro comportamento, hanno chiaramente dimostrato che non vogliono Rifondazione in coalizione per poter avere le mani libere e proseguire la stessa politica di Dompè sia in campo sociale sia per speculazione edilizia, cementificazione e riduzione del verde».

Giulia Cerboni

Uno scorcio del municipio, nel riquadro il candidato democratico Andrea Checchi

SI MOLTIPLICANO I RITROVAMENTI DI CHIAVI MA ANCHE DI PREZIOSI: I VIGILI ALLESTISCONO UNA VETRINA SU INTERNET

Il municipio fa il pieno di oggetti smarriti

Alcuni oggetti in cerca del padrone

Sandonatesi distratti, in un paio di mesi hanno seminato in giro per la città ben tre mazzi di chiavi di casa e altre due chiavi di auto, che i cittadini hanno consegnato al comando dei vigili. In poco tempo nella vetrina "oggetti smarriti" inaugurata nei mesi scorsi sul sito del comune (www.comune.sandonatomilanese.mi.it), nello spazio dedicato alla polizia locale, sono state puntualmente inserite le fotografie di portachiavi facilmente identificabili per i legittimi proprietari, con tanto di chiavi annesse.

A questo punto, coloro che magari dopo giorni di intense ricerche stanno andando avanti con i duplicati, è sufficiente che facciano qualche click per accedere a una vetrina dove potrebbero trovare ciò che hanno perso nei luoghi pubblici del territorio. Del resto gli oggetti che attendono i loro proprietari nei cassetti degli uffici nell'insieme rappresentano da sempre una realtà variegata.

Non è nemmeno scontato che chi di dovere si rivolga a quello che dovrebbe essere il primo indirizzo del territorio dove cercare ciò che non si trova più.

L'anno scorso il materiale è stato riordinato, catalogato, fotografato e le immagini sono finite sul web. Il nuovo sistema è decollato con alcuni beni, forse si tratta addirittura di refurtiva, che comprende anche cornici e portagioie, che ormai da tempo stazionano sugli scaffali. Spostandosi nella finestra "oggetti vari" si scorgano invece due orologi, alcuni anelli e delle collane, probabilmente consegnati in blocco. Sono quelli dell'immagine qui a fianco. Forse si tratta anche in questo caso di monili che, scappando dopo un furto, qualcuno ha lasciato in giro.

Lasciano spazio invece a meno supposizioni quelle chiavi di mezzi e di serrature domestiche che la dicono lunga su una realtà che si muove di fretta, ospitando anche un intenso passaggio di pendolari. Fatto sta che sino a quando chi le ha smarrite non si presenterà in comando con qualche prova che ne dimostri l'appartenenza, rimarranno in bella mostra in cui una pagina del sito Internet dedicata proprio a rendere più agevole la ricerca, evitando che chi smarrisce qualcosa debba recarsi ogni volta in comando, o telefonare, per chiedere informazioni. Per legge i beni non rivendicati, dopo un anno, diventano di proprietà di chi li ritrova.

G. C.

NEI GUAI UN 51ENNE

Fatture false per più di due milioni di euro Nell'indagine una società di San Donato

Un giro di fatture false per due milioni di euro. Nei guai D. B., 51 anni, un imprenditore di Pian Camuno, in provincia di Brescia, che per evadere le imposte emetteva fatture false. L'inchiesta ha toccato anche il Sudmilano, per una serie di fatturazioni a nome di una società cartiera amministrata dall'indagato con sede a Mantova ma intestate a società di San Donato, Assago, Milano e altri comuni lombardi. Legale rappresentante di una ditta specializzata nel commercio e noleggio di auto, D. B. deve rispondere della violazione dell'articolo 2 del decreto legislativo del 10 marzo 2000, riguardante le dichiarazioni fraudolente mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, punite con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni. In mano alla procura della Repubblica di Mantova la dichiarazione annuale dei redditi, inoltrata per le imposte relative agli anni 2005 e 2006, dove l'imprenditore, ritiene la pubblica accusa, avrebbe indicato elementi passivi fittizi. Deve rispondere anche di un altro presunto disegno criminale, perché in qualità di legale rappresentante, al fine di consentire ad alcune imprese l'evasione delle imposte sui redditi e dell'Iva, avrebbe interposto l'impresa mantovana fittiziamente tra la società "cartiera" e il reale concessionario, emettendo fatture per un ammontare complessivo di 1 milione e 888mila euro nel 2006 e di 998mila euro per il 2005.

Fisco, entro giugno il redditometro «Nel 2012 recuperati 11,5 miliardi»

ROMA Il nuovo redditometro sarà operativo entro la prima metà del 2012. Lo ha reso noto il direttore dell'Agenzia delle entrate Attilio Befera, nel corso di un'audizione alla Camera. La sperimentazione, assicura Befera, si concluderà entro febbraio ed «entro il primo semestre» di quest'anno lo strumento sarà operativo. Intanto «lo scorso anno sono stati recuperati 11,5 miliardi di euro, grazie alla lotta all'evasione fiscale». Nel 2011, ricorda il direttore, sono state controllate «40 milioni di dichiarazioni» dei redditi che hanno portato a rimborsi per 1,7 miliardi di euro. Si è inoltre registrata un'accelerazioni dei rimborsi, che «sono cresciuti del 60% rispetto all'anno precedente», mentre i rimborsi Iva sono invece stati pari a 6 miliardi. Gli accertamenti assistiti da indagine finanziaria hanno raggiunto quota 11.500 e hanno portato a maggiori imposte accertate per un miliardo di euro.

«Nell'emergere della crisi si è tentati di assegnare ad Equitalia l'improprio ruolo di ammortizzatore sociale». La società di riscossione è «consapevole di dover agire contro dei soggetti che versano in particolari difficoltà economiche ma c'è anche chi ha fatto tutto per pagare» le tasse, spiega ancora Befera. L'ad sottolinea quindi il «clima di ostilità la campagna denigratoria» cresciuta nel secondo semestre del 2011. Gli atti intimidatori contro Equitalia «hanno superato 250, di cui 70 solo a gennaio».

Nello stesso periodo sono inoltre aumentate le «iniziative di contestazione degenerate in atti violenza contro il personale che hanno portato a demotivazione e paura da parte dei dipendenti, con dei riflessi sui risultati». Nonostante questi fattori, assicura Befera, Equitalia prosegue nel suo lavoro.

Sui blitz a sorpresa degli scorsi giorni in varie città non si fermano però le polemiche. «L'Agenzia delle entrate ha tutti gli strumenti per incrociare le dichiarazioni dei redditi, gli usi di automobili e oggetti di alta opulenza. Per cui la lotta all'evasione si può fare anche senza spettacolarizzazione», ha detto ieri Renato Brunetta parlando del blitz anti evasione a Milano. «Se serve, ben venga per dare segnali, però non ci si può basare solo sulla spettacolarizzazioni», ha spiegato l'esponente del Pdl.

(AdnKronos)

Il direttore delle Entrate Attilio Befera

L'ISTAT FOTOGRAFA IL PEGGIORAMENTO: A DICEMBRE LA QUOTA SALE ALL'8,9%, IL TASSO PIÙ ALTO DAL GENNAIO DEL 2004

Lavoro: triste record dei disoccupati

Il dato più preoccupante riguarda i giovani: il 31% resta a casa

Tornando alle stime diffuse dall'Istituto di statistica, a dicembre la disoccupazione, dopo il balzo di novembre, sale ancora sfiorando la soglia del 9%. Le persone alla ricerca di un impiego sono aumentate in un solo mese di 20 mila unità e su base annua di 221 mila (+10,9%). Il rialzo è dovuto anche alla diminuzione degli inattivi, ma l'occupazione resta ferma. Anzi a confronto con dicembre 2010 si contano 23 mila occupati in meno. Questa volta il calo pesa sulle spalle degli uomini, con il tasso di occupazione ai minimi dal '99 (e il tasso di disoccupazione al top dalla stessa data). Quanto ai giovani, la quota dei senza lavoro a dicembre è pari al 31%, in leggero calo su novembre, ma in netta crescita su base annua (+3 punti percentuali). Per la Cgia di Mestre i numeri sono ancora peggiori se si guarda alla disoccupazione giovanile reale (38,7%).

I dati arrivano in una settimana intensa per il cantiere della riforma del mercato del lavoro, un'azione che spiega Fornero è pensata «per aumentare l'occupazione». E a proposito dell'Europa e del team proposto dalla Commissione per aiutare ad arginare la disoccupazione dice: «Vuole collaborare con noi», non c'é alcun «commissariamento».

Sindacati e consumatori esprimono preoccupazione e da più parti arriva il monito a non toccare l'articolo 18. Secondo il leader della Uil, Luigi Anegeletti la norma «non c'entra», sulla stessa linea il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni (che sfida qualcuno a sostenete che non c'é flessibilità in uscita) e il segretario generale dell'Ugl Giovanni Centrella. Mentre dalla Cisl arriva l'invito a valorizzare l'apprendistato.

Marianna Berti

L'audizione del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Elsa Fornero

Palazzo Madama risparmia 6 milioni: "gara" sul taglio dei costi della politica

ROMA È sfida tra le Camere per tagliare i costi della politica. Dopo Montecitorio, anche palazzo Madama ha infatti deciso di intervenire sui trattamenti economici e pensionistici dei parlamentari con il risultato che quella che doveva essere un'azione congiunta dei due rami del Parlamento per determinare condizioni di parità di trattamento per senatori e deputati, è risultata una gara "senza esclusione di colpi" tra le due Camere. Complice lo zampino della Lega che non ha esitato a fare di tutto per mettere zizzania tra i due organi istituzionali.

Il fatto è che dopo le polemiche sugli sbandierati tagli alle indennità dei deputati, che hanno subito una decurtazione in busta paga che serve però solo a sterilizzare l'aumento che si sarebbe determinato per il diverso trattamento fiscale tra il vecchio vitalizio e il nuovo sistema contributivo, ieri anche palazzo Madama ha approvato la stessa decisione per i senatori. Ma a differenza della Camera, che ha deciso di accantonare le somme emerse in un fondo che molto probabilmente servirà a garantire Montecitorio da possibili ricorsi, il Senato ha scelto di utilizzare queste somme risparmiate per ridurre le spese in bilancio. Anche perché non si tratta di somme irrisorie: il taglio del 13% delle indennità dei senatori per mantenere ferma la busta paga di base a circa 5mila euro netti al mese, farà infatti emergere ben 6 milioni di euro da mettere a risparmio.

Ma ad annunciare la novità, mentre era ancora in corso il Consiglio di Presidenza con Renato Schifani, è stato il questore della Lega, Paolo Franco. Il quale, non solo rivendica la paternità della proposta ma bolla l'accantonamento deciso dall'ufficio di Gianfranco Fini come un "fondo nero". Una valutazione definita un «colossale errore» dall'Ufficio di Presidenza di Montecitorio che si difende: «I risparmi derivanti dal mancato aumento dell'indennità parlamentare sono stati semplicemente accantonati in attesa di stabilirne la finalizzazione».

Spiega anche il presidente Schifani: «Quelle prese sono decisioni assunte all'unanimita» dal Consiglio di Presidenza. Dove però la riunione è stata molto tesa, al punto da dover essere interrotta per un paio di volte a causa del malumore provocato dai colleghi della Lega. «C'è stato un certo disappunto dei presenti perché le decisioni prese sono state assunte all'unanimità ma anticipate da un gruppo durante lo svolgimento della seduta» spiega il segretario della Presidenza, il pidiellino Lucio Malan. Intanto, mentre il presidente del Senato annuncia la volontà di procedere entro febbraio alla revisione dei benefit per gli ex presidenti delle Camere, riducendo a un arco temporale da stabilire i benefici (ufficio, staff di segreteria e auto blu) che ora sono a vita, il presidente della Camera, Gianfranco Fini, rilancia la proposta di ridurre il numero dei parlamentari. «Per ridurre il costo complessivo del sistema politico sarebbe arrivato il momento di ridurre il numero dei parlamentari, perché - osserva - 945 parlamentari e centinaia e centinaia di consiglieri comunali e regionali finiscono per determinare un costo certamente rilevante».

Francesca Chiri

il Cittadino

QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

Direttore responsabile Ferruccio Pallavera
Vice direttore Aldo Papagni
Società editrice Editoriale Laudense srl
Amministrazione Via Paolo Gorini, 34 - 26900 Lodi - Tel. 0371-544200; fax 544246; e-mail:amministrazione@ilcittadino.it
Redazione Via Paolo Gorini, 34 - 26900 Lodi - Tel. 544200; fax 544201; e-mail:redazione@ilcittadino.it
Sito Internet www.ilcittadino.it
Registrazione Tribunale di Lodi 4-7-1948 n. 2 Registro Stampa - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa N. 704 del 5-2-1983
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Pubblimedia srl - via Cavour, 31 - 26900 Lodi - Tel. 0371-544300, fax 0371-544348; www.pubblimediasrl.it e-mail: info@pubblimediasrl.it
Stampa Sigraf spa - Treviglio (BG) - Tel.0363-300330
Quote abbonamento quotidiano Euro 210,00 un giorno a scelta Euro 48,00 due giorni a scelta Euro 90,00 C/C int. a: Editoriale Laudense srl n. 17338203 - Via Paolo Gorini 34 - Lodi
Copie arretrate Il doppio del prezzo di copertina
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Bufera in Rai: Maccari al Tg1, Casarin alla Tgr Le nomine spaccano il Cda, esce Rizzo Nervo

ROMA «Rimanere non aveva più senso», dice Nino Rizzo Nervo che ieri sera si è dimesso dal consiglio di amministrazione della Rai, rivendicando la sua «scelta individuale». Uomo Rai di lungo corso era nel Consiglio di amministrazione dal 2005, sette lunghi anni di battaglie e scontri con un Cda a maggioranza di centrodestra in cui si trovava all'opposizione, interrotti ieri dalle dimissioni con «un gesto meditato e inevitabile anche nella speranza che possa suscitare, un'adeguata riflessione politica e istituzionale a tutela del Servizio pubblico», spiega in una lettera al presidente della Commissione di Vigilanza Rai Sergio Zavoli. La decisione di Rizzo Nervo viene in seguito alle decisioni assunte dal Cda e a strettissima maggioranza, che hanno visto in dissenso anche il presidente Paolo Garimberti, con la nomina di Alberto Maccari, pensionato, a direttore del Tg1 fino al 31 dicembre 2012 e di Alessandro Casarin alla Tgr. Nomine che a suo avviso sono state «l'ultima e insanabile ferita inferta all'autonomia del Servizio pubblico dai condizionamenti asfissianti della politica». Tra l'altro lo stesso Rizzo Nervo aveva presentato e fatto votare due anni fa un ordine del giorno contro l'assegnazione di cariche dirigenziali a pensionati ma, racconta, il direttore generale Lorenza Lei ha presentato un parere del collegio dei sindaci secondo i quali non servivano deroghe a quell'odg ma bastava il semplice voto del consiglio. Era una scelta determinata quindi, che per il consigliere «è chiaramente frutto di un accordo politico tra Pdl e Lega Nord con lo scambio di Maccari al Tg1 e Casarin al Tgr. Ho sperato sino all'ultimo invece...».

«Il voto di stasera indica che a forza di star chiusi nel Palazzo della Rai si perde la sintonia con il Paese» è invece la reazione del presidente Rai, Paolo Garimberti, affidata a una nota. «Si poteva ragionare su un mandato dei direttori legato a quello della durata del Cda ma la pervicacia con cui si sono portate avanti le nomine al Tg1 e alla Tgr dimostra che non si tratta di nomine di emergenza ma di nomine che hanno spaccato il Consiglio e che per questo non possono che incontrare la mia disapprovazione, soprattutto perché il Direttore Generale aveva preso altri impegni al momento del primo interim consegnato ad Alberto Maccari. Ciò che è accaduto oggi è la conferma che questa *governance* condanna la Rai all'ingovernabilità e che è urgente affrontare il problema delle norme che regolano la vita e l'attività dell'Azienda. È l'appello che rivolgo nuovamente con impellenza alle istituzioni competenti e in primo luogo all'Azionista anche alla luce della grave situazione che si è creata con le dimissioni di un Consigliere».

Il direttore della Rai Lorenza Lei e il presidente Garimberti

ASSALTO NOTTURNO CON DUE TIR NEL FINE SETTIMANA ALLO SCALO MILANO SMISTAMENTO MA LE TARGHE DELLA BANDA SONO STATE FILMATE

Treno svaligiato, due foggiani in manette

La Polfer recupera 428 pacchi di utensili, valgono 500mila euro

Quasi cinquecento colli contenenti condizionatori d'aria, motoseghe, tosaerba e decespugliatori. Refurtiva per un valore record che si aggira tra i 500 e i 600mila euro, recuperata nel cortile di un magazzino di una ditta di San Giuliano Milanese al confine con San Donato, dagli agenti della polizia ferroviaria di Milano Lambrate. In stato di fermo di polizia giudiziaria sabato sono stati dichiarati due italiani - G. C. e F. C., di 47 e 46 anni, entrambi di origini foggiane, ma residenti nel Sud-milano - mentre altri tre sono indagati per furto aggravato in concorso.

Secondo gli investigatori sono responsabili del colpo allo scalo di Milano Smistamento, o implicati nell'organizzazione dello stesso, che ha permesso di violare 53 container, puntualmente svaligiati. Si tratta del colpo più importante sventato dall'inizio di quest'anno dal compartimento lombardo della polizia ferroviaria, che non ha ancora chiuso le indagini, tese ora ad accertare se si è trattato di un furto su commissione oppure no. E per aggiornare il numero degli iscritti sul libro degli indagati, dove non figura il titolare del magazzino presso il quale è stata rinvenuta la merce sottratta allo scalo milanese.

Tra gli indiziati alcuni dipendenti di una società foggiana, alla quale sono intestati i mezzi di trasporto utilizzati nel furto. Il quintetto, compresi gli arrestati e gli indagati, a detta degli inquirenti, rappresenta una banda organizzata. Che ha puntato allo scalo Smistamento di Milano, probabilmente sapendo cosa avrebbe trovato, e capace di agire a colpo sicuro con un piano dettagliatamente preparato. Indisturbati i ladri hanno abbattuto la recinzione dalla parte dell'area "dogana" utilizzata come passaggio dalla zona industriale alla ferrovia. Raggiunto il bersaglio, hanno aperto 53 container facendo saltare le serrature grazie a una gru "presa a prestito" da un'azienda vicino ai binari e quindi hanno rubato 428 colli di merce caricandoli su due camion. Un'operazione che è durata parecchio tempo, senza che, nel cuore della notte, nessuno si accorgesse di nulla.

Ultimato il "lavoro", i ladri sono fuggiti, facendola franca, ma solo per poche ore. Perché la Polfer di Lambrate, competente territorialmente, nella mattinata di sabato ha raggiunto lo scalo e, constatati i danni nel primo sopralluogo, non ha perso altro tempo. I poliziotti hanno contattato le aziende della zona e visionato i filmati, fino ad arrivare ad ottenere la "differita" video dell'intero colpo. Inquadrati dagli occhi elettronici due camion e un'auto, che sono i mezzi utilizzati dalla banda. Purtroppo per gli autori della razzia è stata letta anche la targa di un veicolo. Da qui gli agenti, poche ore dopo, sono risaliti all'intestatario. E grazie ai movimenti registrati dal sistema satellitare di cui è dotato il camion "identificato", è stato facile giungere al magazzino tra San Giuliano e San Donato, dove la Polfer ha trovato un altro camion e l'intera refurtiva, che prima è stata posta sotto sequestro e quindi restituita ai legittimi proprietari.

Emiliano Cuti

Uno scalo merci pieno di container: la banda ne ha aperti ben 53 in un'area ferroviaria milanese, si cercano i complici

DUE MESI E UNA MULTA

Pena sospesa per i due romeni ladri di gasolio

Il tribunale di Lodi ha accolto l'istanza di patteggiamento a due mesi di carcere e 200 euro di multa che era stata proposta da I.D.B., 57 anni, e dal complice T.C.P., 22, che erano stati arrestati dai carabinieri di San Giuliano domenica 8 gennaio davanti alla Trinacria Trasporti di Sesto Ulteriano. Erano entrati nell'azienda e stavano svuotando con un tubo di gomma il serbatoio di gasolio di un camion. Poco dopo l'arresto li ha denunciati anche il responsabile di un'altra ditta della zona, che il giorno prima aveva subito un furto identico. Dato l'esiguo valore della refurtiva, e l'ipotesi di tentato furto per il secondo episodio, la pena è sospesa. I due sono romeni senza fissa dimora.

Si allarga la solidarietà al panettiere minacciato

Una delle scritte comparse sul negozio

Solidarietà bipartisan al panettiere Abdou Abd El Azim di piazza Italia che non ha cancellato dalla saracinesca del suo negozio le scritte nazi-fasciste con cui ignoti hanno offeso la sua attività. Al segnale di vicinanza di un esponente della Lega Nord si è aggiunto un sentito messaggio da parte del segretario di Rifondazione Comunista Gino Marchitelli. In particolare, dopo l'episodio di metà novembre, in cui sedi politiche e insegne erano state tappezzate da svastiche e croci celtiche accompagnate da slogan razzisti, il commerciante nei giorni scorsi ha dichiarato pubblicamente che lui non ha intenzione di coprire con la vernice il brutto gesto. Al suo fianco è sceso il giornalaio leghista Sergio Bolzoni, che ha proposto di coinvolgere le scuole in un progetto di educazione civica che tra i propri obiettivi abbia anche quello di riparare al danno subito dal negozio del centro città gestito dall'egiziano Abdou, sangiulianese di adozione, che da oltre vent'anni lavora sul territorio.

Nella giornata di ieri Marchitelli, vertice locale dei comunisti, si è recato presso la panetteria a consegnare una lettera al titolare offeso da ignoti. In un passaggio della missiva si legge: «Lei ha dato una lezione di dignità e onestà che manca anche a molti miei connazionali. Per questo motivo le porto la stima, l'affetto e il nostro sostegno di persone che sono al fianco di sfruttati, dei lavoratori, delle fasce deboli e degli immigrati che rivendicano il giusto riconoscimento a vivere nel nostro Paese con pari dignità e diritti». E conclude: «Mi sento di esprimerle la nostra solidarietà più profonda e di farlo sicuramente a nome di tutta quella parte di cittadini democratici che vede nello straniero non un nemico, ma un valore aggiunto e un arricchimento umano e culturale. Sappia che noi saremo al suo fianco».

Altri sangiulianesi, anche lontano dalla politica, leggendo le parole di Abdou, conosciuto e stimato sul territorio per la sua attività, ma anche per l'approccio generoso che lo contraddistingue, hanno lanciato nei suoi confronti segnali di amicizia. In una pagina di intenso dibattito per San Giuliano, nella giornata di ieri l'attenzione si è spostata su piazza Italia e sulla dignitosa presa di posizione del commerciante che ha subito un torto da ignoti.

Giu. Cer.

LE RSU TRATTANO PER SALVARE I 13 LAVORATORI IN ESUBERO, LA SOCIETÀ CHIEDE SOLDI AL MUNICIPIO

Genia, in 70 con lo stipendio a rischio

Salta la firma per la "cassa": «Vogliamo garanzie dall'azienda»

Bagnaschi

Per gli oltre 70 dipendenti della multiservizi Genia vacilla la certezza dello stipendio e in 13 rischiano la mobilità. Sono giorni tesi per l'organico di lavoratori della società pubblica che si sta trovando ad affrontare una difficile situazione legata alla carenza di liquidità, che mette a rischio le buste paga. Nella giornata di lunedì, come annunciato settimana scorsa dai vertici del municipio, le Rsu hanno incontrato il sindaco Alessandro Lorenzano nel corso di un tavolo con cui è partita la trattativa.

Per il momento, come ha ricordato anche lo stesso primo cittadino, gli addetti di via Della Pace hanno detto «no» all'ipotesi della cassa in deroga, che prevedrebbe un taglio di ore di lavoro e una conseguente decurtazione sulla busta paga in parte compensata dalla cassa e in parte da un'eventuale integrazione a carico dell'azienda, che per il momento non è stata però garantita. Attraverso questa strada gli esuberi potrebbero essere salvati dal licenziamento, ma i sindacati ieri hanno sottolineato che sinora sono mancati i presupposti per un accordo del genere. «La riunione di lunedì si è aperta con un clima teso - ha commentato ieri il delegato Rsu di Genia Ambiente, Antonio Bagnaschi -, che si è poi ammorbidito nel corso del colloquio. A questo punto attendiamo che nella giornata di giovedì (*domani per chi legge*, ndr.) l'azienda ci dia risposta sulla possibilità di percepire gli stipendi e di avere un'integrazione della cassa che costerebbe a Genia nel complesso circa 7mila euro. Al momento vorrei chiarire che non abbiamo firmato l'accordo proprio in quanto mancavano queste garanzie. Noi infatti abbiamo detto da subito che siamo favorevoli alla cassa, ma devono esserci determinate condizioni. È chiaro che, come ha dichiarato nei giorni scorsi il sindaco, ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità».

Per venerdì i rappresentanti sindacali hanno organizzato un'assemblea in cui illustreranno ai lavoratori quella che sarà la risposta dell'azienda alle loro richieste. Pare infatti che in queste ore Genia abbia messo in atto il tentativo di riprendere in mano alcune fatture e di tentare con il Comune di ripianare i conti, al fine di recuperare risorse. In caso di apertura rispetto alle istanze delle Rsu i diretti interessati mostrano la propria disponibilità a percorrere la strada della cassa. Eccetto del resto che per il settore Genia Ambiente, dove la copertura del servizio richiede un monte ore di lavoro completo, il personale della sigla pubblica ormai in fase di liquidazione nei mesi scorsi ha già sperimentato l'ammortizzatore sociale, con la turnazione del personale.

A questo punto tra operatori e impiegati vige un clima di attesa per i risvolti che assumerà nei prossimi giorni la trattativa.

Giulia Cerboni

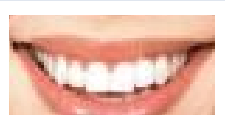
NE SONO NATI TRE

I gruppi di acquisto solidale di San Giuliano credono nei prodotti delle fattorie della zona

Il piacere di trascorrere il sabato mattina spostandosi da una cascina all'altra in cerca di prodotti freschi e genuini. La realtà gas descritta da Mara Rossetti, referente del gruppo d'acquisto solidale GasTierra di San Giuliano Milanese, è anche questo: una scelta di convivialità, che porta a preferire la ricchezza delle relazioni interpersonali con i produttori all'impersonale shopping nei centri commerciali. GasTierra è uno dei tre gruppi d'acquisto solidali presenti sul territorio di San Giuliano. Così come GasSangiu, si è formato in seguito all'esperienza del corso "Mi gusto il giusto", organizzato dal comune nel marzo-aprile 2009, luogo d'incontro dei soci fondatori del gas. Lo sviluppo di GasTierra, così come quello di altri gruppi d'acquisto della zona, è stato strettamente legato alla realtà del Centro territoriale di economia etica e solidale "Il pane e le rose", inaugurato nell'aprile 2009: la referente illustra che tale spazio «faceva da punto di riferimento, facilitava le operazioni logistiche e l'organizzazione di acquisti collettivi tra più gas: il primo ordine di arance, fatto a fine 2009, era di 800 chilogrammi». Purtroppo, la chiusura del centro, nel dicembre 2010, ha influito sullo sviluppo di GasTierra: «Da quel momento in poi, in mancanza dello spazio di riferimento, abbiamo continuato a lavorare ma è diventato più difficoltoso, il numero dei soci è rimasto stazionario». Al momento, il gas unisce una quindicina di famiglie attive, ma il numero delle persone che fruiscono effettivamente degli acquisti collettivi è molto più elevato: spesso vengono coinvolte fino a cinquantasessanta famiglie. Patrizia Menapace, socia del gruppo, sottolinea il cambiamento radicale nel modo di fare la spesa: «Non compro più i prodotti meccanicamente, guardando solo ed esclusivamente al prezzo. Ora presto attenzione ai costi non visibili, per esempio quello dell'impatto ambientale, informandomi di più sulla provenienza dei prodotti». Mentre GasSangiu coinvolge circa una decina di famiglie, mantenendo una dimensione più ridotta, amicale, il terzo gas presente sul territorio, il Gas Santa Brera, attraversa in questo momento una fase di ricomposizione. Diverse persone, infatti, sono fuoriuscite per fondare gas più vicini alla propria zona di residenza: l'intenzione è quella di aumentare il radicamento territoriale, e di conseguenza le dimensioni, dell'esperienza dell'economia e del consumo solidale. (R.S.)

ANNUNCI SANITARI

La Legge n. 248 del 4 agosto 2006 (cd Legge Bersani) **CONSENTE** la pubblicità delle professioni sanitarie ausiliarie, delle case di cura private e dei gabinetti ambulatori mono o polispecialistici anche attraverso quotidiani e periodici d'informazione.
QUESTO GIORNALE È A DISPOSIZIONE DEI PROFESSIONISTI INTERESSATI

STUDIO DENTISTICO
DARIO CIANCI

IMPLANTOLOGIA • TERAPIA PARADONTALE
ORTODONZIA • RIGENERAZIONE OSSEA GUIDATA
RIALZO DEL SENO MASCELLARE • SEDOANALGESIA
Montanaso Lombardo, (Lo) -Piazza della Spiga 1
Milano, Via F. Reina 5 (angolo viale Campania)
Cell. 393 9035251

IN UNA CERIMONIA UFFICIALE VERRÀ RICONSEGNATA ALLA FAMIGLIA: IL MILITARE MORÌ A 20 ANNI DOPO LA CATTURA DA PARTE DEI SOVIETICI

Daniele Vitali, una traccia dalla Russia

Ritrovata la piastrina di riconoscimento del bersagliere disperso

Melegnano il prossimo 6 febbraio vivrà una cerimonia molto toccante in memoria di Daniele Vitali, uno degli italiani dispersi durante la seconda guerra mondiale nella Campagna di Russia. Dopo 69 anni di silenzio, alle 12 presso l'istituto Benini di Via Cavour, verrà riconsegnata alla famiglia Vitali la piastrina di riconoscimento di Daniele, zio mai conosciuto di Mauro e Ambrogio Vitali. Forte la commozione dei nipoti venuti a conoscenza della notizia: «Non l'abbiamo mai conosciuto, di lui non si parlava mai in casa, anche perché non è stato l'unico a partire». La loro madre Maria, infatti, ha visto andare via altri suoi familiari.

La piastrina di Daniele Vitali è stata ritrovata da Antonio Respighi, consigliere dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini della sezione di Milano e alpino della sezione di Abbiategrasso. Antonio e la moglie Gianna nel 2009, durante un viaggio di piacere in camper per visitare la Russia, si fermarono quasi per caso nella località di Miciurinsk, lontani più di 300 chilometri da Mosca. Quella che doveva essere solo una sosta dedicata al riposo si è trasformata in un progetto di vita, grazie a un giovane uomo che ha regalato loro diverse piastrine di riconoscimento di soldati italiani. Tra queste c'era quella di Daniele Vitali. E sono stati proprio i suoi familiari a raccogliere lettere e informazioni del militare. Daniele nacque l'11 novembre 1922, nella cascina Maiocchetta di San Giuliano, passata sotto il comune di Melegnano nel dopoguerra. Penultimo di sette fratelli, dovette partire per il fronte russo a 19 anni come bersagliere della III divisione celere Principe Amedeo d'Aosta. Le sue tracce si persero definitivamente il 4 novembre del 1951, insieme a quelle di altre migliaia di italiani ancora oggi dati per dispersi. Scrisse l'ultima lettera ai suoi familiari sulle rive del Don, dal fronte russo, la domenica del 18 ottobre 1942 quando, esaurito l'inchiostro, terminò la breve lettera di speranza con una matita, scrivendo così: «Ora mi trovo contento più che aver mangiato una pastasciutta».

Dagli archivi segreti di Stato a Mosca risulta che Daniele è stato catturato dalle forze armate russe e poi internato nel campo 62 Nekrilovo, dove morì il 6 febbraio 1943. Racconta Antonio Respighi: «Riconsegnare le piastrine è come riportare ai parenti i resti di quella persona, farla ritornare a casa anche per sensibilizzare tutti i cittadini». Molta è stata l'attenzione e grande la sensibilità da parte dell'amministrazione comunale di Melegnano, in particolare il sindaco Vito Bellomo e l'assessore Fabio Raimondo hanno organizzato la cerimonia commemorativa nell'istituto Benini perché frequentato da Michele Vitali, parente di Daniele. Come affermano Mauro e Ambrogio Vitali: «Nonostante questa tragica storia, da dimenticare e da rimuovere, siamo riconoscenti ai coniugi Respighi di avercelo riportato a casa e siamo grati anche all'amministrazione del comune di Melegnano ed al preside Giacomo Paiano che hanno accolto l'invito di questa manifestazione, perché i giovani devono sapere e capire il valore della vita».

Eleonora Marino

Daniele Vitali partì per il fronte e le sue tracce si persero: ora la sua storia è nota

VENERDÌ

Tragedia del Freney: Marco Albino Ferrari alla serata del Cai

Il 14 luglio del 1961 moltissimi italiani seguirono in diretta attraverso i media lo svolgersi di un dramma che coinvolgeva 7 alpinisti dispersi sul pilone centrale del Freney, pilastro più estremo del Monte Bianco. Il Cai di Melegnano ha deciso di ricordare i tragici momenti vissuti dagli scalatori guidati da Walter Bonatti e Pierre Mazeuad attraverso le parole del libro di Marco Albino Ferrari: "Freney 1961" Venerdì alle 21, nella sala delle Battaglie del castello Mediceo di Melegnano, si terrà una serata evento nel quale il giornalista Ferrari, fondatore e direttore di «Meridiani Montagne», presenterà un monologo da lui ideato accompagnato da immagini commemorative dell'impresa dei 7 esploratori. «Tutti i mesi il Cai si impegna a organizzare serate con conferenza e dibattito a tema allestendole nella nostra sede; questa volta la tematica e l'ospite sono davvero d'eccezione e ci è sembrato più che doveroso scegliere una locazione che permettesse a tutti i cittadini di parteciparvi» sottolinea il presidente Cai Melegnano Valerio Bricca, al suo secondo mandato. Un'attenzione quella posta sulla tragedia del '61 richiamata dalla perdita, pochi mesi fa, di Walter Bonatti; a questo grande alpinista italiano è stata dedicata la puntata del primo gennaio di «Che tempo che fa» su Rai 3, puntata alla quale prese parte oltre all'alpinista Reinhold Messner, proprio Marco Albino Ferrari in qualità di curatore dell'opera "Racconti di pareti e scalatori" una raccolta di 26 storie di alcuni tra i più importanti alpinisti scrittori di sempre. Avvicinare le persone al mondo della montagna è uno degli intenti principali del Cai che spesso sceglie la forma del racconto esperienziale per provare a trasmettere il valore e l'unicità di luoghi e atmosfere che appassionano molti sportivi ed esploratori. «Abbiamo riscontrato molto successo grazie alle iniziative proposte negli ultimi anni, come le "Letture di montagna" dell'anno scorso. Per il 2012 oltre a quest'iniziativa ci aspetta un concorso fotografico che abbiamo ideato e organizzato noi e che partirà a livello nazionale a febbraio ispirandosi al tema "Le donne e la montagna"» conclude Bricca che insieme ai suoi soci e alla sezione giovanile porta avanti ogni anno, oltre alle iniziative culturali, gite escursionistiche, corsi di sci da discesa e fondo per adulti e piccini.

VERSO LE PRIMARIE

Melegnano futura, un'altra lista pronta a scendere in lizza

«Diciamo sì alle primarie del centrosinistra e terzo polo, purché però siano rispettati i nostri valori». La lista civica "Melegnano futura" detta le sue condizioni. «Anche noi potremmo scendere in campo con un nostro candidato sindaco». Sono giorni frenetici per le primarie in calendario per domenica 4 marzo. A poco più di un mese dalle consultazioni infatti, che rappresentano un'assoluta novità per la realtà di Melegnano, le varie forze in campo sono in fibrillazione alla ricerca del loro candidato sindaco. Tutti guardano con particolare attenzione alle mosse di "Melegnano futura", lista civica che all'interno della coalizione rappresenterebbe il centro riformatore. «Diciamo sì alle primarie come strumento per la scelta del candidato sindaco del centrosinistra e del terzo polo - hanno affermato ore Pierantonio Rossi e Costantino Ruscigno, che di "Melegnano futura" sono gli esponenti di punta -. Fermo restando che chiediamo il pieno rispetto dei nostri valori». Sorto in città un paio di mesi fa, il progetto della lista civica si è dato un carattere di ampio respiro basato su dodici proposte ben definite. Il movimento - di cui fanno parte tra gli altri Ambrogio Corti, Michele Maddaloni, Carlo Cecere, Carla Conti, Michele Grippo e Piero Pirovano - punta in particolare al rinnovamento e alla meritocrazia, a una politica attenta ai bisogni delle famiglie e delle imprese, a un maggior controllo del territorio ed a una migliore qualità della vita, ad un nuovo welfare locale e al dialogo come metodo di governo locale. «Pensiamo ad esempio alla necessità di introdurre il quoziente familiare per le famiglie numerose e alla battaglia per la bretella Cerca-Binasca, che deve diventare un'assoluta priorità per la futura amministrazione». Oltre che da "Melegnano futura" le primarie di coalizione sono state promosse da "2012 Melegnano sveglia!", Partito democratico, Sinistra ecologia e libertà, Federazione della sinistra e Italia dei valori. Sul possibile candidato da sostenere alle consultazioni, però, Rossi e Ruscigno hanno mantenuto una certa cautela. «Sino al 12 febbraio i singoli cittadini potranno presentarci le loro candidature a sindaco - hanno ribadito in conclusione -. Solo allora potremo essere più precisi, anche noi potremmo presentare un nostro candidato alle primarie».

L'ASSESSORE: «IL PROGETTO PER IL RECUPERO È IN DIRITTURA D'ARRIVO, MA SI SPERA NELL'AIUTO DEI PRIVATI»

Castello, servono 2 milioni e mezzo

È il costo per salvare dal degrado l'ala corta del maniero

«L'ala corta del castello Mediceo? Per salvarla ci vogliono 2 milioni e mezzo di euro». L'appello dell'assessore alla cultura Denis Zanaboni: «Il progetto per il recupero è alle battute finali, ma ora ci serve l'aiuto dei soggetti privati». Nei giorni scorsi infatti, davanti alle commissioni garanzie statutarie e partecipazione e servizi pubblici sociali, il 30enne Zanaboni ha fatto il punto sull'ala corta del maniero simbolo della città, che qualche anno fa il comune di Melegnano aveva rilevato dalla Provincia di Milano. «L'intervento per il recupero della struttura - ha tagliato corto l'altra sera l'assessore alla cultura - è stimato in 2 milioni e mezzo di euro». Di recente l'associazione ambientalista Italia nostra aveva denunciato la condizioni sempre più critiche in cui versa il castello di Melegnano. «Per quanto riguarda l'ala corta, ad esempio - aveva osservato in una lettera il leader di Italia nostra del sud est Milano Kisito Prinelli -, segnaliamo le finestre rotte e la persistente presenza dei piccioni che provocano gravi danni». Il sopralluogo effettuato proprio nei giorni scorsi, poi, aveva evidenziato le cattive condizioni in cui versa anche la parte interna dell'ala corta di proprietà comunale. «Le criticità si trascinano ormai da diversi anni, fermo restando che la nostra amministrazione ha compiuto diversi interventi sul castello - ha chiarito Zanaboni -. Mi riferisco in particolare alla sostituzione della recinzione che circonda il parco del maniero e all'installazione di un nuovo impianto di illuminazione». Mentre il progetto per il recupero dell'ala corta è ormai giunto alle battute finali. «Siamo in attesa del via libera da parte del ministero dei Beni culturali, poi sarà possibile avviare i lavori - ha confermato lo stesso Zanaboni -. È pur vero però che, in un momento tanto complesso per le casse comunali, non possiamo sostenere da soli un intervento di tale portata». In altre parole, quindi, palazzo Broletto è pronto ad aprire al possibile ingresso di capitali privati. «Pensiamo a una partnership pubblico-privato da attuarsi magari attraverso lo strumento del project financing - ha precisato l'assessore alla cultura -. Dopo aver contribuito al recupero del castello, insomma, il soggetto privato potrebbe occuparsi della relativa gestione. Il tutto ovviamente in stretta sinergia con l'amministrazione pubblica. Solo così - ha ribadito Zanaboni in conclusione - sarà davvero possibile salvare un monumento tanto importante per la nostra città».

Stefano Cornalba

L'ala corta del castello Mediceo, la cui manutenzione è a carico del comune

Piccoli calciatori e ballerine insieme per sostenere le iniziative dell'Abio

I baby calciatori della Pro Melegnano e le ballerine della Dance & Gym scendono in campo per l'Abio. Nei giorni scorsi infatti, nella sede dell'associazione all'interno dell'ospedale Predabissi di Vizzolo, il presidente della Pro Giovanni Caperdoni e quella della società di danza Stefania Moretti hanno consegnato alla leader dell'Abio (Associazione per il bambino in ospedale) Stella Ghilardi i fondi raccolti per sostenere l'attività del movimento, che rappresenta un vero e proprio punto di riferimento per l'intero territorio. Ma alla cerimonia hanno preso parte anche i piccoli atleti delle due società sportive di Melegnano. «In questi mesi abbiamo organizzato una serie di eventi ad hoc, il cui ricavato è stato donato all'Abio - hanno spiegato Caperdoni e Moretti -. In tal modo vogliamo portare un contributo concreto alla costante crescita di un'associazione tanto importante per tutto il Sudmilano». Sorta nel 1989 grazie all'impegno dell'allora primario di pediatria del Predabissi Lodovico Perletti e di un piccolo gruppo di volontari, che con grande dedizione hanno fondato una sede autonoma a Melegnano, l'obiettivo dell'Abio è sempre stato quello di promuovere l'umanizzazione dell'ospedale e sdrammatizzare l'impatto del bambino e della sua famiglia con le strutture sanitarie. Il tutto nel pieno rispetto della Carta dei diritti del bambino in ospedale. «Ringraziamo di cuore le due società di Melegnano - ha detto la presidente Ghilardi -, che ci danno la possibilità di acquistare nuovo materiale per rafforzare sempre più la nostra attività sul territorio». Ancora una volta, insomma, la Pro Melegnano calcio conferma il proprio impegno nel settore del volontariato. Grazie alla professionalità del leader del settore giovanile Pierangelo Barbieri e dei suoi collaboratori, infatti, la società biancorossa tiene corsi gratuiti nelle scuole di Melegnano. Scuola calcio riconosciuta dalla Figc, infine, la Pro è in attesa di ricevere il riconoscimento di scuola calcio qualificata nel settore giovanile.

S. C.

Un momento della consegna della donazione all'Abio, che da tanti anni opera in ospedale stando vicina ai piccoli

LA DIREZIONE DIDATTICA E I CITTADINI HANNO DETTO UN SECCO "NO" AL TRASFERIMENTO DI 250 RAGAZZI IN UN ALTRO ISTITUTO

Gli studenti non lasceranno Mediglia

Ritirato l'atto di indirizzo per il convenzionamento con Pantigliate

MEDIGLIA Le scuole di Bettolino non verranno "cedute" a Pantigliate. La giunta guidata da Paolo Bianchi ritira la proposta di convenzionamento scolastico tra i due comuni, dopo avere incontrato il corpo docenti e la gente. L'idea era nata a seguito della legge che impone la verticalizzazione degli istituti. E che, con atto d'indirizzo approvato dal consiglio comunale di Mediglia, prevedeva la possibilità di una collaborazione con Pantigliate sulla farmacia, la viabilità e le scuole.
Due le soluzioni prospettate: quella di creare due istituti comprensivi di circa mille studenti grazie al "trasferimento" di parte degli studenti (quelli di Bettolino) a Pantigliate, oppure quella di creare un unico mega istituto comprensivo da circa 2mila iscritti.
«Non si chiederà a 250 studenti di Bettolino di iscriversi in un nuovo istituto comprensivo che farà capo a Pantigliate - assicura l'assessore ai lavori pubblici Gianni Fabiano -: noi abbiamo il nostro istituto comprensivo e proseguiremo così».
Proprio a Bettolino è stato dato l'annuncio ufficiale, presso le scuole, alla presenza del sindaco Paolo Bianchi, degli assessori Fabiano e Vera Cocucci e del presidente del consiglio comunale Elisa Baeli. L'ultimo di una serie di altri appuntamenti, prima organizzati presso la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado a Bustighera, dopo che a dicembre il consiglio comunale aveva dato il via libera all'atto di indirizzo sui convezionamenti con Pantigliate. Collaborazioni aperte per la vicinanza dei due comuni, soprattutto della frazione di Bettolino dove gli abitanti spesso gravitano (per motivi di prossimità) per vari servizi su Pantigliate. Molti, per esempio, frequentano là le medie. Pagando tra l'altro, come non residenti un maggior costo per il servizio di mensa.
L'ipotesi di un convenzionamento avrebbe permesso di abbassare i prezzi, ma anche di riorganizzare il servizio. Ovviamente avrebbe però comportato un travaso di dipendenti e di alunni dal comune di Mediglia, che attualmente ha 1300 iscritti, a quello di Pantigliate che ne ha solo 800.
La direzione didattica ha espresso parere negativo e così pure la cittadinanza. «Tale delibera - spiega Fabiano - era soltanto un mero atto di indirizzo e la giunta, sentito il parere assolutamente negativo della direzione scolastica, ha deciso di non proseguire in tale senso e di continuare con l'attuale gestione già prima dell'assemblea. Noi abbiamo inaugurato una politica nuova, cioè quella democrazia partecipativa, alla quale forse qualcuno non era abituato prima; noi invece ci crediamo, perché vogliamo che la nostra gente possa poter decidere per sé».

Emiliano Cuti

PROVINCIA

Uno "Spazio rosa" per le donne in cerca d'aiuto

■ Donne in difficoltà? Ecco lo Spazio rosa della Provincia di Milano, un luogo per fornire informazioni e servizi a chi cerca lavoro, aspira a cambiarlo o, già inserita nel mondo del lavoro, vive situazioni di disagio. Nei primi 10 mesi del 2011 si sono presentate 800 persone a chiedere aiuto, 5.000 dall'apertura degli sportelli. Il servizio è stato promosso dall'amministrazione allo scopo di facilitare, con il contributo di esperti del job recruitment, l'ingresso o il reinserimento nel mondo del lavoro di molte cittadine. E nel Sudmilano il supporto lavorativo è fondamentale, spesso per sfuggire da situazioni di "ricatto" e persecuzione come dimostrano le denunce che quotidianamente arrivano sul tavolo dei carabinieri. L'anno trascorso è andato con 64 segnalazioni di reati persecutori, sfociate in 61 denunce e 5 arresti. Nel 2010 le denunce erano state la metà, 33. Ancora meno nel 2009, un anno che è andato in archivio con solo 22 casi venuti alla luce. Sempre in tema di cifre, sono circa 300 le persone che ogni anno si rivolgono ai centri di aiuto distribuiti sul territorio. Spesso donne senza occupazione, succubi di uno o più aguzzini che le minacciano. Nello spazio rosa gli operatori specializzati assistono gratuitamente le cittadine, fornendo loro servizi di orientamento. Dall'identikit delle donne che si sono rivolte agli uffici, in corso di Porta Vittoria 27, è emerso che sono disoccupate per il 50 per cento e in situazione di precarietà per il 34,6 per cento hanno un alto livello di istruzione e sono in cerca di nuova occupazione. Il reinserimento a seguito di un'assenza determinata da motivi di carattere familiare (il 54 per cento dichiara di avere almeno un figlio) appare, infatti, più complicata per i cambiamenti che investono il mercato del lavoro e per la necessità di integrare il reddito percepito dai mariti. «L'eccellente azione svolta negli ultimi anni dagli operatori di Spazio rosa - ha dichiarato il presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà - dimostra la volontà della giunta di impegnarsi, sempre più, nell'individuare strade concrete di reinserimento lavorativo. Riteniamo in questo caso, che la formazione e l'aggiornamento, in particolare nei confronti delle donne alla ricerca di un nuovo lavoro, costituiscano, insieme, una delle soluzioni per arginare la disoccupazione». «Il nostro obiettivo - ha aggiunto il presidente- è, dunque, quello di rimuovere le barriere invisibili che, spesso, costituiscono veri ostacoli al percorso professionale di molte donne, costrette, in alcuni casi, a scegliere tra lavoro e famiglia». «Spazio rosa è una realtà ormai consolidata nel campo dei servizi rivolti alle donne», ha ribadito l'assessore alle Pari opportunità, Cristina Stancari.

A Vizzolo l'acqua gassata a pagamento è snobbata da chi arriva da altri comuni

VIZZOLO La Casa dell'acqua a pagamento totalizza cinquecento tesserini nel mese di "campagna abbonamenti" a Vizzolo Predabissi.
Il numero è soddisfacente rispetto alle famiglie residenti, ma i "forestieri", ai quali è stato chiesto un contributo di 25 euro all'anno, sono pochi fra i tesserati. Questi i dati di fondo nel primo comune del circondario melegnanese che ha inaugurato l'era del badge magnetico per riempire di acqua gasata i contenitori. A Vizzolo dal primo gennaio (a dire il vero già l'anno scorso, ma era una sperimentazione) la minerale della Casa dell'acqua si paga: 10 euro all'anno, 0,8 al mese per i residenti; 25 euro, un po' più di due ogni trenta giorni, per chi sta sulla direttrice di Vizzolo e magari si ferma a fare la sua scorta. Per accreditarsi all'erogazione bisogna ottenere in municipio la scheda magnetica da passare sotto il lettore: altrimenti il rubinetto resta a secco e si può usufruire solo della naturale senza addizione di gas. Dunque a Vizzolo, nel mese concluso ieri, sono state staccate circa cinquecento tessere con un introito di cinquemila euro totali, più o meno. È la cifra che un'amministrazione dotata di Casa dell'acqua (nel Sudmilano Melegnano, Dresano, Cerro al Lambro, Colturano e Vizzolo) spende ogni dodici mesi per cambiare le bombole dell'anidride carbonica e garantire l'erogazione della minerale. Dall'anno in corso almeno tre comuni - Vizzolo, Dresano e Cerro - hanno decretato il passaggio all'abbonamento annuale perché anche quei cinquemila euro, nella magrezza dei conti comunali, fa la sua parte. «Il risultato del primo mese di rilascio di tessere è positivo considerando che in Vizzolo abbiamo quattromila residenti - commenta Luisa Salvatori, consigliera delegata alle politiche ambientali - certo le adesioni fuori dal comune non sono molte, ma d'altronde questa distinzione nelle priorità si imponeva. Abbiamo constatato comportamenti non esattamente rispettosi né dell'igiene né del corretto utilizzo dell'impianto. Io personalmente ho visto gente utilizzare la minerale addirittura per risciacquare i contenitori. C'è stata una certa discussione in giunta sull'opportunità di adottare i tesserini, poi è prevalsa la linea della quota annuale differenziata fra comune e extracomune». In ogni caso, l'anno in corso ha ufficialmente chiuso l'epoca dell'acqua minerale a libero arbitrio erogata dalle fontane targate Tasm, Cap, Amiacque e Ianomi. Abitare in paese significa qualcosa di meno in termini di prezzo, anche se le amministrazioni invitano a riflettere che 0,8 o 2 euro al mese sono comunque cifre enormemente più basse di quelle che si spenderebbero in un supermercato. Oltre a Vizzolo anche Cerro al Lambro ha messo i limiti giornalieri e settimanali al prelievo di acqua frizzante: 10 euro all'anno a persona, sei litri al giorno a persona.

E. D.

Cittadini in coda alla Casa dell'Acqua di Vizzolo

VIZZOLO

Un bagno chimico cade dal camion: colpito un centauro

■ Gli cade addosso un bagno chimico da cantiere, attimi di paura a Vizzolo per un motociclista di Sordio. Il singolare incidente è avvenuto ieri pomeriggio attorno alle 17 quando, in arrivo da Melegnano e diretto a Lodi, il 52enne (P. E. le iniziali) stava viaggiando sulla via Emilia in sella ad una moto di grossa cilindrata. Giunto all'incrocio semaforico che conduce nel centro abitato di Vizzolo, il centauro si è fermato in attesa del verde. A quel punto avrebbe girato a sinistra in direzione di via Melegnano. Proprio in quel momento, però, da via Melegnano si stava immettendo sulla statale un furgone con un bagno chimico di quelli che si usano nei cantieri edili. In base a quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, però, all'improvviso il mezzo ha perso il carico, che è andato a finire addosso al motociclista. A quanto pare il bagno chimico era molto pesante, il rischio era che il 52enne restasse ferito in modo grave. A Vizzolo sono quindi accorsi i sanitari della Croce bianca di Melegnano, che l'hanno subito caricato in ambulanza, dove il sordiese è stato sottoposto ai primi controlli. Sempre vigile e cosciente, per fortuna il centauro non avrebbe subito gravi ferite. I sanitari l'hanno comunque trasferito al pronto soccorso del Predabissi, dove i medici hanno proceduto ad accertamenti più approfonditi. Dopo avere coordinato le operazioni di soccorso, intanto, gli agenti della polizia locale di Vizzolo hanno compiuto i rilievi di rito per ricostruire l'esatta dinamica del singolare incidente.

IL MINISTRO ARRIVA ALLA CONFERENZA SULLA MOBILITÀ

Ambientalisti pronti a contestare Passera

■ Fari puntati sulla "Mobility Conference" di Assolombarda a Milano lunedì e martedì prossimi, ma al ministro Corrado Passera ospite per parlare di autostrade potrebbero piovere i fischi delle associazioni ambientaliste in trasferta anche dal Sudmilano. Lunedì 6 e martedì 7 febbraio in via Pantano palcoscenico allestito per la decima edizione della "Mobility Conference", che assume particolare importanza perché collocata a tre anni di distanza dall'appuntamento di Expo 2015 all'insegna del motto "Mobilità, crescita, efficienza". Una triade di parole d'ordine che nell'area del sud est Milano assumono concretezza agganciandosi ai progetti autostradali della Tem (Tangenziale esterna di Milano), Brebemi e ora anche Toem (Tangenziale ovest esterna). Da questo punto di vista gli occhi sono puntati sul convegno d'apertura di lunedì 6 febbraio "2003-2012, dieci anni di infrastrutture, cosa si è fatto e cosa rimane da fare", dal quale potrebbero venire consistenti novità anche per la parte di pianura attraversata dalla Tem, la nuova tangenziale esterna. Alla Mobility ci saranno il ministro Passera, Antonio Tajani (responsabile per l'industria e l'imprenditoria presso l'Unione europea), Roberto Formigoni e Guido Podestà, Emma Marcegaglia presidente di Confindustria in scadenza di mandato, Carlo Sangalli presidente della Camera di commercio di Milano (co-organizzatore del Mobility), Giuliano Asperti, vicepresidente territorio e infrastrutture Lombardia.
Il parterre è di pezzi da novanta e non è affatto escluso che lunedì in giornata arrivi la comunicazione ufficiale di una data per il primo cantiere della tangenziale tracciata al confine fra Lodigiano e Sudmilano dal 2001, cioè da quando il Mobility non era nato e già si cominciava a parlare di Tem. Nella stessa giornata di lunedì seguiranno altri due seminari su "Infrastrutture energetiche e mercato" e "Mobilità delle merci nell'area metropolitana". Nel frattempo le sigle ambientaliste di tutta la provincia stanno organizzando il loro no collettivo alla logica del traffico e della mobilità su auto. Lunedì fuori dal palazzone che fa da bussola a 6000 imprese della regione più sviluppata d'Italia potrebbero arrivare più di cento ambientalisti con striscioni e slogan per il bis di quanto fatto la settimana scorsa fuori dalla Provincia di Milano con il Piano territoriale di coordinamento.

E. D.

Corrado Passera

COMUNE DI SENNA LODIGIANA

Messa a disposizione del Piano di Governo del Territorio adottato e del relativo Parere Ambientale Motivato DEPOSITO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI

L'AUTORITÀ PROCEDENTE/ IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO

Vista la Legge regionale 11 Marzo 2005 n. 12 per il Governo del Territorio, ed i relativi criteri attuativi;
Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;
Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
Visto l'Avviso di avvio del procedimento per l'adozione degli atti costituenti il PGT del 04.09.2007;
Visto l'Avviso di avvio del procedimento per la valutazione Ambientale Strategica del 21.03.2008;
Visto il decreto di espressione del parere ambientale motivato n. 16 del 13.12.2011 dell'Autorità Competente;
Vista la deliberazione consiliare di adozione del Piano di Governo del Territorio n. 41 del 21.12.2011;

RENDE NOTO

che il Piano di Governo del Territorio adottato con deliberazione C.C. n. 41 del 21.12.2011, comprensivo di tutti gli allegati, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di sintesi, e del relativo Parere Motivato è depositato per trenta (30) giorni consecutivi decorrenti dal 01.02.2012 presso la Segreteria Comunale in libera visione sino al 02.03.2012, è altresì messo a disposizione del Pubblico sul sito web all'indirizzo http://www.comune.sennalodigiana.lo.it/index.php/modulistica-ufficio-tecnico e sul sito web SIVAS http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/
Entro i successivi trenta (30) giorni decorrenti dalla scadenza del termine di deposito suddetto, chiunque può presentare osservazioni.

Senna Lodigiana, 01.02.2012

L'Autorità Procedente/ Il Responsabile del Servizio Urbanistico
ing. Antonio Alloni

PER QUESTA PUBBLICITÀ
Tel. +39 0371 544 300
Fax +39 0371 544 301
info@pubblimediasrl.it
www.pubblimediasrl.it

COMUNE DI COMAZZO
Provincia di Lodi

Servizio Tecnici

AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

IL COMUNE DI COMAZZO

Visti:
- la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, Legge per il Governo del Territorio;
- gli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi approvati con DCR della Lombardia n. VIII/351 del 13/03/2007, e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati con DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n° 44 del 21 maggio 2009 di avvio del Procedimento per la formazione del PGT;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n° 54 del 8 settembre 2011 di avvio del Procedimento relativo alla VAS del PGT;

RENDE NOTO

1) l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica – VAS del Piano di Governo del Territorio del Comune di Comazzo;
2) l'Autorità proponente e procedente per la VAS è individuata nella persona del Sindaco del Comune di Comazzo Italo Vicardi;
3) l'Autorità competente per la VAS è individuata nel Responsabile del Settore Tecnico Geom. Marco Chiosi;
4) i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati che saranno invitati alla Conferenza di Valutazione sono così individuati:

Soggetti competenti in materia ambientale:
- ARPA;
- ASL;
- Ente Gestore del Parco Adda Sud;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e la Sovrintendenza per i Beni Archeologici;
- Autorità di bacino del fiume Po;
- Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana.

Enti territorialmente interessati:
- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Provincia di Lodi;
- Provincia di Cremona;
- Comuni confinanti (Liscate, Truccazzano, Rivolta d'Adda, Settala e Merlino).

5) i settori del pubblico interessati all'iter decisionale sono individuati in: Scuole, Associazionismo, Parrocchie, Sindacati, Forze politiche, Società di servizi trasporti e reti, Imprenditoria, Commercio, Agricoltura.
6) il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico al procedimento sono previsti attraverso la diffusione delle informazioni mediante pubblicazione all'Albo pretorio e sul sito Web del Comune, mediante invito a presentare suggerimenti e proposte in relazione agli aspetti ambientali di pertinenza generale dell'iniziativa, ed attraverso ulteriori modalità che verranno di volta in volta stabilite;
7) al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti in precedenza elencati, è attivata la Conferenza di Valutazione, che si articolerà in almeno due sedute: la prima, volta ad illustrare le tematiche ambientali emergenti e le modalità di svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica, che saranno presentate nel Documento di scoping, e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito; l'ultima finalizzata a valutare la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

INVITA

chiunque interessato, ed al fine della tutela degli interessi diffusi, a formulare suggerimenti e/o proposte in relazione agli aspetti ambientali connessi al nuovo strumento urbanistico, presentandole in carta semplice all'Ufficio Protocollo del Comune di Comazzo, all'attenzione del Sindaco.

Il presente avviso è reso noto mediante pubblicazione all'Albo pretorio e per estratto sul sito www.comunedicomazzo.it, sul BURL e sul quotidiano "Il Cittadino di Lodi".

Comazzo, li 23 gennaio 2012

f.to L'Autorità Procedente
Il sindaco Italo Vicardi

PESCHIERA ■ PD E SEL CONTRO IL SINDACO PER L'ADDIO DI PAOLO PEPE: «SECONDO NOI È STATO "FATTO FUORI"»

Lascia il segretario, è caos in consiglio

PESCHIERA «Purtroppo»: una sola parola attorno a cui è ruotato, lo scorso lunedì sera, gran parte del consiglio comunale di Peschiera Borromeo: a pronunciarla è stato, nel corso di un ampio intervento di saluto e commiato, il segretario comunale uscente Paolo Pepe.
La scissione della convenzione con il Comune di Ozzero, di cui Pepe è titolare, poteva sembrare a prima vista, una sola questione di routine, ma in realtà ha dato il via a un'accesa discussione nella quale sono volate parole grosse all'indirizzo del sindaco, definito dal PD, «ipocrita» e da SEL-Base Democratica, «Pinocchio», e gesti plateali come l'uscita degli assessori dalla sala consiliare per mostrare il loro sdegno per i continui attacchi al primo cittadino.
«Al di là delle belle parole, vorremmo sapere, quali sono i motivi reali del commiato di Paolo Pepe - ha incalzato il capogruppo PD Francesco Ortugno -. Soprattutto vorremmo sapere a cosa è dovuto quel "purtroppo" con cui il segretario ha aperto la sua relazione. Se, come abbiamo buoni motivi di ritenere, il segretario è stato "fatto fuori" a causa dei forti screzi con il Presidente del consiglio Luciano Bonocore, vogliamo sapere a cosa si riferiscono». Anche da SEL-BD, rappresentata in consiglio da Enrica Colombo, sono state mosse forti perplessità sui motivi della cessazione del lavoro del segretario Pepe a Peschiera:
«Da quando questa amministrazione si è insediata il comune ha perso numerose professionalità di grande valore. È sempre più evidente quanto i rapporti tra giunta e dipendenti siano logorati e difficili. Il risultato è una complessivo depauperamento dell'efficienza e della completezza della macchina comunale, anche perché non avremo più un direttore generale».
La possibilità che viene poi ventilata ufficiosamente da fonti vicine al consiglio, che chiedono di rimanere anonime, è che a Pepe sia stato dato un out out: o accettava una lettera di richiamo, che di fatto ne avrebbe leso l'autorità e l'autorevolezza, o se ne andava.

■ La minoranza: «Da quando questa giunta si è insediata il comune ha perso numerose professionalità di grande valore»

Una circostanza che, almeno ufficialmente non trova conferma e che viene invece smentita dallo stesso Presidente Bonocore: «Sono solo voci, niente di più. La verità è una: il segretario e l'amministrazione si sono separati in modo consensuale, senza liti o screzi. Il segretario deve essere una persona di fiducia del Sindaco che, infatti, lo sceglie.Non è mai successo che l'uscita di un segretario comunale, che è un fatto squisitamente amministrativo, diventi un caso politico; allo stesso modo non si è mai visto che un segretario parli per venti minuti in consiglio comunale. Non solo - continua il presidente - in più di un'ora di discussione, nessuno dei signori dell'opposizione ha parlato del fatto che con questa decisione l'amministrazione risparmierà circa 50 mila euro poiché per legge i comuni sotto i 100 mila abitanti non possono più avere il direttore generale».

Luciana Grosso

LUNEDÌ SERA

Scoppia un incendio nel cantiere edile, a Mulazzano intervengono i pompieri

■ Un incendio è divampato lunedì sera in un cantiere edile di Mulazzano, in via Dei Tigli di fronte al centro sportivo comunale. L'allarme è scattato intorno alle 19.30 e, una volta arrivati sul posto, i vigili del fuoco hanno trovato il responsabile del cantiere già impegnato a domare le fiamme. Non è chiaro se sia stato lui stesso a lanciare l'allarme, visto che a quell'ora il cantiere era già chiuso, o se sia stato a sua volta avvertito e accorso sul posto. Le fiamme hanno interessato un cumulo di bancali accatastati vicino all'ingresso e altra legna. Per spegnerle è bastata circa mezz'ora, dopo di che l'area è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco e sono state fatte le indagini di rito per chiarire l'accaduto e le sue cause. Probabilmente all'origine del rogo c'era un piccolo fuoco acceso dagli operai per scaldarsi durante il pomeriggio e non spento del tutto al termine del lavoro, ma non è esclusa nemmeno l'ipotesi del vandalismo e quindi del gesto "doloso". Anche i carabinieri Tavazzano, competenti per territorio, hanno ricevuto la segnalazione dell'incendio e così sono intervenuti in via Dei Tigli con una pattuglia per verificare l'accaduto. In ogni caso le fiamme non si sono propagate e intorno alle 20.30 tutto era già concluso, così i soccorritori e le forze dell'ordine hanno potuto lasciare l'area.

PESCHIERA ■ L'UOMO È STATO RICONOSCIUTO COLPEVOLE, FRA GLI ALTRI, DEI REATI DI VIOLENZA SESSUALE E INDUZIONE ALLA PROSTITUZIONE

Abusi sui minori, 71enne condannato

Quattro anni di reclusione per l'anziano settalese arrestato in estate

PESCHIERA Pagava minorenni per ottenere foto erotiche o per intrattenere rapporti sessuali con loro. Il 71enne Giovanni C., originario di Settala, dopo l'arresto da parte dei carabinieri di Peschiera l'estate scorsa è stato condannato a 4 anni di reclusione per tentata induzione alla prostituzione minorile, atti sessuali con minore infrasedicenne, atti osceni in luogo pubblico e violenza sessuale. La sentenza è stata emessa con rito abbreviato, dunque con lo sconto di un terzo della pena, dal giudice per l'udienza preliminare Stefania Donadeo, che ha accolto la richiesta di condanna formulata dal pubblico ministero Gianluca Prisco, titolare dell'inchiesta. Il giudice per le indagini preliminari di Milano ha, infatti, accolto la richiesta di custodia cautelare in carcere per il pericolo che possa reiterare i reati trattandosi di persona dal comportamento sessuale disturbato e privo di autocontrollo.
Le indagini sono durate un anno e mezzo e hanno permesso di scoprire che il pensionato aveva molestato una 15enne. I fatti risalgono addirittura al 2010, quando si era fatto inviare foto osé in cambio di ricariche telefoniche da 10 euro ed era arrivato a proporre un rapporto sessuale per una somma più cospicua. Di fronte al rifiuto della minorenne, aveva cercato di ottenere con la forza quel che voleva. Durante la persecuzione da parte dell'uomo, la 15enne aveva smesso di andare a scuola, per paura di incontrarlo all'uscita. Uno degli aspetti più sconcertanti della vicenda è stato che la maggior parte dei ragazzini del quartiere era a conoscenza di quanto stava accadendo, ma nessuno ha chiesto aiuto.
Solo quando sono intervenuti i carabinieri, hanno raccontato che «l'uomo importunava di continuo la ragazzina con sms erotici». L'inchiesta parte dalla confidenza di un 13enne fatta alla mamma, che rivela del 71enne su una Cinquecento nera. Lei avverte i militari, che si muovono su due fronti: da un lato identificano l'automobilista con una serie di appostamenti e dall'altra eseguono delle verifiche. Il soggetto era già sotto controllo quando quest'anno, è incappato in un fermo, dopo che alcuni cittadini hanno segnalato uno strano via vai di ragazze proprio dalla sua utilitaria nera. Tra queste ragazzine anche la studentessa 15enne molestata, che in caserma svela il rapporto con il signore più anziano. Un rapporto nato a settembre, quando lo conosce all'interno di un bar di Pantigliate. Da lì inizia, quasi per gioco, la torbida liaison: l'uomo inviava messaggi a sfondo sessuale sempre più piccanti con richieste di foto della giovane in cambio di denaro o ricariche telefoniche; la minorenne soddisfaceva tali richieste spedendo scatti intimi (in abbigliamento succinto o nuda) che sono stati effettivamente rinvenuti sul cellulare del condannato.

Emiliano Cuti

Violenze sessuali e minacce sono una piaga che colpisce molte giovanissime

ZELO

Trenta iscritti: partenza sprint per il Comitato genitori

■ Ora sono trenta gli iscritti del «Comitato associazione dei genitori e per i ragazzi». All'assemblea di presentazione, che si è tenuta nel salone dell'oratorio di Zelo, hanno aderito tanti papà e mamme che sono rimasti ben impressionati dal "manifesto" del sodalizio nato per mettersi al servizio degli studenti e delle famiglie. In molti hanno partecipato, tanti si sono iscritti anche da comuni diversi da Zelo, come Bagnolo o Paullo, altri lo faranno nei prossimi giorni versando i 10 euro per il tesseramento. «D'altronde - spiega la presidente Francesca Vecchini - la tessera praticamente non si paga: dà infatti diritto ad una serie di sconti in vari negozi, dalla cartoleria al parrucchiere, e con due acquisti ti sei già ripagato la tessera. È un aspetto che è piaciuto molto ai genitori, che possono fare quadrare i conti, in tempo di crisi non è poco. I commercianti dal canto loro hanno dato con entusiasmo la loro disponibilità: in cambio facciamo loro un po' di pubblicità». Oltre ai coupon per gli sconti, a breve partiranno altre attività illustrate nel corso della serata. Ad aprile ci sarà il Piedibus per gli alunni delle elementari che faranno una passeggiata mattutina accompagnati dai volontari per recarsi a scuola. È un esperimento già in voga in vari comuni, a partire da Pandino nel Cremasco, nato per riscoprire l'ambiente e sconfiggere la sedentarietà, fattore di rischio per il sovrappeso nei bambini. «Così - sottolinea Vecchini - speriamo di liberare dalla congestione l'area di parcheggio delle scuole, diventata pericolosa. Coinvolgeremo i nonni che potranno condividere con i bambini le loro esperienze di vita, per esempio raccontando come in passato si percorrevano chilometri per raggiungere a piedi le scuole». Quando l'associazione avrà una sede (che tuttora sta cercando), saranno attivati anche gli incontri con psicologi, pedagogisti e mediatori culturali.

PESCHIERA ■ LA MATTANZA È STATA AUTORIZZATA MA NON COMUNICATA, RESIDENTI E ANIMALISTI PROTESTANO

Piccioni, strage a colpi di fucile

Una cinquantina di volatili uccisi sabato alla periferia di San Bovio

PESCHIERA Cinquanta piccioni abbattuti a colpi di doppietta. Dalla mattina fino alle 16.30 del pomeriggio di sabato la mattanza è andata avanti, senza alcuna comunicazione al Comune o alla polizia locale di Peschiera, all'altezza della cascina Deserta a San Bovio. Alla fine i volatili sono stati rimossi, ma i cittadini hanno protestato a lungo per l'assenza di avvisi e per gli spari, oltre per quella che è stata bollata come inutile strage. L'iniziativa risulta comunque perfettamente regolare e autorizzata, sottoposta a supervisione da parte della polizia provinciale anche se a fare fuoco erano tre cacciatori volontari. La polizia locale ha richiesto il rapporto dell'attività di abbattimento che è stato consegnato e girato per conoscenza ai residenti che hanno protestato con numerose mail e chiesto informazioni proprio ai vigili, mentre in provincia è stata depositata un'interrogazione da parte del consigliere dell'Italia dei valori Luca Gandolfi. L'abbattimento è stato eseguito tra San Bovio e Peschiera Borromeo, in una zona di campagna dove alcune persone che stavano passeggiando sono stati attirati da tre uomini in tuta mimetica, la mattina in azione alla Cascina Deserta, nel pomeriggio nella stradina di Cascina Pestazza. Dal Comune di Peschiera si sono mossi per tempo, dopo la segnalazione dei residenti, provvedendo a chiedere informazioni in merito e pretendendo che ad iniziative come l'abbattimento dei piccioni, che possano comportare allarme per gli spari o problemi di viabilità, sia data opportuna comunicazione preventiva.
«Noi - spiega Edgar Meyer dell'associazione Gaia - crediamo che si sia dato seguito ad un'ingiustificata strage. Ingiustificata per l'orrore di tante uccisioni, ma anche per la sua inutilità. L'abbattimento si fa periodicamente, il che dimostra che non può contribuire al contenimento demografico degli esemplari che s'intende eradicare. E dico eradicare, che è un termine odioso, che rende bene l'idea di quello che si fa. C'è una visione antropocentrica del territorio, che non tiene conto che l'uomo è come gli altri animali solo un ospite della terra». Esistono secondo Meyer mezzi più opportuni e meno drastici per controllare e presenze dei piccioni, a partire dalla distribuzione di grano trattato per indurre l'infertilità dei volatili, oppure soluzioni innovative come quella della realizzazione di torri piccionaie per attirare i colombi e quindi poterne controllare le covate.

Em.Cu.

Due piccioni morti in uno scatto d'archivio, a San Bovio c'è stata una strage

ZELO

Pd e Pdl si siedono al tavolo, gli esclusi protestano

■ Un incontro per studiare insieme, da posizioni opposte, il futuro del paese. Nei giorni scorsi a sedersi attorno a un tavolo sono stati Pdl e Pd, maggioranza e opposizione, che si sono riuniti suscitando le polemiche di varie altre componenti interne ai due gruppi e di coalizioni diverse, mai informate circa il summit e soprattutto sulle linee che verranno seguite nella stesura del nascituro piano di governo del territorio. A lanciare l'allarme è Leonardo Sentineri, capogruppo di Zelo Comune Pulito, che sostiene che i passi intrapresi sono stati fatti di nascosto. «Sembra strano che vengano a trovarsi insieme maggioranza e minoranza, peraltro senza esponenti dello stesso Pd che siedono in consiglio comunale. Il mio timore e quello della gente è che si decida di Zelo, del suo futuro sviluppo urbanistico, passando sulla testa dei cittadini. Chiamiamola ironicamente la minoranza costruttiva che si muove a braccetto con la maggioranza». Di incontro segreto non vuole sentire parlare tuttavia il sindaco Paolo Della Maggiore, che ribadisce che si è trattato di un normalissimo confronto politico come ce ne sono stati in passato. Presenti erano la coordinatrice locale del Pd Roberta Vagni, insieme a Mino Sartori e a Rinaldo Guercetti; dall'altra parte, per il Pdl, la responsabile della sezione zelasca Vanna Cavalleri e il sindaco. «C'è stato un sereno confronto - sottolinea il primo cittadino - su quella che è la visione nostra e loro del territorio. Uno scambio di idee per capire quel che è necessario per Zelo».

A Merlino scoppia un incendio in lavanderia

MERLINO Un incendio è scoppiato ieri sera in una lavanderia industriale di Merlino, sulla provinciale che porta dalla Paullese al comune del Sudmilano. L'allarme ai vigili del fuoco è arrivato intorno alle 19.40, anche se arrivare sul posto, a causa della neve e delle strade quasi impraticabili e "intasate" dal traffico, non è stato facile. Per questo dal comando provinciale di Lodi sono stati richiesti mezzi anche da Gorgonzola e da Milano-Piazzale Cuoco, nella speranza di accelerare l'intervento e limitare i danni. A domare le fiamme, comunque, hanno cominciato gli stessi dipendenti della lavanderia, che si trovavano ancora al lavoro o comunque in quei paraggi, e questo intervento ha scongiurato conseguenze più gravi per l'impianto. L'incendio infatti è stato circoscritto e limitato al solo essiccatoio, dove era scaturito, senza coinvolgere altre parti della lavanderia. All'arrivo dei vigili del fuoco di Lodi è stato spento in poco tempo, mentre la situazione è tornata rapidamente sotto controllo. A quel punto l'intervento di altri mezzi e altre squadre di soccorso non era più necessario e così sono stati "interrotti".
Ancora da chiarire invece le cause che hanno provocato quel rogo improvviso, divampato nell'essiccatoio della lavanderia di Merlino, mentre i danni arrecati agli impianti saranno quantificati con certezza solo questa mattina durante un accurato sopralluogo. Ieri sera c'erano sul posto anche i carabinieri.

D. C.

Giorni di Festa

La pubblicazione delle fotografie di questa pagina è gratuita. Le foto a colori, accompagnate da un testo, e i messaggi possono:
• essere inviati via e-mail all'indirizzo auguri@ilcittadino.it,
• essere spediti o consegnati presso i nostri uffici in via Paolo Gorini 34, Lodi (da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 19,30) o in via Cavour 31, Lodi (lunedì, martedì e giovedì dalle 8,30 alle 12,30, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30, il sabato dalle 9 alle 11,30)
• essere trasmessi con SMS al n. 334 2318135
Su www.ilcittadino.it è possibile trovare tutte le informazioni

§ FIOCCO ROSA

Benvenuta Giada!!!

Il 23 gennaio 2012 alle ore 4,23 è nata **Giada** figlia di Ingrid e Mario e i pro-zii Maura e Massimo augurano loro un mondo di bene.

§ FIOCCO AZZURRO

Benvenuto Lorenzo!!!

Ti auguro la bellezza del silenzio, la gloria della luce del sole, il mistero dell'oscurità, la potenza della fiamma, il potere dell'acqua, la dolcezza dell'aria, la forza quieta della terra, ti auguro l'amore che sta nella radice stessa delle cose, il distendersi di braccia di bambini, i loro baci appiccicosi di miele, le coccole di un gattino, il sospiro socievole di un cane.
Grazie per essere arrivato **Lorenzo**!!
Mamma, Papà e Nicole.

§ FIOCCO ROSA

Benvenuta Francesca!!!

Benvenuta piccola **Francesca**! Dalle tue ...zie acquisite!!! Un abbraccio caldo e forte!

§ BUON COMPLEANNO

Auguri a Christopher e a Jonatan!!!

Auguri ai due furbetti che hanno compiuto un anno da mamma Simo, papà Gian, Aurora e la mamma Lara, papà Francy, Gaia e Lele.

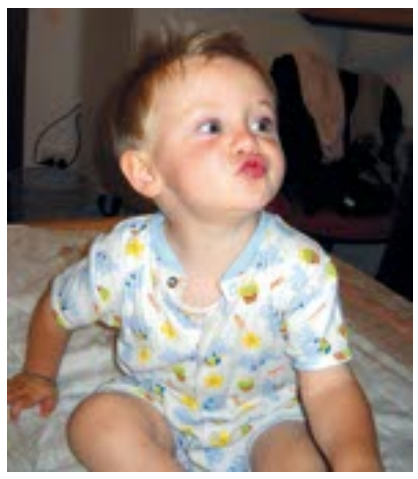
§ PER IL TUO SECONDO MESE DI VITA

Auguri Matteo!!!

Per il tuo secondo mese di vita, mamma e papà, il fratellino Tommaso, il nonno, le nonne, gli zii e la zia ti augurano una vita piena di sorrisi e amore, perchè è questo che tu insieme a Tommy ci hai portato. Auguri **Matteo**.

§ 30 GENNAIO

Auguri Riccardo!!!



Caro **Riccardo** da 2 anni sei entrato nella nostra vita e hai fatto di noi una famiglia felice, riempiendo i nostri cuori di tanta gioia, felicità e amore.
Grazie piccolo amore. Tanti Auguri! Un grosso bacione da mamma Simona, papà Giorgio, Federica, Mattia e i nonni Gianna e Italo.

§ BUON COMPLEANNO

Auguri papà Mauro e Gabriele!

Giorni intensi di auguri in casa Tallo a Borghetto: lunedì 30 **papà Mauro** ha festeggiato il suo compleanno e martedì 31 **Gabriele** i suoi 2 anni. Tanti auguri dalla "mamma Mariolina", dalle figlie Gaia e Giulia e dai parenti tutti.

§ 28 GENNAIO

Auguri Federica!!!

Tantissimi auguroni alla piccola **Federica**, che il 28 gennaio ha compiuto 6 anni. Zii Albina e Bruno, Vanna, Ornella, i tuoi cugini: Sara, Marco, Stefano e Christian.

§ BUON COMPLEANNO

Auguri Filippo!!!

Tanti auguri **Filippo** anche dalla mamma, dal papà Paolo, dai nonni, dagli zii, dalle zie e dai bisnonni.

§ AUGURI

Buon compleanno Riccardo!!!

Buon compleanno **Riccardo**!
Sei la gioia più grande della nostra vita, ti vogliamo tanto bene, mamma, papà, zio e nonni. Tanti auguri per i tuoi 4 anni.

§ BUON COMPLEANNO

Auguri Riccardo e Mattia!!!

Tantissimi auguroni di buonissimo compleanno a **Riccardo e a Mattia** che i giorni 3 e 6 febbraio spegneranno 4 candeline! Mamma Anna e mamma Rita vogliono gridare loro quanto bene gli vogliono!

§ BUON COMPLEANNO

Auguri nonna Rosa e Andrea!!!

Tantissimi auguri di buon compleanno alla **nonna Rosa** e il nipotino **Andrea** da Luca e Matteo, le figlie Luisa e Manuela, il genero Francesco e il nonno Franco.

§ AUGURI

Buon compleanno Daniel!!!

Auguri di buon compleanno **Daniel** da Ale la mamma e il papà.

§ 19 GENNAIO

Tanti auguri Daniel!!!

Buon compleanno **Daniel**.

§ LIVRAGA 03.02.2012

Auguri Marco!!!

Tanti auguri a **Marco** per i tuoi 6 anni, dalla nonna Rosa, zia Anto, Zio Gigi e Alice. Facciamo tanti auguri anche alla mamma Patrizia!

§ BUON COMPLEANNO

Auguri Angelica!!!

Tanti auguri di buon compleanno alla nostra piccola **Angelica** che il 31 gennaio ha compiuto 9 anni. Papà, mamma, Matteo.

§ BUON COMPLEANNO

Auguri Melissa!!!

Tanti auguri a **Melissa** che spegne le sue 5 candeline. Auguri da tutti noi. Auguri!!!

§ AUGURI

Buon onomastico Martina!!!

Hai visto che anche quest'anno ci siamo ricordati del tuo onomastico?
Auguri mamma, papà e Fabio.

Giorni di Festa

La pubblicazione delle fotografie di questa pagina è gratuita. Le foto a colori, accompagnate da un testo, e i messaggi possono:
• essere inviati via e-mail all'indirizzo auguri@ilcittadino.it,
• essere spediti o consegnati presso i nostri uffici in via Paolo Gorini 34, Lodi (da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 19,30) o in via Cavour 31, Lodi (lunedì, martedì e giovedì dalle 8,30 alle 12,30, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30, il sabato dalle 9 alle 11,30)
• essere trasmessi con SMS al n. 334 2318135
Su www.ilcittadino.it è possibile trovare tutte le informazioni

§ 3 FEBBRAIO - 64 anni
Buon compleanno Arrigo!!!

"*L'amore è una ricchezza che non si compra e non si vende, ma si dona. Questo sentimento è il nostro regalo per il tuo compleanno... e per ogni singolo giorno della tua vita*". Tanti auguri da tua moglie Mariagrazia, dai tuoi figli Armando, Laura e dai tuoi dolcissimi nipotini Daniele e Simone.

§ 23 GENNAIO
Buon compleanno Axel!!!

Da mamma, papà,Yuri con Rosy e i nipoti Ivonne e Raoul.

§ 28 GENNAIO
Tanti auguri Mimmo!!!

Tanti Auguri di Buon Compleanno **Mimmo**! Ti amo! Etta.

§ BUON COMPLEANNO
Auguri cara vicina!!!

Alla nostra cara vicina che il 3/2/12 compie gli anni tanti tanti auguri! Fam. Donelli.

§ 3 FEBBRAIO
Buon compleanno!!!

Questo è un giorno speciale perché è nata una donna speciale. Tanti Tanti Auguroni!!!! Vittorio, Rosy ed Andrea.

§ AUGURI
Buon compleanno Stefania!!!

Tanti auguri per i tuoi primi ...nt'anni. Occhio che quì non puoi chiedere ... sconti!!!

§ BUON COMPLEANNO
Auguri mamma!!!

Auguri mamma dal tuo piccolo Gabriel, da papà Daniel, dagli zii Stefano e Michael dai nonni Marghe e Giulio. Cento di questi giorni!

§ BUON COMPLEANNO
Tantissimi augurio zio!!!

Tanti auguri di buon compleanno da moglie, nipoti e cognati.

§ CAVENAGO D'ADDA
Auguri Domenico!!!

Buon compleanno dalla moglie Anna, dai figli Axel, Yuri con Rosy dai nipotini Ivonne e Raul.

§ TURANO LODIGIANO, 6 FEBBRAIO
Buon compleanno Luigi!!!

Auguri da mamma Angela, fratelli Attilio, Lele con Katia la sorella Rosita con Yuri i nipoti Ivonne, Raoul, Mariangela e Devid.

§ 3 FEBBRAIO
Buon compleanno Gianni!!!

Tanti, tanti auguroni a **Gianni** e **Domenico** per il loro compleanno. Tua cugina Luisa e famiglia.

§ CASTIGLIONE D'ADDA
Auguri nonna!!!

A **Giana Rossi** auguri per tuoi 94 anni dai tuoi amici della Tentazione.

§ BUON COMPLEANNO
Auguri nonna Francesca!!!

A **Francesca** che Venerdì 3 febbraio compie 89 primavere. I migliori auguri di un sereno compleanno dai figli, nuore, nipoti e pronipoti.

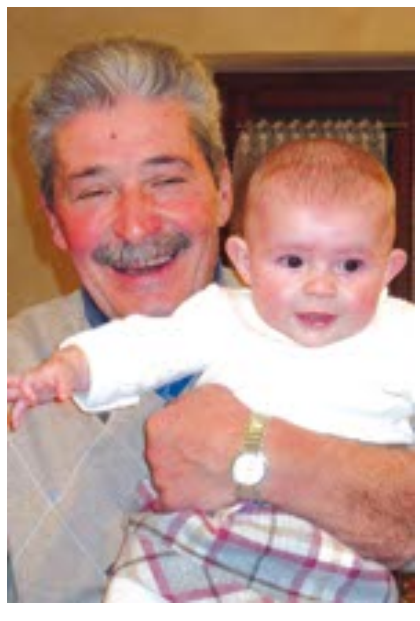
§ BUON COMPLEANNO
Auguri Francesco!!!

Oggi festeggi i tuoi splendidi anni. Auguri cantautore! Auguri **Francesco**! Auguri da Maurizio, Alessandro, Paolo, dal sig. Carmine, e dal gruppo musicisti.

§ 28 GENNAIO
Buon onomastico Dino!!!

28 gennaio buon compleanno **Dino** che oggi festeggia 86 anni insieme a parenti e amici. Auguri papà!

§ BUON COMPLEANNO
Auguri nonno Angelo!!!



Tanti auguri di buon compleanno dai tuoi nipotini Emma e Federico.

§ 1 FEBBRAIO
Tanti auguri Gianni!!!

Eccolo qua il pasticcione in Brasile! Auguri Gianni.
I tuoi amici brasiliani.

§ TURANO LODIGIANO
Befana 2012!!!

L'isola che non c'è composta da Mauro, Paolo, Rosita, Romano, Crazy cowboy composta da Domenico, Luca, Nicol, Angelo ringraziano molto tutti i genitori con i propri bambini che hanno partecipato, ringraziano anche i negozianti del paese:pizzeria d'asporto Da Mario, il Conad-Margherita, Bar Fontana, la Trattoria il Cervo, Ferramente Bianchi, l'Az. Agricola F.lli Cerri, famiglia Locatelli di cascina Terranzano. L'ipermercato il Gigante di San Grato che hanno partecipato come sponsor per permetterci di poter effettuare sia Santa Lucia che la Befana. Vi aspettiamo per la festa primaverire.

NEL LODIGIANO SONO 60 CON 20 MATTATOI A GESTIONE FAMILIARE: RAPPRESENTANO L'ALTERNATIVA ECCELLENTE ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Macellai, per chi non si accontenta

Soffrono, ma resistono e chiedono il sostegno delle istituzioni

Soffrono, come gli altri, ma tengono posizione. I macellai lodigiani non sono in via di estinzione. E anzi rivendicano il loro ruolo nella proposta di prodotti di eccellenza e chiedono chiarezza su agriturismi e rivendite agricole. «In cui spesso si spaccia per produzione locali cioè che viene prodotto altrove: per questo serve un comitato di garanzia e di trasparenza. Perché se ci sono delle regole, devono essere rispettate da tutti». A dirlo è il rappresentante dell'associazione dei macellai di Lodi, Marco Mola, che ha fatto il quadro del settore nell'assemblea annuale di lunedì pomeriggio, nella sala Consiglio della Camera di commercio di Lodi. Se, dunque, il settore tiene nei numeri («In provincia ci sono ancora 60 macellai e 20 mattatoi a conduzione familiare» spiega Mola), manca un quadro di regole certe che faccia sì che la concorrenza tra i diversi operatori sia trasparente. «La nostra provincia ha un importante tradizione nella produzione di nicchia, il nostro prodotto locale è di eccellenza ed è questa la nostra forza - ha detto ancora in merito Mola - , ma ci vuole più chiarezza nel comparto agricolo e negli agriturismi, dove non tutti seguono le regole. Il rischio è che si crei una concorrenza sleale a discapito dei nostri esercenti che lavorano sulla qualità dei loro prodotti a chilometro zero». Quello che hanno chiesto alle istituzioni è la creazione di una cabina di regia a cui far sedere tutti gli operatori del settore, comprese le associazioni di categoria del comparto agricolo. «A loro chiediamo di prendere posizione e di espellere le "mele marce" che non rispettano le regole - ha chiarito Mola -, come noi lo abbiamo fatto per alcuni operatori del nostro settore». Una richiesta diretta, dunque, e esplicita che tuteli tutti i lavoratori del settore, «che comunque risentono già della concorrenza selvaggia della grande distribuzione, che lavora sulle politiche dei prezzi e non sulla qualità - ha detto -: è una concorrenza sleale, a cui i nostri associati non possono partecipare. Resta da dire che chi continua a comprare da noi è un cliente affezionato e che punta ad un certo genere di prodotto. Non si accontenta. E chi lavora bene ha un ritorno commerciale e di immagine. Agli enti pubblici chiediamo di darci una mano con agevolazioni e ristrutturazioni dei negozi». Importante puntare anche sull'innovazione e sulla formazione dei giovani, che sempre meno oggi si dedicano al mestiere del macellaio («L'idea è quella di creare una sorta di emporio scolastico per far appassionare i giovani al mestiere»). Sulla possibilità concrete di sostegno alla categoria, ha parlato Alessandro Zucchetti, presidente della Camera di commercio di Lodi, che ha ricordato l'attività camerale con i bandi di finanziamento per la ristrutturazione dei negozi e il lavoro di Confidi per il credito alle imprese in carenza di liquidità. Ai macellai sono poi arrivate le parole di sostegno del presidente della Provincia, Pietro Foroni. «Voi, come commercio al dettaglio che è considerato spesso da soppiantare attraverso la grande distribuzione, ed io, come guida di un ente inutile, abbiamo qualcosa in comune - ha ironizzato -: io voglio ringraziarvi perché voi siete l'eccellenza rispetto alla grande distribuzione e, nonostante le difficoltà, dovete resistere. Noi faremo di tutto per continuare a promuovere la vostra attività attraverso manifestazioni e rassegne, a cui avete sempre partecipato. La nostra sfida, quella che potrebbe portare nel Lodigiano, qualcosa come 3 mila visitatori al giorno, è Expo 2015».

Rossella Mungiello

Il presidente dei macellai lodigiani Mola, a destra, con il presidente della Provincia Foroni e Panigo dei commercianti

Neve, traffico in tilt e incidenti A Casale chiudono le scuole

Il parcheggio dell'ex macello a Lodi, coperto ieri sera da una coltre di neve

I primi fiocchi di neve caduti sulla provincia ieri sera hanno mandato in tilt la viabilità e provocato schianti a raffica. La provinciale 235 Lodi-Sant'Angelo è rimasta bloccata proprio all'ora di punta a causa di due incidenti avvenuti in rapida sequenza, intorno alle 19.30, all'altezza della frazione Domodossolina. Prima un'auto è finita fuori strada, poi, alle sue spalle, altri due veicoli si sono tamponati per evitare di urtarla. Una sola persona è rimasta ferita, in modo lieve, ed è stata portata al pronto soccorso di Lodi per accertamenti in "codice verde". Sul posto è dovuta intervenire l'ambulanza di Chignolo Po, visto che tutti i mezzi di soccorso presenti sul territorio erano già impegnati in altri interventi, mentre i vigili del fuoco di Lodi che stavano tornando da Sant'Angelo (dove erano intervenuti sull'incendio di una canna fumaria in via San Bartolomeo, che non ha causato particolari danni al tetto e all'abitazione) si sono fermati per dare una mano. Inevitabile la coda, in entrambe le direzioni, che ha raggiunto quasi la città di Lodi.
Un altro schianto è avvenuto, praticamente nello stesso momento, sulla provinciale 17 a Castiraga Vidardo. Tre i veicoli coinvolti in un tamponamento. Per soccorrere i feriti il "118" ha mandato l'automedica da Lodi e altre due ambulanze da Sant'Angelo. Alla fine un uomo è stato portato all'ospedale di Lodi, mentre gli altri hanno rifiutato il ricovero. Fra la rotonda di Bargano e Borgo San Giovanni, infine, un'auto è uscita di strada fermandosi a pochi centimetri da un canale.
Rallentamenti comunque ci sono stati praticamente su tutte le strade provinciali e statali del territorio. La prima neve di stagione, e le strade diventate all'improvviso una trappola per gli automobilisti, hanno "costretto" tutti a procedere a passo d'uomo. Per la notte, il "118" ha chiesto un rinforzo dei mezzi a disposizione per non trovarsi sguarnito in caso di necessità. A Casale infine il Comune ha disposto da oggi la chiusura delle scuole. Provvedimenti simili sono allo studio in altri centri del territorio.

D. C.

LA MOBILITAZIONE È SCATTATA ATTORNO ALLE 20,30: A INCROCIARE LE BRACCIA CIRCA 40 LAVORATORI

Cancelli bloccati alla maxi logistica

Protesta dei Cobas alla Af Logistics: vietato l'accesso ai Tir

MASSALENGO I Cobas bloccano i cancelli della maxi logistica di Massalengo. Circa 40 lavoratori hanno incrociato le braccia all'interno dei capannoni sulla provinciale 23. Il traffico dei mezzi pesanti ha subito disagi. L'improvvisa mobilitazione è scattata ieri sera, attorno alle 20,30. «Qui abbiamo fermato tutto - dice il delegato del sindacato intercategoriale Cobas, Fulvio Di Giorgio - andremo avanti ad oltranza se le cooperative impegnate non affronteranno la situazione in modo corretto». Secondo quanto riferito dai rappresentanti dei lavoratori, già verso le 22 erano diversi i Tir parcheggiati ai margini dei capannoni e costretti a rimanere fermi.
L'iniziativa è scattata dopo un episodio contestato dai sindacati. «Una delle cooperative ha chiamato un lavoratore e gli ha comunicato che a suo carico è stato deciso un addebito disciplinare di tre giorni - prosegue Di Giorgio - ciò significa una sospensione di tre giorni e senza la minima retribuzione. Per noi questa è una pura provocazione, che non ha motivo di esistere e al di fuori di ogni regola. Abbiamo quindi deciso di organizzare questo presidio e tutto è stato fermato, fino a che le condizioni di quel lavoratore non torneranno alla normalità». I Cobas hanno dichiarato che già a dicembre era stato proclamato uno sciopero per denunciare i problemi all'interno della logistica di Massalengo. «Più volte abbiamo sottolineato gli episodi di buste paga sbagliate e contenenti errori - argomenta il delegato Di Giorgio - c'è poi mancanza di sicurezza sui luoghi di lavoro e impiego del personale fuori dall'orario prestabilito. In sostanza una condizione che richiede delle modifiche, per questo avevamo chiesto un incontro con i vertici. Ma ora hanno avviato questa iniziativa contro un lavoratore ed è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Siamo pronti a coinvolgere in questa mobilitazione gli addetti di tutte le cooperative impegnate in azienda. Il nostro è uno sciopero pacifico, ma vogliamo fare sentire la nostra voce».

Matteo Brunello

L'interno della Af Logistics di Massalengo, teatro della protesta avviata ieri sera dai lavoratori e dal sindacato Cobas

I sindacati: «È una protesta pacifica, vogliamo far sentire la nostra voce»

SANT'ANGELO ■ MISTERIOSO EPISODIO L'ALTRA NOTTE AL QUARTIERE PILOTA, I RESIDENTI HANNO PENSATO SI TRATTASSE DI PETARDI

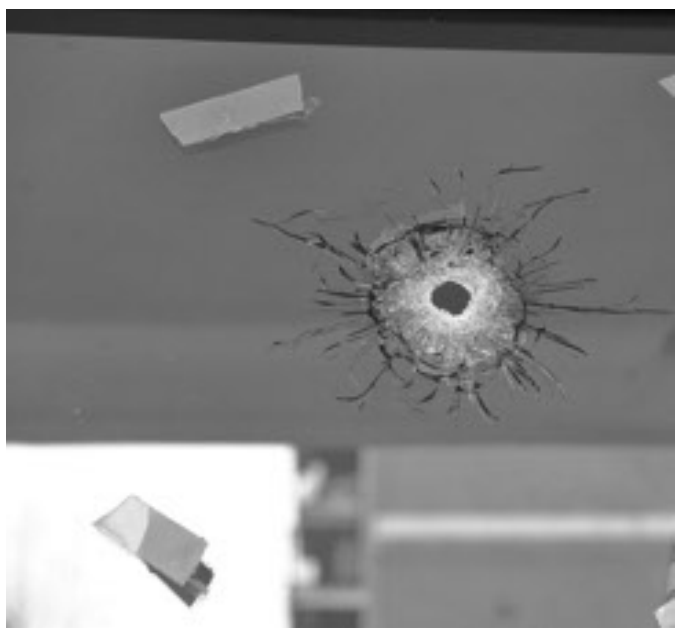
Tre colpi di pistola contro il portone

Giallo in un palazzo di via Fermi: nessun ferito, ritrovati i bossoli

SANT'ANGELO Tre colpi in sequenza, tutti diretti allo stesso portone di un palazzo. Uno si è conficcato nel muro dell'atrio, al piano rialzato. L'altro è rimbalzato all'interno della tromba delle scale ed è ricaduto a terra. L'ultimo è finito un po' più lontano, sulla parete del piano interrato, quello che porta alle cantine. Un quarto colpo è rimasto a terra, inesploso. Giallo, ieri notte, a Sant'Angelo, in una palazzina di via Enrico Fermi. A far scattare l'allarme sono stati tre colpi di pistola che, intorno a mezzanotte, sono stati sparati a raffica contro il portone di un edificio della via, parte del quartiere Pilota, il villaggio residenziale nella zona Nord di Sant'Angelo in cui vivono circa 1.800 persone. L'inquietante episodio risale alla mezzanotte di lunedì, ma non è stato scoperto che nella prima mattina di martedì. Secondo quanto ricostruito nella giornata di ieri, infatti, sono stati in molti a sentire le tre esplosioni in sequenza, tutte rivolte alla porta a vetri della palazzina al civico 12/E di via Fermi. Un edificio ristrutturato da poco, come diversi altri nel quartiere, e suddiviso in otto appartamenti. Tutti abitati tranne uno, in cui però i nuovi inquilini stanno per traslocare. Secondo chi era in casa al momento della sparatoria, gli unici rumori che hanno turbato la notte santangiolina sono stati proprio i tre colpi di pistola, sparati in sequenza ravvicinata e tutti diretti al portone. Uno ha colpito il cristallo inferiore dell'battente di sinistra, gli altri due sono stati rivolti alla parte destra, con due direzioni differenti: uno verso l'alto, l'altro verso il basso. Il proiettile che ha colpito l'anta sinistra ha attraversato le scale ed è finito sulla parte dell'atrio al piano rialzato, a trenta centimetri dal pavimento, a pochi passi dalle porte di ingresso di due appartamenti. Gli altri due non sono andati molto lontano: uno è rimbalzato sulla tromba delle scale e l'altro è finito sulla parte del piano interrato, che conduce alle cantine. Per puro caso, nessuno stava uscendo o rientrando da casa al momento degli spari e non ci sono stati feriti. Dopo le esplosioni, poi, più nulla. Nessuno dei residenti ha infatti registrato altri rumori sospetti, come il motore di un'auto o di una moto che fuggiva. Tanto che, inizialmente, avevano ricondotto i colpi notturni a qualche petardo, magari fatto esplodere per gioco.

Alle 7.30 di ieri mattina, poi, la scoperta, quando uno dei residenti nel palazzo si è lasciato la porta di casa alle spalle ed è sceso per le scale diretto al lavoro. E si è fermato a bocca aperta davanti ai tre buchi nel portone a vetri. Sono stati i residenti a chiamare le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Sant'Angelo, diretti dal comandante Gaetano Carlino, che hanno effettuato i primi rilievi. A terra, sparpagliati in via Fermi, a distanza di un paio di metri dal portone c'erano i tre bossoli e un quarto proiettile, inesploso.

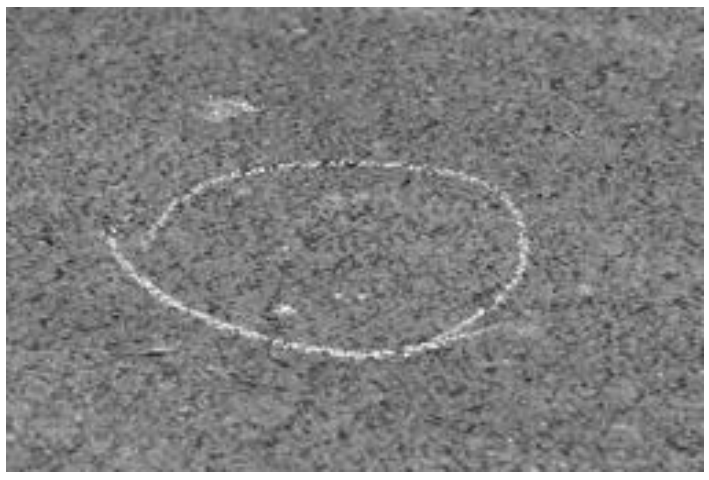
Rossella Mungiello



Qui sopra, la porta d'ingresso della palazzina con fogli di giornale a coprire i fori, a destra il luogo della sparatoria

A lato, il foro lasciato da uno dei proiettili, sotto, il gesso indica il punto di ritrovamento di un bossolo

I proiettili sono passati nell'atrio e poi sono rimbalzati sulle scale



NESSUNO SI SPIEGA UN EPISODIO COSÌ GRAVE: «CI CONOSCIAMO TUTTI, NON CI SONO PROBLEMI»

«Un avvertimento? Ma perché?»

Paura e incredulità tra gli abitanti dello stabile

SANT'ANGELO Qualcuno ha pensato a petardi, altri ancora a delle pietre, lanciate con forza contro il portone. Nessuno di loro ha immaginato che potesse trattarsi di colpi di pistola. E ora, guardare i fori nei vetri, coperti in mattinata con la pubblicità di un grande magazzino, fa paura a chi vive nella palazzina di via Fermi. «Io ho la camera da letto che si affaccia proprio sul portone e sinceramente ho sentito prima un colpo, poi gli altri due, ma non ho proprio pensato a una pistola - racconta una delle signore del palazzo che preferisce mantenere l'anonimato -: spesso ci sono dei ragazzi che si fermano qui all'angolo della via e io e mio marito abbiamo pensato che potessero essere stati loro, con un petardo o qualcosa di simile. E sinceramente non ho nemmeno voluto affacciarmi». Solo l'alba di martedì ha svelato loro la verità. Ovvero che qualcuno si era avvicinato armato al portone del loro palazzo e aveva deliberatamente fatto fuoco mirando e colpendo una volta l'anta sinistra e due volte quella destra. «Ovviamente ora sorgono molti dubbi, molte domande - dice un altro residente -: è un messaggio diretto a qualcuno di noi? Qualcuno che abita qui? Anche perché il colpo inesploso a terra potrebbe essere un'intimidazione, potrebbe essere stato lasciato lì per dire che il prossimo è per noi». A queste parole, gli altri vicini si guardano quasi increduli e scuotono la testa. «Non è mai successo niente di simile e non ci sono mai stati litigi qui - racconta qualcuno -: ci conosciamo tutti e la situazione è tranquilla. Non abbiamo mai assistito a risse e sinceramente non riusciamo a spiegarci un episodio così grave e soprattutto mirato. Sembra un avvertimento e non sappiamo perché». Per arrivare in auto al portone di via Fermi bisogna passare dall'ingresso al quartiere che si affaccia su via Colombo e attraversare alcuni vialetti stretti e in cui spesso lasciano parcheggiate le loro auto i residenti. Difficile dire che chi ha sparato contro il portone del palazzo sia arrivato sin lì in macchina. «Stanotte (*ieri per chi legge*, ndr) non c'erano auto parcheggiate qui davanti, ma è stato un caso, di solito ce n'è sempre qualcuna - dicono ancora i residenti -: ma noi non abbiamo sentito nessuna accelerata dopo gli spari, niente che facesse pensare a una fuga». Forse chi ha sparato è arrivato a piedi o forse ha lasciato l'auto su via Colombo o in via del Pescherone, dove c'è anche l'acquedotto della zona. Dell'episodio è stato immediatamente informato anche il sindaco di Sant'Angelo, Domenico Crespi. «Ho saputo subito, nella primissima mattinata di ieri, quel che era accaduto in via Fermi e ora tutto è nelle mani delle forze dell'ordine - ha detto il primo cittadino -: una cosa, però, va detta prima che si spendano tante parole. La zona nord di Sant'Angelo non è assolutamente fuori controllo. Si tratta di un episodio circoscritto su cui faranno luce le autorità preposte».

Ros.Mung.

Un residente indica il foro lasciato nel muro da un proiettile

FRA BOFFALORA E SPINO

Auto vola fuori strada e s'incastra nel fosso Paura per un 50enne di Lodi rimasto ferito

■ Un'auto è volata fuori strada lunedì sera sulla provinciale 25 in territorio di Boffalora d'Adda. L'allarme è scattato intorno alle 20.30 e sul posto sono intervenuti i carabinieri con una pattuglia per i rilievi di rito, un'ambulanza del "118" (arrivata da Rivolta d'Adda) e due mezzi di soccorso dei vigili del fuoco di Lodi. Alla guida del mezzo c'era un 50enne residente a Lodi che si stava dirigendo verso Spino d'Adda: all'improvviso, per cause ancora da chiarire, dopo il centro abitato di Boffalora (al confine con Spino e la provincia di Cremona) ha perso il controllo della sua auto ed è finito fuori strada, "atterrando" all'interno di un fosso asciutto parallelo alla provinciale. L'uomo è uscito dall'abitacolo con l'aiuto dei primi soccorritori: non presentava ferite gravi, almeno all'apparenza, ma è stato comunque accompagnato all'ospedale di Crema per gli accertamenti del caso. Ai carabinieri il compito di chiarire l'accaduto e le cause dell'incidente, anche se sembra certo che l'uomo abbia fatto tutto da solo senza coinvolgere altri veicoli nello schianto. I vigili del fuoco, usciti sia con l'autopompa che con l'autogru dal comando di Lodi, hanno messo il veicolo in sicurezza verificando le condizioni della batteria ed eventuali perdite di carburante, ma non hanno prelevato l'automezzo lasciando il compito a un carro attrezzi privato.

Lodi Vecchio, incendio sul bus della Line «Andava al deposito, nessuno a bordo»

LODI VECCHIO Principio di incendio lunedì sera a bordo di un autobus di linea della compagnia Line. Il conducente ha visto del fumo che si sollevava dal motore (che si trova nella parte posteriore del mezzo) e si è subito fermato prima di lanciare l'allarme. A bordo non c'erano passeggeri, gli ultimi erano scesi poco prima e in quel momento il mezzo stava ritornando nel deposito di Lodi Vecchio dopo una "corsa" andata e ritorno da Milano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lodi, che in poco tempo hanno spento l'incendio che si era generato, poi il mezzo è stato affidato a una officina per la riparazione. «Non abbiamo ancora capito cosa sia successo - spiegano dagli uffici Line di Lodi -, aspettiamo che dall'officina ci facciano sapere il motivo di quell'incendio. In ogni caso non è stato nulla di grave». L'incendio potrebbe essere stato provocato o da un guasto al motore o da un problema all'impianto elettrico. Il fatto è avvenuto intorno alle 21 di lunedì sera nella zona industriale di Lodi Vecchio, non lontano dal deposito della Line.

Uno dei pullman usati dalla Line per il servizio extraurbano

SALERANO

Guidava drogato e con la patente falsa Condanna a 6 mesi

■ Un 36enne domiciliato a Lodi Vecchio, G.A., nativo di Milano, ha riportato in tribunale a Lodi una pena di sei mesi, con il beneficio della sospensione condizionale, per le accuse di guida senza patente, guida sotto l'effetto di stupefacenti e falso in certificazioni. I carabinieri lo avevano fermato nella serata del 4 agosto di due anni fa a Salerano sul Lambro, a un posto di controllo, ed era risultato positivo all'assunzione di cocaina. Ai militari aveva presentato, per farsi identificare, una patente che però era stata ritenuta falsa, dato che a suo carico risultava una sospensione temporanea, con ritiro, del permesso di guida.

MALEO ■ LA SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHEOLOGICI DEVE ANCORA VALUTARE SE L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DOVRÀ ESSERE MODIFICATA

Dalla cava sono spuntate altre fornaci

Sono i resti di tre "fabbriche di mattoni" successive al XV secolo

MALEO Sono tre le fornaci nascoste nel sottosuolo malerino. Nella Bassa sono giunte al termine le indagini della Soprintendenza per i beni archeologici alla cava Gallotta. «Le indagini sono quasi concluse ma una decisione davvero definitiva verrà presa tra una decina di giorni, - ha spiegato Stefania De Francesco, responsabile della Soprintendenza per i beni archeologici del Lodigiano - comunque le fornaci ritrovate sono tre, databili tutte in epoca rinascimentale - moderna, indicativamente tra il XV e XVIII secolo». «Purtroppo, finora, - ha concluso la De Francesco - non sono stati rinvenuti materiali che consentano una datazione più precisa».
Dal primo ritrovamento, l'attività della cava di Maleo non è mai stata interrotta ma il suo destino definitivo lo si conoscerà solo al termine delle indagini delle archeologhe: antichità delle fornaci e soprattutto lo stato di conservazione in cui versano sono i criteri chiave, da cui dipende il futuro della nuova cava malerina.
Il primo ritrovamento era avvenuto tre mesi fa durante i regolari controlli della Soprintendenza nel corso della fase di sterramento della cava.
Gli addetti ai lavori avevano scoperto nelle profondità malerine una fornace di origine post-medievale, dei primi anni del Rinascimento.
In realtà il ritrovamento di fornaci nel sottosuolo lodigiano non è un fatto inusuale. La fornace infatti è la costruzione disposta per la cottura dei materiali argillosi: laterizi, vasi e statue. Nel Lodigiano l'uso di questi "forni" ha radici lontane, a partire dall'epoca romana, proprio per l'esigenza del territorio di disporre di pietre artificiali, in assenza di pietre naturali adatte a costruire.
La cava al centro degli affascinanti ritrovamenti rientra nel Piano cave varato dalla Provincia di Lodi su delega di Regione Lombardia, per cui il Comune ha stipulato con la ditta escavatrice Gallotta una convenzione.
L'accordo prevede una tariffa di escavazione più vantaggiosa rispetto alla minima regionale, il contenimento degli orari di attività estrattiva a beneficio dei residenti, la riqualificazione delle strade comunali e di una rotatoria. Questa cava da 19 milioni di metri cubi si affianca a quella in fase di esaurimento della Geroletta, sempre a Maleo, (da 1 milione 300 mila metri cubi) mentre è in cantiere la possibilità di scavare altri 600 mila metri cubi dalla prima cava, con un ampliamento.

Sara Gambarini

Gli esperti incaricati dalla Soprintendenza evidenziano i resti di una fornace

In breve

LAVORI A MALEO

Trentamila euro per la facciata interna del palazzo comunale

A Maleo il municipio si rifà il look. Sono stati aggiudicati alla ditta Edilpronto di Guardamiglio i lavori di rifacimento di parte del tetto del municipio e di riqualificazione delle facciate. Nel tetto del municipio le infiltrazioni d'acqua si sono fatte sempre più frequenti, ma la copertura, già compromessa, subisce anche le continue visite, poco gradite, dei piccioni che peggiorano la situazione. L'impegno di spesa per riqualificare il tetto e la facciata ammonta a circa 30mila euro, coperti con risorse proprie di bilancio. Il cantiere è previsto per il mese di marzo, non appena il gelo avrà lasciato spazio a qualche occhiata di sole, diradando il rischio di scivolate sui tetti e l'effetto scrostamento sulle parte appena intonacate. Si tratta di un'opera prevista all'interno dell'esercizio finanziario 2011 e del piano triennale delle opere pubbliche e che riguarda nel dettaglio parte del tetto, compromesso, e la facciata interna al cortile. Nel 1992 il palazzo municipale era già stato interessato da un primo intervento di restauro, ma la parte del tetto che volge verso il monumento ai caduti e che corrisponde all'ala occupata dal custode della palazzina non era stata al centro dell'intervento e ora necessita di interventi urgenti. Nel 2004, in concomitanza con l'insediamento della prima giunta Foroni, lo stesso edificio municipale era stato oggetto di una nuova tinteggiatura verso l'esterno e di una rinfrescata interna: adesso saranno tinteggiate le pareti esterne ma situate verso il cortile, dove l'intonaco scrostato è più che evidente.

BREMBIO

Si cerca un tecnico per dettare le regole contro il rumore

Il Comune di Brembio cerca un tecnico competente in acustica a cui affidare un incarico professionale per la stesura di norme tecniche di attuazione della zonizzazione acustica del territorio comunale. In pratica si richiede al professionista di esaminare il piano di zonizzazione approvato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Sozzi e quelle specifiche disposizioni e/o regolamenti comunali che già affrontano problematiche di inquinamento acustico arrivando a formulare una proposta di attuazione del Piano acustico municipale con un piano di risanamento acustico da discutere con l'amministrazione comunale stessa. Il Comune di Brembio invita quindi i tecnici professionisti a presentare il loro curriculum entro le 12 del 4 febbraio presso l'ufficio protocollo del Comune di Brembio in piazza Matteotti. L'amministrazione comunale procederà poi all'indizione di un'apposita gara a procedura negoziata, invitando quei soggetti il cui curriculum sarà stato giudicato adeguato alle esigenze del servizio da appaltare.

CASTIGLIONE

Partono i preparativi per la grande parata del carnevale 2012

■ Torna a Castiglione la parata di carnevale. Domenica 19 febbraio alle 14.30 i carri allegorici sfileranno per il centro storico del paese. È un'iniziativa promossa dalla Pro Loco con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Anche quest'anno, oltre ai tradizionali carri, animeranno la festa anche i gruppi mascherati, gli sbandieratori di Asti, il gruppo bandistico Città di Lodi e non mancherà la parata dei trampolieri del Teatro dell'Aleph. La sfilata avrà inizio in via Cavour e proseguirà fino in piazza Assunta. Chi fin d'ora desiderasse partecipare alla parata può contattare in anticipo la Pro Loco, l'oratorio San Luigi o la signora Grazia Capecchi.

Corno Giovine, inizia la festa: la parrocchiale compie 500 anni

La chiesa parrocchiale di San Biagio

CORNO GIOVINE Cinquecento anni fa veniva posata la prima pietra della chiesa parrocchiale di San Biagio a Corno Giovine. La speciale ricorrenza scandirà l'intero 2012, costellato di manifestazioni di carattere religioso e artistico intese a dare lustro alla fondazione. Il ricordo dell'anniversario sarà anche al centro della celebrazione del santo patrono venerdì 3 febbraio, giornata di festa grande a Corno Giovine. Di mattina, alle 10.30, la tradizionale Messa solenne verrà concelebrata dal vescovo di Lodi Giuseppe Merisi e dal parroco don Giancarlo Borromeo, i rappresentanti dell'amministrazione comunale offriranno i ceri all'altare e seguirà la benedizione della gola. Al termine la comunità si riunirà presso la sala Europa di via Garibaldi per uno dei momenti più attesi dai cittadini di Corno Giovine, vale a dire la consegna di una pergamena, una medaglia e una borsa di studio agli alunni Sem Casavecchia Morganti, Claudia Chiappa, Giacomo Consolini, Michele Ganelli, Matteo Orsi e Ylenia Tarenzi Colombotti della classe terza E, diplomati nell'anno scolastico 2010-2011 con la media più alta tra gli alunni dell'istituto. Quindi il sindaco Paolo Belloni consegnerà un riconoscimento a Mario Sudati, classe 1923, il più anziano del paese.
Prima del momento godereccio, il pranzo sociale al ristorante "La locanda del Sole" offerto dall'amministrazione comunale a tutti i cittadini over 65 di Corno e aperto a chiunque voglia partecipare (la quota è di 25 euro), quest'anno la giornata patronale sarà anche dedicata all'inaugurazione della nuova via San Biagio. Che, considerato il nome, non poteva cadere se non in questa data.
«Abbiamo portato a termine un importante cantiere per il tessuto sociale di Corno Giovine - spiega Belloni -, si tratta di un'area dismessa che è stata recuperata, con l'obiettivo di rivitalizzare il paese senza consumo del suolo».

L. G.

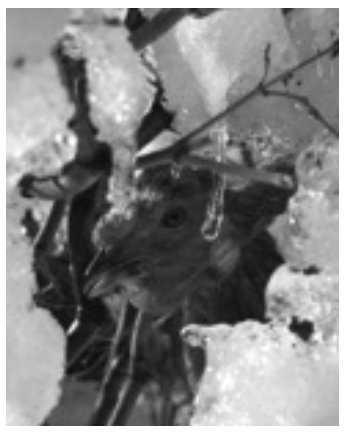
VIVAISTI PRESI D'ASSALTO DA CHI HA IN GIARDINO VARIETÀ ESOTICHE: CI SONO SPECIALI TELI PER PROTEGGERLE

Gelo siberiano, agricoltura a rischio

Paura per vitelli e maialini, preoccupazione per le piante

■ La nevicata arrivata ieri sul Lodigiano e l'ondata ampiamente preannunciata di freddo siberiano preoccupano anche gli appassionati del verde e gli agricoltori. Per i nostrani ciclamini e gli esotici cocco e "cicas", ad esempio, sono consigliati teli di "tessuto non tessuto", e poi c'è da pensare a come tenere caldi i suini appena nati nelle stalle. Il vento gelido della Siberia bussa alle porte e anche nel Lodigiano è tutto un correre e darsi da fare per non arrivare impreparati quando il Buran, come è detto il "vento degli Urali", avrà spinto le temperature diversi gradi sotto lo zero.
Prima che se ne vada passeranno alcuni giorni e i proprietari di giardini, chi semplicemente ama il verde e lo coltiva in terrazza o sui balconi, si domandano come traghettare le loro piante e fiori fuori dalla morsa del freddo.
«In questi giorni con sempre maggiore frequenza la gente si rivolge ai vivai dove ha acquistato le essenze per avere consigli su come farli sopravvivere alle temperature polari - spiega Coldiretti Lombardia -. Per le famiglie che hanno un patrimonio verde importante i "dottor green" dei vivai vanno anche a casa per un'analisi della situazione e un primo intervento». Come dei dottor House dall'insolito pollice verde arrivano equipaggiati di apposito kit pronto soccorso, somministrano fialette ricostituenti oppure sistemano teli tnt (tessuto non tessuto) sulle varietà più delicate. Non prima di un check-up accurato delle piante naturalmente: quelle perenni infatti possono resistere, altre invece soffrono le basse temperature e richiedono attenzioni.
«Le essenze più delicate arrivano da aree a clima mite ma che negli ultimi anni si sono sempre più diffuse anche al Nord e nelle città - spiega Coldiretti Lombardia -, ad esempio gli ulivi, gli agrumi, il cocco e le "cicas" (una varietà di palma)». È proprio con le varietà alloctone che in molti non sanno come fare, ed a loro dà qualche suggerimento Fabiano Oldani, florovivaista di Lodi: «Vanno messe in una zona riparata ma luminosa, ad esempio un portico oppure i pianerottoli dei condomini con vetrate - spiega -. Per le piante che restano all'esterno si può usare il "tessuto non tessuto" che costa in media 55 centesimi al metro. Gli ulivi più grandi, che hanno tra i 15 e i 20 anni, di solito non hanno problemi. Il gelo può invece danneggiare le piante giovani, quelle per intenderci che hanno il tronco più piccolo del polso di un uomo. I nostri clienti vengono qui a chiederci consigli e per chi abbiamo allestito giardini o terrazzi particolarmente impegnativi andiamo a casa per valutare la situazione e proporre interventi».
Non minori crucci hanno gli allevatori, quelli di suini costretti ad alzare il riscaldamento nelle zone parto con le scrofe e i nuovi nati, e a impiegare i cosiddetti "missili antigelo" (apparecchi portatili che soffiano aria calda) nei reparti con i maialini già svezzati. Il che fa schizzare i costi alle stelle. E poi c'è da «aumentare la percentuale di mais nel pasto quotidiano dei suini adulti - spiega Coldiretti Lombardia - in modo che resistano meglio all'assedio del gelo». Nelle stalle con mucche da latte invece vale la scelta: «Le mucche adulte non soffrono tanto per il freddo - spiega Carlo Franciosi, allevatore di vacche da latte a Ossago -, mentre i vitellini bisogna tenerli su paglia ben asciutta e al riparo dai venti. Per quanto riguarda le strutture il problema principale è con le condutture d'acqua per gli abbeveratoi, che vengono svuotate oppure lasciate sempre aperte in modo che non ghiaccino».

Laura Gozzini



Una gallina nella morsa del gelo

Guardamiglio, Borella vince il concorso del centocinquantesimo dell'Italia unita

GUARDAMIGLIO È Damiano Borella il vincitore del concorso letterario «150° anniversario dell'unità di Italia», promosso da Comune di Guardamiglio e Ancr. La seconda edizione del bando è stata vinta dal giovane di quarta superiore che lunedì pomeriggio ha presentato il suo lavoro agli studenti di seconda e terza media. "Le figure maschili più influenti dal Risorgimento ai nostri giorni": questo il tema scelto da Damiano fra i tre titoli proposti dalla commissione, composta da sindaco, presidente della biblioteca, consigliere della biblioteca, rappresentate dell'Associazione nazionale combattenti e reduci e docenti di elementari e medie. Il concorso era aperto ai ragazzi di terza media e delle superiori. «Anche quest'anno abbiamo voluto riproporre questo bando, a cui spero che il prossimo anno partecipate ancora più numerosi - ha commentato il sindaco Maria Grazia Tondini - e non tanto per vincere un computer portatile ma per fare cultura, per indagare la storia, proprio come ha fatto Damiano, proponendo un lavoro complesso, di grande interesse, che sarà conservato nella nostra biblioteca e a breve caricato sul sito Internet del nostro Comune».
Alla premiazione non sono mancati per la biblioteca Carlo Alberto Garioni e per l'Ancr il presidente guardamigliese Gioacchino Vallacchi che ha invitato i ragazzi a studiare la storia, conoscerla e a non negarla mai. Da Garibaldi a Cavour, da De Gasperi a Craxi, passando per Mazzini e D'Azeglio, il giovane Damiano ha ripercorso i passaggi più significativi della storia italiana, attraverso fotografie, testi scritti e video, compresi gli storici documentari «Luce», compiendo una ricerca minuziosa, giocata su un campo storico vastissimo.Ma è al compianto giornalista Indro Montanelli che Damiano ha voluto affidare le sue conclusioni, recuperando il video di una delle ultime interviste fatte a una delle migliori penne italiane. A Indro Montanelli il giovane vincitore ha lasciato ribadire il valore della memoria storica che l'Italia e gli italiani però sembrano aver dimenticato. «Un paese che ignora il proprio ieri, - diceva Montanelli - non può avere un domani».

S.G.

Il sindaco Maria Grazia Tondini premia il vincitore Damiano Borella in mezzo agli studenti di seconda e terza media

IL VICEPRESIDENTE DELL'ENTE LANCIA L'APPELLO: SE OTTENIAMO L'EDIFICABILITÀ SI POTRANNO COSTRUIRE MINI ALLOGGI, GIARDINI E BOX

La casa di riposo vuole l'ampliamento

Ma l'operazione di modifica di un immobile è bloccata dal Pgt

«Mi auguro che questa decisione venga rivista. Perché nella foga di un ambientalismo di facciata, la giunta Ceretti ha cancellato anche l'unica possibilità per realizzare un progetto sociale straordinario, che avrebbe raccolto il consenso unanime della città».
È una questione che scotta quella su cui torna il vicepresidente della casa di riposo di via Bassi Angelo Coppini: al centro ci sta il nuovo Piano di governo del territorio (Pgt) adottato dall'amministrazione comunale di centrosinistra e la decisione della giunta di non rendere più edificabile buona parte di quell'ampio appezzamento di terreno da 45mila metri che la Fondazione Opere Pie Riunite possiede a nord di Codogno, frutto di quel lascito testamentario che molti anni fa portò il codognese Luigi Marangoni a donare proprio all'ex Ipab questi terreni.
In questi anni, queste terre sono state sempre coltivate, date in affitto dalla casa di riposo a contoterzisti, per circa mille euro l'anno. Con la precedente amministrazione del sindaco Emanuele Dossena arriva però la svolta: nel Pgt adottato nel 2010 dal centrodestra, 38mila metri di terre del lascito Marangoni vengono trasformate in aree edificabili. Ovviamente con grande soddisfazione della Fondazione Opere Pie Riunite, che in un colpo solo vede questo suo pezzo di patrimonio lievitare di valore (la vendita di quei terreni viene stimata in 5 milioni di euro). È Coppini oggi a svelare la possibilità di utilizzo di quei proventi. «Dirottati su un importante progetto di recupero di quel fabbricato ormai decrepito di via Bassi che confina con la casa di riposo e che è di proprietà dell'ente - spiega -. L'idea progettuale già c'era e prevedeva innanzi tutto la creazione di 24 mini-alloggi da destinare per metà ad anziani, che avrebbero potuto accedere ai servizi della casa di riposo e del centro diurno, e per metà a sostegno di giovani coppie di codognesi, che avrebbero potuto godere di un canone calmierato da 200 euro al mese, in attesa di poter acquistare un alloggio di proprietà».
La demolizione del fabbricato poteva anche permettere la realizzazione di un parcheggio interrato a servizio del personale della casa di riposo e la realizzazione di un'area a giardino nello spazio adiacente il blocco cucine dell'ex Ipab. «Con i proventi degli affitti dei mini alloggi - continua Coppini -, avremmo inoltre potuto ricavare le risorse necessarie per calmierare, per almeno 5 anni, le rette dei nostri concittadini ricoverati in casa di riposo».
Il Pgt adottato dal centrosinistra ha però azzerato tutte le nuove espansioni edilizie previste dal centrodestra. Anche quelle dei terreni del lascito Marangoni, che sono tornati agricoli. «Mi chiedo se la nuova amministrazione abbia valutato fino in fondo le conseguenze di questa sua scelta, che oltremodo azzera il desiderio del compianto Marangoni di vedere sfruttato il suo lascito per finalità di assistenza ai cittadini di Codogno - incalza Coppini -. Non posso che sperare in un ripensamento». Sulla questione, la casa di riposo ha già presentato una sua osservazione al Pgt che, giusto ricordare, deve ancora trovare la sua approvazione definitiva.

Luisa Luccini

Lo stabile fatiscente che si trova accanto alla casa di riposo di Codogno: l'obiettivo sarebbe quello di raderlo al suolo

Apre il centro ricreativo col presidente Cavenaghi

Riparte oggi il Centro ricreativo codognese. Quel che era stato auspicato, diventa oggi realtà: alle 14.30 rialzerà la serranda il centro anziani di vicolo Monte Nero, che proprio nei giorni scorsi ha trovato il suo nuovo presidente nel codognese Gianni Cavenaghi. Gli orari di apertura saranno quelli soliti, con il Crc che aprirà alle 14.30 e resterà aperto fino a tardo pomeriggio. Già pianificato il primo appuntamento di aggregazione, ovvero la festa che domenica pomeriggio proporrà agli associati musica dal vivo e un momento di vero e proprio benvenuto al nuovo presidente. «Sono stato accolto con calore dagli associati del centro e questo è stato molto bello - sottolinea Cavenaghi -. Il mio impegno mira a dare continuità all'attività svolta in questi anni dalla presidente uscente Melania Magenes, per mantenere vitale questo centro che aggrega davvero tante persone». Indispensabile, ha fatto sapere Cavenaghi, anche riagganciare i rapporti di collaborazione con le istituzioni, comune in primis.

ORDINANZA

Via San Francesco, stop alla sosta senza una regola

Basta parcheggio selvaggio in via San Francesco. L'ordinanza è entrata in vigore ieri e mira a regolamentare il caos della sosta che, soprattutto nelle sere della movida codognese, da tempo stava trasformando questa lunga via del rione San Biagio in un tunnel intricato ed irregolare di parcheggi. Di ieri l'alt municipale a questa situazione di disagio segnalata in più occasioni dai residenti, esasperati da una convivenza forzata con il via vai di adolescenti in questa zona di città rinomata per la presenza di più di un locale di aggregazione giovanile. Firmata dal funzionario responsabile del comando di polizia municipale Domenico Bertoglio, l'ordinanza da ieri ha ri-aggiornato le regole viarie di via San Francesco: confermato il diritto di precedenza per chi viaggia su via Borsa e viale dei Mille, introdotto invece ex novo il divieto di sosta praticamente per tutto il lato dei civici pari di via San Francesco. Più vicino all'area del quartiere fieristico, solo l'ultimo tratto del lato pari della via è rimasto escluso da divieto. Entrata in vigore l'ordinanza, adesso a scattare dovranno essere i controlli. La vigilanza sa bene che non sono gli orari del giorno quelli che avranno bisogno di monitoraggio. È nelle sere del fine settimana (quella del venerdì ma soprattutto quella del sabato) che i nuovi divieti rischiano di essere del tutto snobbati. La movida che ogni fine settimana invade il rione San Biagio è infatti fenomeno conosciuto da tempo, altrettanto note sono le lamentele rivolte dai residenti non solo a schiamazzi e imbrattamenti ma anche al parcheggio selvaggio che proprio nelle sere del week-end la fa da padrone nella zona. Il nuovo divieto di sosta intende proprio mettere un freno a queste irregolarità, consegnando alle forze dell'ordine un elemento oggettivo per poter sanzionare in presenza di parcheggi mal fatti. Le prossime settimane saranno cruciali per verificare gli esisti del provvedimento.

SI TRATTA DELLA TENCA DI CAVENAGO: I LAVORI IN PRECEDENZA AVEVANO SUBITO DEI RALLENTAMENTI

Ambrosoli, arriva una ditta lodigiana

Dovrà realizzare l'officina meccanica del professionale

Cantiere fantasma per la nuova officina meccanica del professionale Ambrosoli: la Provincia si affida alla impresa Tenca di Cavenago d'Adda. È un finale tutto di sapore lodigiano quello che chiude il sipario sulla tribolata vicenda che per mesi ha coinvolto la scuola per meccanici e chimici di viale Resistenza: dalla scorsa estate, lo ricordiamo, proprio l'istituto Ambrosoli era stato costretto a convivere con il procedere a singhiozzo dell'appalto da circa 400mila euro indetto dalla Provincia, finalizzato a edificare nell'area esterna della scuola un nuovo capannone da 170 metri dove collocare torni e macchine a controllo numerico dell'istituto. La situazione era però diventata insostenibile da subito. L'impresa vincitrice dell'appalto (la Emmegi Costruzioni in arrivo dal Varesotto) aveva infatti evidenziato da subito la sua incapacità di far procedere il cantiere con regolarità. Inevitabile il braccio di ferro con palazzo San Cristoforo, da un lato le reiterate inadempienze dell'impresa, dall'altro i numerosi verbali di penalità emessi dalla Provincia. il primo atto di svolta decisivo arriva a fine dicembre, con la diffida emessa da palazzo San Cristoforo nei confronti della Emmegi Costruzioni, sollecitata a presentare tutta la documentazione tecnico-finanziaria comprovante la propria solidità imprenditoriale. Presentati i documenti, la ditta aveva ottenuto dalla Provincia un'ultima chance per rimettere in moto il cantiere dell'Ambrosoli.
Tutto inutile però: ancora una volta i lavori non erano ripresi, da qui la decisione finale della Provincia di rescindere definitivamente il contratto. La nuova aggiudicazione è avvenuta nelle scorse settimane, l'appalto è stato affidato a una impresa fiduciaria dell'ente provinciale, la Tenca di Cavenago d'Adda appunto.
«Abbiamo già preso i contatti preliminari necessari a un avvio repentino dei lavori - hanno fatto sapere ieri dall'area tecnica della Provincia -. L'obiettivo rimane sempre il medesimo, riuscire a terminare per settembre la nuova officina, in tempo per l'inizio del nuovo anno scolastico».

Lu. Lu.

Dovrebbero riprendere presto i lavori per realizzare l'officina all'Ambrosoli

LUTTO

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI BEOLCHI
(Renzo)
di anni 77

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa presso la camera ardente dell'Ospedale di Piacenza e giungerà all'Ospedale di Casalpusterlengo nella tarda mattinata di oggi, mercoledì 1 febbraio.

I funerali si svolgeranno giovedì 2 febbraio alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civico di Casalpusterlengo (corteo in auto) per la chiesa rionale di S. Antonio indi la cara salma proseguirà direttamente per il cimitero di Riolo - Lodi per la cremazione.

Le restanti ceneri verranno in seguito tumulate nel cimitero di Casalpusterlengo.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Casalpusterlengo, 1 febbraio 2012

Onoranze Funebri LOMBARDE RIUNITE - Agenzia Funebre SAN BIAGIO - Casalpusterlengo - tel. 0377/830095

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO
PUBBLIMEDIA
www.pubblimediasrl.it

Lodi - Via Cavour 31
tel. 0371.544300 - fax 0371.544348
info@pubblimediasrl.it

SPORTELLO AL PUBBLICO
ORARIO DI APERTURA

	MATTINA	POMERIGGIO
Lunedì	8.30-12.30	chiuso
Martedì	8.30-12.30	chiuso
Mercoledì	8.30-12.30	14.30-17.30
Giovedì	8.30-12.30	chiuso
Venerdì	8.30-12.30	14.30-17.30
Sabato	chiuso	chiuso

OGGI

Il tavolo a due Confindustria-sindacati per preparare il vertice con il ministro

■ «Lavoriamo perché ci sia un bel dialogo», dice il ministro del Lavoro, Elsa Fornero. Domani mattina le parti sociali torneranno a Palazzo Chigi per il tavolo sulla riforma del lavoro da far ripartire dopo il passo falso della scorsa settimana. Mentre oggi Confindustria e i sindacati si vedranno, in un incontro informale, per tentare di smussare gli angoli delle diverse posizioni e presentarsi così con più forza al tavolo del governo: una partita che sarà giocata soprattutto tra Emma Marcegaglia e Susanna Camusso, sfiorando il terreno minato dell'articolo 18. La presidente di Confindustria vuole che la riforma incida anche sulla flessibilità in uscita; tema su cui la leader della Cgil è in trincea, non appare disposta ad accettare una riduzione delle tutele per i lavoratori. Incontro, quello di oggi, focalizzato sul confronto tra Confindustria e sindacati. Non partecipano le altre parti sociali che siedono al tavolo con il governo. «La riforma del mercato del lavoro la pensiamo per aumentare l'occupazione», dice il ministro, che sottolinea: «La disoccupazione è la mia principale preoccupazione».
Si muove anche l'Europa: la task force anti-disoccupazione della Commissione sarà in Italia entro febbraio. E di un'azione urgente, su più livelli, a sostegno dell'occupazione e per valorizzare industria e pmi, il premier Mario Monti ne ha discusso a Bruxelles con i vicepresidenti della Commissione Antonio Tajani, Olli Rehn e Joaquin Almunia. Sull'articolo 18 conferma il suo no il leader della Cisl, Raffaele Bonanni («sembra l'elisir d'amore» e «se lo toccano facciamo casino», dice). Ed è sulla stessa linea anche il numero della Uil, Luigi Angeletti. Tema su cui i margini di manovra saranno chiari solo quando verranno messi sul tavolo gli obiettivi del ministro Fornero. Che ieri ha parlato di «due modi su tre» di intervenire nella sfera d'azione dell'articolo 18 sui quali è certa di una possibilità di confronto con i sindacati. Non ci sono ostacoli su aspetti che non toccano la sostanza del diritto ma potrebbero ridurre costi e incertezze che per le aziende pesano sulla competitività delle imprese: è il caso dell'obiettivo di intervenire sulle cause di lavoro per arginare il problema delle sentenze di reintegro che arrivano dopo anni. Appare ora più morbida la posizione del ministro sulla flessibilità in entrata, con una disponibilità a ragionare sul contratto di apprendistato (come chiedono i sindacati) invece che sul modello del contratto unico. Mentre resta da chiarire lo scenario per la riforma degli ammortizzatori sociali, su cui si é acceso lo scontro alla prima riunione del tavolo. Con la Cgil che, commentando i dati Istat, puntualizza: «Se non ci fosse stata la cassa integrazione e in particolare la Cig straordinaria e la deroga, i disoccupati sarebbero oggi più di 3 milioni. Questo sarebbe già avvenuto e avverrà - dice il segretario confederale Fulvio Fammoni - se la Cig sarà ridotta e se si punterà solo sulla disoccupazione e su un reddito minimo per il quale però non c'è alcuna risorsa».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E IL CAMBIAMENTO: «I TAGLI NON VANNO FATTI ALLA CIECA»

Napolitano e le riforme virtuose: «Il Paese più sobrio dopo la crisi»

BOLOGNA Le riforme sono possibili, a cominciare dal federalismo fiscale, che è doveroso attuare. I sacrifici, i tagli mirati della spesa pubblica, la rinuncia a stili di vita e comportamenti dispendiosi che non possiamo più permetterci, sono necessari, tutti devono farli per alleggerire il peso del debito pubblico che grava sui giovani. Dobbiamo farli nel nostro interesse e per soddisfare le richieste dei partner europei, per avere «un'Italia più sobria», con i conti in ordine, quindi in grado di crescere e svilupparsi. Non dobbiamo trascurare «la qualità della condizione umana» valutandola con i parametri aggiornati del vero benessere. Ecco cosa serve adesso, ha detto Giorgio Napolitano in un discorso a braccio di 15 minuti agli amministratori dell'Emilia Romagna riuniti a Palazzo d'Accursio a Bologna.
Quello di Napolitano è stato un discorso fuori programma. Gli hanno tirato la volata il sindaco Virginio Merola, che ha ricordato con quali difficoltà i comuni preparano i bilanci, e il presidente della Regione Vasco Errani, che ha elogiato la capacita del capo dello Stato di parlare «il linguaggio della verità, com'é necessario». Napolitano non si è fatto pregare, e non ha esitato a pronunciare più volte la parola «sacrifici». L'Istat aveva appena diffuso i dati sul nuovo record della disoccupazione, al top dal 2001, un giovane su tre senza lavoro. Napolitano aveva appena saputo che a Bruxelles Mario Monti ha vinto la battaglia

per ridimensionare l'entità annuale di rientro del debito pubblico imposta all'Italia, rendendola affrontabile, ma pur sempre gravosa. Napolitano ha dunque parlato avvertendo la responsabilità del momento, della sfida che l'Italia deve vincere per restare un paese all'altezza delle sue ambizioni e delle sue potenzialità. E con il linguaggio della verità ha detto che a questo punto ci sono scelte concrete da fare, anche dolorose. Bisogna farle puntando alla coesione sociale, che «è importante», sforzandosi di «evitare che le scelte pubbliche suscitino conflitti con i vari interessi rappresentati e che i conflitti diventino dirompenti». Ma, ha puntualizzato, «coesione sociale non può significare immobilismo».
I tagli, secondo il capo dello Stato, vanno fatti «non alla cieca, sarebbe fuorviante», ma con una *spending review* oculata. «Siamo in un tunnel da cui possiamo uscire solo con i sacrifici. Stiamo attenti - ha ammonito -. Ci sono spinte troppo conservatrici nella nostra società. Così non si può andare avanti, non si può fare come nei decenni passati, in cui in Italia, in Europa, in America con la spesa pubblica si è vissuto al di sopra delle possibilità, anche se ciò non è vero per tutti i gruppi sociali. Dobbiamo fare i conti con un mondo cambiato. Non ci sono consentiti acquietamenti, nessun gruppo sociale può essere esentato dai sacrifici necessari».
Mentre il governo rimette in ordine i conti pubblici, ha ripetuto Napolitano, i partiti e il Parlamento devono fare le riforme che sono già «in ritardo», a cominciare dal bicameralismo e dal completamento della revisione delle Province, sulle quali «si è andati avanti e indietro» lasciando la riforma a metà. Si faccia anche il federalismo fiscale, ha aggiunto Napolitano, che con una battuta ha polemizzando con i rappresentati della Lega che hanno disertato l'incontro di Bologna e lo hanno accusato di aver frenato quella riforma: non è così, ha spiegato Napolitano, «ho sempre detto che il Titolo V della Costituzione rende un dovere attuare il federalismo fiscale. Dunque si verifichi se ciò che si è finora proposto va bene e si può andare avanti. Altrimenti si decida come apportare delle modifiche».

Alberto Spampinato

DOPO IL VERTICE EUROPEO IL PREMIER TORNA AD AFFRONTARE LE QUESTIONI "DI CASA"

Monti e la sfida per la crescita: «Italia da problema a soluzione»

PARIGI Archiviato il vertice europeo sul patto di bilancio, Mario Monti si concentra sulle prossime partite che attendono il Governo a cominciare dal confronto con le parti sociali sulla riforma del mercato del lavoro. Perché ora, scandisce il presidente del Consiglio, le priorità devono essere crescita e lotta alla disoccupazione, anche attraverso l'ammodernamento delle norme sui contratti, visto che a pagare in termini di posti di lavoro sono soprattutto i giovani. Quanto all'Italia il Paese è ancora «in una situazione in cui poteva e può essere considerato un problema molto serio» per l'Europa e la zona Euro, ma la speranza è che adesso «sia parte della soluzione e non del problema». Anche grazie agli italiani che hanno accettato tanti sacrifici e che per questo dovrebbero essere premiati.
Come è ormai sua consuetudine, il professore gioca la partita italiana con un occhio all'Europa e viceversa. Prima di volare a Parigi da Bruxelles, per ricevere il premio "Trombinoscope" - riconoscimento già attribuito in passato a personaggi del calibro di Angela Merkel e Jean Claude Trichet - il presidente ha avuto una serie di incontri con cinque commissari Ue. Obiettivo fare il punto sull'agenda europea dopo il «positivo» summit Ue. Nei vari colloqui si è convenuto sulla necessità di misure concrete che ciascun paese membro deve adottare per rilanciare crescita e occupazione. I dati Eurostat, così come quelli Istat, indicano con chiarezza che il lavoro è la vera emergenza europea. E per superarla si deve rilanciare l'industria e in particolare le pmi. Già in nottata, al termine del vertice, Monti aveva posto l'accento sulla disoccupazione giovanile, definendola «una vera piaga italiana». Per combatterla, oltre che sulla crescita, il premier punta su una maggiore mobilità dei lavoratori che in cambio godranno di una rete di protezione più ampia. Ma per riuscirci dovrà superare l'opposizione delle forze sociali, come dimostrano i paletti piantati dai sindacati in difesa dell'articolo 18. Un tema sul quale Monti resta molto cauto, definendolo «uno dei tanti temi» sul tavolo, ma senza per questo escludere interventi visto che bisogna «ridurre la segmentazione del mercato e favorire gli esclusi», a cominciare dai giovani. Che a suo giudizio «soffrono» maggiormente per la mancanza di lavoro.
Davanti alla platea riunita nella residenza del presidente dell'Assemblea nazionale francese, il capo del governo italiano incassa diversi complimenti, anche se la motivazione del premio («un italiano contro natura?») non è del tutto lusinghiera verso il Paese. Monti però ci tiene a dedicare il premio a tutti gli italiani perché dovrebbe essere il «popolo» il vero destinatario del riconoscimento visto che ha «accettato sacrifici così considerevoli» e per di più decisi non da chi é stato eletto, ma solo «nominato». L'ultima considerazione riguarda il rapporto con le forze politiche. Ricorda di non aver mai amato la definizione «Governo tecnico», e di aver tentato inutilmente di formare un esecutivo «politico». Forza o debolezza che sia, la speranza del premier è che, finita l'esperienza del suo governo, la dialettica politica possa riprendere un un clima «più umano e sereno».

Federico Garimberti

Il premier Monti e a sinistra i sindacati

IL DECRETO ORA TORNA AL SENATO, LE PRINCIPALI NOVITÀ RIGUARDANO SIGARETTE, PENSIONI, SFRATTI E FISCO

Milleproroghe, via libera della Camera

ROMA Dall'aumento delle sigarette per pagare le pensioni, alle liti con il fisco, che si potranno chiudere pagando entro fine marzo, passando per lo stop agli sfratti: sono molte le misure previste dal decreto legge Milleproroghe che, dopo la fiducia ottenuta giovedì, ha ottenuto ieri il via libera della Camera con 449 sì. Il provvedimento ora passa al Senato per un esame che potrebbe introdurre qualche modifica. L'esecutivo è infatti chiamato ad affrontare alcuni nodi lasciati aperti, e sui quali é forte il pressing dei partiti, come l'ippica e le pensioni per i cosiddetti "esodati", cioé i lavoratori che hanno già raggiunto un accordo per lasciare l'occupazione ma che ora con le modifiche rischiano di attendere qualche anno prima di prendere la pensione.
SIGARETTE: Salvi i lavoratori precoci ed "esodati" (ma solo quanti hanno terminato di lavorare entro il 31/12/12) dalla riforma della previdenza targata Fornero. A pagare saranno i fumatori. MANIFESTI POLITICI: Salta il condono delle affissioni politiche abusive. RADIO RADICALE: 7 milioni nel 2012 per l'emittente per la trasmissione delle sedute del Parlamento. LITI FISCO: Possono essere chiuse con somme ridotte le liti pendenti con il fisco fino al 31 dicembre 2011. Per pagare c'é tempo fino al 31 marzo. STOP A SFRATTI: Differimento, al 31 dicembre 2012, dell'esecuzione degli sfratti «riguardanti particolari categorie sociali disagiate». ALLUVIONI: proroga al 16 luglio degli adempimenti fiscali e previdenziali nei territori alluvionati di Liguria e Toscana. ASSUNZIONI P.A.: Scadono a fine anno i termini entro i quali le pubbliche amministrazioni possono assumere personale a tempo indeterminato. Prorogate anche le graduatorie dei concorsi. ASILI NIDO E VIGILI: I comuni potranno assumere a tempo determinato il personale scolastico per gli asili nido e le materne nonché vigili urbani nei periodi estivi. PRECARI: Proroga alla fine dell'anno degli ammortizzatori sociali per i lavoratori a progetto e delle risorse destinate in via «transitoria» alla Cig ordinaria. PMI: Arriva un tavolo per prorogare a tutto il 2012 l'accordo per il credito alle piccole e medie imprese. DEMANIO: Proroga sino al 31 dicembre 2012 di tutte le concessioni sul demanio marittimo, lacuale e portuale in essere al 31 gennaio 2011. PICCOLI COMUNI: Nove mesi un più per i piccoli comuni per associarsi e per ridurre i costi relativi alla rappresentanza politica nonché per la liquidazione di società partecipate. CARCERI: Proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2012, della gestione commissariale in materia di edilizia. IMMOBILI REGIONI: Le Regioni che non sono sottoposte a un piano di rientro possono vendere gli immobili per coprire il buco della sanità. CARTA IDENTITÀ: Ancora un anno di tempo per le impronte digitali sulle carte d'identità. POSTE E EDITORIA: Proroga al 2013 delle agevolazioni per le spedizioni effettuate dalle imprese editrici di quotidiani, periodici e libri. Gli sgravi valgono anche per le onlus.

(Ansa)

Il tabellone con i risultati del voto della Camera sul Milleproroghe

UN TERRENO PER 99 ANNI ALLA PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO, FONDI DEGLI ONERI AI CAPPUCCINI E A VITTADONE

Pioggia di contributi sulle chiese

Anche aree in uso gratuito nel piano della giunta

Pioggia di contributi per oratori e parrocchie: terreni in uso gratuito, fondi istituzionali cinque volte più grandi rispetto al solito e contributi una tantum per le parrocchie cittadine e quelle delle frazioni.
È una delle decisioni assunte con l'atto di indirizzo politico della giunta della settimana scorsa, il decreto omnibus che contiene previsioni di cambiamento in tutti i servizi, le funzioni e il patrimonio comunale. Benché si tratti solo di un atto politico a cui dovranno seguire poi altri atti amministrativi o dei funzionari o del consiglio in base all'argomento, la giunta ha già descritto nel dettaglio come intervenire in certi settori. Uno di questo sono parrocchie e oratori, «In attuazione del principio di sussidiarietà - si legge nel documento - nell'anno 2012 il comune valorizza gli oratori e le parrocchie come massimo centro di presidio socio-culturale rivolto alle persone di ogni fascia d'età tramite un aiuto di natura straordinaria».
Alla parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino sarà concesso gratuitamente per 99 anni il diritto di superficie dell'area comunale attigua all'oratorio Casa del Giovane di via Cesare Battisti. L'ampia porzione di terreno è quella sul retro delle abitazioni che si affacciano in via Battisti ed è raggiungibile da via Pettinari.
L'intero campo sarà alienato per dare compimento al piano residenziale, ma la fetta più vicina all'oratorio sarà dato in uso al fine di realizzarvi una palestra e un parco giochi a verde, entrambi al servizio dell'oratorio e delle attività sportive che vi si svolgono. I dettagli saranno inseriti nella redazione del piano di governo del territorio, ma si studia una formula per cedere subito almeno la parte da destinare a giardino, che tornerebbe utilissima per il sovraffollato Grest estivo. Alla parrocchia Maria Madre del Salvatore dei Cappuccini e alla chiesa di Vittadone (parrocchia dei santi Bartolomeo e Martino) sarà destinata nel 2012 la parte prevalente della quota istituzionale degli oneri d'urbanizzazione. Per legge, gli oneri secondari d'urbanizzazione incassati dal comune devono andare in parte agli edifici di culto: alla tradizionale quota dell'8 per cento, il comune propone quest'anno il 40 per cento.
Per il 2011 la quota fu di circa 14 mila euro, che proietta nel 2012 (ma bisogna vedere se si costruirà di più o di meno) una cifra di 60 mila euro. La parrocchia dei Cappuccini è impegnata da tempo nella ristrutturazione del santuario, e tale contributo aiuterebbe non poco il progetto.
Infine, a Zorlesco arriveranno 30 mila euro una tantum: è la quota destinata alla parrocchia dei santi Nazario e Celsio «finalizzata all'avvio di un programma di valorizzazione dell'oratorio come centro di aggregazione per i ragazzi della comunità».
«Abbiamo cercato di equilibrare il contributo facendo arrivare ad ogni parrocchia secondo i propri bisogni ma in modo equo - spiega l'assessore al bilancio Piero Mussida -. Nel 2012 abbiamo una previsione di incassi straordinari per il Comune, e intendiamo finanziare subito il nostro programma di sussidiarietà con questa iniziativa straordinaria. Gli oratori e le parrocchie sono uno snodo centrale nell'ottica dell'aggregazione sociale e dei giovani per il nostro progetto di comunità».

Andrea Bagatta

I contributi istituzionali messi a disposizione sono cinque volte di più rispetto al solito

Alla parrocchia di San Bartolomeo è stato concesso in uso per 99 anni un terreno per una palestra e un'area verde

Casale on ice: si potrà pattinare sul ghiaccio fino al 5 febbraio

Una suggestiva immagine della pista

A Casale si pattina ancora fino a domenica. La maxi pista di piazza del Popolo doveva abbandonare la città domenica scorsa ma «a grande richiesta» rimarrà fino al 5 febbraio compreso. «Abbiamo prorogato la permanenza della pista di pattinaggio perché ha avuto un grande successo, - ha spiegato il sindaco Flavio Parmesani - sia come utenti singoli che come scuole che hanno aderito ai corsi mattutini di pattinaggio, in particolare l'itis Cesaris». A spingere privati e comune a prolungare la permanenza della pista è stata infatti la forte partecipazione delle scuole e, nel dettaglio, dell'istituto superiore di viale Cadorna ai corsi lanciati dai titolari della pista subito dopo le festività natalizie: con una tessera assicurativa di 10 euro a testa, gli insegnanti di educazione fisica hanno potuto concordare dal 9 di gennaio lezioni di pattinaggio, praticamente gratuite, per i propri alunni. Un'opportunità che molti non si sono lasciati scappare. Dal 18 di dicembre fino ad oggi centinaia di esperti e meno esperti hanno indossato i pattini e si sono lanciati sulla pista gestita dalla società valdostana Skate Dance School Asd, sotto la supervisione di Damiano Bidese, tecnico e maestro della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio. La pista è diventata infatti uno dei giochi preferiti per i bambini, l'attrazione serale di adolescenti e giovani ma una tentazione anche per i più adulti. Per gli appassionati però questi sono gli ultimi giorni per scivolare sui 7 centimetri di ghiaccio allestiti nella pista da 16 metri per 26, in cui possono pattinare contemporaneamente addirittura 250 persone. Il circuito dunque è ancora aperto tutti i giorni, fino a domenica, su tre turni al giorno, dalle 10 alle 12,30 (orario riservato ai corsi gratuiti per studenti), dalle 15 alle 18,30 e dalle 21 alle 23,30. L'ingresso costa 8 euro per un tempo illimitato per tutto il turno di apertura. In vendita al gabbiotto delle informazioni ci sono anche carnet da cinque ingressi a 35 euro, mentre i commercianti casalini hanno la possibilità di acquistare speciali carnet al costo di 5 euro ad ingresso. Qualche disagio è stato creato dalla pista soltanto il lunedì mattina, in occasione del mercato settimanale.

Sara Gambarini

IERI SERA LA DECISIONE

Crisi Pantaeco: la coop Arcolaio va verso la liquidazione

**Liquidata la Cooperativa Arcolaio. Ieri pomeriggio 37 soci dell'Arcolaio hanno votato all'unanimità lo scioglimento della cooperativa di Alessandro Barbieri mentre fuori dai cancelli, sotto la neve, il sindacalista Fulvio Di Giorgio dei Cobas gridava al megafono: «Vergogna Barbieri, hai liquidato la cooperativa così questi lavoratori non prenderanno mai gli stipendi arretrati». «Liquidi - ha proseguito Di Giorgio - ma dove li hai messi i soldi guadagnati in questi anni sfruttando i lavoratori che hai preso in giro, dicendo che era Pantaeco a non pagare, ma Pantaeco sei ancora tu?!».
Come ribadito dal sindacalista infatti la Cooperativa Arcolaio operava all'interno della discarica di Coste Fornaci, gestita da Pantaeco, e Barbieri è sia presidente della cooperativa che socio di Pantaeco al 10 per cento. Proprio in seguito al fermo alla discarica Pantaeco di Coste Fornaci, dopo 24 anni, la cooperativa Arcolaio aveva annunciato nei mesi scorsi la liquidazione, ma due mesi fa la riunione dei soci con all'ordine del giorno proprio lo scioglimento dell'Arcolaio andò a vuoto. Ieri sera però, i soci sono entrati, seguiti subito dopo dal notaio e nel giro di un'ora "il caso si è chiuso". Ma per il sindacato la battaglia è ancora aperta.
Di Giorgio infatti non ha intenzione di mollare. «Abbiamo già fatto la denuncia per somministrazione abusiva di manodopera - ha spiegato il sindacalista - e adesso faremo di tutto per far ottenere a questi lavoratori gli stipendi arretrati». Alla sede della cooperativa in via Gobetti ieri erano presenti 31 soci e 6 deleghe, praticamente tutti stranieri con una scarsa conoscenza dell'italiano, per un totale di 37 voti. Con la liquidazione della cooperativa, i lavoratori hanno accettato anche la cassa integrazione straordinaria che durerà per un anno, fino a dicembre 2012.
La protesta del sindacato è proseguita per oltre un'ora fuori dai cancelli, dove sono intervenute anche le forze dell'ordine, carabinieri, polizia locale e gli uomini della Digos, per mantenere la situazione sotto controllo.**

LA PAURA DEI VICINI

L'aspirante suicida resta ricoverato in ospedale

Chi stava preparando la cena, chi sdraiato sul divano a guardare la tv, tutti insomma calati nel normale tran tran della sera. Lunedì, quando il campanello ha cominciato a suonare e si sono trovati davanti carabinieri e vigili, agli inquilini della palazzina al 5 di via Adda gli è preso un colpo. Al sicuro nelle loro case non si erano accorti di nulla, non immaginavano che in un appartamento all'ultimo piano il 44enne, residente lì da un anno con la convivente e i due figli, stava mettendo a repentaglio la sua e la loro vita lasciando andare gas metano dal fornello.
«Erano le sette meno un quarto ed ero qui con mio marito - ha raccontato una condomina - , stavo preparando la cena ma appena ci sono venuti a suonare abbiamo infilato il giubbotto e siamo scesi in giardino». Uscendo sul pianerottolo il puzzo di gas li ha assaliti alla gola, la porta dell'appartamento del 44enne era spalancata e s'intravedevano i soccorritori muoversi con delle torce completamente al buio. «Ci hanno detto che c'era gas nel palazzo e dovevamo sbrigarci ad uscire - ha aggiunto una vicina - non fosse stato per loro avrei potuto morire qua dentro come un topo, perché davvero non avevo sentito nulla».
Prima che la donna aprisse la porta i carabinieri hanno dovuto insistere col campanello parecchio, «sono diffidente - ha riferito timidamente lei - e non ti aspetti certo una cosa del genere». In breve il condominio è stato percorso da un generale trambusto e alla fine anche i più sospettosi si sono decisi ad uscire. Senza ben capire quale fosse il vero motivo dell'evacuazione, se non un'imprecisata presenza di gas scambiata da molti per una banale fuga. Una volta discese le scale, il dispiegamento di mezzi delle forze dell'ordine, vigili del fuoco e 118 arrivati lì davanti ha però reso evidente che la cosa era più grave del previsto. «Ci siamo spaventati - ha ricordato un inquilino sulla cinquantina -, abbiamo chiesto spiegazioni e quando ci hanno detto come stavano le cose la preoccupazione è cresciuta». Insieme a un sentimento spontaneo di vicinanza all'uomo che fino al giorno prima avevano visto «con in braccio il suo bambino, un omone, tranquillo - ha commentato più tardi una residente -, mi dispiace, ho provato pena per lui. Significa che le persone sono davvero molto infelici».
A scatenare l'insano gesto pare sia stata proprio una discussione tra l'uomo e la compagna, ma su questo in via Adda si preferisce non parlare. Dello spavento, di quello invece hanno parlottato in tanti ieri mattino. Per liberare tutte e quindici le abitazioni ci sono voluti non più di dieci minuti, tra gli evacuati anche una coppia di nigeriani con il loro bimbo di pochi mesi. «Non ha nemmeno pianto, si vede che dormiva - hanno raccontato gli inquilini - era tutto imbacuccato perché ieri sera si moriva davvero dal freddo». Tratto in salvo l'uomo, subito trasportato in ambulanza al pronto soccorso di Codogno e ricoverato per intossicazione, e messo in sicurezza lo stabile areando i locali e chiudendo le valvole del gas, le famiglie sono potute rientrare nelle loro case. «Ci siamo accertati che il soggetto restasse in cura presso la struttura ospedaliera in modo tale da non creare altri pericoli per i vicini - ha spiegato il sindaco Flavio Parmesani - purtroppo di fronte a episodi simili si è abbastanza inermi».

Laura Gozzini

ASSOCIAZIONI

È tempo di assemblea per la Pro loco: nel fine settimana si vota per i vertici

La Pro Loco ha convocato l'assemblea ordinaria dei soci per sabato 4 febbraio alle ore 16,30 presso la sala del circolo Acli di via Marsala per il rinnovo delle cariche associative per il biennio 2012-13. L'assemblea sarà aperta dal saluto del presidente Gianluigi Ganassali che presenterà la relazione sull'attività 2011, seguita dalla presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 2011 e dalla relazione dei revisori dei conti. Seguirà la presentazione del programma di massima delle attività per l'anno in corso. Al termine dell'assemblea dei soci, fino alle ore 19, e nella mattinata di domenica 5 febbraio, dalle ore 9 alle 11,30, si procederà alle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti per il biennio 2012-13. Le candidature sono aperte fino alle ore 22 di mercoledì 1 febbraio. La Pro Loco casalese è stata protagonista di una grave crisi lo scorso anno che ne aveva fatto supporre anche la chiusura dell'attività determinata dalle dimissioni del presidente Luigi Gobbi e di due altri consiglieri a seguito di contrasti emersi con l'amministrazione comunale. Poi però la Pro Loco è tornata ad essere attiva a seguito di un "rimpasto" nel direttivo con l'ingresso di tre nuovi membri, Maria Peverali, Patrizia Tansini e Pietro Benvenuto e l'elezione a presidente di Ganassali.

DALLA PRIMA PAGINA

Come sbarcare il lunario

**delle scelte per comprendere su quali iniziative puntare per aiutare i nuclei familiari in maggiori difficoltà. In Italia, dal rapporto di ricerca su "I bilanci delle famiglie italiane" della Banca d'Italia, emergono alcune indicazioni per capire almeno la quota dei più economicamente vulnerabili.
Tre dati colpiscono particolarmente.
Innanzitutto si dovrebbe prendere atto che aumenta la tendenza dei giudizi di difficoltà. Però è il 29,8% delle famiglie che considera le proprie entrate insufficienti a far fronte alle spese, mentre solo il 10,5% le reputa sufficienti e il rimanente 59,7% si pone in una situazione intermedia.
Inoltre dall'indagine si evince che la percentuale di famiglie indebitate è pari al 27,7%. In questo gruppo si trovano soprattutto le famiglie più giovani (il capo famiglia ha un'età inferiore ai 55 anni), quelle che generalmente aprono un mutuo per l'acquisto di una casa.
Ma soprattutto l'11,1% dei nuclei indebitati paga rate per i prestiti contratti superiori al 30% del reddito, quota convenzionale che indica la vulnerabilità finanziaria.
La rilevazione di Bankitalia ci dice inoltre che tale vulnerabilità si concentra tra le famiglie con entrate modeste. Dalla descrizione dei bilanci ci si accorge allora di almeno due aree sulle quali sarebbe opportuno intervenire.
La prima riguarda le famiglie più giovani, che da una parte sono le più indebitate e dall'altra sono anche quelle che maggiormente tenderanno ad indebitarsi perché aspirano a crescere: acquisto di una casa, cura ed educazione dei possibili figli... Dare loro sostegno non è solamente un incentivo a una parte della popolazione in difficoltà, ma un investimento per il futuro delle generazioni del nostro Paese.
La seconda riguarda i nuclei più a rischio, quelli con "entrate modeste", che magari sono monoreddito, oppure con un solo genitore con figli a carico, se non addirittura colpite dalla disoccupazione o dalla precarietà.
Qui appare con tutta la sua portata una ferita nella società italiana: il 10% delle famiglie più ricche nel nostro Paese possiede il 45,9% della ricchezza netta familiare totale. Se non si riuscirà a trovare una modalità di redistribuzione delle risorse, i nuclei più vulnerabili saranno le sacche della povertà futura.
Tuttavia proprio il nuovo periodo storico richiede anche una diversa capacità delle famiglie di valutare le loro risorse economiche. In un'economia che ha esteso la sua dimensione finanziaria in modo così ampio molto probabilmente a interventi di politiche sociali andranno sempre più affiancati interventi di formazione capaci di mettere i nuclei familiari nelle possibilità di gestire in modo consapevole i propri consumi, investimenti e risparmi, sapendo che quando si sceglie un prodotto piuttosto che un altro si può cambiare il destino di un processo di sviluppo.**

Andrea Casavecchia

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

CRISI

Un'economia al servizio dell'uomo

Care agenzie di rating, cari politici… Ormai non si parla d'altro: è crisi ed è crisi vera! Dopo mesi, anni, durante i quali un governo irresponsabile ha sostenuto che l'Italia non sarebbe mai stata toccata dalla crisi ("i ristoranti sono pieni", qualcuno diceva, ma peccato che il numero dei coperti in lussuosi ristoranti frequentati da pochi eletti non sia preso in considerazione dalle agenzie di rating per valutare lo stato di salute dei bilanci di uno stato …), ci ritroviamo ad essere considerati il "vero problema" dell'Eurozona, un problema tanto grande che potrebbe affossare la moneta unica.
Con le recenti (anche se decisamente tardive) dimissioni del Governo Berlusconi forse si è aperto uno spiraglio: certamente il nostro Paese ha recuperato immagine e credibilità, come ha palesemente dimostrato il terzo scranno immediatamente piazzato al fianco di quelli di Sarkozy e della Merkel nella sala delle conferenze stampa di Bruxelles: non sono più il solo Presidente Francese e la sola Cancelliera Tedesca che comunicano ai giornalisti le decisioni prese sul futuro dell'Eurozona, ma, grazie al nostro Primo Ministro Mario Monti (e al Presidente Napolitano che lo ha scelto), il nostro Paese è tornato a sedere al tavolo con le potenze che hanno voluto e fatto l'Europa.
Un primo passo importante, ma solo il primo passo… Le misure anti-crisi introdotte dal Governo Monti sono state accolte con stupita ammirazione dai partners europei ("chi l'avrebbe mai detto che gli italiani sarebbero riusciti a fare così tanto in così poco tempo" avranno pensato Sarkozy e la Merkel) e ora si attendono i risultati degli interventi pensati per rilanciare crescita ed occupazione..
In questo momento decisamente complicato per tutti, addetti ai lavori e non, vorrei esprimere due pensieri: uno rivolto alle agenzie di rating ed uno rivolto ai politici.
Alle agenzie di rating – Cari Moodys', Standard & Poors, Fitch,… voi che con una dichiarazione neppure detta, solo lasciata intendere, potete e sapete affossare una nazione, un'azienda, un sistema economico; voi che siete fatti di uomini che passano la vita scrutando i tre, quattro, cinque monitor che sovrastano le loro postazioni di lavoro e che ogni secondo vomitano grafici, indici, curve, …; voi che siete fatti di uomini che, presumo, anche fuori dall'ufficio camminino con la testa reclinata sul lato e la spalla alzata per pigiare la cornetta del telefono sull'orecchio, orecchio che ormai dovrebbe essere grande come una cotoletta pestata; voi che mettete o togliete le "A" ad una nazione nel giro di una notte; voi che promuovete o bocciate le economie; voi che affossate o esaltate i piani di risanamento, le ipotesi di crescita, i programmi di sviluppo; voi che fate previsioni sui PIL e sulla capacità di un sistema di far fronte agli impegni assunti; voi che innescate (o, secondo le malelingue, favorite) le grandi speculazioni che rendono pochi ricchi sempre più ricchi e molti poveri sempre più poveri; voi, proprio voi, padroni assoluti dei sensori della finanza mondiale, vi siete mai chiesti quanto conta l'UOMO nei vostri modelli?
Prima di promuovere o bocciare un sistema economico, vi siete mai chiesti quanto quel sistema economico sia capace di difendere e promuovere l'uomo in quanto tale, indipendentemente dal conto in banca di cui dispone? Facile evitare di rispondere a queste domande facendosi scudo con affermazioni quali "business is business"; "i bilanci sono fatti da numeri, non c'è spazio per il romanticismo", ma siamo sicuri di poter giudicare un sistema economico dimenticandoci dell'uomo? Ignorando l'uomo dove siamo arrivati?
Ad un sistema economico drogato ed ingiusto, nel quale economie forti, figlie di diritti umani violati ed ignorati, prevalgono su economie più deboli, figlie di diritti umani rispettati e garantiti. Inutile chiudere gli occhi: le potenze economiche emergenti sono potenze in cui i più elementari diritti umani non sono rispettati. L'operaio cinese ha gli stessi diritti dell'operaio italiano? Chi sta peggio? Qual è dunque il sistema economico migliore? Quanto vale un sistema economico che ha saputo darsi di un sistema sanitario che garantisce assistenza gratuita a tutti, una scuola che accoglie tutti, un sistema assistenziale che raggiunge i bisognosi? Lo sanno le agenzie di rating che il professore che è intervenuto sul cuore del ricco e famoso Cassano (il quale certamente non ha problemi economici …), ogni giorno offre le sue mani preziose a chiunque ne abbia bisogno nell'ospedale di San Donato e che i costi degli interventi sono a carico dello Stato? Come non premiare un'economia che, nel corso degli anni, ha saputo garantire diritti anche alle classi storicamente più deboli? Analogamente, perché premiare una nazione il cui PIL cresce grazie allo sfruttamento dei più deboli? Qualcuno penserà: "è arrivato il … francescano, uno sciocco utopista: quel che conta sono i mercati e ciò che i mercati premiano". Benissimo, allora cambiamo le regole dei mercati, senza mai dimenticare che l'economia deve essere al servizio dell'uomo e non il contrario, ragione per cui occorre dare ai mercati la possibilità di premiare i sistemi economici che hanno saputo trovare (o stanno trovando) il giusto equilibrio tra promozione dell'uomo, bilanci e crescita. Non è utopia: la Gran Bretagna ha già avviato un progetto che mira a sostituire i freddi dati economici con indicatori che sappiano tener conto anche della "qualità" della vita delle persone.

Vittorio Olivari

La parte dell'intervento di Vittorio Olivari dedicata ai politici verrà pubblicata domani giovedì 2 gennaio.

Il Cittadino

RICORDO

I sindaci della futura provincia in posa con il presidente

Egr. Direttore
In questo fine settimana, ci ha raggiunto la notizia del decesso del Presidente Emerito della Repubblica On. Scalfaro, ed inaspettatamente, si sono aperti i cassettini della mia memoria, riportando alla mente ricordi di un tempo che è lontano. Come Lei , io ricopro la carica di Sindaco, quando il 7 dicembre del 1992 incontrammo a Milano presso la sede della Prefettura Il Presidente Scalfaro. Eravamo tutti in fila come soldatini con la nostra fascia tricolore. Eravamo in periodo di Tangentopoli , e io ricordo ancora molto bene, l'atmosfera di diffidenza che si respirava, e che circondava chi ricopriva cariche pubbliche. Io più di altri sentivo questa sentimento intorno a me, essendo come ora continuo ad esserlo Socialista, un Partito che ha pagato più di altri un prezzo altissimo al sistema dei finanziamenti occulti.
In fondo poco è cambiato , la cronaca continua a raccontarci che il sistema continua a funzionare, anche se è cambiato il metodo (leggi ad personam e altro) prima lo facevano per il Partito ora lo fanno per il proprio tornaconto. Ma ritorniamo ai ricordi, Il presidente Scalfaro volle salutare tutti i Sindaci personalmente, anche se in modo breve con una stretta di mano. Quando venne il mio turno, mi venne spontaneo rivolgermi a Lui dicendo "Presidente stiamo vivendo un periodo difficile, non ci faccia mancare la Sua vicinanza" il Presidente mi sorrise e fece un cenno con il capo, al termine della cerimonia segui il rompete le righe ed è qui che Lei Direttore con altri chiese di poter fare una foto con tutti i Sindaci della futura Provincia di Lodi.
La Sua risposta fu "se il protocollo l'ho permette, volentieri", e il protocollo l'ho permise. Sarebbe bello Direttore, poter rivedere ora quella foto, che senz'altro il Cittadino conserva nel suo archivio, un modo per onorare il nostro Presidente di allora.
Ora che stanno per scipparci la Provincia , frutto di tanto impegno profuso e che non mi trova d'accordo con coloro che, sull'onda dell' indignazione popolare, sostengono che Esso sia un Ente inutile, un carrozzone solo di burocrazia.
Io dic , ma siamo proprio sicuri che quello che abbiamo ottenuto in tutti questi anni di autonomia Provinciale si sarebbe potuto altrimenti realizzare? Grata per l'attenzione sono a porgere vive cordialità.

Emilia Pirola
Già Sindaco di Comazzo

TRASPORTI

Opportunità offerte ai pendolari

Gentile redazione,
certo di fare cosa gradita agli utenti del vostro sito segnalo le opportunità offerte anche ai pendolari della provincia di Lodi da "io viaggio", iniziativa di Regione Lombardia che offre agevolazioni per il trasporto pubblico locale.
Vantaggi per i pendolari della Lombardia con "io viaggio"
Nuove soluzioni ricche di vantaggi per i pendolari della Lombardia grazie a "io viaggio", il sistema di biglietti e abbonamenti integrati per muoversi in modo pratico, conveniente e sostenibile sui trasporti pubblici. L'iniziativa prevede tre offerte dedicate ai pendolari che utilizzano più mezzi di trasporto pubblico.
"ovunque in Lombardia" è l'abbonamento mensile integrato a 99 euro, valido su tutti i mezzi pubblici della Lombardia. L'offerta prevede anche biglietti integrati giornalieri e plurigiornalieri.
"ovunque in provincia" è l'abbonamento mensile integrato per muoversi su tutti i mezzi pubblici della propria provincia: bus urbani ed extraurbani, tram, filobus e metropolitane, treni suburbani e regionali di 2° classe, treni Malpensa Express di 2° classe, battelli sul lago d'Iseo,servizi a chiamata, funivie e funicolari di trasporto pubblico.
"trenoCittà", invece, è l'abbonamento mensile integrato per i pendolari che usano il treno e i mezzi pubblici in città: si risparmia il 30% sull'abbonamento urbano e ci si muove con un solo documento di viaggio. Esiste uno specifico abbonamento mensile Trenocittà per ogni capoluogo.
E' possibile consultare tutti i dettagli dell'offerta sul sito: www.ioviaggio.regione.lombardia.it.
Grazie della gentile attenzione e buon lavoro

Giuseppe Caferra

TV

Il canone Rai andrebbe abolito

Condivido l' istintivo pensiero di Angelo Chinosi di non voler pagare il canone Rai per le eccessive parcelle ai personaggi.
Purtroppo i managers Rai sono stati furbi e hanno proposto al Ministro competente di inserire il canone Rai nella categoria dei tributi (cioè tasse obbligatorie).
Non è più un semplice abbonamento. Tutte le tv private ,piccole e grandi, vivono grazie alla pubblicità non vedo perché non dovrebbe farlo anche la Rai.
Non vi trovo nessun servizio pubblico che giustifichi il canone. Forse un decreto legge abrogativo, che ritengo potrebbe essere anche intelligente, avrebbe dovuto proporlo il nuovo governo dei tecnici.
Un gesto tecnico in favore dell'economia delle famiglie.

Angelo Rota
Secugnago

MELEGNANO

Creata un'alternativa molto forte

Egregio Direttore, approfittiamo della disponibilità del "Cittadino" per annunciare la nascita a Melegnano della Fiamma tricolore, il cui direttivo ha incassato il via libera da parte dei vertici milanesi del partito.
Come segretario e vicesegretario ringraziamo il direttivo federale di Milano, e soprattutto quello locale, per la fiducia e la stima che ci hanno accordato. Cercheremo di onorare il nostro incarico nel migliore dei modi.
Non rinneghiamo certo il nostro passato nella Lega nord, anzi è stata un'esperienza bellissima che ci è servita a crescere, ma ormai non seguivamo più la linea politica di quel partito e del suo segretario. Acqua passata.
Anche in amore a volte si perde la passione, non ci riconoscevamo più in quell'ambiente e negli ideali della Lega. Ora, invece, abbiamo ritrovato gli stimoli giusti per intraprendere una nuova sfida molto interessante.
Abbiamo infatti creato un'alternativa molto forte sul territorio, con una storia alle spalle che tutti conoscono.
Lo dimostra il fatto che, con il solo uso di Facebook, abbiamo già tesserato diversi ragazzi molto giovani.
Il nostro scopo è di riaccendere quella fiamma che in tutti in questi anni si era progressivamente spenta. Abbiamo insomma ottenuto risultati davvero importanti, la gente ci scrive e ci chiede, c'è volontà di partecipazione. Ed è proprio questo ciò che vogliamo trasmettere alla gente.
L'impegno è quello di lavorare per Melegnano e soprattutto per i melegnanesi per garantire più legalità e servizi.
Siamo convinti che gli italiani debbano essere messi all'inizio della fila, non in fondo o a metà.
Nel finesettimana sono usciti i primi manifesti del nostro partito, mentre a breve organizzeremo prima una cena aperta ai simpatizzanti e quindi un vero e proprio banchetto.
Per informazioni è possibile inviare una mail a fiammamelegnano@yahoo.it o prendere contatto con la nostra pagina Facebook.
Ne approfittiamo infine per chiarire che siamo competenti anche per Vizzolo, Dresano, Colturano, Cerro e San Giuliano, comuni i cui simpatizzanti della Fiamma posso tesserarsi da noi.
A breve emetteremo un comunicato stampa ufficiale dove chiariremo la nostra posizione in merito alle elezioni comunali di maggio.
Ringraziando per la consueta disponibilità, porgiamo cordiali saluti.

Gregory Nicotera
Segretario M.S. Fiamma tricolore Melegnano
Salvatore Di Costa
Vicesegretario M.S. Fiamma tricolore Melegnano

ESODATI

Riconosciuti i diritti alla pensione

Il giorno 31 gennaio si è tenuta a Roma la riunione degli "esodati" dalle aziende (Poste, Enel, Wind ecc) del Centro – Sud; l'incontro degli esodati del Nord si era tenuto il giorno 27 gennaio a Milano.
Chi sono gli esodati?
Siamo quelle lavoratrici e quei lavoratori che, aderendo ad una proposta aziendale, sono usciti dal lavoro perché prossimi alla pensione. Le aziende, attraverso un incentivo economico, hanno coperto gli anni mancanti alla pensione.
Cosa è l'esodo incentivato?
È una misura "soft" per ridurre il numero degli addetti dell'azienda, evitando altri traumatici processi di ridimensionamento.
Chi sapeva dell'esistenza di questa procedura?
Il Parlamento ed i sindacati attraverso audizioni parlamentari (come quella del Presidente di Poste che – nel marzo del 2009 – informava il Parlamento di un piano triennale di esodi incentivati che avrebbe coinvolto 10.700 addetti) o attraverso accordi firmati nelle aziende (come quello sottoscritto dai sindacati di Poste il 13 luglio del 2010 dove si affrontava il problema di 5.870 esuberi nel settore delle corrispondenze anche attraverso l'utilizzo dell'esodo volontario incentivato).
L'intervento del Decreto "Salva Italia" sul sistema pensionistico (il quinto in tre anni) ha spostato per tutti noi il pensionamento di due, tre, addirittura sei o sette anni nei quali saremmo rimasti senza reddito collocandoci tra i nuovi poveri di questa Italia "salvata".
Ci siamo perciò subito organizzati attraverso i forum ed i blog su internet e cominciato la nostra azione di protesta per il riconoscimento del diritto ad andare in pensione nei tempi previsti dalla legge quando avevamo firmato l'accordo con le aziende.
Questo ha portato un primo risultato con l'approvazione di un emendamento specifico sul Decreto Milleproroghe, un emendamento che, condizionato dal voto di fiducia sul Decreto stesso richiesto dal Governo, lascia fuori dalle deroghe la maggior parte di noi. Infatti in queste ultime rientra soltanto chi ha lasciato il lavoro prima del 31 dicembre 2011 e raggiunge il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico con le regole ante Governo Monti entro 24 mesi dall'entrata in vigore del Decreto "Salva Italia".
È questo il motivo per il quale attraverso la convocazione di due incontri (uno per il Nord ed una altro per il Centro-Sud) ci siamo voluti dare una organizzazione più stabile che ci permetta di affrontare il nuovo percorso che ci attende.
Resta molto da fare a partire dal Senato dove il testo DEVE essere modificato secondo le promesse, partendo dalla formulazione-beffa che ha escluso chi ha lavorato il 31-12-2011.
Noi non smetteremo di protestare e di lottare fino a che l'ultimo esodato non vedra' riconosciuto il proprio diritto al pensionamento con le regole esistenti all'atto della sottoscrizione degli accordi.
Il Governo deve onorare l'impegno preso da Monti e Fornero: «Non lasceremo alcuno senza stipendio e senza pensione».
Chiediamo perciò al Parlamento ed alle Organizzazioni Sindacali (ora che il Decreto Milleproroghe andrà alla discussione del Senato) un intervento forte, capace di risolvere la nostra situazione.

Le lavoratrici ed i lavoratori esodati da Poste Italiane e dalle altre Aziende Comitato esodati e lavoratori precoci d'Italia

TEM

Interramento, necessità irrinunciabile

Egr. Presidente della Provincia di Lodi, Le rinnovo attraverso le pagine de Il Cittadino la lettera raccomandata da me inviataLe in precedenza il cui contenuto tratta formali osservazioni al progetto della TEEM.
La stessa, purtroppo, è tuttora più che mai attuale poichè la TEEM pare intenda disattendere ogni rilievo mosso.
"Egr. Presidente, in qualità di Consigliere Comunale di Zelo Buon Persico, espressione della Lista Civica ZeloPiù, ritengo opportuno inviarLe le osservazioni al progetto definitivo della TEEM, relativamente al tratto che interessa il Comune di Zelo Buon Persico, che personalmente ho prodotto ed inviato formalmente a REGIONE LOMBARDIA - Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – con raccomandata n°13962705430-0 del 22/03/2011 e a TANGENZIALE ESTERNA S.p.A. - Direttore Tecnico – con raccomandata n°13962705431-1 del 22/03/2011.
Tali osservazioni sono costituite da una parte descrittiva e da un elaborato grafico planimetrico, e le stesse sono formulate con motivazioni e considerazioni anche di valenza tecnica. Infatti oltre alla irrinunciabile necessità di interramento di tale opera per considerazioni relative all'impatto sull'ambiente, sulla viabilità, sul traffico, e quant'altro, vengono evidenziate motivazioni di carattere tecnico a sostegno dell'interramento che mettono in evidenza la positiva ripercussione economica, compensativa del maggior costo per l'interramento stesso.
Sul punto segnalo che con l'interramento verrebbe meno la necessità di realizzazione della nuova strada Zelo-Paullo. Altra opera questa, di consistenza monumentale, che determinerebbe oltretutto uno sconvolgimento della viabilità di accesso alla zona artigianale, nonchè il convogliamento del traffico pesante proveniente dalla Paullese e diretto a Paullo, nell'abitato di Zelo Buon Persico. Inoltre con l'interramento verrebbe meno la necessità della cava prevista in zona, ed inoltre il materiale di risulta potrebbe essere utilizzato per la formazione di una barriera al rumore, nonché visiva, relativamente al tratto in sito della TEEM medesima, nonché al tratto della cosiddetta tangenziale di nuova formazione di Zelo Buon Persico di rilevanza provinciale.
Tali motivazioni le trova puntualmente articolate nella documentazione che allego, con l'auspicio, ma sono sicuro, che saranno oggetto di Sua attenta considerazione.
Nel contempo Le significo che con la presente è mio intendimento intervenire, seppure con un breve accenno rifuggendo ogni polemica, a proposito delle recenti notizie apparse sulla stampa, dalle quali emerge una situazione di contrasto fra la Provincia ed il Comune di Zelo Buon Persico, riconducibile a presunti accordi relativi alla TEEM, intercorsi fra la Provincia ed il Comune di Zelo Buon Persico, e da quest'ultimo disattesi.
Sul punto tengo a dire che eventuali presunti accordi, se esistenti, sono del tutto privi di efficacia, e ciò vale per chi li ha assunti e parimenti per chi li ha accettati.
Il Comune di Zelo Buon Persico in merito alla TEEM si è espresso attraverso il Consiglio Comunale, quale unico organo legittimato in tal senso, che all'unanimità, io compreso, ha votato per l'interramento.
Tuttavia ancor prima, a scanso di equivoci, io ho voluto predisporre le osservazioni che Le invio convinto della validità delle stesse, sia sotto il profilo della scelta dell'interramento per le note ragioni di salvaguardia, sia sotto il profilo delle considerazioni di merito tecnico che Lei potrà constatare.
Concludo quindi rivolgendomi a Lei quale massima espressione politico-istituzionale locale preposta alla tutela del territorio, affinché con la, qui invocata, Sua autorevole azione in tutte le sedi, abbia a mantenere alta l'attenzione, nei confronti della irrinunciabile necessità di apportare all'opera l'interramento della stessa, che la salvaguardia del territorio e dell'ambiente esigono.
Mentre La ringrazio per l'attenzione prestata invio distinti saluti."

Angelo Maestri
Consigliere Comunale Lista Civica ZeloPiù - Zelo Buon Persico

LODI

Un bilancio chiaramente fallimentare

Antonella, 21 gennaio, ore 9,45: "Non è il primo che telefona stamattina, siamo consapevoli di avere un problema su Lodi". Call center di Linkem, che non solo da ora pubblicamente lodo: il migliore in cui mi sia mai imbattuto per cortesia, esaurienza nell'informare, tempistica del lasso intercorrente tra la chiamata e la risposta di un addetto.
Nella cartella del mio computer che ospita la posta archiviata inserisco le parole chiave " Lorenzo Guerini Linkem". Cito le date delle e.mail che ne scaturiscono limitate all'ultimo scorcio del 2011: 04 /09 / 11 ; 15 / 10 / 11 ; 19 / 10 / 11 ; 28 / 10 / 11 ; 16 / 11 / 11.
Per ognuno di questi riferimenti, una segnalazione al nostro sindaco che la connessione Internet presso i giardini del Passeggio non funziona. Di più: che non funziona prima e ancora oltre il momento della segnalazione. E quando specifico "prima ed oltre" sovente l'assenza erogatoria del servizio si misura in giorni, tempo astronomico in accezione informatica. Vogliamo infierire? Ebbene, nel solo settembre,il primo blackout è durato ben quattro giorni, il secondo tre.
Linkem ogni volta ammette telefonicamente il problema, e non potrebbe essere diversamente, si tratterebbe di negare l'evidenza. Queste ammissioni, dalla data dell'istituzione del discontinuo servizio, ormai ammontano ad una cifra decisamente imbarazzante. In Comune, invece, fanno le mostre di non avvedersene. Di fronte al perdurare della situazione negativa faccio protocollare una richiesta d'accesso agli atti pubblici, in questo caso afferente la delibera della convenzione con il gestore e il relativo contratto. Già all'atto di ricezione della richiesta il funzionario addetto candidamente mi significa di conoscere privati i quali asseriscono che "la connessione funziona", e mi propone fornitura di statistica di Linkem.
Quando ne entro in possesso, mi cadono definitivamente le braccia: non un diagramma di flusso, ma una mera scarna tavola sinottica approntata dal gestore istesso. Con dati che usando particolare indulgenza possono essere definiti fuorvianti. Non tutte le effettive interruzioni del servizio vi trovano corrispondenza (ma un particolare è rivelatore: si registrano cali quotidiani di utilizzi da oltre 50 a 2 / 3, segno evidente che non si è trattato di una estemporaneo disinteresse alla fruizione, ma un impedimento ascrivibile al soggetto erogatore), mentre peraltro si registra un singolo episodio che a me non risulta, benchè sia testatore quotidiano del disservizio.
Dunque, nella concretezza dell'immediata contestazione il gestore con l'utenza ammette e con gran ritardo provvede, mentre poi al Comune fornisce dati che non danno la piena misura della situazione. Comune, che finge di non sapere, di non capire. Leggo nel contratto che la convenzione – che si sostanzia di un canone annuo assai modesto – va soggetta ad un sovraprezzo nel caso i collegamenti – vale a dire il "successo" dell'operazione – superino una prefissata quota.
Ne derivano pressioni da parte dell'Amministrazione nei confronti di Linkem a ricorrentemente "staccare" onde non superare il quantitativo e conseguentemente l'onerosità del contratto? Quello che è certo è che il bilancio è fallimentare, a danno della collettività tutta. Il vescovo di Lodi ha appena esortato gli amministratori pubblici a far convergere i loro sforzi verso il conseguimento del bene comune. Nel caso di specie, onde non lasciarsi scivolare nel girone dantesco degli accidiosi, i pubblici amministratori della municipalità dovrebbero semplicemente avere un approccio obiettivo e fattivo al problema. Perché se Lodi è stata definita negativamente una enclave, di questa espressione rammento una riconiazione che ne fece lo scrittore Mario Soldati: isola resistente. Nello specifico caso, si tratta di resistenza all'efficienza.
Cordialmente

Claudio Trezzani

SCIENZA

Vi consiglio di parlare con Lurati

Ill.mo Sig. Guido Ciancio,
in relazione alla Sua interessante lettera del 26 gennaio, mi sento di consigliare a Lei ed agli interessati, una chiacchierata col Dr. Ottavio Lurati, premio Galileo Galilei 2003.
Ottavio.Lurati@unibas.ch

Roberto Smacchia
Presidente CRS
Casaletto Lodigiano

ANTONIO FERRARI

Lassù state già pensando alla ricostruzione del "Losio"

**La scorsa settimana, mentre percorrevi in bicicletta le strade della "Tua" campagna Lodigiana, Colui che, come hai più volte scritto nelle Tue poesie, "el cumanda dai téci e'n sù" ti ha chiamato a Sè inviando un angelo "che ti ha preso per mano e ti ha insegnato a volare lungo le strade stellate, sino in Paradiso".
Noi, increduli e sgomenti, Ti abbiamo accompagnato alla Tua ultima dimora terrena, incapaci di rassegnarci a non vederti più tra noi.
Ora, lassù, dove hai iniziato a vivere la "Vera Vita", hai ritrovato i tuoi Cari ed i tuoi Amici che ti avevano preceduto. Tra i tanti, l'amico Giovanni De Vecchi.
Siamo sicuri che "Voi due", state già architettando la ricostruzione del Teatro "Gioele Losio" che, l'insensibilità e la superficialità umana, ti hanno sottratto, senza comprendere l'entità del danno arrecato alla Terra Lodigiana, alla sua Storia, alle sue Tradizioni ed ai suoi Costumi; in una sola parola: alla sua Cultura che, quel piccolo ma Grande Teatro, rappresentava.
Quando ognuno di noi, per volontà Superiore, lascerà questa "valle di lacrime" ti raggiungerà e ritroverà, ne siamo certi, "quel palcoscenico a Te tanto caro". Insieme saremo, ancora e sempre : "I Soliti".**

Maddalena e Giovanni

COSTA CONCORDIA

Il sospetto di un aiutino inaspettato

Non si capisce, o forse si capisce fin troppo bene, perché l'avvocato Rienzi del Codacons continui a mistificare la verità. Infatti ancora oggi sostiene che è vero che chiedeva risarcimenti per la misera somma di 10 mila euro ma ciò perché secondo loro si trattava di un semplice sbarco. Niente di più falso e smentito dal loro stesso comunicato che tutti possono leggere e dove si facevano queste affermazioni: "Dopo il gravissimo incidente ... nave naufragata ..... incidente di inaudita gravità ..... risarcimenti per 10 mila euro". Si continua perciò a mistificare la verità e a denigrare chi gratuitamente vuole offrire una opportunità ai malcapitati passeggeri, che oltretutto sono pienamente liberi di tutte le scelte che intendono fare con o senza accordo, senza cadere nelle lungaggini della Giustizia e soprattutto in mani molto interessate. Aggiungiamo inoltre, cosa ancora non detta ma che può essere confermata da chiunque sappia un minimo di contrattazione, che avere ufficializzato prima della trattativa la cifra che si voleva chiedere (10 mila Euro) ha agevolato al massimo la controparte Costa Crociere durante la trattativa che avrebbe dovuto svolgersi senza condizionamento alcuno.
Il sospetto di questo "aiutino" inaspettato ci coinvolge fortemente - dichiara Rosario Trefiletti - faremo perciò di tutto per verificare che ciò sia solo dovuto a totale ignoranza od a totale inesperienza contrattuale.

Umberto Poggi
Federconsumatori Milano Sportello Melegnano

MANOVRA

Dove sono i paladini degli oppressi?

Egr. Direttore, sembra che il problema più importante che assilla in questi giorni gli italiani siano le famose liberalizzazioni, in particolare gli orari liberi dei negozi! Potenza della comunicazione!
L'esperienza insegna che un governo, quando è sotto pressione, crea volutamente un falso scopo, un diversivo con l'appoggio interessato e determinante della stampa amica.
È innegabile che potenti gruppi editoriali come Rcs (Corriere della Sera), l'Espresso (La Repubblica) e Il Sole-24 Ore hanno fatto una gigantesca guerra mediatica contro il despota di Arcore con il preciso intento di costringerlo alle dimissioni onde sostituirlo a Palazzo Chigi con autorevoli esponenti dei poteri forti a loro vicini: banche, finanza, confindustria e alcuni settori della Chiesa.
La acclarata e dimostrata incapacità e inerzia del governo Berlusconi non è stata riconosciuta solo ai suoi aficionados pervasi di fanatismo, che rasenta il culto della personalità; da opportunisti maldestri e furbetti del suo entourage e l'esercito ben prezzolato composto da nani e ballerine che intrattenevano il domatore dentro il suo... circo voluttuoso, con visita finale alla meravigliosa collezione di farfalle da camera, e di serpenti esotici di una specie particolare (sic!).
Ma dei seri problemi che attanagliano i soliti vessati e tartassati, per colpa di una fallace e ingiusta manovra, che sono i lavoratori, i pensionati, i precari, i disoccupati e le famiglie che versano in uno stato estremo di indigenza, chi ci pensa?
Tutti i soloni e l'intelligentia di sinistra, i girotondini, il drappello degli arancioni e dei viola, che fino a due mesi fa si proclamavano paladini dei poveri cristi, si ergevano come difensori intransigenti degli oppressi, e i tenti presunti e falsi Robin Hood da strapazzo, ora dove sono?
Per sincerarsi dell'umore della gente basta frequentare luoghi pubblici, mezzi di trasporto (tram, metrò, pullman) e uffici per sentire quali sono i discorsi comuni: la manovra "lacrime e sangue" è certamente all'ordine del giorno.
Lamenti preoccupati, dolorosi e alti lai si levano in ogni parte del Paese perché gli aumenti di prezzi e tariffe, tasse e imposte di ogni genere si cominciano a sentire da subito e fanno molto molto male, soprattutto al portafoglio.
Come ampiamente previsto, il sermone di fine anno di Napolitano era fortemente impregnato di retorica, come sempre direi: «Occorre fare sacrifici indicati dal governo Monti per il bene del Paese; e si rende altresì necessario abbattere i privilegi». Ohibò, ma quali?
Pur non essendo ancora, purtroppo, una repubblica presidenziale, ha parlato da premier e si è sostituito al suo delfino, visto che il prof. Monti si è dimostrato un pessimo comunicatore.
Lo dimostra il fatto che re Giorgio (appena incoronato) si è soffermato sulla esigenza ineluttabile di accettare e sopportare i gravosi sacrifici imposti ai cittadini per rimettere in ordine i disastrati conti pubblici.
L'uomo del Colle ha però glissato sui costi della politica, in generale; i cittadini si aspettavano pure che Napolitano, in primis, dicesse che avrebbe tagliato in modo inciviso le immense spese e i privilegi della sua "reggia", che i circa 2.000 dipendenti del Quirinale sono troppi in rapporto alle analoghe istituzioni europee.
Di solito, quando un capo dello stato predica in modo così solenne e aulico sobrietà e severità nei comportamenti, dovrebbe essere lui stesso ad esercitarli, prima ancora di richiederli ai cittadini.
Sarebbe stato un grande esempio, un monito e un gesto dal significato morale importante che avrebbe potuto servire per riottenere la fiducia dei cittadini verso gli organismi istituzionali.
Anche Mario Monti nel giorno del suo insediamento a Palazzo Chigi per preparare la nefasta manovra "lacrime e sangue" promise pubblicamente che i sacrifici (meglio, la stangata) avrebbero riguardato non solo i cittadini ma pure la classe politica e le varie istituzioni pubbliche collegate, comprese le diverse migliaia di società controllate da regioni, province e comuni.
Sta di fatto che la manovra licenziata dal parlamento con il pieno sostegno di una maggioranza eterogenea e stravagante, pavida e fallace, conteneva solo tasse e imposte che avrebbe tartassato in particolare gli strati sociali più deboli e indifesi.
La già vasta schiera di cittadini che predica l'antipolitica (circa il 40%, per ora) ha accentrato la rabbia e la disistima verso la Casta nell'apprendere che non sono bastati quattro mesi alla commissione Giovannini per stabilire le differenti buste paga tra i nostri parlamentari e quelle dei colleghi stranieri!
Dopo un primo momento di isolamento e sbandamento, la reazione della Casta non si è fatta attendere; ha rialzato la cresta e con la solita arroganza e presunzione ha contrattaccato con argomenti assurdi e radicali, tipici di persone affette da nevrastenia acuta. Anziché avere il buon senso di minimizzare le giuste rimostranze dei soliti tartassati hanno invece stupidamente gettato benzina sul fuoco delle aspre polemiche facendo così aumentare il livello di disprezzo e astio della gente nei loro confronti.
Inoltre, alla notizia della defaillance della commissione Giovannini, l'irresponsabile Casta, non solo ha ritirato un grosso sospiro di sollievo, ma ha permesso al presidente della Camera, l'apostata Gianfranco Fini, di rilasciare una dichiarazione inopportuna, sprezzante e offensiva nei riguardi dei cittadini tartassati: «È stato dimostrato che non occorrono modifiche perché il risultato della commissione ha evidenziato che i nostri deputati guadagnano "solo" 5.500,00 euro netti al mese; addirittura meno degli omologhi colleghi stranieri!». È meglio non commentare questa infelice frase pregna di arroganza, cattiveria e cinica, perché si rischierebbe una querela-denuncia per calunnia e diffamazione!
Mettendola sul piano della farsa, direi che il premio del "Pinocchio d'oro" per la proposta più indecente e invereconda andrebbe assegnato senz'altro al pifferaio molisano, nonché "presidente ad honorem" della prestigiosa "Crusca", dottor onorevole Antonio Di Pietro. L'illustre letterato ha detto che per risanare parte del nostro debito pubblico proporrà al Parlamento di discutere su una sua proposta, testuale: «Abolire le Province in blocco, in tutte le sue componenti; lì si annida il vero risparmio utile ad alleggerire i conti pubblici; un risparmio di circa 12 miliardi di euro annui!». No comment!
Di tagliare i costi della politica? Nada!
Tanto per rientrare nel comportamento sobrio, prudente, misurato e morigerato invocato sia da Napolitano che da Monti, molti politici di primo piano hanno pensato bene di adeguarsi alle loro disposizioni andando a ritemprarsi al sole e all'aria dei Caraibi, in Kenya e alle Maldive (il trio meravigliao composto da Casini - Rutelli - Fini). I dirigenti dell'Udc e i paladini del Terzo Polo del lodigiano hanno nulla da dichiarare? Una critica, un rimbrotto verso i loro capi nazionali?
Per i lavoratori e i pensionati tartassati è motivo di ulteriore sofferenza e angoscia nel contattare che leader politici hanno passato le loro vacanze natalizie in resort costosi nel piano di una tremenda e drammatica crisi. Dato che questa situazione costringe tutti i poveri cristi a fare enormi sacrifici, buon senso, opportunità politica e onestà intellettuale avrebbero dovuto convincere questi politicanti demagoghi a rinunciare ad una ostentata e ricca vacanza ai tropici. L'arrabbiatura (eufemismo) dei cittadini è accresciuta perché se il Paese si trova in una situazione pre-fallimentare è colpa esclusivamente di questa classe politica irresponsabile, parassitaria e corrotta.
Grazie, direttore, per la consueta disponibilità.
Cordiali saluti

Alberto Resemini

SCALFARO

Un politico al servizio dei cittadini

Gentile direttore, approfitto delle colonne del quotidiano per rendere omaggio ad un grande italiano che ci ha lasciato da poco: il presidente Oscar Luigi Scalfaro.
Sono nato nel '73 e, tra i presidenti della Repubblica che ho conosciuto, è sempre stato quello che ho maggiormente stimato.
Ho imparato ad apprezzare la sua figura soprattutto nel corso del servizio allo Stato reso con il settennato presidenziale, nonostante per lunghi anni abbia ricoperto incarichi nelle istituzioni, a partire dal suo impegno nell'Assemblea costituente. Se ne va, quindi, un altro grande padre della patria repubblicana, con funerali in forma privata e in una certa indifferenza dei mezzi di comunicazione, con l'umiltà che lo ha sempre caratterizzato.
Durante il suo mandato, compiuto in anni difficili per il nostro Paese, ha semplicemente svolto con integrità e coerenza il proprio ruolo, secondo quanto previsto dalla legge, difendendo e valorizzando sempre la Costituzione e le istituzioni dello Stato.
È probabilmente proprio per questo che è stato molto osteggiato e malvisto; ancora oggi molti italiani non lo apprezzano. Nel nostro Paese, purtroppo, chi vuole semplicemente e naturalmente, ma con caparbietà, rispettare le leggi, i principi e i valori del patto sociale che sta alla base dello Stato e farli osservare (e quanto ce n'è bisogno!) è quasi sempre osteggiato e penalizzato, ancora oggi.
Fervente credente, membro da sempre dell'Azione Cattolica, interpretò fino alla fine il suo essere impegnato in politica per la difesa dei valori in cui credeva da laico responsabile e libero, come dovrebbe essere per tutti i cattolici nelle istituzioni.
Scalfaro dovette difendere la Costituzione e la democrazia dagli attacchi di un modo sbagliato di intendere la politica che proprio nel corso del suo settennato prese il potere in Italia: il diffondersi del populismo e del personalismo, che subdolamente pretendono di piegare le leggi a favore e vantaggio di pochi, invece di guardare al bene comune, che è sempre stato l'obiettivo dell'azione politica per l'ex presidente. Un movimento che come un cancro ha svuotato di prestigio e di dignità le istituzioni e le coscienze del nostro Paese, facendo molto male all'Italia e contribuendo fortemente a portarci al disastro, non solo economico, in cui ci troviamo.
Oscar Luigi Scalfaro non è mai stato considerato uno dei presidenti più simpatici ed amati dagli italiani, forse perché non ha mai avuto l'occasione di esultare platealmente per la vittoria di una squadra nazionale di calcio o altri sport, oppure perché non faceva discorsi retorici e all'acqua di rosa per accaparrarsi la benevolenza da parte di tutti, oppure ancora perché non abusava del suo ruolo per "picconate" o altre esternazioni fuori luogo.
Le doti di un presidente devono essere ben altre. Un qualsiasi politico dovrebbe sempre servire i cittadini, il bene comune e le leggi, anche quando ciò risultasse impopolare e non raccogliesse gli applausi da maggioranze e opposizioni allo stesso tempo, cercati magari per assicurarsi una propria carriera personale.
È per questo che ritengo che Oscar Luigi Scalfaro sia stato un grande italiano, che andrebbe apprezzato come modello e maestro per chiunque voglia dedicarsi al servizio dei cittadini e delle istituzioni.
Grazie, signor presidente!

Giorgio Daccò

LODI

La festa è finita ma i fili sono rimasti

Buongiorno sig. Direttore e sig. Sindaco,s tamattina ho assistito a uno spettacolo naturale bellissimo, oserei dire anche raro, quasi concluso in «tragedia»: stavo passando sul ponte dell'Adda, da Lodi verso il quartiere Campo Marte, e dal lato sinistro sono passati volando i 4 cigni, passando sopra il ponte, per poi atterrare nel lato destro del fiume in direzione isolotto.
Le assicuro che è stato uno spettacolo bellissimo, meraviglioso. Peccato che sul ponte ci siano ANCORA, ormai da mesi e mesi, dei fili che passano da un lampione all'altro, che erano stati utilizzati tempo fa durante una festa e a cui vi erano attaccati dei pallonini; la festa è finita, i palloncini spariti,ma i fili inguardabili sono rimasti.
Quasi uno dei cigni volando, urtava contro i suddetti fili.
Dobbiamo aspettare che uno di questi meravigliosi animali si faccia male??
Non le pare il caso di mandare una persona a toglierli?? Uno di questi fili è già rotto, ma tutti gli altri sono ancora ben tesi.
Ci vuole po co, dobbiamo aspettare che uno di questi animali si faccia male o si tagli solo per essere passato volando sopra il ponte??
Distinti saluti, aspetto una gentile risposta,

Luciano Visigalli

LAVORO

Basta così, scendiamo in piazza

Egr. Direttore,
veramente vogliono fare una cosa del genere sull'articolo 18?!?!? Benissimo, vai, alla grande così chi è già assunto continuerà ad usufruirne (fra queste ci sono tante persone fancazziste che se ne approfittano) e noi precari, anche se assunti, resteremo ancora con l'angoscia perché, o per un diverbio, o perchè capita a volte di stare sulle scatole a qualcuno (non facciamo i bigotti si sa che è così.... ho finito di credere alle favole) potremmo trovarci a casa con una scusa qualsiasi (infatti non ho sentito parlare di giusta causa). Sarò ignorante ma, non si potrebbe riformarlo in maniera diversa (licenziamento per giusta causa) uguale per tutti!!!!! Non è politica non mi interessa quella cosa..... ne ho solo le palle piene... Sta a noi cambiare questo schifo di vita e di regole... Basta prendere liquami in faccia solo perché lo dice l' Europa.
Scendiamo anche noi nelle piazze ma senza bandiere, ripeto non è politica, tutti uguali, tutti uniti, tutte le categorie....
Questa è guerra psicologica nei confronti della stragrande maggioranza dei lavoratori italiani.
Se è guerra è male e per far in modo che il male prevalga bisogna che gli uomini di buona volontà stiano solo a guardare ... (non è mia ma di Winston Churchill).
Scusate lo sfogo forse è la febbre...
Salve.

Massimiliano Scarpini

CASALE - 1

Da tanto non vediamo la Ressegotti

Egregio Direttore,
Le chiedo gentilmente un po' di spazio per una mia replica alla lettera pubblicata sul suo giornale lunedì 30 Gennaio 2012 a firma della signora Lina Ressegotti. Gran parte del contenuto della citata lettera era già stato pubblicato in un articolo sul vostro giornale martedì 24 Gennaio 2012 dove, dopo averlo letto, ho preferito prendere conoscenza di quanto dichiarato dalla stessa Ressegotti senza replicare in merito. Ora mi ritengo in dovere di precisare quanto segue.
È vero che non sono residente a Vittadone da quando mi sono sposata, ma mi sono ugualmente sentita in dovere di denunciare il degrado del cimitero in quanto mio padre vive a Vittadone da oltre 50 anni e anche perché, purtroppo, nello stesso cimitero in questione dal 2005 vi è sepolta mia madre dove tutti i giorni mi reco a far visita.
Non è vero che non conosco la signora Ressegotti, so benissimo chi è e come me lo sanno tutti gli abitanti di Vittadone che non la vedono in paese da molto tempo, forse troppo.
Nella mia precedente lettera pubblicata lunedì 16 Gennaio 2012 non mi sono mai permessa di accusare la signora Ressegotti di mancare di rispetto ai luoghi di culto, ma ho solo sottolineato che per i nostri principi il cimitero è un luogo di preghiera e di rispetto, pertanto consiglio alla signora Ressegotti di rileggere attentamente la mia lettera.
Voglio precisare che le mie non sono state "sottili accuse" alla persona con cui ho voluto interloquire per ben due motivi:
1. Mi sono semplicemente rivolta a Lei come consigliere comunale di maggioranza con delega alle frazioni facendole presente quanto specificato nella lettera
2. Quando si ricopre una carica come la sua si dovrebbe essere in grado di saper accettare anche le critiche che molto spesso risultano costruttive, come le aveva ritenute tali la vecchia amministrazione facendo i lavori che andavano giustamente fatti senza polemizzare.
Adesso concludo qui questa mia replica sperando solo che effettivamente in questi primi mesi dell'anno i lavori vengano eseguiti come "asserito" dal consigliere comunale Lina Ressegotti.
Ringrazio e distintamente saluto.

Pasqualina Grossi

CASALE - 2

Ragionamento che non fa una piega

Il signor Giovanni Bruschi, nell'articolo apparso il 25 Gennaio scorso, ha evidenziato alcune contraddizioni dell'amministrazione comunale casalina in merito alle conseguenze che si determineranno con la vendita della farmacia comunale.
Con buon senso ha fatto notare che adesso, con gli utili che provengono dalla farmacia, si possono tenere le rette della casa di riposo un po' più basse, ma che una volta venduta, non essendoci più queste somme, i costi a carico degli utenti potrebbero aumentare, a meno che il comune non intervenga con propri soldi.
A me pare che tale ragionamento non faccia una piega.
Non chiedo al signor Bruschi di diventare un oppositore del sindaco leghista, perciò mi accontento di cogliere qualche voce ancora «sveglia» all'interno della maggioranza su un tema importante.
Personalmente considero sbagliato vendere un'azienda che dà utili, come la farmacia, in cambio di una fumosa idea di fondazione.
Mi piacerebbe si ragionasse sulla creazione di un'azienda più grande, a partecipazione maggioritaria pubblica; magari non necessariamente un'azienda speciale, ma una vera e propria società.
Del resto se i privati fanno affari con la sanità, perché il pubblico dovrebbe stare a guardare e non pensare ad un intervento che salvaguardi la qualità, l'equità del servizio ed anche, perché no, qualche utile?

Massimo Rebughini

AMBIENTE

La neve chimica non è soltanto una questione di nebbia

Buongiorno Direttore, ringraziandoLa nuovamente per lo spazio che ci concede, vorrei chiarire la mia lettera della scorsa settimana in merito alla «neve artificiale» ora definita «neve da nebbia». Prima cosa: la mia domanda era rivolta alle amministrazioni locali e alla centrale Sorgenia, le risposte invece sono arrivate da tutt'altre direzioni!
Seconda cosa: mi sento di dire che tali risposte, non sono del tutto coerenti e nemmeno del tutto pertinenti alla mia richiesta. Mi spiego meglio: il fenomeno della «neve da nebbia o artificiale o chimica» è stato ravvisato solo ed esclusivamente nel raggio dei fumi della centrale Sorgenia. Infatti, un primo giorno ha investito una fetta di territorio tra Terranova e Castiglione, il giorno successivo (per via della mutata direzione del vento) ha investito Bertonico. Quindi non mi si venga a raccontare che il fenomeno è dell'intera Pianura Padana. Diciamo invece che è successo in tantissimi altre zone padane ad alta concentrazione di industrie e quindi di sostanze inquinanti. Sì perchè siete stati voi stessi, e lo dice bene il Sig.Malusardi nella sua lettera, a sostenere che «tutto parte dalle sostanze inquinanti, che in presenza di nebbia e gelo e unendosi al vapore acqueo generano fiocchi di neve». Quindi se fosse solo e semplice nebbia, non si verificherebbe nessuna nevicata artificiale!
Anche perchè, in trentadue anni di vita nel Lodigiano, non mi era mai capitato di vedere un fenomeno simile, nonostante negli anni 80 e 90 la nebbia era ospite fissa per tre mesi all'anno! Terza cosa: a Dicembre 2010, Sorgenia ammise un problema all'impianto (subito risolto) che fece appunto cadere questa neve artificiale nei pressi della centrale. Per tale motivo ho preferito chiedere a loro, visto che la neve artificiale, quella volta, fu associata ad un problema nell'emissione dei fumi.
Quarto punto: non sono interessato a creare falsi allarmismi e nemmeno a fare il rompiscatole, non sono un oppositore politico e nemmeno un ex candidato sindaco. Non ho interessi di parte, sono mosso solo dall'idea che l'ambiente in cui viviamo è stato seriamente compromesso a scapito della nostra salute. Per tale motivo, e forse tardi, cerco di muovere le acque della sensibilità del tema ambiente, troppo spesso dimenticato e altrettanto spesso accantonato per far spazio alla logica del business.
Cordialità

Eugenio Mola

TRADIZIONI

40 giorni per uscire dall'inverno

Il 2 febbraio si festeggia la "Madonna Seriòla" - vale a dire la Madonna dei fossi, chiamati appunto seriole -, poiché si ritiene che il clima cominci ad addolcirsi dopo i freddissimi tre "giorni della Merla".
Dunque, l'eventuale neve ed il ghiaccio cominciano a sciogliersi, facendo così correre l'acqua nei fossi. Una riprova di tutto ciò è il proverbio dialettale che tradotto in italiano dice: "Per la Madonna Seriòla dall'inverno siamo fuori, dell'inverno ci sono ancora quaranta dì sì e no".
Ma perché si dice per quaranta giorni dentro o fuori? La saggezza contadina (intrisa di devozione e, a volte, mista a superstizione) considera anche che le cose vadano diversamente, tant'è che il proverbio continua in questo modo: "Per la Madonna Seriòla dall'inverno siamo fuori, ma se piove o tira vento per quaranta giorni dall'inverno siamo dentro".
Questa ricorrenza serviva, quindi, a prevedere il tempo dei successivi giorni (da notare la scelta del numero 40, che ha una grande importanza dal punto di vista della tradizione giudaico-cristiana; infatti, quaranta sono: i giorni che Noè passò nell'arca; gli anni a cui si sposò Isacco; gli anni che ebbe Mosè quando fuggì nel deserto per aver ucciso un egiziano; gli anni passati ancora da Mosè in questo deserto; i giorni che Mosè passò sul monte Sinai prima di ricevere le tavole della legge; gli anni che sempre Mosè con tutti gli Israeliti passarono nel deserto una volta usciti dall'Egitto, gli anni del regno di Saul; gli anni del regno di Davide; gli anni del regno di Salomone; i giorni che Elia passò nel deserto durante la carestia per giungere il monte Oreb; i giorni di tempo che, nella predicazione di Giona, Dio dà a Ninive prima di distruggerla; i giorni che passò Gesù nel deserto; i giorni in cui Gesù ammaestrò i suoi discepoli tra la resurrezione di Gesù e l'Ascensione; infine, i giorni della Quaresima).
Non dobbiamo dimenticare, poi, che gli stessi proverbi vengono citati anche cambiando la parola "Seriòla" con "Candelòra". Il 2 febbraio, infatti, nelle usanze popolari, è soprattutto noto per il giorno della "Candelòra", quando nelle chiese si benedicono le candele con impressa l'immagine della Madonna; una tradizione antichissima giunta fino ai giorni nostri. Un tempo - ed in parte ancora oggi - queste candele erano tenute dalle famiglie in casa appesa al muro, in quanto le si credeva dotate di poteri miracolosi e, in caso di arrivo di forti temporali, venivano accese per scongiurare disgrazie come la grandine o i fulmini.
Un altro uso di tali ceri benedetti era quello di salvaguardare dalle scottature: se un componente della famiglia si scottava, si faceva liquefare un po' di cera e la si spalmava sulla parte lesionata, assicurando in tal modo - come ricordano certi anziani - un rimedio portentoso.

Gianpaolo Reguzzi

SICUREZZA

Rafforzate le sinergie nel territorio

"Una stretta collaborazione consolidata negli anni che ha portato ad un rafforzamento tra le diverse sinergie a beneficio del territorio. La Provincia di Lodi e la Polizia di Stato hanno il dovere di svolgere delicate funzioni sociali, in ambiti diversi ma unite da scopi comuni: il bene e la sicurezza dei cittadini. È partendo da questo presupposto che vorrei rinnovare il mio più vivo ringraziamento a tutti gli operatori di polizia che, quotidianamente, si prodigano al mantenimento della nostra sicurezza sociale e personale". Queste le parole del Presidente della Provincia di Lodi Pietro Foroni, a margine dell'incontro avuto nella sede di palazzo San Cristoforo con il nuovo segretario provinciale del Siulè, Saverio Perugini.
"Oggi, più che mai, le Istituzioni sono chiamate a svolgere compiti delicatissimi in un periodo di difficoltà sociale e di profondi cambiamenti socio-economici. Per questo non posiamo prescindere dal ruolo ricoperto dalla Polizia di Stato e da tutte le forze dell'ordine che, con estrema professionalità e dedizione, ci garantiscono l'ordine e il rispetto delle regole sociali a beneficio di tutta la collettività e nel caso specifico di tutti noi i lodigiani".

Ufficio stampa Provincia di Lodi

SANITÀ

A S. Angelo assistenza eccezionale

Gent.mo Direttore,
sono una assidua lettrice del vostro giornale e con grande rammarico ho letto lamentele riguardanti l'Ospedale di S. Angelo Lodigiano.
Mio marito, sfortunatamente per vari motivi di salute, è stato ricoverato in diversi reparti sia dell'Ospedale di Lodi che in quello di S. Angelo Lodigiano.
Quello che ho percepito in prima persona in questi ricoveri è stato il tipo di assistenza completamente diversa tra l'Ospedale di Lodi e quello di S. Angelo Lodigiano. A Lodi l'assistenza è più mirata all'urgenza a patologie che in qualche giorno o settimana si risolvono, mentre per quanto riguarda l'Ospedale di S. Angelo Lodigiano, ed in modo particolare i reparti di Geriatria e Riabilitazione Geriatrica, il paziente spesso resta ricoverato per periodi di tempo molto più lunghi.
L'assistenza che mio marito ha ricevuto in questi lunghi periodi di ricovero, presso la Riabilitazione Geriatrica, posso dire che è stata eccezionale sia dal punto di vista infermieristico che medico.
Ogni giorno quando mi recavo in ospedale mio marito, ormai non autosufficiente da molto tempo, era sempre in ordine, anzi se era necessario gli veniva cambiato il pigiama più volte al giorno. L'atteggiamento degli infermieri è sempre stato cordiale e professionale sia nei miei confronti che in quelli di mio marito. Mi sento di sottolineare "professionale" perché gli infermieri oltre a dare consigli a me sul come muoverlo, sul come nutrirlo - visto che era disfagico -, non hanno mai fatto mancare a lui sorrisi, prontezza e disponibilità nel momento in cui si era trovato in casi di grave necessità. Posso dire, anche, che il personale è sempre stato disponibile ad imboccare sia mio marito che gli altri pazienti ricoverati, nel caso in cui i parenti non potevano essere presenti nell'ora del pranzo o della cena.
Forse qualche volta chi si lamenta dovrebbe provare a mettersi dalla parte del personale che lavora in questi reparti così "difficili", dove la prevalenza degli utenti è allettata, non collaborante e molto spesso non cosciente. Non tutti gli infermieri sono disposti ad accettare di lavorare in un reparto così "pesante" e quelli che io ho incontrato posso dire che adempiono in modo professionale e soprattutto umano alla "missione" che hanno scelto perché io penso che fare l'infermiere prima di essere un lavoro sia una missione.
Anche per quanto riguarda il personale medico ho sempre trovato professionalità e disponibilità da parte di tutti a spiegarmi le patologie, le evoluzioni e le conseguenze alle quali mio marito andava incontro.
Per concludere vorrei ricordare che ai nostri cari vogliamo molto molto bene, ma esiste un ciclo della vita che non dipende da noi ma da Qualcuno che sta al disopra di tutto e tutti e che noi non possiamo far altro che accettare.

F. Lucini

CARROZZIERI

Penalizzata un'intera categoria

"Quella delle carrozzerie è oggi una categoria in grande fermento - commenta Mauro Sangalli. La situazione è critica in modo particolare per le carrozzerie che non hanno scelto di essere fiduciarie e c'è grande agitazione e volontà di chiarezza da parte degli associati che, quotidianamente si mettono in contatto con i nostri uffici. La percezione che il comma 2 dell'articolo 30 del nuovo decreto sulle liberalizzazioni in materia Rc Auto avrà come risultato la penalizzazione dell'intera categoria. Come? Prevedendo un costo maggiorato del 30% per i consumatori che affideranno il veicolo danneggiato al loro carrozziere di fiducia ("in forma specifica"), di fatto li 'costringe' a optare per una riparazione gratuita da parte della compagnia, con le proprie officine convenzionate ("per equivalente")".
Una scelta quasi obbligata, dunque, a meno che non si decida di 'pagare' la fedeltà al proprio carrozziere con un sovrapprezzo decisamente salato.
Inutile dire che da tutti gli operatori questa proposta viene vissuta come una limitazione del libero mercato. E, nell'ottica del cliente, come una impietosa imposizione.
Solo svantaggi, e non di poco conto, anche perché secondo la stessa Corte Costituzionale il risarcimento diretto "non può essere obbligatorio".
"Con questo provvedimento - commenta Giuseppe Bianchi, responsabile della categoria - risulterebbe palesemente violata la libera concorrenza nel mercato a causa dell'introduzione di una differenza di prezzo quantificata a priori. Differenza che, inutile sottolinearlo, finisce per favorire le imprese convenzionate, creando malumore nelle altre".
Un disagio largamente manifestato, considerando che le imprese di autoriparazione indipendenti, già in difficoltà, verrebbero ulteriormente penalizzate nei loro già fragili bilanci. Ecco perché l'Associazione si sta attivando su vari fronti.
"Non staremo a guardare - conclude Sangalli. Non a caso abbiano invitato la nostra Confederazione nazionale Casartigiani ad intervenire per far modificare e parificare il rimborso del costo della riparazione, indipendentemente da chi l'abbia eseguita, previo rilascio obbligatorio di documento fiscale e relativa garanzia di 24 mesi. Da parte nostra, invece, lo sforzo prioritario sarà orientato a cercare la massima unità e solidarietà da parte della base, mettendo in campo iniziative concrete e allargate anche ai consumatori, anch'essi direttamente colpiti da questi iniqui provvedimenti".

Ufficio Stampa Segreteria Unione Artigiani Lodi

RICORDO

Ti ritroveremo nella natura che tu amavi

Egregio Direttore,
Le rubo solo poche righe (anche se servirebbero pagine intere per ricordare la persona in questione) per dedicare qualche pensiero al Dott. Rinaldo Cantadore che purtroppo ci ha lasciato da qualche giorno.
Non sono una collega, una persona che ha condiviso con lui esperienze professionali.....ma solo, da qualche anno, una vicina di casa e un'amica.
Nel "quartiere Capanno" Rinaldo era un punto di riferimento per tante persone, in quanto era sempre pronto e disponibile ad aiutare tutti, in qualsiasi momento della giornata gli si chiedesse una mano, piuttosto rinunciava ad ore di sonno, per riuscire ad essere utile a tutti.
A livello professionale era preparatissimo, ma soprattutto aveva la capacità di tranquillizzare le persone, senza nascondere le verità, ma cercando di trasmettere positività nel cuore e nella mente.
Guardando una sua foto.... ripenso a quando, a volte, al mattino lo incontravo prima di andare in ufficio, mentre lui tornava in bicicletta dal turno della notte in ospedale, pedalava con la sua serenità e quel sorriso meraviglioso nascosto sotto la barba, io sempre di corsa, sempre in ritardo.... mi si avvicinava e mi diceva: "Buongiorno Anna e buona giornata!" e solo con questo poche parole, con quel suo tono pacato, riusciva a trasmettermi quella serenità che durava almeno 24 ore!
Ciao Rinaldo... grazie per tutto ciò che hai fatto per me e per la mia famiglia, non ti dimenticheremo mai!
Sono certa che potremo ritrovarti nel battito d'ali di un'ape, quelle api e quella natura che tu amavi tanto e che riuscirai nel tuo volo a trasmettere a Marina, ai tuoi figli e a tutte le persone dalle quali hai saputo farti voler bene, quella semplicità, quella serenità e quell'altruismo che facevano parte di te, come medico e come uomo.

Annamaria D'Alessandria Locatelli

Cultura&Spettacoli

■ «Gentilissimo direttore, circa 8 anni fa affidai mio marito alle sue cure. Lei mi promise nel più generoso dei modi, che io avrei potuto rivolgermi a lei per iscritto, ma non ho avuto la possibilità di incontrarla personalmente. Perché mio marito è stato trasferito?».
La lettera procede ricostruendo la vicenda di questo marito a cui la prima guerra mondiale ha causato gravi disturbi psichiatrici, ma la domanda è insistente: che fine ha fatto? Il direttore risponde. È stato trasferito in altro ospedale, per ordini superiori, non si sa dove. Alla replica risentita della signora, il direttore comunica che il marito è morto. Aveva una malattia incurabile e del resto, gentile signora, «dovrà ammettere a se stessa che la morte è stata un sollievo per tutti». Questo è uno dei documenti che compongono la mostra apertasi ieri pomeriggio presso l'Archivio storico comunale di Lodi sullo sterminio delle persone con disabilità nella Germania nazista, attraverso le carte d'archivio di uno dei centri da cui i disabili venivano deportati in apposite strutture con camere a gas. La mostra presenta uno degli aspetti meno noti dello sterminio perpetrato dal regime di Hitler. Studenti e cittadini, con questa mostra, hanno la possibilità di conoscere dall'interno i meccanismi che hanno portato 250mila persone considerate «indegne di vivere», in quanto disabili, a morire nelle camere a gas. La mostra si compone di tre sezioni.
La prima riguarda l'internamento di persone adulte e la loro scomparsa nel meccanismo della morte attraverso le corrispondenze tra familiari e medici. La seconda riguarda le sperimentazioni mediche fatte sui bambini usati come cavie di laboratorio, ma anche la storia del giovane Lossa, ragazzo di 12 anni internato e ucciso perché «insolitamente anormale e pertanto antisociale», con in più la colpa di avere origini zingare. La terza parte riguarda il trattamento dei malati psichiatrici all'interno di queste strutture.
Questa è una delle tre mostre presenti in Italia su questi fatti. È stata fornita dall'Agenzia per la vita indipendente di Roma ed è composta da documentazione raccolta dal professor Michael Von Cranach, psichiatra chiamato a dirigere negli anni '70 l'ospedale psichiatrico di Kaufbeuren.

In alto e in basso, un'immagine e un documento che "certificano" la follia nazista, in mostra da ieri all'Archivio storico comunale di Lodi (a sinistra, l'inaugurazione con Matteo Schianchi, Andrea Ferrari e Francesco Cattaneo)

INAUGURATA IN ARCHIVIO L'ESPOSIZIONE DEDICATA A UN'ORRIBILE PAGINA DI STORIA

L'Olocausto dimenticato dei disabili Lodi getta uno sguardo sull'orrore

In epoca nazista, questo ospedale era uno dei centri da cui venivano le persone che erano inviate nei centri della morte. Scartabellando gli archivi, Von Cranach ha trovato documenti su quelle vicende poco studiate dagli storici, utilissimi e rari pezzi per comprendere meglio quelle pagine di storia. La stessa documentazione (fotografie, lettere, relazioni, riprodotte e tradotte in italiano) è stata usata dall'attore Marco Paolini per realizzare un mirabile monologo, *Ausmerzen*, trasmesso in televisione lo scorso anno nella giornata della memoria e riproposto domenica 29 gennaio su La7.

Matteo Schianchi

UN MONDO SENZA CORPI
c/o l'Archivio storico comunale di Lodi, via Fissiraga 17 (lun-mar 14-18.30, mercoledì 8.30-17, giov-ven-sab 9-12.30). Per classi e gruppi è possibile concordare visite guidate da Matteo Schianchi, storico e studioso della disabilità.

Montemezzani alla Biennale di Torino: il lodigiano in vetrina con una scultura

■ Mattia Montemezzani alla Biennale di Venezia, invitato da Vittorio Sgarbi tra gli artisti presentati nei padiglioni regionali. Una nuova estensione della 54° edizione è a Torino, nello spazio della Sala Nervi al Palazzo delle Esposizioni di corso Massimo d'Azeglio, dove venerdì 3 febbraio si inaugura la rassegna. Nuovo vernissage, nuovi artisti e nuove opere, per l'ultimo atto di questa contestata impostazione della Biennale che ha spalancato le porte a più di mille artisti, con il compito secondo Sgarbi di «tracciare una mappatura della storia dell'arte contemporanea in tutte le sue declinazioni». Come è noto sono stati gli intellettuali, e non gli specialisti, a segnalare gli autori; anche questo, secondo gli intenti, nell'obiettivo di spostare le scelte fuori dalla "casta" e dei circuiti chiusi del sistema artistico contemporaneo e di diffondere la conoscenza dell'arte tra il pubblico nel segno dell'auspicata democratizzazione, teoricamente concessa dai padiglioni regionali. «Tentare una rappresentazione variegata e credibile della creatività italiana indagata regione per regione», aveva detto Sgarbi. Un confine che per il gran finale di Torino si allarga accogliendo una panoramica più ampia, con il venticinquenne Montemezzani tra gli artisti più giovani. Certo un Montemezzani inedito, che si propone nelle vesti di scultore. A documentare nel catalogo la sua partecipazione sarà uno dei dipinti esposti qualche mese or sono nella personale milanese presso la Basilica di Sant'Ambrogio. Ma nella Sala Nervi la sua inclinazione per la figura femminile restituita con sobria essenzialità si trova riproposta in *Verdiana*, una scultura in vetroresina smaltata che riprende il taglio compositivo delle immagini su tela. Una dimensione morbidamente plastica aveva già lambito la pittura dell'autore livraghino; tra i tanti dipinti, richiamante anche nel titolo la classicità greca, il rigoroso *Ionica*, finalista al Premio Segrete di Bocca, uno dei riconoscimenti che hanno segnato il suo pur breve percorso, da tempo sviluppato in collaborazione con la lodigiana galleria Clas Art, insieme alla vittoria dei premi Morlotti, Bergamo e Brambati. Un antico amore, quello di Montemezzani per la scultura, impresso in raffigurazioni mai esposte e che sembra ora aver trovato i mezzi tecnici per corrispondere ai suoi intendimenti: innanzitutto formali, ma anche « il bisogno di un maggiore coinvolgimento dello spettatore con il soggetto, assecondato dall'opera plastica che si offre con una più tangibile presenza fisica».
Bianco assoluto, nel richiamo alla purezza della tradizione scultorea rinascimentale, e il tentativo di rappresentare di un corpo ciò che Montemezzani chiama la "possanza": non la possenza fisica ma la forma assoluta, l'armonia poetica delle forme riprese dalla statuaria antica nelle posture delle braccia e delle mani, nella frontalità immobile e silenziosa del corpo seduto, dai volumi nitidamente torniti.

L'opera di Montemezzani alla sala Nervi

Marina Arensi

TAVAZZANO

Obiettivi puntati sulla Palestina con Paolo Pansera

■ *La fotografia non è solo un produrre e riprodurre immagini, il risultato di uno scatto e di una bella stampa. E neppure della presenza di uno strumento tecnologico in una miriade di strumenti ed esperienze che stanno ridefinendo le metodologie della costruzione delle immagini e le modalità della fruizione estetica, introiettando dubbi che investono l'informazione e la documentazione. Al di là dei rischi, la fotografia oggi si lega alla modificazione degli stessi orizzonti della cultura visiva, all'innescare di una pluralità di trasformazioni nel modo di vedere, percepire e interpretare la realtà. È tecnica, rigore, traccia, linguaggio e quant'altro, da offrire quotidiana materia e pretesto a*

Uno scatto in mostra e, sopra, l'allestimento in biblioteca

nuovi ragionamenti in un già vasto fronte di argomentazioni. Come conferma l'esposizione inaugurata sabato a Tavazzano: Chekpoint 2011 *di Paolo Pansera, fotografo di Romano di Lombardia, che per passione, non appena può inforca al macchina fotografica e scatta. «Non sono un fotoreporter - ha detto nel corso dell'incontro di presentazione con il pubblico - ma , anche se può suonare altisonante, cerco la verità. E quello che ho capito, viaggiando e andando in angoli lontani del mondo, magari sconvolti dalla guerra o dalla miseria è che le verità sono tante. Una per ogni uomo». Il titolo della mostra può richiamare alla mente il famoso posto di blocco del Muro di Berlino in funzione dal 1945 al 1990, che collegava il settore di occupazione sovietico con quello americano, occasione di tanti film di successo. Sennonché in giro per il mondo di chek point ve ne sono a migliaia. Alcuni ben visibili, altri meno, altri che bisogna discernere, sfrondarli di quegli aspetti che mimetizzano. In senso generico è un "posto di blocco", ma può assumere parecchi significati. Anche intellettuali, letterari, politici, sociali… Quello al quale ha lavorato Pansera nei suoi ripetuti viaggi in quella terra martoriata, è uno dei tanti posti di blocco che limitano la libera circolazione in Palestina, Gerusalemme/West Banck e ha un carattere naturalmente documentale. È un prodotto che non si ferma alle "belle" immagini, che pure non mancano, ma richiama l'attenzione sulle realtà di un popolo, anzi di due.* Chekpoint *si aggiunge alla dotata produzione di Pansera e ne valorizza la personalità attenta al "raccontare" ma anche alle interconnessioni tra il linguaggio dell'immagine e della comunicazione (intesa come informazione, partecipazione, divulgazione). In questa mostra, selezionata con immagini colte a Gerusalemme e lungo i 700 chilometri della West Bank (un'area della Cisgiordania con oltre 2,2milioni abitanti, inclusi quasi 200mila coloni israeliani) mette in evidenza il concentrato di interessi di questo fotografo-narratore che dà spessore alla propria esperienza, affrontando la fotografia come medium di elevata capacità di attestazione del reale, ricca di forza interpretativa.*

Aldo Caserini

PAOLO PANSERA - CHEKPOINT 2011
Biblioteca di Tavazzano, orari di apertura, fino all'11/2

Chanche per fotografi nella Bassa: due concorsi a Codogno e Somaglia

■ Doppio concorso fotografico al via nel basso Lodigiano. Il primo di questi concorsi si pone l'obbiettivo di raccontare quello che è il bene più prezioso della terra e della vita stessa: l'acqua con uno scatto. Questo è in pratica il tema della terza edizione del concorso fotografico "RiScatta Codogno", organizzato dall'associazione culturale Scirocco. Le fotografie che dovranno quindi rappresentare l'acqua, il cosiddetto "Oro blu" dovranno essere consegnate entro il 6 maggio, in forma anonima, presso la sede dell'associazione Scirocco in via Vittorio Emanuele 95 a Codogno. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di tre fotografie, nel formato di 30X45. Le fotografie saranno giudicate da una qualificata ed apposita commissione composta da fotografi professionisti. Gli autori delle fotografie vincenti verranno premiati in occasione della mostra che si terrà presso la sala della Pro Loco di piazza XX Settembre il 19 e il 20 maggio. I lavori ritenuti meritevoli potranno inoltre essere esposti nei giorni successivi alla mostra presso le vetrine dei negozi della città. Il regolamento completo, la modulistica e gli aggiornamenti inerenti premi e premiazione oltre che per informazioni o iscrizioni occorre rivolgersi al numero 338/1266063 o all'indirizzo mail assoscirocco@gmail.com.
Il secondo concorso fotografico è invece promosso dalla scuola media "Mario Borsa" di Somaglia con l'obbiettivo fissato sui valori della Costituzione Italiana.
Il tema del concorso, coordinato dagli studenti della seconda B, è "Fotografiamo la nostra Costituzione" con i partecipanti che potranno scegliere un articolo della carta costituzionale,elaborare uno slogan e scattare una fotografia che rappresenti il messaggio espresso dal tema. Tutti gli elaborati saranno esposti in occasione della Festa della Repubblica,il 2 giugno.
Il termine ultimo per la partecipazione al concorso fotografico è fissato per il 26 febbraio. Si partecipa inviando una fotografia di formato 20 per 30 e scrivendo un breve commento all'articolo della costituzione scelto, consegnando gli elaborati alla scuola media oppure inviando all'indirizzo mail yama1961@libero.it.

La Carta, tema dei clic

Fr.Di.

TORTONA

L'Accademia e il Divisionismo, Nature morte sotto i riflettori

Talvolta piccoli centri possono allestire mostre di grande qualità scientifica. È il caso della esibizione dedicata alla natura morta, allestita presso gli spazi espositivi e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona. Eccola allora, questa pittura di genere, solo a torto ritenuta minore, che ci racconta di un tempo in cui il pennello dipingeva frutta, canestre e fiori per raccontarci le nuove scoperte delle luce e delle ombre: Segantini, Hayez, Induno, Inganni, Castellini sono i nomi che firmano queste tele di grande effetto. Le ha riunite Giovanna Ginex nella collettiva "La meraviglia della natura morta. 1830-1910. Dall'Accademia ai maestri del Divisionismo" (catalogo Skira). Tra le opere esposte, un nutrito gruppo proviene dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano (16 dipinti sono anche stati restaurati per l'occasione). In un percorso che segue in ordine cronologico il 'fiorire', si scusi il gioco di parole, delle nature morte, il visitatore è guidato dagli anni Trenta dell'Ottocento, con firme affermate come quella di Francesco Hayez, alla scuola di Brera, attenta al gusto della decorazione e dell'ornato. È dalle aule dell'Accademia che nasceranno pittori fondamentali per il primo Novecento come Giovanni Segantini o come Giuseppe Pelizza da Volpedo capaci, con una loro pennellata, di stravolgere le nature morte e trasformarle in qualcosa di molto più simbolico e moderno. (*Fr.A.*)

RADIO LODI www.radiolodi.it OGGI

Lodi città 100,50Mhz • Lodi provincia 89,00Mhz **Mercoledì 1 febbraio**

Digitale terrestre TV • Internet www.radiolodi.it • Tel. diretta: 0371 544544

8.01 • Rassegna stampa

8.48 • Quarta di Copertina con Silvana Tansini (R alle 18.48)

9.00-12.00 • Il Contagio del Mattino
Contenitore di Rubriche a cura di Cristina Soffientini. Alle **ore 10.15** la nuova Rubrica medico-informativa **"Consigli di Bellessere"** guidata dalla **Dott.ssa Irene Chiapparini,** medico in Estetica e Ayurvedica. Per la diretta: mattino@radiolodi.it - *SMS 338.4237105*

12.30-13.00 • Ecclesia .
Attualità religiosa e approfondimenti dei valori cristiani.

13.15-14.00 • Pasaporte Latino
La musica latino-americana scelta da Beppe Bettè.

15.00-18.00 • Viva Radio Lodi
Appuntamento pomeridiano, di musica e parole, condotto dal Dj Mauro Berto. Alle **ore 16.00 la nuova Rubrica "Il guardiano del faro": attualità in musica.** Per la diretta in studio: viva@radiolodi.it - *SMS 338.4237105*

19.10-20.00 • Happy Hour

20.00 • Consigli di Bellessere (R)

il Cittadino QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

SABATO

Cechov a San Fereolo con gli attori del Cucchiaino

Torna a Lodi, al teatro dell'oratorio di San Fereolo, "Fatti l'uno per l'altro...forse", l'esilarante commedia della Compagnia del Cucchiaino ispirata ai due atti unici Anton Cechov, "L'orso" e "Domanda di matrimonio". L'appuntamento è fissato per sabato alle 21. Sul palco, diretti dal regista Antonio De Rosa, otto attori (lo stesso De Rosa con Conny Tommasone, Mimi Ponzini, Annalisa Annunziata, Franco Romanini, Giuseppe Li Volsi, Mara Ottolini e Valentina Pedrini) daranno vita ai personaggi intensamente descritti dal grande autore russo. Nella prima trama Giorgio, creditore del defunto marito di Elena, si presenta per riscuotere ciò che gli spetta: tra i due scoppia un litigio che culminerà in una a sfida a duello. Ma Giorgio, colpito dal temperamento di Elena e dal suo coraggio, se ne innamora. Nella seconda parte Saverio, scapolo con il desiderio di ammogliarsi, decide di chiedere la mano alla figlia della sua vicina. Tra equivoci, indugi, e incertezze, il suo intento sarà ostacolato da mille contese. La rilettura e l'adattamento teatrale in chiave brillante dei testi, a cura del prolifico Antonio De Rosa, ha reso maggiormente accessibile al pubblico due opere originariamente di carattere drammatico, senza svilirne però la natura e l'intensità. I personaggi si avvicendano sul palcoscenico, con i propri caratteri distintivi, in un contesto volutamente senza tempo, in un gioco magico di malintesi ed equivoci, con un ritmo incalzante e un crescendo coinvolgente. La Compagnia del Cucchiaino nasce dall'unione di nove amici che si scoprono attori, chi con già delle esperienze in campo ce hi ancora acerbo nella disciplina, sotto la guida dell'attore di teatro e cabaret Antonio De Rosa. Dal debutto nel 2007 il gruppo ha portato in scena diverse opere spaziando dalla rivisitazione di classici alle commedie in napoletano di Eduardo. Ora la Compagnia si appresta ad affrontare una stagione densa di impegni fra cui un'importante concorso nazionale.

Anton Cechov

NELLA SALA DI SAN GIULIANO UNA RILETTURA MOLTO INTENSA DELLA BIBBIA

Pagine di sacro sul palcoscenico: c'è "Il Libro di Ruth" all'Ariston

Una foto di scena

Breve, ma indimenticabile. *Il Libro di Ruth*, per chiunque abbia letto la Bibbia, non si dimentica facilmente: è lungo solo quattro capitoli nei quali due donne, Ruth e Noemi, rispettivamente nuora e suocera, sono le protagoniste della narrazione. La storia di Ruth è quella di una donna che, rimasta vedova, segue la suocera e accetta di vivere da "straniera" in una terra nuova: la sua scelta coraggiosa la porterà a incontrare di nuovo l'amore e a generare la discendenza del grande re Davide. Il dialogo tra le due donne, il senso della Grazia e dell'attesa, la paura di tradire le proprie origini, il coraggio di abbandonarsi, grazie alla preghiera, al proprio destino: quella di Ruth è una vicenda umana ancora attualissima. Questa sera l'associazione culturale Ariel la porta in scena al teatro Ariston di San Giuliano (ore 21, info:. 02.98240988, ilsegnalibro@sgm-new.191.it) in una serata promossa dall'associazione culturale cattolica "Il Segnalibro" che gestisce la libreria di via Trieste. Spettacolo vincitore della rassegna "Teatri del Sacro", *La Storia di Ruth* prosegue il progetto "Ti racconto la Bibbia" che l'associazione Ariel aveva presentato a San Giuliano lo scorso anno: attraverso la drammaturgia teatrale, la messa in scena e una scenografia di impatto, si vuole presentare un modo nuovo di approcciarsi alle Sacre Scritture. Un modo che, va da sé, non trascende la lettura originale, ma intende dimostrare l'attualità della Bibbia, libro avvincente anche i per i laici. «La nostra è un'iniziativa non confessionale. Poiché la Bibbia parla degli uomini e delle donne di ogni tempo, della loro storia e delle grandi questioni dell'esistenza umana, crediamo possa essere raccontata a tutti, quali che siano le scelte di fede di chi ascolta, spiegano i membri di Ariel.

La Storia di Ruth, scritta e diretta da Alberto Baroni, Mauro Colombo e Luigi Galli con la consulenza biblica di don Pietrantonio Tremonalada, è interpretata da Maria Concetta Gravagno. Lo spettacolo, che gode del patrocinio della Regione Lombardia, sta calcando diverse ribalte lombarde: il comune di San Giuliano patrocinia l'iniziativa, così come spiegato dalle parole di Maria Morena Lucà, assessore alla Cultura: «Con il progetto "Ti racconto la Bibbia", l'associazione culturale Ariel si pone l'obiettivo di costruire un "catalogo" di spettacoli così da presentare una porzione significativa del testo biblico nei prossimi tempi, attraverso il linguaggio della narrazione teatrale; è un'iniziativa laica, particolarmente apprezzabile. La Bibbia parla degli uomini e delle donne di ogni tempo, della loro storia e dei grandi temi riguardanti l'esistenza umana; può essere quindi raccontata a tutti, a prescindere dalla fede di chi partecipa».

Francesca Amé

IL NUOVO DIRETTIVO NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

Il coro Monte Alben conferma "la squadra"

A pochi mesi dai festeggiamenti per il 40esimo anniversario, il coro Monte Alben città di Lodi riconferma i vertici del proprio direttivo: nei giorni scorsi, nella sede nel circolo Cerri di viale Pavia, il coro ha rinnovato le cariche, riconfermando Massimiliano Castellone alla presidenza. «Il 2011 è stato un anno eccezionale - ha commentato Castellone -, fra i diciassette concerti cui abbiamo partecipato vorrei ricordarne tre particolarmente ben riusciti: uno nel chiostro della Provincia di Lodi, gli altri a Rivolta d'Adda e a Somaglia, senza contare quello di Talamona, in provincia di Sondrio». Memorabile anche il concerto del 15 ottobre che ha visto il ritorno del coro sul palco delle Vigne: una serata ricca di grandi emozioni, le stesse che hanno accompagnato il debutto dell'album *Da quando vestivamo alla montanara*, presentato a novembre nella chiesa di Sant'Agnese. Un anno eccezionale sotto ogni punto di vista, che ha riempito di soddisfazione i vertici dell'associazione, compreso Alberto Cremonesi, riconfermato direttore artistico: «Il progetto musicale che abbiamo intrapreso due anni fa ha dato risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti: la scelta di aprire il nostro coro alle voci femminili si è rivelata ottima, come dimostra la continua crescita del repertorio. Condividere con loro le prove e i palcoscenici ha riempito di nuovi colori le nostre vocalità, ha portato nuovo entusiasmo e voglia di divertirsi». Successi, applausi, trasferte, pubblicazioni: «Tutto questo - sottolinea il direttivo dell'associazione - non sarebbe stato possibile senza il sostegno dei nostri sponsor, la Fondazione Bpl, il Podere S.Pietro di San Colombano e l'apicoltura Fasoli di Mairago». Lo sa bene Franco Fasoli, riconfermato nel duplice ruolo di segretario e capo-coro, che ha visto premiati i suoi sforzi per gestire le finanze ed organizzare gli eventi. Per quanto riguarda il 2012, il calendario dei concerti è ancora in via di realizzazione e il nuovo consiglio (composto anche da Ernesto Baroni, Antonella Boriani, Angelo Mai, Pinuccio Pizzamiglio, Concetta Rubino e Vico Subinaghi) si incontrerà presto per definire impegni e programma. E per accogliere eventuali nuovi coristi: le richieste di iscrizione possono essere inviate al sito www.coromontealben.it.

PIOGGIA DI PREMI

Da Milano a Pinerolo, Spaziodanza si fa notare sui palchi internazionali

Una pioggia di premi per l'accademia Spaziodanza di Lodi: gli allievi e le allieve di questa scuola specializzata in discipline coreutiche hanno partecipato con successo a due prestigiosi concorsi internazionali, riportando in entrambe le occasioni ottimi risultati. Il primo dei due concorsi *Weekend in Palcoscenico* - si è svolto all'inizio di dicembre a Pinerolo, in provincia di Torino, e ha visto sfidarsi sotto gli occhi di una giuria selezionata centinaia di danzatori provenienti da tutta Italia. I lodigiani hanno saputo farsi valere: il giovane Matteo Palazzi ha conquistato il terzo posto nella sezione dedicata ai solisti di danza moderna, interpretando la coreografia *Voglio la luna* ideata da Rossella Riva, una delle fondatrici dell'accademia lodigiana. Stessa sezione ma una categoria superiore per Bruna Saltini, che ha interpretato la coreografia *Indomita*, firmata sempre da Rossella Riva, aggiudicandosi la terza posizione. Medesimo risultato per Sara Lucchini, giovane ma promettente ballerina di danza classica, applauditissima medaglia di bronzo grazie alla coreografia *Song of India*, nata dalla fantasia di Veronica Cardini, un'altra insegnante della scuola. Menzione d'onore per il gruppo Spaziodanza Lab Junior, che con *La terre vue du ciel* è arrivato a un passo dal podio, in quarta posizione. Per i ballerini lodigiani ottimi risultati anche al *Milano international dance competition* che si è svolto al Teatro della Luna il weekend del 21 e 22 gennaio. Nonostante una giuria difficile e severa, composta da danzatori appartenenti ai corpi di ballo del Bolshoi di Mosca, della Royal Ballet School di Londra, dell'Alvin Ailey di New York e della Contemporary Dance School di Amburgo, gli allievi di Spaziodanza hanno saputo dimostrare tutto il loro talento: Matteo Palazzi è riuscito a migliorare il risultato di dicembre, conquistando un meritatissimo secondo posto, e come lui la "collega di scarpette" Bruna Saltini. Anche nella sezione riservata ai solisti di danza contemporanea le ballerine lodigiane hanno fatto scintille: due i gradini del podio conquistati, entrambi con una coreografia di Rossella Riva.

Nelle immagini, alcune delle esibizioni degli allievi e delle allieve di Spaziodanza: l'associazione lodigiana nei giorni scorsi ha partecipato con successo a due prestigiosi concorsi internazionali, riportando in entrambe le occasioni ottimi risultati

Al secondo posto, con il balletto *In chiave di violino*, la juniores Sarah di Florio; in terza posizione Alice Gioria, brava interprete di *Rebirth*.

Sil.Ca.

Cd & Dvd

LEGGERA La rinascita degli Yes

Ennesima prova superata a testa alta dalla storica band inglese di rock progressivo degli Yes, che forse proprio per il nome che porta da più di quarant'anni non è abituata a rifiutare le sfide. Abbandonati dal leader Jon Anderson (cantante e, insieme al bassista Chris Squire, fondatore del gruppo nel 1968) che si è dovuto ritirare nel 2008 a causa di problemi alle corde vocali, i quattro inglesi hanno trovato un buon sostituto, per il tour e l'incisione del nuovo album, in Benoît David, cantante della celebre cover band canadese degli Yes chiamata Close to the edge. Grazie a un timbro e a un'estensione molto simili a quelli di Anderson, David è riuscito a ricreare le sonorità tipiche della band, aiutato da arrangiamenti perfetti e da una cura minuziosa per il suono che rendono *Fly from here* un album eccellente. Accolto ottimamente sia dal pubblico che dalla critica, il disco deve il suo fascino in particolare ai primi tre brani, che insieme ad altri due vanno a comporre una lunga suite, eponima al disco, composti da Trevor Horn e Geoff Downes nel 1980.

Giulia Guardiani

YES
Fly from here
Frontiers, 2011

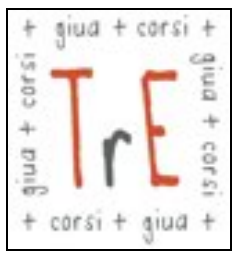
CLASSICA Il cuore dentro il mantice

Alle nostre latitudini, era lo strumento eletto del lirismo popolare, del sogno dei semplici: melodie volteggianti sulle aie del dopoguerra, rime facili imbevute di gioiosa melanconia. Se oggi la fisarmonica ha fatto il suo ingresso nelle sale da concerto lo si deve anche alla incontenibile classe e all'ostinazione (culturale e pedagogica) di giovani alfieri come Corrado Rojac, da anni strenua bandiera di una vitalità creativa che proprio tra le vele spiegate del mantice vede il suo fulcro. Piazzolla certo, ma anche Gubajdulina, Corghi, Donatoni, Huber. Il Novecento raggrumato nella scorciata prospettiva di un'orchestra di bottoni. Recentemente, edito da Limen, è uscito un Cd interamente dedicato all'universo della variazione:da Bach a Pozzoli, da Kusjakov a Brehme. Il Maestro ne plasma umori rarefatti, solenne devozione, fraseggi lunari, cristallina ebbrezza, tessendo con magnetica aderenza i tanti fili di un canto che sussurra, seduce, dilaga. Irresistibile Orfeo di uno strumento - Cenerentola che con lui si fa cordiera di materia elevata a scienza.

Elide Bergamaschi

CORRADO ROJAC
Variazioni
Limen, 2011

JAZZ & DINTORNI La rivelazione Giua



Mai come in questo periodo la musica italiana conta tra le sue fila tante e quasi tutte di livello altissimo, interpreti, cantanti e autrici. L'elenco è lungo, tra le migliori Pilar, Olivia Sellerio, Rosanna Pellerino, Petra ed ora Giua. Cresciuta in notorietà a Sanremo, ma già prima di quel festival del 2008, in cui cantò in finale, aveva ricevuto premi un po' dappertutto, la cantautrice - originaria di Rapallo che ha nei suoi testi raffinatezze poetiche tipiche del sudamerica (anche qui l'elenco dei poeti - chansonnier è facile da scoprire) - pubblica *TrE*. con Armando Corsi, collaboratore di Ivano Fossati e Paco De Lucia. Ed è anche musicalmente un incontro e confronto tra due generazioni diverse, ma che hanno trovato da subito un'affinità profonda. È un album doppio, in cui il primo cd contiene quindici inediti che hanno i colori del Mediterraneo, del Sudamerica e dell'Africa, pur affondando le radici nella tradizione della scuola genovese. Nel secondo sono suonate sei cover di altrettanti classici. Tra gli ospiti si segnalano lo storico collaboratore di Jobim, Jaques Morelenbaum, e il chitarrista degli Avion Travel, Fausto Mesolella.

Fabio Francione

GIUA + ARMANDO CORSI
TrE
Egea Records, 2012

DVD La pelle, la rabbia e Almodóvar

Tempismo perfetto, per l'uscita in dvd dell'ultimo film di Pedro Almodóvar. In tempi di dibattiti sulla chirurgia estetica e di deliri di onnipotenza della chirurgia plastica per creare corpi perfetti (quanto finti e tutti uguali) *La pelle che abito* è un film drammatico, dove la classica cifra surreale e istrionica cui il regista spagnolo ci aveva abituato si sente meno. La storia narra le gesta del chirurgo estetico Robert Ledgard che ha perso la moglie in un incidente d'auto dove è morta carbonizzata. Da allora, ha messo tutto il suo impegno di scienziato per costruire una pelle sostitutiva, più resistente di quella umana e perfettamente compatibile con il nostro corpo. In laboratorio, tutto fila liscio. Ma bisogna trovare una cavia per questo esperimento. E la scelta cade su un ragazzetto che ha tentato di abusare della figlia, tanto per vendicarsi un po'. È sempre Almodóvar, ma meno scanzonato del solito. Interviste agli attori (tra cui Antonio Banderas, nel ruolo del protagonista) nei contenuti extra.

Francesca Amé

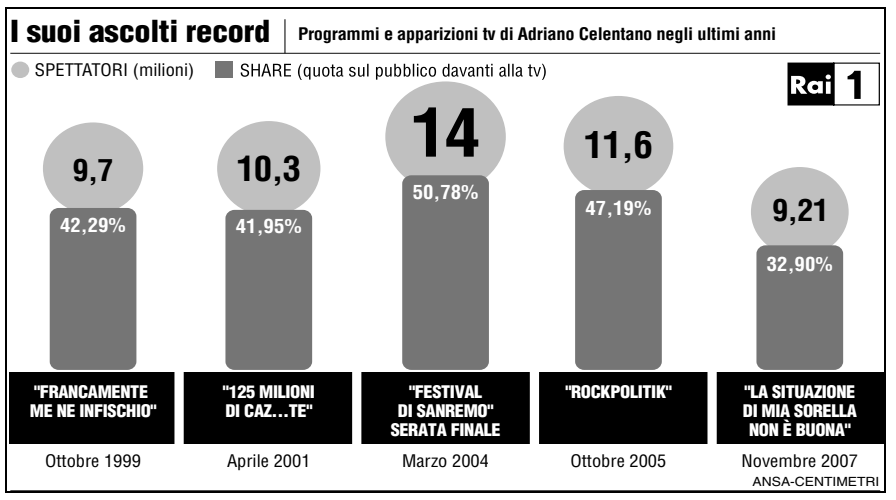
LA PELLE CHE ABITO
regia di Pedro Almodóvar
Warner Bros, 2011

Televisione

Sanremo, Celentano "scioglie la prognosi": ci sarà e il suo cachet andrà in beneficenza

SANREMO A Sanremo Adriano Celentano ci sarà. Non si sa ancora per quante serate e si attende ancora la firma sotto il contratto, in cui restano da definire alcuni dettagli tecnici. Ma quel che è certo è che devolverà il suo compenso in beneficenza, a Emergency e alle famiglie povere di sette città. L'annuncio tiene banco alla conferenza stampa ufficiale di presentazione del festivale spazza in un colpo solo le polemiche dei giorni scorsi sul cachet dell'artista: 350mila euro se interverrà in una serata, 700mila se le performance saranno due, 750mila se apparirà tre, quattro o anche cinque volte. «Parlano i politici, proprio loro, con tutti i problemi che hanno creato», dice amareggiato Gianni Morandi, incontrando la stampa con lo staff del festival al completo - dal direttore artistico Gianmarco Mazzi a Rocco Papaleo agli autori - e con il direttore di Rai1 Mauro Mazza. «Parlano di Celentano solo per apparire sui giornali. Non c'é un artista italiano che può costare più di Celentano», insiste capitan Morandi. «È un personaggio unico non solo in Italia, ma nel mondo. Per me vale il triplo di quello che chiede». «Su tutta questa polemica scatenata in modo rabbioso e a mio avviso un pò ipocrita - gli fa eco Mazzi - mi viene il dubbio che ci sia sempre la paura che Celentano parli oltre che cantare». Poi il monito: «La soluzione non è gettare fango sugli artisti, che sono un patrimonio per il Paese. Si vergognino coloro che hanno criticato il cachet di Celentano». Fino all'ultimo euro quei soldi andranno in beneficenza e le modalità le ha decise lo stesso ex Molleggiato: «Ha contattato sette sindaci - spiega Mazzi -, quelli di Verona Tosi, di Milano Pisapia, di Firenze Renzi, di Roma Alemanno, di Napoli De Magistris, di Bari Emiliano e di Cagliari Zedda e ha chiesto loro di segnalargli i nomi di famiglie in condizioni di assoluta povertà. Se percepirà 350 mila euro, ne destinerà 100mila a un ospedale di Emergency e 250mila a 13 famiglie; nel caso di 700mila euro di compenso, 200mila andranno a due ospedali di Emergency e 500mila a 25 famiglie; gli eventuali 50mila euro in più consentiranno di portare a 27 il numero delle famiglie aiutate. Celentano si farà carico anche di tutte le tasse che in Italia gravano sulla beneficenza».

Il cantante Adriano Celentano



Quando l'ex ragazzo della via Gluck sarà a Sanremo, «consegnerà a un notaio una busta con un documento che contiene i nomi delle famiglie e dei sindaci che le hanno indicate; la consegna del denaro sarà fatta dagli stessi sindaci in forma privata, ma alla presenza di una persona di fiducia, forse Claudia Mori o io o Morandi», spiega Mazzi.
Spetta a Mazza aprire la conferenza stampa con l'annuncio più atteso: «Noi il nostro Tevez lo abbiamo ingaggiato. E si chiama Adriano Celentano», dice orgoglioso e fiducioso.
In effetti sotto il contratto di Celentano «manca ancora la firma - ammette Valerio Fiorespino, direttore delle Risorse Tv, dopo aver invano aspettato un sms "liberatorio" per tutta la conferenza stampa -. Ieri abbiamo mandato al Clan Celentano la versione definitiva dell'accordo, con la disponibilità a contrattualizzare le persone che servono per la sua esibizione. Il contratto non consentirà a questi collaboratori di mettere mano direttamente sugli apparati tecnici della Rai, ma siamo convinti che non sarà questo aspetto a creare problemi». Lo rassicura Morandi: «Stanotte ho parlato con Adriano, è tutto a posto, faremo un grande festival».
Tra le star date in arrivo all'Ariston, si tratta ancora con Stevie Wonder mentre sembrano tramontare le ipotesi di Madonna, Lady Gaga e Adele.

Angela Majoli

RAIUNO

GIORNO

06.00 NEWS **Euronews**
06.10 RUBRICA **Unomattina Caffè** con Guido Barlozzetti
06.30 **TG 1**
- Previsioni sulla viabilità
06.45 RUBRICA **Unomattina** con Elisa Isoardi, Franco Di Mare, Georgia Luzi
07.00 **TG 1**
07.30 **TG 1 L.I.S.**
07.35 NEWS **TG Parlamento**
07.58 **Che tempo fa**
08.00 **TG 1**
09.00 **TG 1**
09.30 **TG 1 - FLASH**
09.35 RUBRICA **Linea Verde**
- Meteo verde
10.55 **Che tempo fa**
11.00 **TG 1**
11.05 RUBRICA **Occhio alla spesa** con Alessandro Di Pietro
12.00 GIOCO **La prova del cuoco** con Antonella Clerici
13.30 **TG 1**
14.00 RUBRICA **TG1 Economia**
14.10 RUBRICA **Verdetto Finale**
15.15 RUBRICA **La vita in diretta** con Mara Venier e Marco Liorni
16.50 RUBRICA **TG Parlamento**
17.00 **TG 1**
17.10 **Che Tempo fa**
18.50 GIOCO **L'Eredità**
20.00 **TG 1**
20.30 RUBRICA **Qui Radio Londra**
20.35 GIOCO **Soliti ignoti**

SERA

21.10 FILM **Viaggio al centro della terra**
23.00 ATTUALITA' **Porta a Porta** con Bruno Vespa
23.40 **Tg 1 60 secondi**
00.35 **Tg 1 Notte**
00.36 **Tg 1 Focus**
01.05 **Che tempo fa**
01.10 RUBRICA **Qui Radio Londra** con Giuliano Ferrara (Replica)
01.15 RUBRICA **Sottovoce** con Gigi Marzullo
01.45 RUBRICA **Rai Educational**
- Cult Book
02.15 CONTENITORE **Mille e una notte**
- Musica
02.16 MUSICALE **Jonnhy 7**
05.00 VIDEOFRAMMENTI **Da Da Da**
05.45 NEWS **Euronews**

RAIDUE

GIORNO

06.20 SHOW **L'Isola dei famosi**
07.00 RUBRICA **Cartoon Flakes**
07.01 CARTONI ANIMATI
- Agente speciale Oso
- Jack e i pirati dell'isola che non c'è
- Fish Hooks
- Phineas and Ferb
- Cuccioli
- The DaVincibles
- SamSam il cosmoeroe
- Iggy Piggy Ranger
- Loopdidoo
- La banda di Monica
09.40 **Meteo 2**
10.00 RUBRICA **TG2punto.it**
10.15 **TG 2 - Dossier**
10.25 RUBRICA **TG2 Medicina 33**
10.35 RUBRICA **Non solo soldi**
10.40 RUBRICA **TG 2 Si, Viaggiare**
10.50 RUBRICA **TG 2 Costume e Società**
11.00 SHOW **I Fatti Vostri**
13.00 **TG 2 - GIORNO**
13.30 RUBRICA **TG 2 Costume e Società**
13.50 RUBRICA **Medicina 33**
14.00 RUBRICA **Italia sul Due**
16.15 TELEFILM **Ghost Whisperer**
17.00 TELEFILM **Desperate Housewives**
17.20 **Tg 2**
17.50 **Tg Sport**
18.15 **TG 2**
18.45 TELEFILM **Numb3rs**
19.35 SHOW **L'Isola dei famosi**
20.30 **TG2 - 20.30**

SERA

21.05 TELEFILM **Desperate Housewives**
23.25 RUBRICA **Speciale 90° minuto**
00.50 **Tg 2**
01.10 RUBRICA **Tg Parlamento**
01.20 SHOW **L'Isola dei famosi**
02.05 TELEFILM **E.R. - Medici in prima linea**
02.45 TELEFILM **Il tenente Sheridan**
03.50 RUBRICA **Videocomic**
- Passerella di comici in tv
04.10 RUBRICA **Università Telematica Internazionale UniNettuno**
- Finanza Aziendale
- Arte contemporanea, Critica e Modelli Espositivi
05.40 RUBRICA **Videocomic**
- Passerella di comici in tv
06.00 SOAP **Cuori rubati**

RAITRE

GIORNO

06.00 NEWS **Rai Morning News**
- Rassegna stampa
06.30 RUBRICA **Il caffè di Corradino Mineo**
07.00 RUBRICA **TGR Buongiorno Italia**
07.30 RUBRICA **TGR Buongiorno Regione**
08.00 RUBRICA **Agorà**
09.00 RUBRICA **Agorà - Brontolo**
10.00 RUBRICA **Rai 150 anni**
- La storia siamo noi
11.00 RUBRICA **Apprescindere**
11.10 **TG3 Minuti**
12.00 **TG3**
12.20 **Meto 2**
12.25 RUBRICA **TG3 Fuori TG**
12.45 RUBRICA **Le storie**
- Diario italiano
13.10 TELEFILM **La strada per la felicità**
14.00 **TG Regione**
14.20 **TG3**
14.50 RUBRICA **TGR Leonardo**
15.00 **TG3 L.I.S.**
15.05 TELEFILM **Lassie**
15.55 RUBRICA **Cose dell'altro Geo** con Massimiliano Ossini
17.40 RUBRICA **Geo & Geo** con Sveva Sagramola
18.10 **Meteo 3**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione**
20.00 RUBRICA **Blob**
20.15 **Per ridere insieme con Stanlio e Ollio**
20.35 SOAP **Un posto al sole**

SERA

21.05 ATTUALITA' **Chi l'ha visto?**
23.15 VARIETA' **Glob Spread** con Enrico Bertolino
00.00 **TG3 Linea notte**
00.10 **Tg Regionale**
01.00 **Meteo 3**
01.05 RUBRICA **Rai Educational**
- Gate C
02.05 RUBRICA **Fuori Orario Cose (mai) Viste**
- NEWS **RAInews**
- NEWS **Meteo 3**
- RUBRICA **Approfondimento**
- RUBRICA **Next**
- RUBRICA **Riflettendo con**
- RUBRICA **USA 24 H**
- RUBRICA **Dentro la notizia**
- RUBRICA **Magazine Tematico di Rainews**
- NEWS **Meteo**
- RUBRICA **America Today**
- RUBRICA **Superzap**

RETE 4

GIORNO

06.30 TELEVENDITA **Mediashopping**
06.45 **TgCom 24**
07.20 SHOW **Ieri e oggi in tv**
07.25 TELEFILM **Nash Bridges**
08.20 TELEFILM **Hunter**
09.40 TELEFILM **R.I.S. - Roma delitti imperfetto**
10.50 RUBRICA **Benessere - il ritratto della salute**
11.25 **Anteprima tg4**
11.30 **Tg4**
11.54 NEWS **Meteo**
11.58 **Tg4**
12.00 NEWS **Vie d'italia**
- Notizie sul traffico
12.02 TELEFILM **Detective in corsia**
13.00 TELEFILM **La signora in giallo**
13.50 RUBRICA **Il tribunale di Forum - Anteprima**
14.05 RUBRICA **Sessione pomeridiana - il tribunale di Forum**
15.10 TELEFILM **Hamburg distretto 21**
16.15 SOAP **Sentieri**
16.40 FILM **Matrimonio impossibile** con Michael Douglas
18.50 **Anteprima tg4**
18.55 **Tg4**
19.19 NEWS **Meteo**
19.35 SOAP **Tempesta d'amore**
20.30 TELEFILM **Walker Texas Ranger**

SERA

21.10 FILM **Il piccolo Lord**
23.30 RUBRICA **I bellissimi di Rete 4**
23.35 FILM **La regola del sospetto** con Al Pacino, Colin Farrell, Gabriel Macht, Bridget Moynahan
01.45 **Tg 4 Night news**
02.10 FILM **L'agente segreto** con Bob Hoskins, Patricia Arquette, Gérard Depardieu
03.40 TELEVENDITA **Mediashopping**
03.57 FILM **Ridendo e scherzando** con Walter Chiari, Gino Bramieri, Macha Méril, Luciano Salce
05.25 SHOW **Peste e corna e goccie di storia**
05.30 QUIZ **Zig Zag**

CANALE 5

GIORNO

06.00 **Prima pagina**
07.55 NEWS **Traffico**
07.57 NEWS **Meteo 5**
07.58 NEWS **Borse e monete**
08.00 **Tg5 - Mattina**
08.40 NEWS **La telefonata di Belpietro**
08.50 SHOW **Mattino cinque** con Federica Panicucci e Paolo Del Debbio
10.05 REALITY **Grande Fratello**
10.10 **Tg5 - Ore 10**
10.15 SHOW **Mattino cinque**
11.00 RUBRICA **Forum** con Rita Dalla Chiesa
13.00 **Tg5**
13.39 NEWS **Meteo 5**
13.41 SOAP **Beautiful**
14.10 SOAP **Centovetrine**
14.45 TALK SHOW **Uomini e donne** con Maria De Filippi
16.15 TALENT SHOW **Amici** con Maria De Filippi
16.55 NEWS **Pomeriggio cinque** con Barbara D'Urso
18.05 **Tg5 minuti**
18.10 NEWS **Pomeriggio cinque**
18.50 GIOCO **The Money Drop** con Gerry Scotti
19.44 **Tg5 - Anticipazione**
19.45 GIOCO **The Money Drop** con Gerry Scotti
20.00 **Tg5**
20.30 NEWS **Meteo 5**
20.35 SHOW **Striscia la notizia**
- La voce della contingenza

SERA

21.10 MINISERIE **Il tredicesimo apostolo**
23.30 NEWS **Matrix** con Alessio Vinci
01.30 **Tg5 - Notte**
01.59 **Meteo 5**
02.00 SHOW **Striscia la notizia**
- La Voce della contingenza con Ezio Greggio e Michelle Hunziker (Replica)
02.41 TALK SHOW **Uomini e donne** (Replica)
04.07 TALENT SHOW **Amici**
04.48 TELEVENDITA **Mediashopping**
05.02 REALITY **Grande Fratello**
05.15 **Tg5 notte** (Replica)
05.44 NEWS **Meteo 5 notte**
05.45 TELEVENDITA **Mediashopping**

ITALIA 1

GIORNO

06.50 CARTONI ANIMATI
- Draghi e draghetti
- I puffi
- Scooby Doo
- Heidi
- Picchiarello
- Lupo De Lupis
08.40 TELEFILM **Una mamma per amica**
- Serenata
- Tutto o niente
- Mi piace vederti felice
11.30 TELEFILM **Everwood**
- Weekend sulla neve
12.25 **Studio aperto**
12.58 NEWS **Meteo**
13.02 NEWS **Studio sport**
13.40 CARTONI ANIMATI
- I Simpson
- What's my destiny Dragon Ball
15.30 SITCOM **Camera Cafè**
- Ristretto
15.40 SITCOM **Camera Cafè**
16.10 SITCOM **Camera Cafè**
- Nel secolo scorso
16.20 TELEFILM **The middle**
16.45 SITCOM **La vita secondo Jim**
17.45 QUIZ **Trasformat**
18.30 **Studio aperto**
18.58 NEWS **Meteo**
19.00 NEWS **Studio sport**
19.20 SITCOM **Provaci ancora Gary**
19.50 CARTONI ANIMATI
- I Simpson
20.20 TELEFILM **C.S.I. - Scena del crimine**

SERA

21.10 FILM **Lo spaccacuori**
23.25 SITCOM **Così fan tutte 2** con Alessia Marcuzzi, Debora Villa
00.10 SPORT **Controcampo**
- Linea notte
01.40 TELEFILM **The Shild**
- Uno sguardo al passato
- La spia
03.10 RUBRICA **Studio aperto**
- La giornata
03.25 TELEVENDITA **Mediashopping**
03.40 TELEFILM **Prison Break**
- La sfida continua
04.25 FILM **Vendetta dal futuro** con Daniel Greene, Janet Agren, John Saxon, Claudio Cassinelli
05.55 TELEVENDITA **Mediashopping**

LA7

GIORNO

06.00 **Tg La7**
- meteo
- oroscopo
- traffico
06.55 RUBRICA **Movie Flash**
07.00 ATTUALITÀ **Omnibus** Programma di informazione e approfondimento
07.30 **Tg La7**
07.50 ATTUALITÀ **Omnibus**
09.45 RUBRICA **Coffee Break** con Tiziana Panella
11.10 RUBRICA **L'aria che tira** con Myrta Merlino
12.30 RUBRICA **I menù di Benedetta** con Benedetta Parodi
13.30 **Tg La7**
14.05 FILM **Tempesta sul Nilo** con Anthony Steel, Laurence Harvey, Ronald Lewis
16.15 DOCUMENTARIO **Atlantide**
Storie di uomini e mondi
- I Medici papa
- I Medici potere contro verita'
con Greta Mauro
17.25 RUBRICA **Movie Flash**
17.30 TELEFILM **L'Ispettore Barnaby**
- Le campane suonano a morte
19.20 SHOW **G' Day** con Geppi Cucciari
20.00 **Tg La7**
20.30 ATTUALITA' **Otto e Mezzo**

SERA

21.10 ATTUALITA' **Gli intoccabili**
23.15 FILM **Riccardo III** con Ian McKellen, Annette Bening, Jim Broadbent, Robert Downey Jr
- regia di Richard Loncraine
01.10 **Tg La7**
01.20 RUBRICA **(Ah) i Piroso** con Antonello Piroso
02.20 SHOW **G' Day** con Geppi Cucciari
02.55 ATTUALITA' **Otto e Mezzo** con Lilli Gruber (Replica)
03.35 ATTUALITÀ **Omnibus** Programma di informazione e approfondimento (Replica)
05.15 RUBRICA **Coffee Break** con Tiziana Panella (Replica)

TELEPACE

CANALE TV. 10 (H), 13 (A), 18 (F), 21, 29, 47, 53, 58, 68

09.00 **Santa messa**
09.45 **Preghiera allo spirito santo**
09.50 **Il volto dei santi**
10.00 **Rosario biblico**
10.30 **Udienza generale del Santo Padre**
11.50 **Il suo nome è Maria**
12.00 **Alla ricerca di Dio**
12.20 **Bearzi - istituto professionale**
12.30 **Santa messa**
13.15 **Gocce di spirito**
13.20 **Isole di programmazione**
13.35 **Doctor book**
14.00 **Un giorno a Fossoli**
14.35 **I film della montagna**
15.00 **Telepace armenia**
15.30 **Laus**
16.00 **Santo rosario**
16.25 **Preghiera allo spirito santo**
16.30 **Adorazione eucaristica**
17.00 **Isole di programmazione**
17.15 **Dominum et vivificantem**
17.30 **Linea aperta - a tu per tu con gli ascoltatori**
19.00 **Notiziario**
19.15 **Tg regionale**
19.30 **Recita del s.rosario**
20.00 **Solo l'amore**
20.30 **Udienza generale del Santo Padre**
22.00 **La voce delle donne**
- la voce dei poveri davanti ai potenti
22.30 **Notiziario**
22.45 **Tg regionale**
23.00 **Gocce di spirito**
23.05 **Tokat Tona**
- terre nostre
23.25 **Pietre vive**
23.55 **Te deum**

SKY CINEMA 1

06.40 FILM **Cupido a Natale**
08.05 FILM **Come lo sai**
10.05 FILM **La versione di Barney**
12.20 FILM **Sotto il vestito niente - L'ultima sfilata**
14.00 FILM **I fratelli Grimm e l'incantevole strega**
16.00 FILM **Cinema verite** con Diane Lane
17.35 FILM **Cupido a Natale**
19.05 SPECIALE **Star Wars 3D**
19.25 FILM **The son of no one** con Channing Tatum, Al Pacino
21.00 **Sky Cine News**
21.10 FILM **Amore & altri rimedi** con Jake Gyllenhaal, Anne Hathaway, Oliver Platt

23.10 SERIE TV **Boardwalk Empire 2**
- Ep. 3/Ep. 4
01.05 FILM **The Box**
03.05 **Conversazione con Kim Rossi Stuart**
03.25 FILM **Pirati dei Caraibi - Oltre i confini...**
05.45 SPECIALE **Boardwalk Empire 2**

SKY SPORT 1

07.00 **Palermo - Novara**
07.15 **Lecce - Inter**
07.30 **Milan - Cagliari**
08.00 **Speciale Calciomercato**
09.00 **Parma - Juventus**
09.30 **Milan - Cagliari**
09.45 **Fiorentina - Siena**
10.00 **Roma - Bologna**
10.15 **Chievo - Lazio**
10.30 **Parma - Juventus**
12.30 **Speciale Calciomercato**
13.30 **Bundesliga Review**
14.30 **Serie A Remix** Ep. 20
15.00 **Fan Club Milan**
15.30 **Fan Club Roma**
16.00 **Fan Club Inter**
16.30 **Fan Club Lazio**
17.00 **Fan Club Napoli**
17.30 **Fan Club Juventus**
18.00 **Speciale Calciomercato**
19.00 **Goal Deejay**
19.30 **SKY Calcio Show** (diretta)

20.45 **SKY in Campo**
22.45 **SKY Calcio Show** (diretta)
00.00 **Terzo Tempo, in onda con noi** (diretta)
00.30 **Serie A Remix** Ep. 21
01.00 **Flamengo - Real Potosi** (diretta)
03.00 **Terzo Tempo, in onda con noi**

SAT2000

08.30 **Santa messa**
10.30 **Udienza generale del Santo Padre dall'aula Paolo VI**
11.20 **Romanzo familiare**
12.35 **Documentario natura**
13.05 **Documentario**
13.35 **Corto nova t**
13.45 **La grande musica**
16.04 **Effetto notte, dentro il cinema**
16.45 **Visibilia**
18.00 **Rosario da Lourdes**
18.30 **Romanzo familiare**
19.40 **Tg 2000**
20.00 **Rosario da Lourdes**
20.55 **Nel cuore dei giorni**
- tgtg
21.20 FILM **Maigret a Pigalle - 1967**
23.04 **La compagnia del libro**
23.49 **Gocce di miele**
23.55 **In ascolto del Papa**

RADIO LODI

Radio traffico Lombardia (ogni 01 e 32. dalle 7.00 alle 11.00 e dalle 16.32 alle 20.00)
Notiziario nazionale (al 27. ogni ora dalle 7.00 alle 19.00)
Notiziario locale (ogni 01. dalle 9.00 alle 11.00; dalle 14.00 alle 17.00 e alle 20.00)
e regionale (13.01 18.01)
Notiziario sportivo (12.01 19.01)
Cinema (9.48 11.48 14.48 19.48)
Il Santo di domani (20.05)

Frequenze d'ascolto
Lodi città 100.50 Mhz,
Lodi Provincia 89.00 Mhz
Digitale terrestre TV e Internet *www.radiolodi.it*
Per telefonare in diretta.
0371.544544
Richieste brani musicali.
SMS 338.4237105

Sport

Lo sport in tv

10.00	Eurosport	Snooker: German Master	17.50	Rai Due	Notiziario: Rai Tg Sport	20.45	Sky Sport 3	Calcio: Serie A (Napoli-Cesena)	0.10	Italia 1	Rubrica: Controcampo linea notte
12.00	Rai Tre	Notiziario: Rai Sport notizie	18.45	Eurosport	Calcio: Coppa d'Africa (Ghana-Guinea)	20.45	Sky Calcio/MP	Calcio: Serie A	1.00	Sky Sport 2	Basket: NCAA (Georgetown-Uconn)
13.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	19.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	23.25	Rai Due	Rubrica: Speciale 90° minuto	1.00	Sky Sport 1	Calcio: Copa Libertadores (Flamengo-Real Potosi)
17.15	Eurosport	Calcio a 5: Europei (Italia-Turchia)									

centimetri.it

HOCKEY SU PISTA - SERIE A1 ■ SECONDO KO STAGIONALE PER I GIALLOROSSI, PROTAGONISTI DI UNA BRUTTA PRESTAZIONE NEL POSTICIPO

Giovinazzo stavolta boccia Marzella

Amatori sconfitto in Puglia e l'allenatore viene anche espulso

GIOVINAZZO 7
AMATORI SPORTING LODI 5

GIOVINAZZO: Grimalt, De Palma, Illuzzi, Gimenez, Fernandez;; Dagostino, Ranieri. ne: Turturro, Altieri, Stallone. All.: Caricato

AMATORI SPORTING LODI: Losi, Platero, Montigel, Romero, Antezza;; Festa, Motaran, Squeo. ne: Bresciani, Passolunghi. All.: Marzella

ARBITRO: Barbarisi di Salerno e Galoppi di Follonica

RETI: pt: 3'16" Fernandez, 13'05" Antezza, 19'46" Gimenez, 21'20" Illuzzi, 24'10" Squeo; st: 1'10" Illuzzi, 10'50" Antezza, 14'32" Montigel, 14'45" De Palma, 17'12" Illuzzi, 20'22" Gimenez, 22'35" Antezza;

NOTE: spettatori 1500 circa; espulsi temporaneamente Motaran, Montigel e De Palma; espulso definitivamente Marzella; falli di squadra: 10-15 (pt: 5-4).

Qui sopra un time out di Pino Marzella, espulso nella sua città; sotto Losi, in serata no, e Antezza, autore di tre gol

GIOVINAZZO L'Amatori di Marzella cade proprio a Giovinazzo. Il tecnico giallorosso perde il secondo match del campionato proprio nella sua città, quella che lo ha lanciato nell'hockey mondiale. Ma oltre a perdere i tre punti l'Amatori perde proprio il suo tecnico almeno per il prossimo big match di Viareggio, visto il cartellino rosso rimediato per proteste. Una sconfitta figlia dell'imprecisione, di un Losi lontano parente di quello visto nell'ultimo periodo, di errori in fase di marcatura e di un nervosismo continuo, oltre a una coppia arbitrale che ne ha combinata una dopo l'altra. L'Amatori non ha perso per colpa degli arbitri, sia chiaro, ma l'accoppiata Barbarisi-Galoppi non ha dato la benché minima idea di sicurezza e di padronanza del match, e probabilmente l'episodio chiave dell'espulsione di Marzella avvenuta su segnalazione del terzo uomo Parato di Giovinazzo ha finito per scaldare un ambiente già abbastanza effervescente. E il parapiglia del dopopartita negli spogliatoi ne è stata la conferma, tanto che la società lodigiana si dice pronta a fare ricorso per il comportamento proprio del terzo arbitro. Il neo acquisto biancoverde Fernandez porta in vantaggio i pugliesi, poi è Antezza a fallire il pari in contropiede solitario: mette a sedere il portiere avversario e colpisce la traversa. Ancora Antezza carica dalla lunga, esplode dalla tre quarti e la pallina sorprende un Grimalt non certo perfetto: 1-1. Fernandez non sfrutta un errore di Platero (15'), poi Montigel stende il cileno e rimedia un blu con conseguente tiro a uno: si incarica dell'esecuzione Gimenez che però non inquadra la porta. Power play comunque per la squadra di Caricato. Motaran fa il suo ingresso in pista al posto di Festa ed è bravissimo a mettere davanti alla porta Antezza, che da due passi non finalizza. Ma il capolavoro di Gimenez (con la complicità di Losi) riporta avanti il Giovinazzo: marcatura blanda di Antezza e l'argentino si alza la pallina da dietro porta e sorprende il portiere lodigiano sul primo palo. Altro blu all'Amatori per l'aggancio di Motaran su De Palma: il tiro diretto stavolta tocca a Fernandez che però tira centrale. Altro power play, e stavolta il giro palla biancoverde manda Illuzzi al tiro e la saettata si infila alle spalle di Losi per il 3-1. Appena entrato Squeo insacca su punizione il gol del 3-2, ma una bagarre fa rimediare l'espulsione a Marzella e manda ancora in inferiorità numerica gli ospiti, stavolta per 4'. La ripresa dunque sia apre ancora ad handicap per i giallorossi: ancora Illuzzi sfrutta il power play e allunga. Traversa di Squeo, poi blu a De Palma sul contatto con Motaran e Antezza sul tiro a uno accorcia per il 4-3. Il tiro dalla distanza di Montigel porta la situazione in parità, ma il successivo decimo fallo giallorosso dà l'opportunità al Giovinazzo di usufruire di un tiro a uno e De Palma fulmina Losi. La tripletta personale di Illuzzi e il secondo gol di Gimenez spengono i sogni di rimonta e la rete di Antezza su tiro a uno per il 7-5 serve solo per le statistiche prima della bagarre finale.

Franco Gerin

LE PAGELLE DEI GIALLOROSSI

LOSI 4,5
Serataccia per il portierone lodigiano, colpevole in diverse delle reti biancoverdi. Parte respingendo corto in occasione del vantaggio pugliese e, dopo una paratona su De Palma, si fa sorprendere da Gimenez da dietro porta. Nella ripresa copre male sulla sesta rete di Illuzzi e sull'ultima di Gimenez, che incassa in mezzo alle gambe, e in generale non trasmette mai sicurezza alla squadra. Para due tiri a uno, ma nella serata peggiore degli ultimi due anni.

MONTIGEL 6
Uno degli ultimi a mollare anche se in una serata caratterizzata più dal grande nervosismo che dalla solida lucidità da trascinatore. Qualche buono spunto in avvio e un blu per fallo su Fernandez. Nella ripresa lotta ai limiti del regolamento su ogni palla, ne recupera diverse e da un suo tiro nasce l'illusorio gol del 4-4. Ci prova ripetutamente dalla distanza senza fortuna, ma la sua voglia di rimontare lascia qualche falla di troppo dietro.

Serataccia per Losi, Antezza segna ma sbaglia tanto

PLATERO 5,5
Abituati a vedere un fenomeno sopra la media, la sua prestazione appare sotto tono. Buon avvio in cui per due volte si ritrova a tu per tu con Grimalt senza trovare il varco giusto. Con il passare dei minuti perde lucidità, una brutta palla a metà che innesca un due contro uno sventato da Losi e non riesce più a rendersi pericoloso. Ultimi cenni una buona girata respinta e un diagonale di poco a lato, per il resto soffre parecchio anche in marcatura.

ANTEZZA 6,5
Con tre gol è per forza il migliore tra i giallorossi nella serataccia pugliese. Due tiri a uno impeccabili e un gran bolide da metà pista per il primo pareggio, preceduto da un incrocio clamoroso a Grimalt battuto. Però nella valutazione pesano i due clamorosi errori sull'1-1 e qualche imprecisione in impostazione, oltre alla marcatura imperfetta sul primo gol di Gimenez. Ma in generale è l'unico a poter far male al Giovinazzo.

ROMERO 5
Combina pochino nella prima parte di gara, rientra nel finale di primo tempo con la squadra in inferiorità e contribuisce a tenere nonostante l'inferiorità numerica. Nella ripresa sbatte sul muro biancoverde senza trovare spazi. Unico acuto la deviazione al volo che vale il 4-4 su conclusione di Montigel.

FESTA 5
Pochi minuti in pista viste le non perfette condizioni fisiche senza grandi acuti. Un tiro respinto da Grimalt e nella ripresa tanta lotta, ma poca efficacia.

MOTARAN 6
Gran lavoro nel finale di primo tempo con la squadra in inferiorità numerica, porta a spasso palla in mezzo a due uomini e mette Antezza solo davanti al portiere. Rimedia un blu evitabile al limite dell'area pugliese, ma nella ripresa si procura con mestiere un tiro a uno e cerca di lottare come può in mezzo all'area avversaria.

SQUEO 6+
Primo gol in giallorosso con una punizione potente e precisa, una traversa clamorosa a inizio ripresa e un paio di spunti importanti in fase offensiva. Una buona prova nonostante i pochi minuti a disposizione.

IL DOPOPARTITA

Rachelini infuriato: «Il terzo arbitro ha inventato tutto»

■ **È un parapiglia unico nel finale di gara. Con Pino Marzella impossibilitato a parlare alla stampa a causa dell'espulsione, è il direttore sportivo giallorosso Gabriele Rachelini a intervenire infuriato: «È una vergogna - commenta il dirigente a caldo -: onore al Giovinazzo che ha disputato una grande partita e ha vinto con merito, ma questa sera abbiamo assistito a un comportamento inaccettabile da parte del terzo arbitro Parato di Giovinazzo. Marzella non è stato espulso per protesta, piuttosto perché Caricato ha avvertito Parato di aver visto il nostro allenatore sputare in pista. L'ausiliario di gara al tavolo dei giudici a questo punto ha avvisato Galoppi, che di conseguenza ha allontanato Marzella dalla pista. Ma posso assicurare che non è successo niente di tutto questo, faremo ricorso alla Lega perché non è ammissibile un comportamento di questo tipo. Senza contare che poi Parato si è reso protagonista di un'aggressione anche nel dopogara negli spogliatoi. Ripeto: onore al nostro avversario che ha vinto con merito, ma la società ha tutta l'intenzione di non passare sopra a quello che è successo stasera, non è accettabile e ci faremo sentire».**

Il direttore sportivo dell'Amatori Gabriele Rachelini

SERIE A1 CLASSIFICA

Squadre	Pt.	Totale				In casa				Fuori casa				Reti		Diff. Reti
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	
AMATORI LODI	39	15	13	0	2	7	6	0	1	8	7	0	1	71	44	27
CGC VIAREGGIO	37	15	12	1	2	7	5	1	1	8	7	0	1	106	49	57
FORTE DEI MARMI	37	15	12	1	2	8	8	0	0	7	4	1	2	73	40	33
GIOVINAZZO	31	15	10	1	4	8	6	1	1	7	4	0	3	64	50	14
VALDAGNO	30	14	10	0	4	6	6	0	0	8	4	0	4	82	50	32
BASSANO	25	15	7	4	4	7	5	1	1	8	2	3	3	65	41	24
BREGANZE	24	15	8	0	7	9	4	0	5	6	4	0	2	74	58	16
PRATO	14	15	4	2	9	8	2	1	5	7	2	1	4	49	75	-26
FOLLONICA	13	15	4	1	10	8	3	1	4	7	1	0	6	53	64	-11
SEREGNO	12	14	4	0	10	6	2	0	4	8	2	0	6	49	76	-27
SARZANA	12	15	4	0	11	7	3	0	4	8	1	0	7	48	77	-29
MOLFETTA	12	15	4	0	11	7	4	0	3	8	0	0	8	59	103	-44
TRISSINO	11	15	3	2	10	8	3	1	4	7	0	1	6	38	68	-30
MATERA	8	15	2	2	11	8	1	1	6	7	1	1	5	35	71	-36

I RECUPERI DELLA 15ª GIORNATA

GIOVINAZZO - AMATORI LODI	7 - 5
VALDAGNO - SEREGNO	RINVIATA

PROSSIMO TURNO

FOLLONICA - VALDAGNO
MOLFETTA - FORTE DEI MARMI
TRISSINO - BREGANZE
SEREGNO - BASSANO
MATERA - SARZANA
CGC VIAREGGIO - AMATORI LODI
PRATO - GIOVINAZZO

MARTINI CEDE LA CARICA DOPO DUE MANDATI

"Staffetta" al vertice del Panathlon Lodi: Stamera è presidente

LODI Passaggio di consegne alla presidenza del Panathlon Lodi. Dopo due mandati biennali consecutivi, Paolo Martini per lo statuto non poteva essere eletto nella medesima carica anche per il biennio successivo. Al suo posto l'assemblea dei soci ha nominato Agostino Stamera, lodigiano classe 1951, socio del Panathlon (associazione che ha lo scopo di promuovere l'ideale sportivo e i suoi valori etici e culturali) dal 2003. Calciatore in gioventù (Nuova Lodi e Azzurra) prima che un ginocchio ballerino lo obbligasse a smettere, Stamera ha lavorato per anni come bancario fino a raggiungere il ruolo di direttore della sede provinciale della ex Cariplo in via Garibaldi. In pensione dal 2007, il neopresidente del Panathlon tesse le lodi del suo predecessore: «Martini (*in carica, oltre che dal 2008 al 2011, anche dal 2002 al 2005: in mezzo ci fu la presidenza di Egidio Biancardi*, ndr) sul territorio ha svolto un lavoro eccezionale, per le qualità di dialettica e di competenza ma anche per la capacità di tenere unito il gruppo. È lui il "vero" presidente del Panathlon». A proposito di "gruppo", il principale impegno di Stamera nel suo mandato vuol essere proprio quello del reclutamento: «Quando arrivai io otto anni fa eravamo in 60, ora siamo in 38. Abbiamo bisogno di un rinnovamento per sopravvivere e per portare avanti le attività che da sempre ci contraddistinguono». Attività che anche nei prossimi due anni verterà sulle consuete iniziative (su tutte la Parata dello Sport e il Premio fair play, ma anche le consuete serate dedicate a una singola disciplina) ma anche sul supporto organizzativo a manifestazioni come gli Special Olympics e i Giochi studenteschi. L'assemblea dei soci ha nel frattempo assegnato anche gli altri incarichi per il biennio 2012/13. Vicepresidente: Giuseppe Corsi; segretario: Vittorino Mamoli; cassiere: Giovanni Benelli; addetto stampa: Walter Burinato. Gli altri componenti del consiglio sono Egidio Biancardi, Paolo Caretta, Giovanni Cividati e Gianfranco Laini. Per il collegio di controllo amministrativo sono stati eletti Alfredo Brusoni, Giuseppe Mazzoleni ed Enrico Tessera. Del collegio arbitrale fanno parte Arduino Baraldi, Pietro Benelli e Mario Orlandi. Paolo Martini rimarrà nel consiglio in qualità di "past president".

Agostino Stamera, 60 anni, è di Lodi

Cesare Rizzi

SCI NORDICO

Anche da Lodi alla Marcialonga dei "bisonti"

CAVAESE Freddo alla partenza, vento contrario per diverse ore e neve lenta che ha messo alla prova braccia e resistenza dei fondisti. Sono gli ingredienti della tradizionale Marcialonga della Val di Fiemme e della Val di Fassa, andata in scena domenica con la 39esima edizione, valida anche per la terza tappa della Fis Marathon Cup, 70 km sugli sci per veri coraggiosi su una pista preparata anche grazie a 200mila metri cubi di neve artificiale. Tra i 7200 "bisonti" al via a Moena anche una nutrita pattuglia di atleti lodigiani e sudmilanesi. Roberto Venturini, di Ospedaletto, ha chiuso 3178° la sua sedicesima Marcialonga in poco più di 6 ore, precedendo il lodigiano Giorgio Mondonico (3736° alla sua quarta partecipazione) e Luca Ingesti di Castiraga Vidardo (4400° alla sua 15esima partecipazione). Tra gli atleti del Sudmilanese Giorgio Bianchini di San Donato è 3251°; brilla la pattuglia della Ss Metanopoli, con tre concorrenti: i pantigliatesi Ernesto Casali, ottimo 3265°, e Gabriella Guidotti (3292esima), oltre al sandonatese Pietro Zambianchi di San Donato (3482°). Il tribianese Fabrizio Dini (nella foto) alla sua settima partecipazione è 4072° e Francesco Ottonello di San Giuliano 4860°. La Marcialonga ha parlato però la lingua degli uomini e delle donne del nord, che hanno dominato la scena. Norvegia e Svezia si sono divise le medaglie d'oro. Il norvegese Jörgen Aukland, precedendo il fratello Anders, ha vinto per la terza volta la gara; settimo e primo degli italiani l'atleta di casa Nicola Morandini. La svedese Susanne Nyström dopo quattro podi ha centrato la vittoria davanti alla connazionale Jenny Hansson; terza l'altoatesina Stephanie Santer, che nel finale ha superato laila Kvelj e Antonella Confortola. Premiato con la stessa corona del vincitore è da ricordare Remo Marelli di Cormano, che termina all'ultimo posto, 5550°, dopo oltre 10 ore di fatica. Al suo arrivo un colpo di cannone ha segnalato la chiusura della gara e i fuochi d'artificio hanno illuminato il cielo di Cavalese, suggellando una festa di capacità organizzativa, amicizia, passione e sport per migliaia di persone provenienti da oltre 30 Nazioni. Gli italiani si sono riscattati nella Marcialonga light (45 km da Moena a Predazzo), con le vittorie di Veronica Cavallar e Luca Orlandi.

F.D.

In breve

PALLAVOLO

C'è Tomolpack-Auprema negli ottavi di finale di Coppa Lombardia

La Tomolpack Marudo-Riozzo trova l'Auprema Volley di Cinisello Balsamo negli ottavi di finale di Coppa Lombardia, che si disputeranno in gare di andata e ritorno in calendario il 17 e il 26 febbraio. La gara di andata si disputerà (salvo diverso accordo fra le società da definire entro il 3 febbraio) a Cinisello, visto che l'Auprema (sesta nel Grione B di Serie C) è messa peggio delle lodigiane nella classifica avulsa delle ammesse agli ottavi: in caso di parità dopo il doppio confronto si disputerà un set supplementare al tie break che determinerà la qualificazione ai quarti. L'Auprema evoca brutti ricordi in casa Tomolpack, visto che due anni fa negò proprio alle marudesi l'accesso alla finale di Coppa Lombardia.

CALCIO FEMMINILE

La Riozzese riparte forte con un tris sul Turbigo e il primo gol di Vai

Comincia nel migliore dei modi il 2012 per la Riozzese che nella prima giornata del girone di ritorno supera in scioltezza il Turbigo, nonostante le contemporanee assenze delle attaccanti titolari Oleotti e Troiano. Non le fa rimpiangere però la sostituta Vai che porta in vantaggio la squadra di Dennunzio allo scadere del primo tempo, firmando la sua prima rete in maglia rosanero. Nel secondo tempo ci pensa Grumelli a raddoppiare e a mettere al sicuro il risultato, che prende ancor più consistenza prima del fischio finale quando Di Marco firma il definitivo 3-0 che consente alla Riozzese di consolidare il proprio terzo posto dietro a Presezzo e Olimpia Paitone. Domenica, con la Serie D ancora ferma, è in programma per la Serie C Roverbella-Riozzese.

PALLAVOLO - FIPAV ■ IN PRIMA CONTINUA IL DOMINIO DELL'AUSILIATRICE, COLPO PROPERZI NELL'UNDER 16

Il Paullo batte la Spes e scappa

La capolista Smile vince l'atteso confronto al vertice in Seconda Divisione

LODI La Smile Paullo passa anche a Borghetto, infliggendo la prima sconfitta stagionale alla Spes seconda della classe, e consolida il proprio primato a punteggio pieno (27 set vinti e uno solo perso) nel campionato di Seconda Divisione femminile. Senza storia l'atteso scontro al vertice: uno 0-3 con eloquenti parziali (la Spes si è fermata a 18 nel primo, a 14 nel secondo e a 17 nel terzo), un chiaro messaggio anche in vista della post season. La società di Borghetto si consola con la leadership incontrastata nel campionato di Terza. Nulla di nuovo sotto il sole nemmeno in Prima, con l'Ausiliatrice sempre capolista a punteggio pieno (ieri sera avrebbe potuto allungare ancora ma il Marudo non si è presentato all'anticipo della 13esima giornata). Piccola sorpresa invece nell'Under 16, dove nello scontro al vertice è stata la vicecapolista Properzi a spuntarla sullo Zelo.

PRIMA DIVISIONE FEMMINILE

GIRONE UNICO - anticipi 13ª giornata: Ausiliatrice-Volley Marudo N.D.; San Martino Sg-Volley Casale 1-3; **12ª giornata:** Volley Marudo-Properzi (il 21/2); Vis Volley-Frassati-Brembio 3-2; Properzi 2000-San Fereolo 0-3; Vivivolley-Codogno 3-0; Volley Casale-Ausiliatrice 0-3; Volley Riozzo-San Martino 3-1
Classifica: Ausiliatrice 36; Vivivolley 95 30; FrassatiBrembio 28; Vis Volley 23; Properzi Lodi 20; Volley Riozzo 19; Codogno 16; Volley Marudo 15; San Fereolo 13; Volley Casale 9; San Martino Sg 6; Properzi Sg 1

SECONDA DIVISIONE FEMMINILE

GIRONE UNICO - 9ª giornata: Volley Zelo-Junior S.Angelo 0-3; Spes-Smile Paullo 0-3; San Giuliano-Edera Turano 2-3; Pantigliate-N.V. Vizzolo 2-3; San Vito-Frassati 2-3
Classifica: Smile Paullo 27; Spes 21; Junior S.Angelo 20; Volley Zelo 16; N.V. Vizzolo 14; Edera Turano 11; Frassati 9; Pantigliate 8; San Giuliano 5; San Vito 4

TERZA DIVISIONE FEMMINILE

GIRONE UNICO - 9ª giornata: S. Alberto-N.V. Vizzolo 0-3; Smile Paullo-Juventina 0-3; Sipro Volley-San Bernardo 2-3; Fissiraga-Spes 0-3
Classifica: Spes 26; Juventina 19; San Bernardo 16; N.V. Vizzolo 16; Smile Paullo 9; Fissiraga 9; Sipro Volley 6; S. Alberto 4

UNDER 16 FEMMINILE

GIRONE UNICO - 10ª giornata: Codogno-Pantigliate 3-0; N.V. Vizzolo-Riozzo 1-3; Sipro Team-San Fereolo 3-0; Properzi 2000-Zelo 3-0
Classifica: Zelo 26; Properzi 2000 22; Riozzo 19; Sipro Team 16; Codogno 15; San Fereolo 10; Pantigliate 6; N.V. Vizzolo 6

UNDER 14 FEMMINILE

GIRONE UNICO - 11ª giornata: S. Alberto-Pantigliate 3-0; Volley Codogno-S.Vito Tribiano 3-1; Vis Volley-N.V. Vizzolo 0-3; Frassati-Riozzo 3-2; S. Martino-New Futursport N.D.
Classifica: S. Alberto 31; Frassati 28; Volley Codogno 25; Riozzo 21; New Futursport 20; S.Vito Tribiano 13; Pantigliate 12; N.V. Vizzolo 9; S. Martino 3; Vis Volley 0

UNDER 13 FEMMINILE

GIRONE UNICO - 6ª giornata: Fissiraga-San Fereolo 0-3; Riozzo S-Ausiliatrice 3-1; Sipro-Volley Codogno 0-3; Riozzo B-San Giuliano 0-3; Marudo-Properzi 2000 0-3
Classifica: San Fereolo 16; Properzi 2000 15; Riozzo S 15; Volley Codogno 13; Ausiliatrice 10; Marudo 9; San Giuliano 6; Riozzo B 3; Sipro 3; Fissiraga 0

UNDER 12 FEMMINILE

GIRONE UNICO - 9ª giornata: San Vito-Vivivolley 95 0-3; Riozzo-Frassati 2-1; Properzi-Codogno 2-1
Classifica: Riozzo 20; Frassati 18; Vivivolley 95 16; Properzi 14; San Vito 8; Codogno 5

UNDER 14 FEMMINILE

Vis e Vizzolo, il divertimento dopo il terzo set

VIS VOLLEY	**0**
VIZZOLO	**3**

(23-25/20-25/15-25)

VIS VOLLEY: Barbaglio, Norio, Zanelli, Dinca, Moretti, Vaccaro; Castaneda, Moschini, Ben Abdallah. All.: Tolomeo

VIZZOLO: Esposito, Alzacuffi, Piccione, Spinelli, Marinucci, Abbiati; Piazza. All.: Zurek

Le ragazze della Vis Volley e del Vizzolo schierate insieme prima della partita, proseguita anche dopo i tre set ufficiali

LODI Perché fermarsi a tre set se si può giocare di più? Una domanda senza senso per l'agonismo pallavolistico che siamo abituati a conoscere, ma che calza a pennello per alcune realtà giovanili, in cerca di una crescita tecnica da ottenere divertendosi (e giocando) il più possibile. Sabato scorso Vis Volley e New Volley Vizzolo non si sono fermate infatti alla consueta partita al meglio dei tre set su cinque prevista dal torneo Under 14, ma hanno continuato a battere, ad alzare e a schiacciare anche dopo il termine della gara "ufficiale". Un'appendice senza vincitori né vinti ma utile per il Vizzolo, che adotta meccanismi di gioco simili dalla Serie D all'Under 16: anche nell'Under 14 si vede già una traccia di quello che sarà il fil rouge tecnico. «Il lavoro in seconda linea segue i rudimenti di quello che le ragazze apprenderanno nelle categorie superiori, soprattutto su come coprire i pallonetti e murare sulle bande», spiega Matteo Zurek, allenatore ed ex giocatore del San Giuliano di Serie C maschile. Un'appendice utile soprattutto per la Vis Volley, che dopo quasi dieci anni è tornata ad allestire una squadra giovanile a far da vivaio alla formazione maggiore in Prima Divisione. «Per il settore giovanile servono allenatori che abbiano il pomeriggio libero - spiega il presidente Piero Toppino -: dall'anno scorso li abbiamo e così abbiamo iniziato ad allestire una formazione di "neofite": questa è la stagione dell'esordio, sinora non abbiamo ancora vinto ma le ragazzine migliorano a vista d'occhio». Le giovani lodigiane hanno però venduto cara la pelle nei tre set ufficiali. Sotto 10-20 nel primo, la Vis Volley rimonta fino al 22-23 prima di capitolare in battuta. Nella seconda frazione le padrone di casa volano addirittura 19-14 prima di subire il veemente ritorno del Vizzolo, che vince 11 dei 12 successivi scambi e chiude il set prima di involarsi anche nel terzo e mettere in ghiaccio la terza vittoria stagionale.

Ce. Ri.

PALLAVOLO - CSI ■ SORPRESE ANCHE NELLE GIOVANILI

Open B, il S. Stefano si rilancia al vertice

LODI Il S. Stefano si riprende il primato perso la settimana precedente nel Girone B dell'Open femminile. La Frassati, che l'aveva scavalcato nello scontro diretto della decima giornata, è rimasta infatti ferma nel week end, visto che affronterà solo in aprile la trasferta di Codogno sul campo delle Frecce Azzurre, e il S. Stefano ne ha approfittato per tornare in vetta battendo in quattro set l'Oratorio Landriano. Appena dietro sale sul podio il San Giuliano, che a sua volta espugna in quattro set il campo del San Bernardo e lo scavalca al terzo set. Nelle categorie giovanili sorprese nelle Allieve - dove nel Girone B la capolista OrioVolley si è arresa in tre set al Codogno, staccato comunque ancora di 5 lunghezze al secondo posto (ma con una partita disputata in meno) - e nelle Ragazze Under 14 dove la "regina" Laudense si è arresa al tie break alla Segi Spino quinta in graduatoria e il Volley Zelo si è rifatto sotto a una sola lunghezza espugnando in tre set il campo della Virtus Nova fanalino di coda.

OPEN MISTO

GIRONE UNICO - 11ª giornata: S. Alberto-S.Luigi Crema 3-0; Soncino-Sergnano 3-2; Landriano-Or. Izano N.D.
Classifica: Soncino 26; Or. Izano 23; Casalmaiocco 19; S. Alberto 13; Sergnano 10; S.Luigi Crema 4; Landriano 1

OPEN FEMMINILE

GIRONE A - 11ª giornata: Or. San Giorgio-Real Qcm 2 3-1; N. Rosse Crema-S.Carlo Crema 2-3; Standard-Ricengo N.D.; Capergnanica-Pianenghese N.D.; Scannabue-Jolly Crema 3-1
Classifica: Standard 26; S.Carlo Crema 24; N. Rosse Crema 22; San Fereolo 21; Pianenghese 17; Capergnanica 12; Or. San Giorgio 12; Jolly Crema 9; Scannabue 9; Real Qcm 2 4; Ricengo 0

GIRONE B - 11ª giornata: Sportime-Alpina 1-3; Frecce Azzurre-Frassati (il 20/4); S. Stefano-Or. Landriano 3-1; San Rocco-Oriovolley 3-0; San Bernardo-San Giuliano 1-3; Real Qcm 1-PicchioSomaglia 1-3
Classifica: S. Stefano 29; Frassati 28; San Giuliano 26; San Bernardo 24; San Rocco 18; Or. Landriano 13; Sportime 13; Alpina 13; PicchioSomaglia 12; Real Qcm 1 8; Frecce Azzurre 8; Oriovolley 3

TOP JUNIOR

GIRONE UNICO - 11ª giornata: Segi Spino-Volley Casale 3-0; Juventina-Or. Livraga 3-0; Frecce Azzurre-Junior S.Angelo 1-3
Classifica: Junior S.Angelo 31; Segi Spino 26; Volley Casale 21; Juventina 12; Frecce Azzurre 9; Or. Livraga 0

JUNIORES

GIRONE UNICO - 11ª giornata: Jbc Cavenago-Spes Borghetto 3-2; N.V. Vizzolo-Volley Zelo N.D.; Laudense-Properzi S. M. 0-3; Frassati-San Bernardo 1-3
Classifica: Properzi S. M. 33; San Bernardo 25; Spes Borghetto 22; N.V. Vizzolo 17; Volley Zelo 14; Jbc Cavenago 8; Laudense 6; Frassati 4

ALLIEVE

GIRONE A - 11ª giornata: Segi Spino-Ausiliatrice 0-3; Sportime-Volley Riozzo 3-0; Frassati Crema-Real Qcm 1-3
Classifica: Ausiliatrice 28; San Giuliano 26; Real Qcm 16; Segi Spino 10; Frassati Crema 8; Volley Riozzo 8; Sportime 3

GIRONE B - 11ª giornata: San Bernardo-Fulgor Lod. 3-1; Volley Codogno-Oriovolley 3-0; Juventina-S. Alberto 3-0
Classifica: Oriovolley 27; Volley Codogno 22; San Bernardo 19; S. Alberto 13; Juventina 12; Vivi Volley 95 6; Fulgor Lod. 0

RAGAZZE UNDER 14

GIRONE UNICO - 11ª giornata: Segi Spino-Laudense 3-2; Junior K2-Or. Comazzo 0-3; Virtus Nova-Volley Zelo 0-3; Spes-Fulgor Lod. 1-3; Alpina-Junior S.Angelo 3-2
Classifica: Laudense 27; Volley Zelo 26; Fulgor Lod. 23; Junior S.Angelo 19; Segi Spino 18; Or. Comazzo 15; Alpina 14; Frassati 11; Junior K2 6; Spes 3; Virtus Nova 0

RAGAZZE UNDER 13

GIRONE UNICO - 11ª giornata: Volley Casale-Laudense 0-3; Vivi Volley 95-S. Alberto 3-0; Juventina-Guardamiglio 3-0; San Bernardo-Sipro Team 1-3; Real Qcm-San Rocco 3-0; Volley Codogno-Pgs Laus 3-0
Classifica: Volley Codogno 30; Vivi Volley 95 27; Laudense 24; Juventina 21; Sipro Team 20; Real Qcm 19; S. Alberto 13; Guardamiglio 13; San Bernardo 12; Volley Casale 8; Pgs Laus 6; San Rocco 5; Offanengo 0

GIOVANISSIME

GIRONE A - 11ª giornata: Junior S.Angelo-Oriovolley 0-3; Spes-Traba Maleo 3-0; S. Alberto-Juventina 3-0; Alpina-San Bernardo 2-1
Classifica: Oriovolley 33; S. Alberto 24; Junior S.Angelo 20; Alpina 19; Spes 17; San Bernardo 13; Juventina 6; Traba Maleo 0

GIRONE B - 11ª giornata: Volley Zelo-Fulgor Lod. 3-0; Segi Spino-Or. Izano 3-0; Psp Salerano-Real Qcm N.D.; Laus-San Fereolo 0-3
Classifica: San Fereolo 30; Volley Zelo 28; Segi Spino 26; Fulgor Lod. 20; Laus 13; Psp Salerano 4; Real Qcm 4; Or. Izano 4

CALCIO - SERIE A ■ PALOMBO E GUARIN IN NERAZZURRO, MUNTARI RINFORZO PER ALLEGRI

Ultimi fuochi per Inter e Milan: Motta al Psg, Tevez resta al City

MILANO Mentre Massimiliano Allegri e Claudio Ranieri parlavano in conferenza stampa, in giro per l'Italia i dirigenti di Milan e Inter assestavano gli ultimi "botti" di mercato. E così alcune dichiarazioni dei due tecnici sono diventate "vecchie" nel giro di poche ore: chiedere soprattutto a Ranieri, ancora speranzoso di trattenere Thiago Motta in nerazzurro (tanto che l'italobrasiliano era stato inserito nella lista dei convocati per la gara di questa sera contro il Palermo) fino a che, un paio d'ore dopo, è arrivata la conferma della cessione al Psg per 10 milioni di euro. Decisivo il blitz di Leonardo nella notte tra lunedì e ieri: il tecnico nerazzurro perde così il suo pilastro di centrocampo, il giocatore che aveva definito "irrinunciabile", ma può almeno parzialmente consolarsi con gli acquisti del colombiano Fredy Guarin, arrivato dal Porto in prestito con diritto di riscatto, e di Angelo Palombo, colpo "last minute" prelevato dalla Sampdoria dopo che la casella del regista era rimasta vacante. Palombo ha firmato fino al 2015 e potrà essere riscattato a giugno per quattro milioni: «Sono molto contento di essere arrivato all'Inter, in una grande squadra», le prime parole da interista dell'ex blucerchiato. Ranieri dunque ha guadagnato due giocatori che porteranno vitalità alla linea mediana, anche se il "fosforo" di Motta sarà difficilmente rimpiazzabile: Guarin assicura corsa e dinamismo, mentre Palombo è il classico uomo d'ordine. Niente da fare invece per l'esterno mancino che il tecnico aveva chiesto a più riprese: l'Inter ha tentato fino all'ultimo di strappare Palacio al Genoa, offrendo Zarate più 8 milioni, ma il club rossoblu non ha ceduto. Il mercato invernale dell'Inter si è completato con il deposito del contratto del giovane difensore brasiliano Juan Jesus, che ha firmato fino al 2016.

In casa Milan l'ultimo volto nuovo è invece quello di un ex interista, Sulley Muntari, un'opzione in più per rimdiare all'ecatombe che ha colpito i centrocampisti rossoneri. Il ghanese, ora impegnato in Coppa d'Africa, arriva in prestito e va a completare il mercato dopo gli acquisti di Mesbah, Merkel e Maxi Lopez. «Muntari ha forza e tecnica e ha voglia di dimostrare tutto il suo valore», le parole di Allegri sul nuovo arrivato. Fino all'ultimo i tifosi rossoneri hanno sperato anche in un clamoroso ritorno di fiamma per Tevez, ma il centravanti argentino rimarrà a svernare nel Manchester City. «Ho parlato con Galliani e sapevo che non c'erano più speranze», le parole di Allegri sull'"Apache". Il tecnico livornese si ritrova comunque con quattro giocatori in più: nessuna "prima scelta", ma comunque tutti affidabili per rendere più completa la rosa. Stesso discorso per la Juve di Antonio Conte, squadra che dopo Borriello e Caceres si è assicurata anche l'ex atalantino Simone Padoin, centrocampista che rimpiazzerà Pazienza, passato all'Udinese. Lascia i bianconeri anche Iaquinta, andato a cercare spazio al Cesena. Tra gli altri colpi in chiusura di mercato, il passaggio di David Pizarro dalla Roma al Manchester City e di Candreva dal Cesena alla Lazio.

Vinicio Rabio

Thiago Motta ha lasciato l'Inter e l'Italia nelle ultime ore di mercato: per 10 milioni è passato al Psg di Ancelotti

21ª GIORNATA Serie A

RINVIATA

PARMA-JUVENTUS

OGGI, ore 20.45 — Arbitri

ATALANTA-GENOA (ore 18)	Gava	(Altomare-Carrer, Gallione)
BOLOGNA-FIORENTINA	Giannoccaro	(Barbirati-Viazzi, Tozzi)
CAGLIARI-ROMA	Romeo	(Manganelli-Stefani, Brighi)
INTER-PALERMO	Guida	(Bianchi-Iannello, Bergonzi)
LAZIO-MILAN	Damato	(Maggiani-Passeri, Peruzzo)
NAPOLI-CESENA	Banti	(Galloni-Faverani, Celi)
SIENA-CATANIA	De Marco	(Vuoto-Crispo, Giancola)
UDINESE-LECCE	Doveri	(La Rocca-Padovan, Tommasi)

DOMANI, ore 20.45 — Arbitri

NOVARA-CHIEVO	Massa	(Grilli-Copelli, Ostinelli)

P&G Infograph

CLASSIFICA

Juventus	44
Milan	43
Udinese	38
Lazio	36
Inter	35
Roma*	31
Napoli	29
Palermo	27
Genoa	27
Fiorentina	25
Parma	24
Chievo	24
Atalanta (-6)	23
Cagliari	23
Catania*	23
Bologna	21
Siena	19
Lecce	16
Cesena	15
Novara	12

*Una partita in meno

Parma-Juve rinviata per neve, gare a rischio anche stasera

PARMA Italia sotto zero e turno infrasettimanale a rischio. Dopo la sospensione per neve di Parma-Juventus (decisione presa innanzitutto per preservare la sicurezza degli spettatori ma che non ha mancato di sollevare polemiche: «Si poteva prevedere - dichiara il tecnico bianconero Conte - e si poteva ovviare giocando nel pomeriggio»), molte altre gare in programma stasera potrebbero essere rinviate a causa del maltempo che nelle ultime ore sta imperversando su tutta la Penisola. Anche a Roma è prevista neve: bisognerà vedere la tenuta del manto dell'"Olimpico", teatro (ore 20.45) del big match Lazio-Milan. Nella capitale i rossoneri cercano la prima vittoria in uno scontro diretto, risultato obbligatorio per scavalcare la Juve e balzare in vetta. E proprio il duello a distanza con i bianconeri accende la vigilia: «Conte dice che il Milan è superfavorito per lo scudetto? È normale visto che siamo campioni in carica - dice Massimiliano Allegri -. Ma non si può trascurare il fatto che in questo momento la Juventus ha un punto di vantaggio e lo scontro diretto a favore. I bianconeri stanno facendo un'ottima annata: sono imbattuti e hanno la miglior difesa». I primi conti si faranno però solo al termine di febbraio, mese in cui il Milan è chiamato a un ciclo impegnativo contro Lazio, Napoli, Udinese e Cesena, mentre i rivali possono contare su un calendario più agevole (Siena, Bologna e Catania, oltre al Parma): «Diciamo che alle 11 di sera del 25 febbraio potremo capire quante possibilità avremo di riconquistare il tricolore - continua Allegri -. Sapendo che abbiamo un calendario più difficile dobbiamo fare tutto il possibile per arrivare vicini alla vigilia dello scontro diretto». Con la Lazio tornerà in campo Thiago Silva al centro della difesa; in attacco confermata la coppia Ibra-Robinho.

L'Inter, tempo permettendo, sarà impegnata invece a "San Siro" contro il Palermo. Obiettivo: riscattare le ultime due sconfitte tra Coppa Italia e campionato e riprendere la corsa di avvicinamento alla zona Champions. In casa nerazzurra tiene però banco la questione Sneijder, giocatore che non ha ancora conquistato la fiducia piena di Ranieri. Per avere il posto in squadra l'olandese dovrà meritarselo: «Sneijder deve imparare la lingua che l'Inter sta parlando, tutti devono attaccare e tutti devono difendere - l'avvertimento dell'allenatore -. Non ho paura a mettere grandi giocatori in panchina. Veniamo da due sconfitte e affrontiamo una squadra come il Palermo che sta risalendo. Abbiamo preso due schiaffi, belli forti. Questo deve essere un periodo di svolta prima che riprenda la Champions». Contro il Palermo, Ranieri dovrebbe riproporre il 4-4-2: Sneijder è candidato al ruolo di seconda punta a fianco di uno tra Pazzini e Milito, mentre Alvarez e Nagatomo si giocano un posto sulla fascia sinistra.

CHIUSO IL MERCATO

Inzaghi dice no al Siena: «Voglio un altro scudetto»

■ **Un anno e mezzo di contratto per un attaccante vicino ai 39 anni «era un'offerta irripetibile». Ma nella testa di Filippo Inzaghi la voglia di restare al Milan ha prevalso su quella di giocare, che il Siena avrebbe volentieri soddisfatto. Così, dopo aver vacillato, a tre ore dalla chiusura del mercato l'attaccante piacentino ha deciso che non era questo il modo giusto per salutare il mondo rossonero dopo undici anni, in cui ha vinto tutto in Italia, in Europa e nel mondo. «Nella vita le storie d'amore finiscono, ma io voglio che questa termini nel migliore dei modi con una festa a maggio», spiega SuperPippo, che in questa stagione ha raccolto appena cinque apparizioni e dopo l'arrivo di Maxi Lopez probabilmente sarà di nuovo escluso dalla lista Champions e dovrà accontentarsi del ruolo di sesto attaccante. «Ho messo in preventivo di dover lottare per giocare», racconta Inzaghi, convinto a restare dai suoi compagni («Il primo a chiamarmi in mattinata è stato Ambrosini») dai tifosi («Quando mi riscaldo e mi applaudono sto male dalla felicità»), dalla stima della società («So cosa pensano di me Berlusconi e Galliani») e dal desiderio di raggiungere ancora nuovi traguardi con la maglia che veste dal 2001. «Mi ha fatto pensare anche il fatto che mi mancano poche partite per arrivare a 300 nel Milan (*quattro*, ndr) e spero in questi mesi di arrivarci. Me le voglio guadagnare, non voglio che nessuno mi regali nulla. Non voglio giocare solo perché sono Inzaghi». Diversi club avevano pronta una maglia su cui mettere quel nome: «È bello essere così desiderato a 38 anni e mezzo. In Paesi lontani mi hanno offerto tantissimo, ma non si potrà mai dire che ho fatto qualcosa per soldi». Inzaghi non avrebbe mai pensato di lasciare il Milan ma negli ultimi mesi ha avuto non poche difficoltà nel rapporto con Allegri («Tutti hanno visto quello che è successo») e ha vacillato davanti alla proposta del Siena: «Devo ringraziare il presidente Mezzaroma e i dirigenti del Siena perché hanno fatto l'impossibile per provare a prendermi». Ma alla fine Inzaghi ha detto no: «Ho deciso di restare, era difficile pensare di staccarmi dal mondo del Milan in due ore, senza salutare "San Siro"». L'addio probabilmente arriverà a fine stagione, possibilmente con uno scudetto: «Io voglio vincerlo, penso che la mia storia nel Milan meriti una festa grande come sono stati i miei undici anni in rossonero. E poi vedremo cosa potrò fare».**

Anche un trattore per liberare il "Tardini" ieri sera a Parma

Inzaghi con Ibrahimovic dopo il gol dello svedese domenica con il Cagliari

Conte polemico: «Era prevedibile, meglio giocare nel pomeriggio»

PREMIER LEAGUE

23ª giornata: Everton-Manchester C. 1-0; Tottenham-Wigan 3-1; Swansea-Chelsea 1-1; Wolverhampton-Liverpool 0-3; Manchester Utd-Stoke City 2-0; stasera: Blackburn-Newcastle, Fulham-West Bromwich, Sunderland-Norwich City, Bolton-Arsenal e Aston Villa-Queen's Park R.

Classifica: Manchester C. e Manchester Utd 54; Tottenham 49; Chelsea 42; Liverpool 38; Arsenal e Newcastle 36; Stoke 30; Everton e Norwich 29; Sunderland, Aston Villa e Swansea 27; Fulham 26; West Bromwich 25; Queen's Park R. 20; Bolton 19; Blackburn e Wolverhampton 18; Wigan 15

MOTOCICLISMO

Rossi a 7 decimi da Lorenzo: «Riesco a guidare come voglio»

■ **Il primo giorno di test di Sepang si chiude come ci si poteva aspettare. In testa ci sono due spagnoli, su due moto giapponesi, anche se il campione del mondo, l'australiano Casey Stoner, non c'è, messo ko da uno strappo muscolare alla schiena. Davanti a tutti Jorge Lorenzo, con il suo 2'01"657, prende subito dimestichezza con la sua nuova Yamaha mentre è molto soddisfatto Valentino Rossi che con la Ducati strappa un promettente quinto tempo. Da segnalare che proprio Lorenzo non saliva in moto dall'infortunio patito a Laguna Seca, dunque dopo aver saltato le ultime tre gare e l'ultimo test dell'anno a Valencia. «La nuova moto va bene - racconta Lorenzo al termine della giornata -, si guida in modo più semplice rispetto alla 800. Faccio più fatica a frenare perché ora si va veramente forte. Non siamo comunque ancora al cento per cento, ma questa moto può migliorare ancora su molti fronti». Poi Dani Pedrosa sull'unica Honda ufficiale in pista e due Yamaha seguono, la moto privata di Cal Crutcholw e quella ufficiale di Ben Spies. Quinto un raggiante Valentino Rossi, visibilmente soddisfatto del lavoro fatto quest'inverno a Borgo Panigale. Il tempo, 2'02"392, è distante solo sette decimi da Lorenzo, che rispetto allo scorso anno è decisamente meglio. «È un grandissimo passo avanti - sorride Valentino -: i 40 giri di oggi sono stati anche i miei primi 40 giri in assoluto con questa moto, però ho capito che le cose vanno molto, molto meglio, infatti sono soddisfatto e contento. In accelerazione perdiamo ancora un po' ed è su questo che dobbiamo lavorare, ma in frenata e in entrata di curva riesco ad andare bene. Riesco a guidare come voglio io. In Ducati hanno fatto un grande lavoro, abbiamo tolto quei problemi che lo scorso anno ci facevano diventare matti. Sono a sette decimi, quindi di lavoro ce n'è ancora tanto, ma speravamo di avere una moto così e adesso dobbiamo solo svilupparla». Da ricordare che in pista con le MotoGp "tradizionali" ci sono anche le prime Crt, ovvero le nuove moto con motore derivato di serie. L'americano Colin Edwards (Suter-Bmw) chiude la giornata di test in 15esima posizione a 6 secondi da Lorenzo; peggio va a Jordi Torres e Ivan Silva (Ftr-Kawasaki), penultimo e ultimo, lontani oltre 9 secondi, un po' troppo per correre insieme a Stoner, Rossi e Lorenzo.**

Valentino Rossi ieri in pista a Sepang sulla nuova Ducati 1000: per lui quinto tempo nei test

Azionario e titoli di Stato

FTSE MIB

Titolo	Riferimento	%
A2A	0,7275	+0,62
ANSALDO STS	7,41	-0,34
ATLANTIA	11,90	-0,17
AUTOGRILL SPA	8,375	+3,14
AZIMUT	6,495	+2,36
BANCO POPOLARE	1,153	+2,95
BCA MPS	0,2901	+1,43
BCA POP EM ROMAGNA	5,735	-2,63
BCA POP MILANO	0,3984	+4,40
BUZZI UNICEM	8,11	+1,12
CAMPARI	5,095	-0,29
DIASORIN	23,15	-1,11
ENEL	3,126	+0,32
ENEL GREEN POWER	1,522	-0,46
ENI	16,90	+0,36
EXOR	17,65	+0,17
FIAT	4,586	+1,91
FIAT INDUSTRIAL	7,49	-5,19
FINMECCANICA	3,44	+1,48
GENERALI ASS	11,93	-2,29
IMPREGILO	2,622	-1,06
INTESA SANPAOLO	1,46	+3,11
LOTTOMATICA	12,80	+0,55
LUXOTTICA GROUP	25,19	+1,53
MEDIASET S.P.A	2,258	+2,73
MEDIOBANCA	4,494	-3,69
MEDIOLANUM	3,282	+0,18
PARMALAT	1,448	+0,07
PIRELLI E C	7,07	-0,77
PRYSMIAN	11,48	+2,59
SAIPEM	35,78	+1,97
SALVATORE FERRAGAMO	12,83	+4,06
SNAM	3,446	+0,06
STMICROELECTRONICS	5,08	-2,12
TELECOM ITALIA	0,7775	-0,77
TENARIS	14,97	-0,07
TERNA	2,802	+0,72
TOD'S	68,60	+0,44
UBI BANCA	3,512	+0,06
UNICREDIT	3,79	+6,34

MATERIE PRIME

BRENT	
DENARO	$ 111,17
LETTERA	$ 111,17
ORO	
DENARO	$ 1.733,0
LETTERA	$ 1.733,0
ARGENTO	
DENARO	$ 32,99
LETTERA	$ 32,99

GLI INDICI DI IERI

INDICI	Valore	Minimo	Massimo	Variazione %
FTSE ITALIA ALL SHARE	16.774,11	16.764,58	16.970,84	+0,68
FTSE MIB	15.828,05	15.827,30	16.059,55	+0,48
FTSE ITALIA MID CAP	18.799,72	18.647,91	18.895,03	+1,18
FTSE ITALIA SMALL CAP	14.758,70	14.706,70	14.832,55	+0,73
FTSE ITALIA MICRO CAP	17.144,86	17.144,86	17.355,04	-0,95
FTSE ITALIA STAR	10.022,49	9.973,51	10.072,96	+0,72

L'ANALISI

IN LINEA CON LE ALTRE PIAZZE EUROPEE, IL LISTINO CHIUDE IN LIEVE RIALZO: FTSE MIB A +0,48%

Rimbalzino a Milano

Corsa di Fonsai, le banche vanno a due velocità

Timido recupero per Piazza Affari che si è mossa sostanzialmente in linea con le altre Borse europee, ma con qualche titolo sull'altalena (Fonsai e Unicredit in rialzo; Fiat industrial, Mediobanca e Generali in ribasso) e forti movimenti tutti concentrati nel finale di seduta: l'indice Ftse Mib ha segnato una crescita dello 0,48% a 15.828 punti, l'Ftse All Share un aumento dello 0,68% a quota 16.774.

CORRE FONSAI, PIATTE UNIPOL E PREMAFIN

Gran volo per Fondiaria Sai: il titolo è salito del 12,38% a 0,7 euro tra scambi comunque non particolarmente elevati. Piatti gli altri titoli coinvolti dal progetto di acquisizione della società assicurativa: la controllante Premafin ha chiuso invariata rispetto alla vigilia mentre Unipol è scesa dello 0,42%. In campo assicurativo nel pomeriggio è iniziata la chiara discesa del titolo Generali, che ha chiuso la seduta di Piazza Affari in calo del 2,29% a 11,9 euro, tra scambi circa doppi rispetto al normale.

BANCHE A DUE VELOCITA'

Forte corrente di vendite nel finale di giornata per Mediobanca: il titolo, che viaggiava abbondantemente in positivo, con gli ultimi scambi è sceso fino a chiudere in ribasso del 3,69% a 4,4 euro. Sono passate di mano 6,2 milioni di azioni di Piazzetta Cuccia, contro una media quotidiana dell'ultimo mese di Borsa di 3,8 milioni di "pezzi". Molto bene invece Unicredit nel giorno del Cda, salita del 6,34% finale a 3,79 euro con ingenti acquisti negli ultimi 10 minuti della seduta. Molto bene anche Bpm (+4,4%), Intesa SanPaolo (+3,11%) e Banco Popolare, il cui titolo è salito del 2,95%.

VENDITE SU FIAT INDUSTRIAL

Con le azioni Benetton sospese mentre salivano di quasi il 10% in attesa del delisting che dovrebbe essere sancito dal prossimo consiglio di amministrazione della controllante Edizione, spicca in Piazza Affari il calo del 5,19% di Fiat Industrial tra forti scambi, anche in questo caso concentrati nel finale di giornata. Tra gli altri titoli, ancora bene Salvatore Ferragamo (+4,06%) e Mediaset (+2,73%), debole Stmicroelectronics, sceso del 2,12%. Nel paniere a minore capitalizzazione, le Seat pagine gialle sono salite del 17,23%.

FTSE MIB MAGGIORI RIALZI

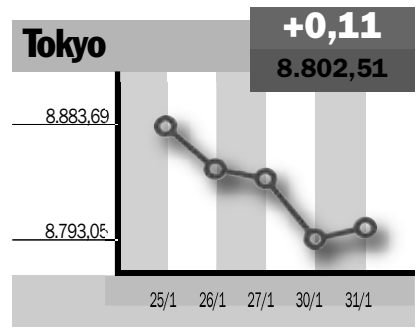
Titolo	Riferimento	Variazione
UNICREDIT	3,79	+6,34
BCA POP MILANO	0,3984	+4,40
SALVATORE FERRAGAMO	12,83	+4,06
AUTOGRILL SPA	8,375	+3,14
INTESA SANPAOLO	1,46	+3,11

FTSE MIB MAGGIORI RIBASSI

Titolo	Riferimento	Variazione
FIAT INDUSTRIAL	7,49	-5,19
MEDIOBANCA	4,494	-3,69
BCA POP EMIL ROMAGNA	5,735	-2,63
GENERALI ASS	11,93	-2,29
STMICROELECTRONICS	5,08	-2,12

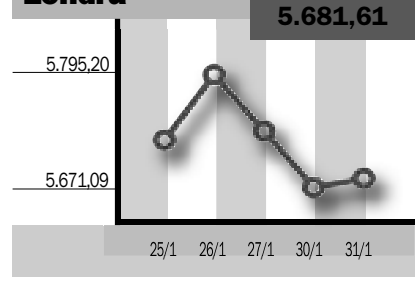
NIKKEI

Tokyo +0,11 — 8.802,51



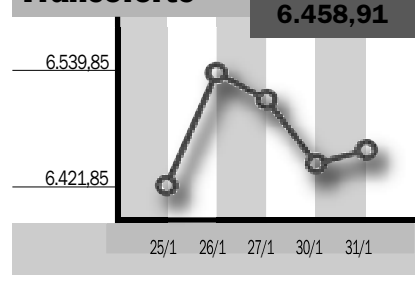
FTSE

Londra +0,19 — 5.681,61



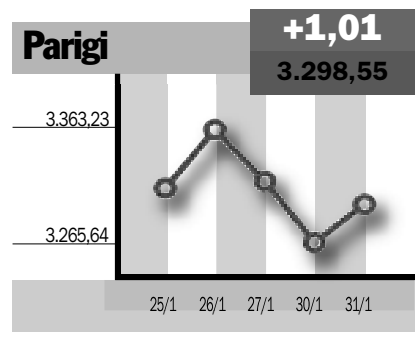
DAX

Francoforte +0,22 — 6.458,91



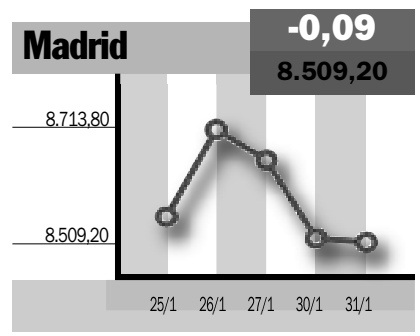
CAC

Parigi +1,01 — 3.298,55



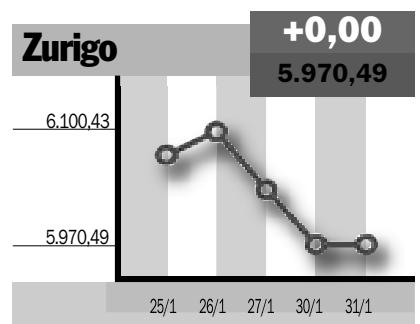
IBEX

Madrid -0,09 — 8.509,20



SMI

Zurigo +0,00 — 5.970,49



CAMBI MONETARI

	Euro	Dollaro US	Sterlina	Yen	Franco SV
1 EURO	1,0000	1,3060	0,82900	99,710	1,2037
1 DOLLARO STATUNITENSE	0,76550	1,0000	0,63480	76,320	0,92140
1 STERLINA INGLESE	1,2055	1,5750	1,0000	120,23	1,4515
1 YEN GIAPPONESE	0,010025	0,013103	0,0083150	1,0000	0,012073
1 FRANCO SVIZZERO	0,83080	1,0853	0,68895	82,830	1,0000

EURIBOR - QUOTAZIONI (fixing 365)

EONIA	EURIBOR 1M	EURIBOR 5M	EURIBOR 9M
0,385	0,723	1,333	1,627
EURIBOR 1S	EURIBOR 2M	EURIBOR 6M	EURIBOR 10M
0,407	0,931	1,438	1,677
EURIBOR 2S	EURIBOR 3M	EURIBOR 7M	EURIBOR 11M
0,493	1,141	1,506	1,728
EURIBOR 3S	EURIBOR 4M	EURIBOR 8M	EURIBOR 1Y
0,586	1,239	1,565	1,778

OBBLIGAZIONI

Le più scambiate

Nome	Ultimo prezzo	Variazione
Barclays Sc. Ge25 Eu15 Y7,5	103,02	+0,65
Ge Capital Eu F.Gn17 Tf 3,625	E99,53	-0,03
Schatz Dc12 Eur 1	100,80	+0,00
Schatz St12 Eur 0,75	100,41	-0,02
Eni Ot17 Tf 4.875 Eur	103,93	+0,99

TITOLI DI STATO

I più scambiati

Nome	Ultimo prezzo	Variazione
Btp 1Mz22Eur 5%	93,64	+1,11
Btp-15St16 Eur 4,75	100,39	+1,24
Btp-1Ag17 5,25%	101,25	+1,24
Btp-1Mg17 4,75	99,00	+1,64
Btp-1Nv27 6,5%	100,80	+1,04

la bela filangera
canti popolari del Lodigiano

IN VENDITA a LODI da: PMP EDIZIONI LODI Via P. Gorini, 34 (presso la sede de "il Cittadino")

e nelle migliori librerie della città

Info: 0371 544300 - info@pmp.it - www.pmp.it

TUTTE LE OFFERTE SU: WWW.ALTASFERACASH.IT

ALTASFERA

OFFERTE MAXI

Visitaci!

Ecco alcuni esempi delle nostre offerte **dal 27 gennaio al 9 febbraio 2012**

Burro baita **AMBROSI** kg.1 — kg.1

€ 4,99

Formaggio Toma Piemontese dop

€ 7,69 AL KG

Prosciutto crudo Nonno Erminio **CANTARELLI** disossato

€ 7,99 AL KG

Insalata di mare Fantasia Naturale t. 3 — kg.3

€ 17,90

Surimi Fiocchi **LENGER** gr. 900

€ 5,45

Patate Super 3/8 originali **MC CAIN** kg.2,5 — kg.2,5

€ 3,79

Caffè **SEGAFREDO** Intermezzo grani kg.1

kg.1
€ 4,80

Pelati **FIRST** t.3 — kg.1,5

€ 1,55

Olio extra vergine **ALTASFERA** lt. 5

lt. 5
€ 13,29

Liquore **MALIBU'** lt.1 — lt. 1

€ 10,99

Whisky **JACK DANIEL'S** 7 anni lt.1 — lt. 1

€ 15,79

Succhi **ALTI PIACERI** gusti vari ml.200

€ 0,39 CAD

prezzi ingrosso I.V.A. esclusa

I Grandi Cash & Carry italiani

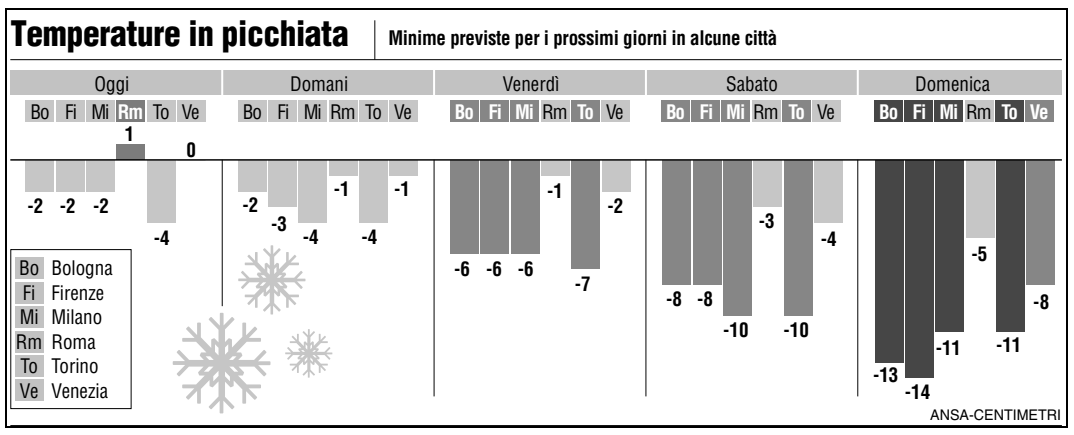
ACCOGLIENZA CLIENTI
0307-723590
FAX: 0307-723596

ALTASFERA

CRESPIATICA
Via Dante, 88

DA LUNEDÌ A SABATO
7,00 - 19,00 CONTINUATO

ALTASFERA È A :
BRAONE (BS) - ROVATO (BS) - LONATO DEL GARDA (BS) - VAREDO (MB) - SAN MARTINO SICCOMARIO (PV) - CIVITANOVA MARCHE (MC) - PESCARA - MODENA - VIGNOLA (MO) - FERRARA - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - MOSCIANO S.ANGELO (TE) - MOZZAGROGNA (CH) - CORATO (BA) - MOLFETTA (BA) - TERMOLI (CB) - SAN GIOVANNI IN VALDARNO (AR) - RAGUSA



L'ONDATA DI GELO COPRE LA PENISOLA, SI REGISTRANO I PRIMI MORTI

L'Italia va sotto zero: temperature in calo da Milano a Palermo

■ Il grande gelo è arrivato e nelle prossime ore interesserà tutta l'Italia: da Nord a Sud sono previste nevicate anche in pianura e temperature record con minime sotto i dieci gradi, non solo in montagna, ma anche in molte città. Condizioni di maltempo che dureranno fino a metà febbraio. Già ieri un nocciolo di aria fredda polare è sceso dalla Francia interessando Piemonte, Lombardia e Liguria. Ma anche Toscana, Emilia Romagna e Abruzzo. Oggi la perturbazione coinvolgerà le regioni centromeridionali italiane con quota neve piuttosto bassa e contestuale miglioramento del tempo al Nord, in un quadro di generale calo termico. Tra domani e venerdì, inoltre, giungerà aria ulteriormente gelida dalla Russia, con giornate di freddo intenso al centronord, temperature sottozero anche di giorno e forti venti di Grecale con bora sul Triestino. Al Centro-Sud, invece, il tempo si manterrà instabile con rovesci di neve a tratti fino in pianura. Le colonnina di mercurio subirà un tracollo anche di oltre 10°C, con gelo intenso in Appennino, temperature anche sotto i -15°C su Sila e Pollino. La morsa del gelo ieri si è fatta sentire in particolare sul Piemonte, anche se le temperature più rigide sono previste a partire da oggi. Stessa situazione in Lombardia dove l'ondata di freddo intenso coinvolgerà l'intero territorio regionale, con temperature che potranno scendere anche sotto i 20 gradi nelle aree di montagna e fino a -10 in pianura, con nevicate diffuse. Temperature in picchiata e neve anche sulla costa in Liguria. Nell'entroterra di Genova nevica da tre giorni e in alcune zone la coltre bianca ha raggiunto il mezzo metro di spessore. A Genova i primi fiocchi sono scesi intorno alle 12 di ieri e l'amministrazione comunale ha disposto la chiusura anticipata di scuole e impianti sportivi, cimiteri, parchi e mercati. Rinviata anche la partita del campionato di serie B Sampdoria-Empoli. Ed è forse morta per il freddo la donna di 87 anni trovata senza vita ieri mattina intorno alle 7.30 in strada a Savona-Legino.

Nelle foto, due donne si riparano dal gelo a Milano, un semaforo ricoperto dal ghiaccio ad Alessandria, la prima neve nelle campagne del Comasco e i fiocchi caduti ieri a Genova

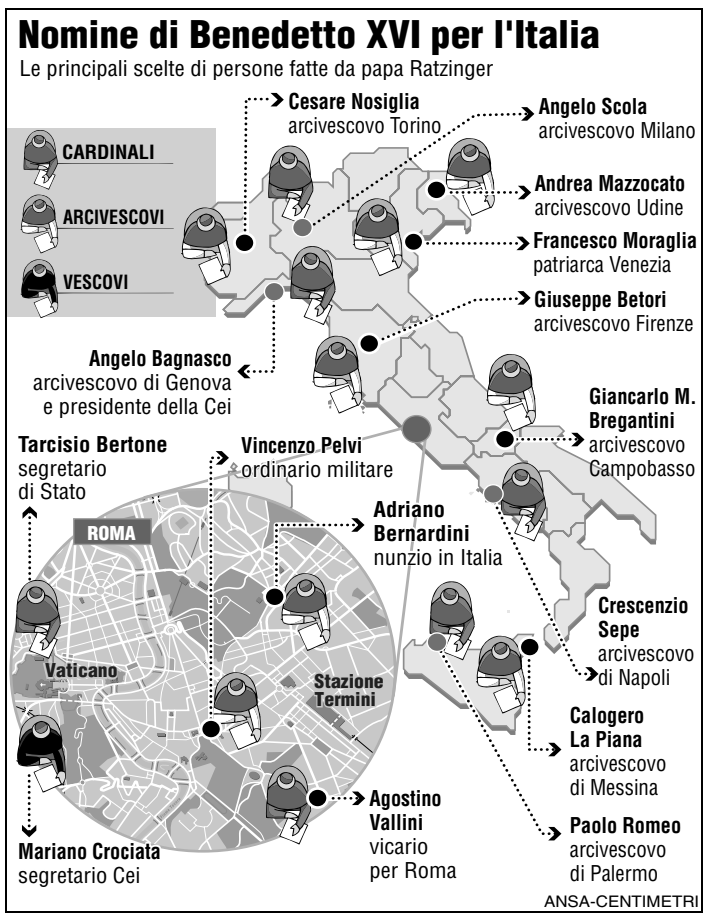
L'anziana, sofferente di Alzheimer, era uscita di casa lunedì sera e non era stata più rintracciata dai famigliari. Potrebbe non avere retto al gelo della notte passata in strada.
In Veneto la Protezione Civile ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio.
In Friuli Venezia Giulia la bora soffia imperterrita a Trieste da domenica scorsa con raffiche intorno ai 100 chilometri orari che aumenteranno di intensità toccando questa sera i 130 chilometri orari. Le temperature più rigide sono previste tra sabato e domenica, con minime anche di -5° sulla costa. Sotto zero con punte di -10°C anche la Toscana con seri rischi per la salute di anziani, malati e bambini. «L'ingresso di aria fredda - spiega il direttore del Centro interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze, Simone Orlandini - provocherà un brusco calo termico in poche ore su tutta la Regione. Un nuovo apporto di aria proveniente direttamente dalla Siberia determinerà un ulteriore calo delle temperature percepite a partire dalla giornata di giovedì». Già scattata l'allerta neve anche in tutta l'Emilia Romagna. A Bologna i primi fiocchi bianchi della stagione hanno cominciato a scendere intorno alle 12.30 di ieri, proprio mentre il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, concludeva la sua due giorni di visita sotto le Due Torri.
Nel Lazio si prevedono nevicate a partire dai 300/400 metri dalle prime ore di questa mattina con ripercussioni nelle zone dell'hinterland di Roma e nel Viterbese. Dopo una breve pausa nella giornata di domani, è probabile un ulteriore abbassamento delle temperature, con peggioramento delle precipitazioni, e il rischio di nevicate anche a bassa quota che potrebbero interessare anche la Capitale dove, nel fine settimana le temperature saranno sotto lo zero. Freddo intenso anche in tutta la Calabria dove non mancano piogge sparse e raffiche di vento. In Sila la temperatura è scesa a -6 gradi.
In Sicilia una Fiat Punto guidata da una donna di 32 anni è precipitata in una voragine profonda circa due metri coperta dall'acqua esondata da un vicino torrente, in una zona di campagna alla periferia di Siracusa. La donna è stata soccorsa da alcuni ragazzi che hanno assistito all'incidente, il figlio della guidatrice, di un anno, è stato recuperato da vigili del fuoco ed è in gravissime condizioni.

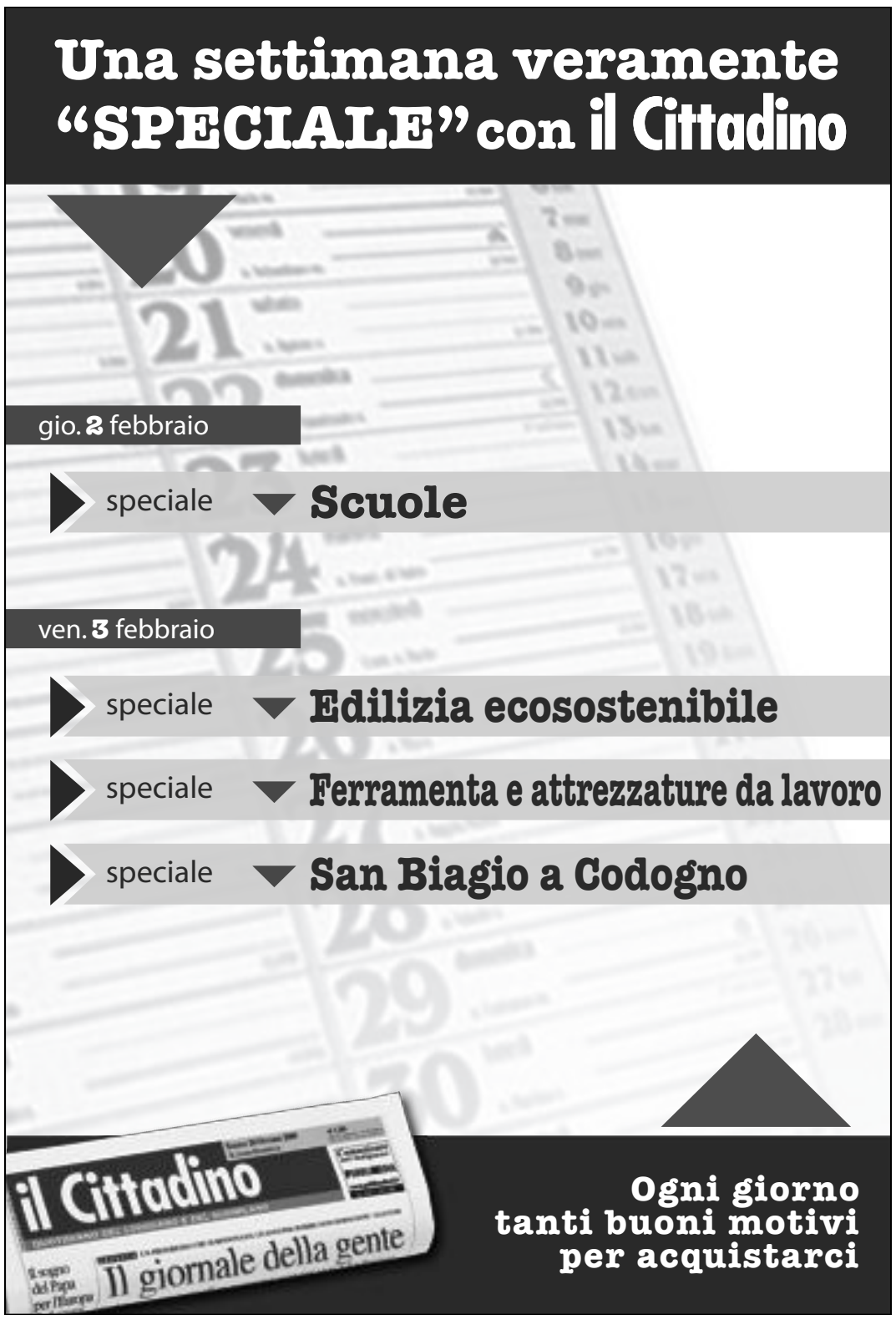
È MONSIGNOR MORAGLIA

Un Patriarca per i fedeli della laguna

CITTÀ DEL VATICANO Per il suo arrivo a Venezia bisognerà attendere ancora qualche settimana e giungere a ridosso di Pasqua, ma la nomina da parte del Papa è cosa fatta ed è stata ufficializzata ieri: monsignor Francesco Moraglia sarà il nuovo Patriarca di Venezia. L'annuncio è arrivato, come di consueto, in contemporanea nelle tre sedi interessate: a Roma, con la nota ufficiale diramata dalla sala stampa del Vaticano; a Venezia, con i rintocchi delle campane di San Marco e il saluto di monsignor Beniamino Pizziol, che regge da amministratore apostolico il Patriarcato lagunare da quando il cardinale Angelo Scola ha lasciato Venezia per Milano; e a La Spezia, di cui lo stesso monsignore Moraglia è vescovo dal dicembre 2007.
«Non appena ho avuto notizia di questa nomina sono stato preso da un forte sentimento di trepidazione, ma anche di fiducia nel Signore», confida il prelato nel messaggio diretto alla comunità veneziana.
«Chiedo di essere accolto come un fratello che, per dono della provvidenza, è stato mandato a voi come padre», aggiunge. La sede di Venezia, del resto, non è impegno da poco, apre la strada alla porpora cardinalizia e spesso è stata fucina di Pontefici: nel corso del Novecento se ne contano tre, Pio X, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo I. Anche se dal punto di vista delle dimensioni, quindi, non è delle diocesi più grandi - conta 128 parrocchie e 370mila abitanti - Venezia ha un notevole prestigio. Per l'insediamento ufficiale non c'è ancora una data precisa - come ha spiegato ieri lo stesso monsignore - ma la presa di possesso della Cattedra di San Marco da parte del nuovo Patriarca è attesa per prima di Pasqua. Tenuto conto che la settimana delle festività pasquali è la prima di aprile, l'arrivo di monsignor Moraglia in Laguna dovrebbe cadere entro fine marzo. Indiscrezioni indicano domenica 25 marzo, giorno dell'Annunciazione e «Natale di Venezia», come data tra le più probabili. Allievo del cardinale Siri, che per oltre 40 anni fu arcivescovo di Genova e che lo ordinò sacerdote il 29 giugno 1977, monsignor Moraglia, genovese, compirà 59 anni il 25 maggio. È, tra l'altro, presidente del cda della Fondazione "Comunicazione e cultura", a cui fa capo TV 2000, l'emittente di proprietà della Cei. Stimato dal cardinale Biffi, è stato uno stretto collaboratore di quanti, negli ultimi anni, si sono avvicendati alla guida della diocesi di Genova: in passato i monsignori Canestri, Tettamanzi e Bertone (oggi segretario di stato vaticano), ora il cardinale Bagnasco che è anche presidente della Conferenza episcopale italiana. Sempre vicino agli operai in difficoltà del suo territorio, monsignor Moraglia nei giorni dell'alluvione che a ottobre ha colpito la Liguria, ha fatto molto perché la Chiesa, a cominciare dai seminaristi, fosse in prima fila a portare aiuto.
Quella di monsignor Moraglia non è l'unica nomina ufficializzata ieri dal Papa, che ha scelto anche altre figure per la diocesi di Roma. In particolare, monsignor Filippo Iannone è stato nominato vicegerente mentre monsignor Matteo Maria Zuppi e monsignor Lorenzo Leuzzi vescovi ausiliari.
(Ansa)

■ Per l'arrivo a Venezia dell'alto prelato bisognerà attendere Pasqua ma la nomina del Papa è stata ufficializzata ieri




Una settimana veramente "SPECIALE" con il Cittadino
gio. 2 febbraio
speciale Scuole
ven. 3 febbraio
speciale Edilizia ecosostenibile
speciale Ferramenta e attrezzature da lavoro
speciale San Biagio a Codogno
il Cittadino
Il giornale della gente
Ogni giorno tanti buoni motivi per acquistarci

CON PUBBLIMEDIA PUOI GIOCARE IN TUTTO IL NORD ITALIA. E VINCERE.

PIEMONTE

Eco Risveglio
Eco di Biella
Corriere di Novara
Il Monferrato
Il Piccolo
La Sesia
La Nuova Provincia
Corriere di Saluzzo
La Guida

LOMBARDIA

L'Eco di Bergamo
Giornale di Brescia
La Provincia di Sondrio
La Provincia di Varese
La Provincia di Lecco
La Provincia di Como
Il Cittadino di Lodi
La Voce di Mantova
La Cronaca di Cremona
Il Cittadino di Monza e Brianza

EMILIA ROMAGNA

La Cronaca di Piacenza
Gazzetta di Parma

TRENTINO ALTO ADIGE

L'Adige

moma comunicazione_bergamo

PM PUBBLIMEDIA srl

concessionaria de:

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Alessandria, Asti, Bergamo, Biella, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Novara, Parma, Piacenza, Sondrio, Trento, Varese, Verbania, Vercelli: in tutte queste province Pubblimedia mette in campo **quotidiani e plurisettimanali, televisioni, radio e new media** del network OPQ radicati nel territorio, autorevoli punti di riferimento per gli inserzionisti che vogliono farsi conoscere e preferire.

PUBBLIMEDIA e OPQ: una squadra completa, una comunicazione vincente.

OPQ

via Paolo Gorini 34 - 26900 Lodi - tel. 0371544300 - fax 0371544301- info@pubblimediasrl.it

ISOLA DEL GIGLIO

Concordia, stop alle ricerche: «Sono tutti morti»

Le ricerche nella parte immersa della nave Costa vengono interrotte. La decisione è stata presa da Franco Gabrielli, commissario per il naufragio della Concordia al largo dell'isola del Giglio, sentiti i familiari e le rappresentanze diplomatiche delle persone ancora disperse. «E' stato ritenuto - informa una nota - che sono oggettivamente venute meno le condizioni operative di sicurezza per gli operatori per proseguire l'attività di ricerca in corrispondenza di tutte le zone sommerse all'interno dello scafo». Le operazioni «continueranno nella parte emersa della Concordia per verificare ulteriormente alcune zone dello scafo, così come procederà la ricerca mirata di 18 chilometri quadrati di mare»». Quanto alla nave, «non aveva avarie o anomalie nei sistemi di sicurezza»: lo afferma il presidente di Costa Crociere, Pierluigi Foschi, in audizione davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato. E «tutto il personale viene sottoposto ogni 14 giorni a esercitazioni di emergenza». «Sappiamo - ha poi aggiunto - che è stato dato l'allarme generale ma non sappiamo l'orario esatto in cui è stato dato l'ordine di evacuare. Riteniamo che sia intercorso un lasso di tempo forse troppo lungo tra un ordine e l'altro. Quanto alla Concordia - fa sapere - non sarà rimessa in esercizio». «In via teorica è possibile che Schettino torni a fare il comandante» dice dal canto suo uno dei legali del comandante ospite su Radio 24. «Teoricamente può - ha detto il legale - ma praticamente vedremo gli sviluppi della situazione». L'avvocato Salvatore Parascandola ha anticipato la linea difensiva in vista del Riesame che il 6 febbraio dovrà decidere sugli arresti domiciliari per Schettino. «Noi diciamo che deve essere liberato - ha spiegato -, Non sussistono né pericolo di fuga né di inquinamento delle prove». Poi la versione sulla dinamica dell'incidente. «Schettino non è fuggito quella notte - ha detto l'avvocato -. Non ha abbandonato la nave, l'ha lasciata insieme ad altri. Lui stava sulla dritta della nave, il lato che si è inclinato. Ha lasciato la nave che si stava inclinando ed era pericoloso rimanere sia sul ponte, sia sulla lancia».

TRE SETTIMANE FA IN UN EPISODIO SIMILE MORÌ IL VIGILE NICCOLÒ SAVARINO

Cercano di fermare i ladri: due agenti investiti a Milano

MILANO Non sono trascorse nemmeno tre settimane da quando il vigile Niccolò Savarino è stato investito e ucciso mentre cercava di fermare un suv guidato da un nomade, a Milano, che altri due agenti della Polizia locale hanno rischiato la vita per mano di spericolati balordi, che non hanno esitato a speronarli e investirli per fuggire. I due "ghisa" milanesi, uno dei quali ha anche esploso due colpi alle gomme della macchina investitrice, per fortuna non hanno riportato gravi lesioni ma l'episodio ha riacceso la polemica sul ruolo dei vigili nel contesto della sicurezza cittadina e sulla sempre maggior spregiudicatezza della criminalità comune. Sono le 10.30 quando, in via San Maurilio all'angolo con via Nerino, in pieno centro, tre uomini (due dei quali descritti come giovani, dalla pelle olivastra) mettono a segno un furto in una nota casa d'aste della città. Prima fanno finta di interessarsi a degli oggetti d'arte, poi arraffano tre corni di rinoceronte e scappano. Da subito vengono visti salire a bordo di una Renault Megane bianca, con targa francese. La vettura, al momento, non risulta rubata. Poco dopo l'auto viene notata dalla pattuglia dei vigili in borghese in corso di Porta Romana, per l'alta velocità con cui proviene, dal centro, e per la folle condotta di guida dato che rischia anche di travolgere un pedone sulle strisce. I due vigili, in borghese e a bordo, coincidenza del caso, di una Megane scura, intimano l'alt e si mettono all'inseguimento azionando la "lucciola" blu sul tetto. I ladri accelerano, e danno vita a un inseguimento che prosegue fino al Ticinese, e durante il quale più volte cercano di mandare fuori strada gli agenti. Giunti in viale Gorizia, davanti alla Darsenza, l'ennesimo speronamento manda entrambe le auto contro il marciapiede. I due vigili, Antonio T., di 42 anni, il conducente, e Federico B., di 25, entrambi in servizio al Nucleo operativo della Zona Centro, scendono per bloccare gli occupanti della Megane bianca, a sua volta ferma, e quando si avvicinano all'abitacolo vedono il passeggero sui sedili posteriori che punta loro contro una pistola. «È armato» grida uno dei due ed entrambi arretrano per qualche frazione di secondo. Sarà proprio questo momento di tentennamento, forse, a evitare ai due ferite più gravi quando, improvvisamente, l'auto riparte a tutto gas, prima facendo retromarcia per colpire uno dei due, poi in avanti investendo il collega che riesce a scansarsi gettandosi a terra. Per lui contusioni varie e una brutta botta al ginocchio colpito dalla vettura, ma niente di grave. D'istinto, si alza e spara tre colpi verso le gomme. Mentre l'auto la Megane bianca fa perdere le proprie tracce (prima di essere ritrovata abbandonata) i due agenti vengono trasportati al Policlinico per accertamenti, da cui verranno dimessi nel pomeriggio. L'auto, ricercata da ogni pattuglia delle forze dell'ordine che gira in città, viene ritrovata in un supermercato Ovs in via Gentilino, con le gomme squarciate dai proiettili. Dentro non ci sono tracce evidenti di sangue, ma in compenso ci sono i corni rubati, e un giornale in lingua francese. Buio fitto, al momento, sull'identità dei ladri, che sarebbero entrati nella casa d'arte, facendo finta di simulare un acquisto per poi afferrare i due corni, del valore di circa 30 mila euro, e scappare.

Fabrizio Cassinelli

Agenti della polizia scientifica al lavoro attorno alla macchina

INDAGATO LUSI

Tangenti, è bufera sull'ex Margherita

Bufera su Luigi Lusi, sotto inchiesta con l'accusa di aver sottratto 13 milioni di euro alla Margherita. Il senatore del Pd ha lasciato l'incarico di tesoriere di Dl. «Si è dimesso il 25 gennaio», si legge in una nota della Margherita. «Risulta abbia manifestato ai magistrati inquirenti - si legge ancora - la volontà di restituire immediatamente alla Margherita una parte importante delle somme di cui si è appropriato depositando una fideiussione». Nel comunicato si spiega anche che la Margherita esigerà «il pieno recupero, in sede penale e civile, delle somme sottratte». La Procura della Repubblica di Roma starebbe valutando l'ipotesi di sottoporre al sequestro i beni di Lusi. Una decisione sarà presa dal procuratore aggiunto Alberto Caperna dal pm Stefano Pesci che per il momento hanno congelato ogni iniziativa in attesa di un possibile accordo tra Lusi che ha detto di essere disposto a restituire le somme di denaro sottratte ai rappresentanti del partito. L'obiettivo della Margherita è quello di recuperare le somme di denaro di cui Lusi si è appropriato. In mancanza di accordo come si è detto la Procura potrebbe disporre il sequestro dei beni sottratti che sono pari a 13 milioni di euro. Interrogato dai pubblici ministeri nella prima fase delle indagini Lusi ha ammesso i fatti ed ha dato la sua disponibilità a restituire il maltolto e anche a patteggiare l'eventuale pena conseguente al suo comportamento. Arturo Parisi racconta: a maggio 2011, quando si riunì l'assemblea della Margherita per approvare il bilancio, «mi accorsi di alcuni voci opache. Somme consistenti in uscita». «Chiesi una sospensione ma venne rifiutata. Si decise allora di istituire una commissione di verifica. Si riunì una sola volta, ma andò deserta», conclude. «Noi non sappiamo nulla di questa vicenda e aspettiamo di avere chiarezza. Poi, se verranno accertate responsabilità individuali, il Pd prenderà provvedimenti secondo le regole» ovvero la sospensione dal partito ha detto il segretario del Pd Pier Luigi Bersani.

Luigi Lusi, ex tesoriere della Margherita

L'ATTRICE HA TESTIMONIATO IERI AL PROCESSO

Truffa ai vip di Roma, parla Sabina Guzzanti: «Mi sento un'imbecille»

L'attrice ha ammesso di avere versato 150mila euro a Gianfranco Lande, noto come il "Madoff dei Parioli"

ROMA Non nasconde di essersi sentita «una imbecille» di aver provato «angoscia» per i tanti soldi, circa 150 mila euro, persi nella maxitruffa orchestrata dalla Eim di Gianfranco Lande, il «Madoff dei Parioli». Sabina Guzzanti, attrice e volto noto dalla satira italiana, ha raccontato ieri di fronte alla IX sezione penale del Tribunale di Roma la sua vicenda di vittima in un raggiro che ha coinvolto anche altri nomi noti della Capitale. I primi investimenti con il gruppo Lande hanno radici lontane per la Guzzanti. «Ho conosciuto Roberto Torregiani (*imputato in altro procedimento nato da questa vicenda*, ndr) tramite mia madre. Lei aveva investito nella Eim e si era trovata bene. La seguii - ha spiegato la Guzzanti - sia per una ragione di convenienza economica sia perché avevo la possibilità di avere i soldi nel giro di pochi giorni se ne avessi avuto bisogno». In totale, dal 1999 al 2008, l'artista ha investito circa 537mila euro. «Erano i miei risparmi» ha spiegato al pm Luca Tescaroli. L'incontro con Land risale al 2008. «Fino a quel momento, lui era in contatto soltanto con la mia commercialista perché io insistevo per pagare le tasse sulle plusvalenze legate alle somme investite all'estero, nonostante il parere contrario di Torregiani che mi ha sconsigliato di pagarle affermando che tanto nessuno le pagava e che la procedura era complessa e inutile. Io però non ho dato retta alle sua parole e alla fine ho pagato almeno 70mila euro su interessi di fatto mai incassati». Secondo Sabina Guzzanti «Torregiani si limitava a procacciare i clienti. Non sapevo che Eim non fosse abilitata a operare sul mercato, altrimenti non avrei fatto alcun investimento. Ho sempre ritirato i miei soldi, senza problemi, fino al 2008, dopo mi sono accorta che la questione era sempre più complicata».

(Ansa)

MILANO

Il processo Mills "in bilico": la sentenza slitta in avanti

Silvio Berlusconi

La "mossa" di Silvio Berlusconi, che ha ricusato i giudici del processo Mills, ha prodotto al momento un'unica certezza: la sentenza non arriverà più l'11 febbraio, come invece aveva previsto il collegio fissando un calendario fitto di udienze per evitare la prescrizione. Quanto al resto, e in particolare al fatto che un verdetto alla fine riesca ad arrivare prima della "tagliola" che estingue il reato, ci sono molti dubbi, dovuti a diversi orientamenti giurisprudenziali. Ieri, infatti, mentre in aula una consulente della difesa spiegava che quei 600 mila dollari - con cui Mills, per l'accusa, sarebbe stato corrotto dall'ex premier - provenivano invece dall'armatore Diego Attanasio, la Corte d'Appello ha notificato alla difesa e all'avvocato generale Laura Bertolé Viale la data dell'udienza per discutere la ricusazione: sarà il 18 febbraio. È dunque certo che una sentenza non potrà arrivare prima di quel giorno, perché, in base al codice, il processo può sì andare avanti, mentre pende un'istanza di ricusazione, ma deve fermarsi alla soglia della camera di consiglio. La prima Corte d'Appello poi, dopo l'udienza, che si terrà a porte chiuse, avrà tempo cinque giorni per decidere se accogliere o meno la richiesta dell'ex premier. Richiesta al momento ritenuta ammissibile a differenza di quanto sostenuto dalla Procura Generale. In sostanza, Berlusconi ha chiesto di "togliere dalle mani" dei tre giudici il processo, perché avrebbero anticipato un giudizio di condanna. E lo avrebbero fatto, secondo l'ex capo del Governo, fissando un calendario «mai visto in altri processi» per evitare la prescrizione e tagliando molti testi della difesa.

Estrazioni del LOTTO

31/01/2012

BARI	44	43	18	17	20
CAGLIARI	10	87	29	40	89
FIRENZE	13	65	44	73	83
GENOVA	55	62	45	38	42
MILANO	23	82	8	62	32
NAPOLI	11	28	10	18	22
PALERMO	85	77	2	22	42
ROMA	12	34	1	76	87
TORINO	54	56	1	12	18
VENEZIA	87	21	34	42	16
NAZIONALE	15	60	77	48	87

10eLOTTO

10	18	34	55	77	
11	21	43	56	82	
12	23	44	62	85	
13	28	54	65	87	

SuperEnalotto

						Jolly	Super Star
16	23	28	33	43	86	30	51

MONTEPREMI: 60.551.079,11 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Punti 6:	-	Punti 5:	37.210,33 €
Jackpot:	59.300.000,00 €	Punti 4:	361,61 €
Punti 5+1:	-	Punti 3:	18,75 €

QUOTE SUPERSTAR

Punti 6:	-	Punti 3:	1.875,00 €
Punti 5+1:	-	Punti 2:	100,00 €
Punti 5:	-	Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	36.161,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

Una tangentopoli veneta: mazzette sulle autostrade

VENEZIA Getta ombre su una nuova possibile stagione di una tangentopoli veneziana l'arresto (ai domiciliari) per corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio di Lino Brentan, amministratore delegato della società autostrade Venezia-Padova fino al 2009. La guardia di finanza lagunare ha chiamato l'operazione "Ragnatela": una rete, fatta di appalti concessi senza gare e di denaro, dove altri potrebbero cadere. «La figura di Brentan - ha spiegato il colonnello della Gdf Renzo Nisi - è centrale nell'inchiesta che è un segmento più ampio per un maggior approfondimento». Brentan, ex assessore Pds ai Lavori pubblici della Provincia di Venezia dal 1993 al 1995 prima di arrivare al vertice della società autostradale, avrebbe collaudato e consolidato un sistema di irregolare aggiudicazione dei lavori pubblici. Come nella precedente operazione, dove un gruppo di imprenditori locali riusciva a farsi assegnare la quasi totalità dei lavori pubblici da svolgere nella provincia senza neppure dover ricorrere a pubbliche gare d'appalto, anche in questo nuovo filone l'assegnazione delle opere avveniva per "trattativa privata". Per asserite ragioni d'urgenza si evitava la gara, facendo ricadere la scelta sull'imprenditore di riferimento. In tale contesto, secondo quanto risultato dalle indagini, Brentan sarebbe stato il soggetto in grado di assicurare, agli imprenditori legati da antichi vincoli clientelari, un trattamento di riguardo negli affidamenti di lavori e consulenze, attraverso anche il frazionamento delle opere in più lotti. Gli imprenditori, riconoscenti, ricambiavano con mazzette.

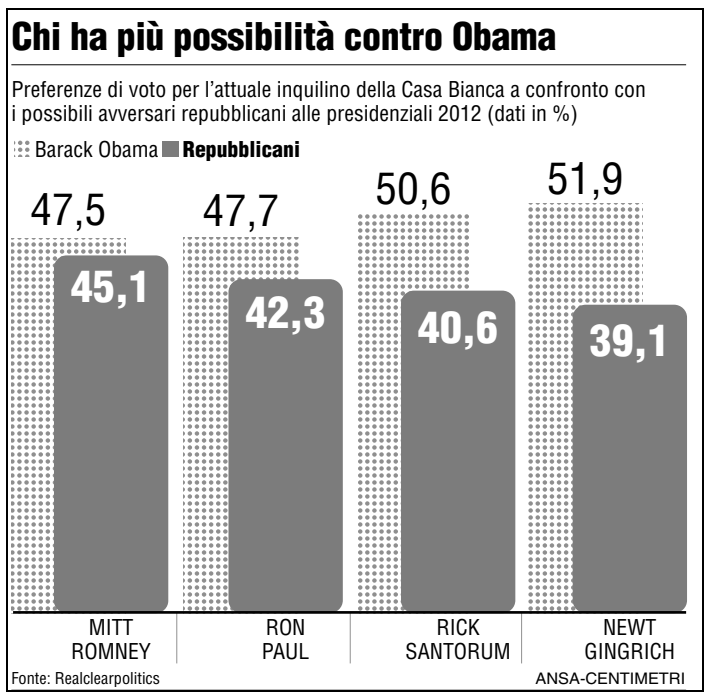
(Ansa)

Ivano in tribunale per il "caso Scazzi": «Con Sarah c'era un semplice affetto»

TARANTO Si è concluso dopo 7 ore e mezzo l'interrogatorio di Ivano Russo sentito ieri come testimone al processo dell'omicidio di Sarah Scazzi, uccisa il 26 agosto del 2010 ad Avetrana, davanti alla Corte di Assise del Tribunale di Taranto presieduta da Rosa Trufio. Al giovane, che secondo la Procura avrebbe costituito il movente dell'omicidio, sono state rivolte domande dai pubblici ministeri Mariano Buccoliero e Pietro Argentino, dagli avvocati di Sabrina Misseri, Franco Coppi e Nicola Marselli, da quelli delle parti civili Valter Biscotti, Nicodemo Gentile e Luigi Palmieri, dall'avvocato Gianluca Pierotti, legale dell'ex difensore di Sabrina, Vito Russo, imputato quest'ultimo di intralcio alla giustizia e favoreggiamento personale e dalla stessa presidente della Corte.
«Capitava che Sarah mi abbracciava alla presenza di tutti - ha detto Ivano Russo- come accadeva anche con altri. La penultima volta che l'ho vista ricordo che mi disse che mi voleva bene. Ciò mi è rimasto impresso: risposi che anche io le volevo bene. A me non dava fastidio che appoggiasse la testa sul mio braccio». Russo ha spiegato che tra lui e Sabrina «c'era un rapporto di fudicia e di confidenza. Io raccontavo a Sabrina di cose mie personali, quando ho capito che voleva qualcosa di diverso e che voleva andare anche un po' oltre - ha proseguito -, io ho troncato il rapporto perché non era più un'amicizia ma qualcos'altro. Non volevo crearle problemi e per ciò mi sono allontanato».
Anche un'altra amica, Angela Cimino, «aveva avuto questa impressione -ha spiegato Russo- e me lo disse, cioè che Sabrina non si accontentava più della semplice amicizia».Russo ha spiegato che Sabrina «si confidava sui rapporti tra i suoi genitori (*Michele Misseri e Cosima Serrano,* ndr) che spesso litigavano e non andavano d'accordo. Mi disse che voleva andare a vivere da sola magari insieme al padre al quale era molto affezionata». Il giovane ha poi raccontato di un messaggio sms che Sabrina aveva inviato a Sarah una sera che il giovane aveva accompagnato la prima alla sua abitazione per sapere quale delle persone presenti nella vettura avesse lasciato per prima e per ultima. «Io pensavo a una gelosia nei confronti di Angela Cimino - ha aggiunto Ivano -, quel messaggio è stata una conferma che quella di Sabrina nei miei confronti era più di una amicizia».

TAMPA «Sta arrivando il nostro momento. Da domani ogni giorno che passa andrà sempre meglio». Mitt Romney è felice. Già a poche ore dalla chiusura dei seggi, l'ex governatore del Massachusetts sapeva di avere ormai in pugno la vittoria alle primarie della Florida. Gli ultimi sondaggi lo davano davanti a Newt Gingrich, l'ex speaker della Camera, con uno scarto *double digit*, a due cifre, praticamente incolmabile. Il dubbio sembra essere uno soltanto: quale sarà il vantaggio esatto di Mitt su Newt nel *Sunshine State*, il primo a contare davvero in queste primarie repubblicane, con 50 delegati offerti al vincitore (in altri Stati c'è una distribuzione proporzionale). Lo stesso Gingrich già dalla mattina parlava da perdente in Florida, senza citare il voto odierno e rimanendo convinto di farcela in una gara che secondo lui sarà all'ultimo sangue.
Prima di votare in un seggio allestito in una chiesa battista di Orlando, Gingrich ha detto ai giornalisti: «Siamo lungi dall'essere alla fine della gara, il cammino è ancora molto molto lungo», cioè fino alla Convention finale di agosto.

Il favorito Mitt Romney



Per ottenere la nomination e affrontare l'inquilino della Casa Bianca Barack Obama occorre l'appoggio di almeno 1.144 delegati. Secondo i dati forniti dalla Quinnipac University, Romney si aggira in Florida attorno al 43%, Newt appena al 29. Una vittoria netta, che dopo il capitombolo della South Carolina ovviamente lo rilancia nella corsa verso la nomination, che secondo la maggior parte degli esperti americani difficilmente potrà sfuggirgli. Salvo colpi di scena. Tuttavia, la macchina elettorale dell'ex speaker tiene botta e assicura che darà filo da torcere sino alla fine: «Malgrado il messaggio che lo staff di Romney vuole lanciare al Paese e ai media, siamo appena all'inizio della partita», osserva minaccioso Martin Baker, il direttore della campagna nazionale di Gingrich. «Quando speri che la partita duri molto - ribatte Romney - è il segnale che stai perdendo terreno». Ad ogni modo, quello che è certo è che qui in Florida era atteso alle urne un esercito di circa 1,5 milioni di elettori repubblicani. Circa 623mila di loro avevano già votato per posta o nei cosiddetti *early voting sites*, i luoghi dove da settimane si poteva consegnare la propria scheda.
Si tratta di una massa di votanti superiore alla somma degli elettori di Iowa, New Hampshire e South Carolina, messi assieme.
In palio ci sono 50 delegati alla convention che quest'anno si terrà proprio a Tampa, al Convention Center, tra il 27 e il 30 agosto, nello stesso luogo dove Mitt Romney ha già dato appuntamento in serata ai suoi fan e ai media di tutto il mondo per l'ennesima festa elettorale. Ma Gingrich continua a sperare: ad aiutarlo sono le nuove regole che prevedono spesso una redistribuzione proporzionale dei delegati e sono pochi gli Stati in cui, come in Florida, chi vince si prende tutto. In più, lo staff dell'ex speaker punta a rifarsi già il mese prossimo negli Stati del West: il 4 febbraio si voterà in Nevada, il 7 in Colorado e in Minnesota e il 28 in Arizona. Ma sempre il 28 anche in Michigan, lo Stato di cui il padre di Romney è stato Governatore negli anni Sessanta. Poi si passerà al *Super Tuesday* il 6 marzo, il super martedì con 12 primarie. Quelle in Ohio, Massachusetts e Virginia, tre Stati popolosi e fondamentali, non dovrebbero sfuggire a Romney, anche perchè Gingrich non è riuscito a far inserire il suo nome sulla scheda elettorale in Virginia ed occorre scriverlo a mano per scegliere l'ex speaker.

Marcello Campo

SUCCESSO IN UNO STATO DI GRANDE IMPORTANZA PER LE PRIMARIE REPUBBLICANE

Duello vincente in Florida: Romney continua la corsa

Lo sfidante Newt Gingrich

BOMBARDAMENTO

Un attacco dei droni semina ancora morte nello Yemen del sud

■ Non trova pace lo Yemen, nemmeno dopo l'uscita di scena del presidente Ali Abdallah Saleh. 15 persone sono morte ieri nel sud in un attacco di droni - presumibilmente americani - contro un gruppo legato ad al Qaeda, mentre a Sanaa il ministro dell'Informazione è sfuggito a un attentato e ad ovest della capitale miliziani tribali hanno rapito sei cooperanti di organizzazioni internazionali, tra i quali quattro stranieri. 15 persone sono morte in raid compiuti con droni nella provincia di Abyan, nel sud del Paese. Lo riferiscono dignitari tribali locali, secondo i quali almeno quattro degli uccisi erano capi locali della milizia terroristica e non vi sono civili fra le vittime. L'azione ha preso di mira le posizioni di al Qaeda nella Penisola arabica (Aqpa) nelle località di Lawdar e di Al-Wahid e ha colpito i miliziani mentre erano a bordo di due veicoli a est di Lawdar. Miliziani della Aqpa hanno conquistato militarmente diverse porzioni di territorio nel sud dello Yemen, approfittando della situazione di instabilità creatasi negli undici mesi di proteste e scontri che hanno portato all'uscita di scena di Saleh. Gli Usa, che considerano al Qaeda nella Penisola arabica tra le più pericolose organizzazioni terroristiche, hanno aumentato il ritmo dei loro attacchi con aerei senza pilota e in uno di questi, lo scorso settembre sono riusciti a uccidere Anwar al-Awlaki, indicato come «il capo delle operazioni esterne» di al Qaeda nello Yemen. Il presidente americano Barack Obama ha ammesso per la prima volta ieri l'uso di droni anche in Pakistan, mentre finora Washington aveva negato questa ipotesi.

AL CONSIGLIO ONU

La frenata di Mosca sulla Siria

MOSCA Occhi puntati sulla Russia a poche ore dalla riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che dovrà discutere una nuova bozza di risoluzione per "sfrattare" il presidente siriano, Bashar al-Assad, e fermare la repressione in corso da 10 mesi. Malgrado il forte pressing delle cancellerie occidentali, Mosca pare intenzionata a porre il veto, come confermato dal viceministro degli Esteri, Ghennady Gatilov: «La bozza occidentale di risoluzione sulla Siria non porterà a un compromesso ma alla guerra civile». Niet ribadito da titolare degli Esteri, Serghei Lavrov, secondo cui l'unica via è il negoziato tra governo ed opposizione. «Il cambio di regime non è il nostro lavoro, come quello di altri Paesi...», ha detto Lavrov.
Intanto, la situazione sul terreno sembra precipitare: dopo aver denunciato 100 vittime, di cui 55 civili, lunedì, gli attivisti hanno segnalato altri 20 morti ieri, soprattutto nella zona di Idlib e malgrado l'opposizione avesse proclamato una giornata di «lutto e collera» per commemorare le vittime «dei massacri selvaggi». Dai dissidenti è giunto anche un macabro avvertimento ad Assad: lui e la sua famiglia, ha ammonito Haitham Maleh, membro della Consiglio Nazionale Siriano, finiranno uccisi come Muammar Gheddafi. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si è riunito ieri in tarda serata: sul tavolo la nuova bozza di risoluzione arabo-occidentale che accoglie le condizioni imposte ad Assad dalla Lega Araba, prima fra tutte l'addio al potere a favore del suo vice. Per ammorbidire Mosca nel testo è stata inserita una postilla che esclude l'ipotesi di un intervento militare. Al vertice hanno partecipato il segretario di Stato Usa, Hillary Clinton, e i ministri degli Esteri britannico e francese, William Hague e Alain Juppé. Presente anche il segretario generale della Lega Araba, Nabil al-Arabi.

(Agi)

L'ALTO COMMISSARIATO SVELA IL TRAGICO PRIMATO DI VITTIME REGISTRATO DEL 2011

Più di 1.500 i migranti annegati: la rotta "nera" del Mediterraneo

ROMA Oltre 1.500 persone annegate o disperse nel tentativo di attraversare il Mediterraneo e raggiungere l'Europa nel solo 2011. Queste le stime dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) che rendono l'anno appena trascorso quello col maggior numero di vittime nella regione, da quando, nel 2006, l'Agenzia ha cominciato ad elaborare queste statistiche. Il precedente primato risaliva al 2007, quando le vittime e i dispersi furono 630.
Lo scorso anno ha segnato un record anche per ciò che riguarda il numero di arrivi in Europa attraverso il Mediterraneo: oltre 58.000. Una cifra che ha superato il precedente picco del 2008, quando 54.000 persone raggiunsero la Grecia, l'Italia e Malta. Negli anni 2009 e 2010, le misure di controllo alle frontiere avevano improvvisamente ridotto il numero di persone in arrivo in Europa, mentre all'inizio del 2011 l'arrivo di imbarcazioni si è nuovamente intensificato a seguito del collasso dei regimi in Tunisia e Libia.

La Guardia Costiera scorta una barca di migranti al largo delle acque italiane

Cifre record anche per gli arrivi: sono oltre 58mila quelli sbarcati sulle coste europee

Il numero reale di persone che hanno perso la vita in mare potrebbe essere anche maggiore, mettono in guardia i team di operatori Unhcr in Grecia, Italia, Libia e Malta. Le stime dell'Agenzia si basano su interviste con coloro che sono riusciti a raggiungere l'Europa via mare, su telefonate ed e.mail di parenti, oltre che su resoconti dalla Libia e dalla Tunisia di persone che si trovavano su imbarcazioni affondate o in avaria già nelle prime fasi del viaggio. Tra le persone arrivate lo scorso anno, la maggioranza è sbarcata in Italia (56.000, delle quali 28.000 provenienti dalla Tunisia). A Malta e in Grecia sono giunte rispettivamente 1.574 e 1.030 persone. La grande maggioranza del totale è arrivata nella prima metà dell'anno. I migranti, e non i richiedenti asilo, hanno costituito la quota maggiore. Da metà agosto fino alla fine dell'anno sono arrivate solo 3 imbarcazioni. Inoltre, secondo cifre fornite dal governo greco, circa 55.000 migranti irregolari hanno attraversato la frontiera tra Grecia e Turchia a Evros.
«I dati forniti dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, sui migranti dispersi o morti affogati sono drammatici: il Mediterraneo da Mare Nostrum rischia di diventare il cimitero dei disperati». È quanto afferma Vannino Chiti, vice presidente del Senato. «L'Unione Europea deve avvertire l'importanza, anzi la centralità, che riveste il Mediterraneo: passa da qui la sfida per una cooperazione giusta, la stabilità, la pace. Purtroppo l'Ue - sottolinea il vice presidente - non ha ancora piena coscienza della centralità di quest'area. L'Italia, per la sua collocazione geografica, la sua storia, la sua funzione, dovrebbe avvertire il compito di far assumere all'Europa la consapevolezza del ruolo strategico del Mediterraneo. Potrà farlo se saprà anche essere protagonista di una accoglienza e integrazione positiva. Abbiamo il dovere di rilanciare il nostro ruolo di ponte tra Europa e Mediterraneo».

(Agi)

OGGI SPOSI?
GRATIS per voi
6 mesi di abbonamento
a "il Cittadino"

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO
RADDOPPIATI I VANTAGGI PER LE GIOVANI COPPIE LODIGIANE
Una eccezionale opportunità
Il sogno del Papa per l'Europa

Un omaggio importante per festeggiare
l'ingresso di una nuova famiglia nella nostra comunità

Info: www.ilcittadino.it • 0371 544200

Da compilare e spedire:
Via posta: **Il Cittadino, "Abbonamento Sposi" - Via Paolo Gorini, 34 - 26900 Lodi**
Via fax: **0371 544246** • Via e-mail: **amministrazione@ilcittadino.it**

SI ☐ DESIDERIAMO ATTIVARE L'ABBONAMENTO GRATUITO DI SEI MESI A "Il Cittadino", OFFERTA RISERVATA AI NOVELLI SPOSI

Ci siamo sposati in data* ☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐

* L'invio del giornale seguirà la presentazione del certificato di matrimonio. Valido per le coppie che si sono sposate entro 60 gg. dalla data di spedizione del seguente coupon:

Nome della sposa
Nome dello sposo

Inviate il quotidiano al seguente indirizzo: **

Via n.
CAP Città/Paese prov.
E-mail

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni: Editoriale Laudense S.r.l. viene in possesso dei suoi dati per adempiere le normali operazioni derivanti da obbligo di legge e contrattuale. In qualunque momento potranno essere esercitati dagli interessati i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 contattando il responsabile del trattamento Roberto Savarè, con sede in Lodi - via Paolo Gorini, 34 - tel. 0371 544200, fax 0371 544246, e-mail privacy@ilcittadino.it
L'informativa completa può essere consultata presso i nostri uffici di via Paolo Gorini, 34 - Lodi.

ABBONAMENTO ATTIVO A PARTIRE DAL

Alleghiamo: certificato di matrimonio (obbligatorio)
** L'indirizzo deve corrispondere alla nuova abitazione degli sposi.

Il vostro matrimonio "fa notizia"

Se lo desiderate il giornale vi offre **gratuitamente** l'opportunità di rendere nota a tutti la vostra grande gioia pubblicando l'annuncio e la foto delle vostre nozze.

☐ **SI** Alleghiamo fotografia (facoltativa)

Testo

☐ **NO** Preferiamo non pubblicare l'annuncio.

Firma

Lodigiano & dintorni

LA CITTÀ SARÀ PRESIDIATA DA UNA VOLANTE DELLA QUESTURA E UNA GAZZELLA DEI CARABINIERI, CON L'APPOGGIO DI VIGILI E FINANZA

Furti e vandalismi, vertice in prefettura

Gioffrè: «Non c'è emergenza, ma i controlli saranno rafforzati»

«Non c'è una reale emergenza in fatto di sicurezza in centro storico, piuttosto si è verificata una coincidenza in termini di spazio e tempo di fatti delittuosi che hanno generato preoccupazione nell'opinione pubblica. Una preoccupazione alla quale siamo però pronti a dare un'adeguata e tempestiva risposta». È questo in sintesi il pensiero del prefetto Pasquale Antonio Gioffrè a conclusione del Comitato per l'ordine e la sicurezza riunito ieri mattina nel palazzo di corso Umberto, alla presenza dei vertici della questura, del comando provinciale dei carabinieri e delle Fiamme gialle, del sindaco e dell'assessore alla sicurezza del Comune, Lorenzo Guerini e Umberto Pensa, dell'assessore provinciale Matteo Boneschi e dei comandanti della polizia provinciale e locale Arcangelo Miano e Salvatore Miccichè.

Il prefetto Gioffrè

«Abbiamo esaminato quanto accaduto - continua Gioffrè -, rilevando orari, luoghi e modalità dei fatti verificatisi, e ratificato la decisione di intensificare i servizi di sorveglianza, già di fatto assunta nei giorni scorsi». Nelle ore notturne il centro di Lodi sarà dunque presidiato da una volante della questura e da una gazzella del nucleo radiomobile dei carabinieri, con l'appoggio - per i servizi di loro competenza e fino alla mezzanotte - di una pattuglia dei vigili urbani. Anche la guardia di finanza metterà all'occorrenza a disposizione i suoi mezzi. La speranza naturalmente è che questo possa bastare per mettere un freno all'ondata di furti e vandalismi che da alcuni giorni sta interessando proprio la città e il centro storico.

Gli ultimi episodi si sono verificati nel fine settimana. Un tentato furto all'edicola di corso Archinti, con mazzate inferte alla porta di vetro; almeno dieci auto danneggiate sul Lungo Adda Bonaparte, nei pressi dell'ex negozio Restelli, con finestrini e specchietti mandati in frantumi; i distributori automatici di due scuole (l'Itis Volta e la sede staccata del Bassi, entrambe in via Giovanni XXIII) distrutti e manomessi con danni di almeno 50mila euro. La settimana scorsa, invece, nel mirino dei ladri erano finiti cinque negozi nel giro di pochi giorni, quattro in pieno centro storico (fra via Castelfidardo e corso Vittorio Emanuele) e uno in viale Pavia, mentre in via Cavallotti una ragazza era stata aggredita e rapinata. Una sequenza di episodi criminali e violenti che ha suscitato sgomento fra commercianti e cittadini, a cui le forze dell'ordine e la prefettura stanno cercando di mettere un freno, con le forze a loro disposizione. «Vorrei rassicurare i cittadini che non ce ne siamo stati con le mani in mano - dice Gioffrè -. Il cuore della città è sufficientemente difeso, rispetto a episodi delinquenziali per i quali sono peraltro in corso attività investigative che speriamo possano presto dare esiti positivi». Un ulteriore vertice è annunciato tra un paio di settimane.

R. C.

LA LEGA ALL'ATTACCO

«Troppa criminalità, l'assessore Pensa? Ruolo senza senso»

«Che ruolo ha l'assessore alla sicurezza del comune di Lodi, Umberto Pensa?». Se lo chiede il segretario cittadino della Lega nord, Sara Casanova, la quale aggiunge: «Che senso ha l'assessorato alla sicurezza che presiede, quando a mezzo stampa ha solo cavalcato l'arresto dei due ragazzi stranieri che avevano aggredito madre e figlia davanti all'ospedale di Lodi poche settimane fa? Facile a questo punto fare dichiarazioni con il lavoro degli altri». L'esponente del Carroccio critica il fatto che ad esporsi in prima persona sul tema della sicurezza non sia mai l'assessore bensì il sindaco, Lorenzo Guerini. «Lodi non è affatto una città così sicura come Pensa continua a ribadire, soprattutto alla luce dei recenti fatti - sottolinea Casanova -. Credo sia assurdo uscire di casa o dal lavoro e incappare in personaggi pronti a seguirti per rubarti borsa o quant'altro, ma ritengo che arrivare a dei gesti di una barbarie inaudita come quelli accaduti giovedì (*una ragazza aggredita in via Cavallotti*, ndr) sia davvero preoccupante. A destare segni di allarme anche le recenti razzie e atti vandalici accaduti a danno di oratori, negozi e altri luoghi, è assurdo che Lodi venga apostrofata come città sicura. Già prima di Natale la città è stata colpita da ripetuti furti, rapine e scippi a danni di abitazioni, negozi, centri commerciali e privati cittadini». La Casanova ricorda che la Lega ha più volte chiesto in consiglio comunale una maggiore attenzione alla questione, proponendo di "arruolare" persone ormai in pensione in grado di segnalare alle autorità eventuali situazioni critiche.

I COMMERCIANTI DEL CENTRO DENUNCIANO GLI EPISODI DI VIOLENZA: «I VIGILI DI QUARTIERE NON BASTANO»

«Lodi è cambiata, rischiamo per poco»

Qualcosa è cambiato, ai piedi del Duomo. Un furto dopo l'altro, i lodigiani che lavorano e vivono nel cuore di Lodi si sentono un po' meno sicuri rispetto al passato. Le rapine, i furti e gli scippi c'entrano solo fino a un certo punto, contano anche i piccoli gesti di vandalismo: qualche barista si è ritrovato con il tavolino bruciato, qualche parrucchiere ha scoperto una svastica sulla vetrina. «La città sta cambiando - dice Luigi Sartorio, parrucchiere de Il Rito in via Marsala -, ci sono i vigili di quartiere ma a quanto pare non sono sufficienti». Stefano del bar Lodi pensa che il centro storico stia perdendo "movimento", un deserto lamentato da tanti che lascia terreno libero ai soliti ignoti.

Claudio Vercesi

Luigi Sartorio, parrucchiere de "Il Rito"

Giuseppe Pugliese, negozio "Il Millepiedi"

«Quando chiudiamo non c'è in giro più nessuno», spiegano Laura e la figlia Elena all'edicola della piazza, vicino al bar Liberty. E se la città sta cambiando, per il fioraio del Broletto sta cambiando in peggio: chi commette un reato non è mai punito. «C'è troppa ingiustizia e troppo buonismo di facciata e di comodo, le vittime sono poco considerate».

Rinaldo Arrighi, negozio di piante e fiori in Broletto

Le edicolanti Laura ed Elena, al confine tra piazza Vittoria e corso Umberto

Tra coloro che vendono oggetti preziosi, c'è chi ha "affinato lo sguardo", qualche volta è più facile riconoscere i malintenzionati, quelli che s'infilano in un negozio per mettere a segno una truffa. «Servono più controlli, soprattutto di notte», invocano alcuni negozianti. All'"Oro nel tempo", gioielleria di via Cavour, poche settimane fa un rapinatore armato di pistola ha minacciato la titolare e poi, per farla star zitta, le ha sbattuto la faccia sul pavimento.

«Al di là di quello che è successo in quell'occasione - commenta oggi Cristina, da più di vent'anni "in servizio" nel "salotto" di Lodi -, la percezione della mancanza di sicurezza è aumentata. Non è un fenomeno che coinvolge solo gli stranieri ma anche gli italiani, non so se spinti dalla crisi, dalla fame o dalla disperazione. In passato mi capitava di lasciare il negozio aperto, oggi non più. In giro si notano ancora, come succedeva in passato, i vetri rotti delle auto, la gente ormai rischia per poco». Per un portafoglio con pochi spiccioli, per un navigatore sistemato sull'auto, persino per dei Gratta e vinci. Lo sa bene Claudio Vercesi del Bar Marino, che per lungo tempo ha guidato la Federazione dei tabaccai chiedendo un confronto costante con le forze dell'ordine sul tema della sicurezza: le telecamere del suo bar hanno ripreso un uomo mentre allungava per ben tre volte la mano nel tentativo di rubare i tagliandi. «Ho fatto denuncia e prima di me si erano già presentate 18 persone - racconta -. Ci sono dei momenti in cui c'è in giro poca gente e si fa più attenzione. Spesso gli impianti d'allarme suonano ma poi nessuno chiama la polizia, la videosorveglianza in certe circostanze può funzionare come deterrente». Nel cuore di Lodi, però, c'è anche chi si sente sicuro. Almeno per il momento. Giuseppe Pugliese, "Il Millepiedi" del Broletto che da 22 anni ripara scarpe e prepara chiavi, pensa che la città sia sicura, a dispetto degli ultimi episodi di cronaca nera. Al Papillon, negozio di abbigliamento che ha lasciato Crema per Lodi, non hanno mai avuto problemi, poliziotti e carabinieri di quartiere sono passati per lasciare i loro biglietti da visita e adesso i due cartoncini se ne stanno in bella vista vicino al registratore di cassa. La maggior parte degli intervistati, però, è spaventata per quel che si legge sui giornali o si sente alla tv. «Ho più paura», ammette una commessa dietro al bancone di un esercizio commerciale. E per questo, quando è il momento di abbassare la saracinesca, si fa più attenzione.

Greta Boni

IL CONDUCENTE È RISULTATO UBRIACO; DURANTE IL FINE SETTIMANA LA STRADALE HA RITIRATO CINQUE PATENTI

Non si ferma all'alt, scatta l'inseguimento

Cinque patenti ritirate ad altrettanti automobilisti nel fine settimana. In un caso il conducente non si è fermato all'alt e così c'è stato un breve inseguimento per le vie cittadine.

I controlli della polizia stradale si sono concentrati nella zona dell'Oltreadda, fra via Cavallotti e la frazione Fontana. Decine i veicoli fermati nella notte fra sabato e domenica, nel corso del cosiddetto "servizio stragi" svolto per scongiurare pericolosi incidenti causati il più delle volte da persone che si mettono al volante dopo aver bevuto. E in cinque casi gli automobilisti sono risultati "in stato di ebbrezza", con tassi alcolici rilevati dall'etilometro compresi fra uno e uno e mezzo. Nei guai sono finiti sia uomini che donne, soprattutto giovani, residenti a Lodi e nei comuni limitrofi.

Controlli nel fine settimana da parte della polizia stradale

Per tutti c'è stato il ritiro della patente e la denuncia penale, anche se non si è provveduto al sequestro di nessuna automobile, una misura che scatta con tassi superiori all'1,5 e con veicoli di proprietà del conducente. Solo in un caso, insieme al ritiro della patente, è stata comminata una sanzione amministrativa e non penale, visto che il tasso rilevato era di poco oltre il limite di legge, fra 0,5 e 0,8 microgrammi per litro di sangue.

A questi, va sommato anche un automobilista sfuggito al controllo della Volante in un'altra zona della città, nei pressi di viale Milano. Il conducente non si è fermato all'alt imposto dagli agenti e così è scattato un inseguimento fra le vie cittadine, nel quale è stata coinvolta anche la pattuglia della Stradale presente in via Cavallotti. Alla fine il fuggitivo è stato fermato ed è risultato positivo all'alcoltest. Non aveva stupefacenti a bordo, arnesi da scasso o altre cose che potessero giustificare quella fuga disperata.

D. C.

In breve

FRA SAN GRATO E BOTTEDO

Un'auto danneggiata dalla strada "colabrodo"

Auto danneggiata dalla strada colabrodo. È successo ieri mattina fra San Grato e la località Bottedo. La "vittima" è una giovane donna che abita in quella zona e che si stava dirigendo verso una cascina. Dalla città ha imboccato la piccola strada asfaltata che si immerge nei campi, ma all'improvviso le ruote sono sprofondate in una buca e questa ha danneggiato il veicolo. Non più in grado di ripartire, la donna ha deciso di contattare la polizia locale per chiedere un intervento e far rilevare dai vigili la condizione della strada e il motivo del guasto. Questo servirà eventualmente per chiedere i danni al Comune. La segnalazione della strada dissestata è stata inviata anche all'ufficio tecnico di palazzo Broletto, che già ieri ha effettuato un sopralluogo per valutare quale intervento compiere.

IERI MATTINA

Cade in piazza Broletto, una donna resta ferita

Brutta avventura ieri mattina per una giovane donna di circa trent'anni, che in piazza Broletto, forse tradita da una voragine del terreno, ha perso l'equilibrio ed è caduta rovinosamente a terra restando ferita alle ginocchia. Il fatto è avvenuto intorno alle 11.30. Tutta la scena è stata vista "in diretta" dall'agente di polizia locale presente nel presidio di piazza Broletto, che è uscito per soccorrere la donna e poi ha chiesto l'intervento del "118". In aiuto della donna si sono "mossi" anche diversi passanti. Sul posto è arrivata un'ambulanza, che si è fermata in piazza Vittoria, e poi la donna, di circa trent'anni, è stata accompagnata al pronto soccorso per accertamenti. Nella caduta aveva sbattuto forte le ginocchia sull'acciottolato e poi non è più riuscita a rialzarsi.